



Regione Toscana

MONITORAGGIO FINALE 2013
Conseguimento degli obiettivi strategici

Premessa

Il Piano Regionale di Sviluppo 2011-2015 rappresenta lo strumento principale di definizione della strategia e dell'azione dell'Amministrazione regionale ed individua le seguenti principali Aree di intervento, coerentemente con quanto contenuto nel Programma di Governo, con la missione e con il mandato istituzionale:

- Area Competitività del sistema regionale e capitale umano.
- Area Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione.
- Area Diritti di cittadinanza e coesione sociale.
- Area Governance, efficienza della pubblica amministrazione e proiezione internazionale.

Nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa per l'anno 2013, approvato con delibera della Giunta Regionale n. 99 del 19/02/2013, sono stati definiti, in armonia con quanto contenuto nel Piano Regionale di Sviluppo 2011-2015 ed entro le Aree di intervento ivi individuate, obiettivi di valenza strategica rappresentanti la descrizione dei risultati che l'Amministrazione si prefigge di raggiungere per eseguire con successo gli indirizzi politico programmatici.

Gli obiettivi strategici sono da intendersi, quindi, quali obiettivi di particolare rilevanza rispetto ai bisogni ed alle attese dei portatori di interesse e sono programmati su base triennale e aggiornati annualmente sulla base delle priorità politiche dell'Amministrazione. Tali obiettivi sono stati individuati nei seguenti:

1. Dinamismo e competitività dell'Economia Toscana (Area Competitività);
2. Valorizzare il talento ed il capitale umano (Area Competitività);
3. Patrimonio culturale come opportunità di "buona rendita" (Area Competitività);
4. Una nuova governance per il sistema regionale dei Servizi Pubblici Locali (Area Sostenibilità);
5. Una rete di infrastrutture moderne ed efficienti (Area Sostenibilità);
6. Coesione territoriale ed attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio (Area Sostenibilità);
7. L'integrazione delle politiche per prestazioni di qualità ed equilibrio dei conti in materia socio-sanitaria (Area Cittadinanza e Sociale);
8. Una P.A. trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione, contenimento della spesa (Area Governance);
9. Federalismo solidale e contrasto all'evasione (Area Governance).

Il conseguimento degli obiettivi strategici, come sopra individuati, viene affidato all'azione dell'intera struttura organizzativa, in dipendenza dei caratteri di "intersettorialità" posseduti dagli stessi obiettivi. Ciò non toglie, ovviamente, che certi obiettivi vengano realizzati grazie al coinvolgimento diretto di una o più Direzioni Generali in ossequio ai contenuti specifici dei medesimi come risultanti dal Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2013. Si veda, in proposito la tabella a pagina seguente.

Distribuzione degli indicatori per Obiettivo strategico e Direzione generale									
Obiettivi strategici	AVV	COMP	CITT	GOV TER	ORG	AMB	MOB	PRE	TOT
1 - Dinamismo e competitività dell'Economia Toscana		6	1		1				8
2 - Valorizzare il talento ed il capitale umano		5	2		1			2	10
3 - Patrimonio culturale come opportunità di "buona rendita"		2							2
4 - Una nuova governance per il sistema regionale dei Servizi Pubblici Locali							3		3
5 - Una rete di infrastrutture moderne ed efficienti					2		2		4
6 - Coesione territoriale ed attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio				4		7	1		12
7 - L'integrazione delle politiche per prestazioni di qualità ed equilibrio dei conti in materia socio-sanitaria			11						11
8 - Una P.A. trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione, contenimento della spesa	5	1			7			6	19
9 - Federalismo solidale e contrasto all'evasione								1	1
INDICATORI TRASVERSALI									4
Totale indicatori per Direzioni generali	5	14	14	4	11	7	6	9	74

Legenda. *AVV*: Avvocatura; *COMP*: Competitività e Sviluppo Competenze; *CITT*: Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale; *GOV TERR*: Governo del Territorio; *ORG*: Organizzazione; *AMB*: Politiche Ambientali Energia; *MOB*: Politiche Mobilità Infrastrutture; *PRE*: Presidenza

Il monitoraggio circa lo stato di avanzamento degli obiettivi strategici individuati, in aderenza con quanto riportato entro il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa, è finalizzato alla misurazione del contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che una struttura/unità organizzativa/area di responsabilità apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita.

La verifica finale 2013 circa il conseguimento degli obiettivi strategici è stata realizzata mediante il raccordo e l'utilizzo dei sistemi di monitoraggio esistenti i quali sono stati strutturati al fine di assicurare al meglio i flussi informativi necessari ad alimentare il sistema degli indicatori. Il processo di monitoraggio finale degli obiettivi ha visto un'interazione continua tra le Direzioni Generali e lo staff centrale che ha portato anche ad un incontro con i Direttori generali nelle quali si sono discussi e condivisi il grado di raggiungimento dei diversi obiettivi e le questioni di metodo relative al monitoraggio. Quest'ultimo è stato realizzato sulla base delle schede-obiettivo nelle quali è riportato in maniera sintetica lo stato di avanzamento degli obiettivi, misurati attraverso una serie di indicatori. Il monitoraggio è stato eseguito:

- per alcuni indicatori in maniera centralizzata da parte dello staff centrale (anche se le informazioni riportate sono state verificate, condivise e in alcuni casi integrate da parte delle Direzioni Generali);
- per altri indicatori in maniera diretta da parte della Direzione Generale competente.

Per rendere il monitoraggio quanto più oggettivo possibile e valutabile da parte di terzi è stata data indicazione alle Direzioni Generali di specificare in modo dettagliato le modalità di calcolo degli indicatori e la fonte dati dalla quale sono tratte le informazioni.

Inoltre, in coerenza con le Linee guida del ciclo di Programmazione, Monitoraggio e Valutazione inserite nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014, approvato con delibera della Giunta Regionale n. 77 del 10/02/2014, le schede-obiettivo sono state corredate da una relazione consuntivo, riportate in coda al presente documento, in cui ogni Direttore Generale ha illustrato i risultati conseguiti a fine anno sugli obiettivi prioritari descrivendo gli elementi di contesto nel quale questi sono maturati, nonché gli ulteriori risultati raggiunti in corso d'anno che hanno qualificato il suo operato.

Il report di monitoraggio consente, quindi, di rappresentare lo stato dell'arte conclusivo circa l'effettuazione delle attività connesse al conseguimento degli obiettivi strategici 2013 con riferimento agli indicatori, ai valori target ed ai risultati attesi da parte delle Direzioni Generali di pertinenza. In particolare, per ognuno degli indicatori contenuti nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2013 sono state rappresentate le seguenti informazioni:

- il valore attuale dell'indicatore, come risultante dal monitoraggio condotto;
- le note di monitoraggio, con le quali si è provveduto a descrivere sinteticamente lo stato dell'arte conclusivo con riferimento all'attività compiuta nell'esercizio 2013. Tale informazione non è stata rappresentata quando il valore attuale dell'indicatore sia già sufficientemente rappresentativo dello stato di attuazione dell'attività compiuta;
- la banca dati, con la quale si è specificata la fonte dalla quale sono state tratte le informazioni relative ai precedenti due punti;
- la percentuale di conseguimento dell'obiettivo, frutto della parametrizzazione del valore attuale dell'indicatore con il valore target previsto per l'anno in corso (fatto cento il valore target e visto il valore attuale dell'indicatore si è determinata la percentuale di conseguimento dell'obiettivo), oppure, per gli obiettivi per i quali tale percentuale non era automaticamente calcolabile (in base al rapporto tra valore conseguito e valore target) e per quelli sui cui indicatori è stato introdotto un apprezzamento qualitativo da parte del Direttore Generale, frutto di una valutazione soggettiva da parte del medesimo Direttore (anche a seguito del confronto e della conseguente analisi critica effettuata con l'Organismo Indipendente di Valutazione), che nella relazione a consuntivo ha dettagliato gli elementi di carattere qualitativo.

Per mezzo della seguente tabella è possibile visualizzare lo stato sintetico, distinto per Direzioni Generali, circa il monitoraggio finale dei 74 indicatori (di output e trasversali) legati agli obiettivi definiti nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2013, distribuiti entro alcuni range di raggiungimento e con evidenziazione della percentuale di conseguimento complessiva dell'intera prestazione organizzativa 2013.

MONITORAGGIO FINALE OBIETTIVI PIANO DELLA QUALITA' DELLA PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA 2013										
Direzione Generale	obiettivi	indicatori	conseguimento per range %							conseguimento medio
			100%	99-95%	90-94%	80-89%	70-79%	60-69%	50-59%	
Avvocatura	2	5	5							100,00%
Competitività e Sviluppo Competenze	12	14	4	1		4	5			85,29%
Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale	12	14	10			2		2		91,79%
Governo del Territorio	4	4	4							100,00%
Organizzazione	7	11	7		1	2			1	93,13%
Politiche Ambientali Energia	7	7	6				1			96,43%
Politiche Mobilità Infrastrutture	6	6	4	1			1			94,17%
Presidenza	7	9	8				1			96,67%
Indicatori trasversali		4	2	1			1			94,03%
Totale complessivo	57	74	50	3	1	8	9	2	1	93,10% (1)
			68%	4%	1%	11%	12%	3%	1%	

(1) La percentuale indica il conseguimento complessivo degli obiettivi organizzativi dell'ente ed è calcolata sommando le percentuali di raggiungimento dei singoli indicatori divisa per il numero degli indicatori inclusi nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2013 (74 indicatori)

01 – DINAMISMO E COMPETITIVITÀ DELL'ECONOMIA TOSCANA

[1/2]

II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	DG	INDICATORI E RISULTATI ATTESI					MONITORAGGIO				
					Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2013	Valore target 2014-2015	Risultato atteso	Note	Valore indicatore	Note di monitoraggio	BANCA DATI	PERCENTUALE DI CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO
01	Piano Regionale di Sviluppo Economico	04	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: supportare i processi di internazionalizzazione e delle imprese toscane	COMP	N. domande relative ad interventi di internazionalizzazione ammesse/ N. domande relative ad interventi di internazionalizzazione presentate	88,00%	90,00%	92,00%	Miglioramento		-	L'azione si collega al Catalogo Servizi Qualificati - sezione C. L'iniziativa è stata ritardata a causa dei limiti di spesa del Patto di Stabilità per cui siamo riusciti a adottare il decreto di approvazione bando (n. 5124/2013) solo a fine novembre 2013. Il ritardo nell'applicazione delle quote del Patto di stabilità non ha consentito l'esame delle domande nel corso del 2013, si valuta il completamento degli atti preliminari al 80% del processo	Atti dei dirigenti presso il Settore Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese	80,00%
		05	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano: sostenere i processi di riposizionamento dell'offerta turistica	COMP	Numero dei Comuni che hanno sottoscritto l'impegno ad aderire alla Piattaforma e che hanno avviato le procedure / Numero totale dei Comuni (287)	0,00%	17,00%	20,00%	Miglioramento		19,00%	Con decreto 3755/2012 è stato bandito l'avviso per la manifestazione di interesse da parte dei Comuni. L'adesione vera e propria alla piattaforma avviene, successivamente, tramite la firma di accordo (come da decreto 1655 del 13.5.2013). Alla data del 31.12.2013 hanno formalmente già aderito 55 Comuni. Considerando il grado effettivo di completamento delle procedure si considera mediamente raggiunto l'obiettivo al 75%.	DB Settore Disciplina e Politiche di sviluppo e di promozione del turismo	75,00%
		08	Attuazione del Piano Regionale Agricolo Forestale	COMP	Riduzione dei tempi (n. giorni) di concessione dell'autorizzazione all'attività di produzione, commercio dei vegetali e prodotti vegetali D.Lgs 214/05	90	80	60	Miglioramento		40,8	Dai tabulati di ARTEA si rileva che la media per il rilascio di autorizzazione all'attività di produzione, commercio dei vegetali e prodotti vegetali D.Lgs 214/05 è di 40,8gg. L'avvio di una nuova procedura ha ridotto del 60% i tempi, quindi, si riducono anche gli obiettivi della stessa cifra. Di conseguenza l'obiettivo è raggiunto all'80%	ARTEA	80,00%
		00	Altre iniziative per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano	COMP	Numero verifiche su progetti esistenti di strutture preposte alla promozione del sistema di trasferimento tecnologico / Numero progetti esistenti di strutture preposte alla promozione del sistema di trasferimento tecnologico	100,00%	100,00%	100,00%	Consolidamento	Promozione sistema di trasferimento tecnologico alle imprese attraverso l'incentivazione e di strutture preposte	100,00%	Il numero assoluto è 25/25 progetti per un investimento complessivo di € 14.561.043,00 e un importo di finanziamenti pari a € 11.069.258,00. I documenti nonché i decreti di assegnazione alle strutture preposte in cui si dà atto dei controlli e verifiche effettuati sono agli atti del Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico. Considerando il grado di completezza della verifiche esso viene valutato al 95% per cui si ritiene raggiunto l'obiettivo per lo stesso valore	Documenti agli atti d'ufficio. Decreti nn.2859, 6351 del 2011; nn.5916/2010 e 844/2012.	95,00%
				COMP	Numero di domande di progetto istruite / Numero di domande di progetto presentate	0,00%	50,00%	100,00%	Miglioramento	Azioni di supporto congiunto RT MIUR a progetti di ricerca congiunti Università-Impresa	-	Predisposto Accordo di Programma Quadro (DGR n. 758 del 16.09.2013) e firmato con MIUR e MISE in data 7.11.2013; Predisposta bozza di bando in linea con APQ, illustrata in sede di staff alla Vice Presidente e alla Direzione Generale, e discussa in sede del comitato tecnico MIUR-RT e MISE; Condivisione bando con Sviluppo Toscana e Artea; Allineamento (in corso) con indicazioni bando Standard. In attesa dello sblocco dei fondi a causa dei limiti posti dal patto di stabilità. La specificazione dei capitoli di bilancio sui quali vengono allocate le risorse del Patto di stabilità, viene effettuata con decisione di Giunta regionale. L'obiettivo è valutabile solo al 70% in quanto sono stati predisposti gli atti propedeutici, ma non sono state assegnate nel 2013 le relative quote di Patto di stabilità.	Settore Diritto allo studio universitario e sostegno alla ricerca	70,00%

II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	DG	INDICATORI E RISULTATI ATTESI					MONITORAGGIO				
					Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2013	Valore target 2014-2015	Risultato atteso	Note	Valore indicatore	Note di monitoraggio	BANCA DATI	PERCENTUALE DI CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO
02	Altre linee di intervento sul dinamismo e la competitività dell'economia toscana	03	Progetti integrati ambiente-territorio-agricoltura	ORG	Numero comuni toscani aventi a disposizione il software di gestione dell'anagrafe comunale degli immobili integrata con il sistema TOSCA/Numero comuni toscani	0,00%	5,00%	100,00%	Miglioramento nel contrasto all'evasione ambientale, fiscale e tributaria		14,28%	Al 31.12.2013 sono stati attivati 41 Comuni – il numero totale dei comuni toscani è pari a 287	L'elenco dei comuni attivati è conservato presso il Settore Infrastrutture e tecnologie per lo sviluppo della società dell'informazione. E' possibile accedere al sistema tramite la url: https://www.300.regione.toscana.it/tosca/ group che prevede l'utilizzo di utente e password che su richiesta possono essere fornite dal Settore	100,00%
		04	Filiera agroindustria-turismo e commercio-cultura (Progetto Vetrina toscana)	COMP	Numero iniziative di Vetrina Toscana realizzate / Numero di iniziative di promozione sui musei toscani	0,00%	20,00%	20,00%	Consolidamento		20,40%	Nel 2013 risultano organizzate 65 iniziative di vetrina toscana nei musei su 212 iniziative di promozione nei musei coordinate dalla Regione Toscana su tutto il territorio regionale. Considerando il grado di completezza delle iniziative rispetto agli obiettivi assegnati si valuta un livello medio del 75%. Di conseguenza anche l'obiettivo viene ridotto dello stesso ammontare.	Direzione Generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze	75,00%
		06	Interventi per lo sviluppo integrato dell'area pratese	CITT	Numero dei soggetti coinvolti nei percorsi formativi per Tecnici per la valorizzazione di risorse locali	-	20	20	Promozione sull'area pratese di una formazione post-diploma finalizzata a rendere disponibili tecnici per lo sviluppo locale, profilo dotato di competenze nel campo della promozione dello sviluppo locale, con particolare riferimento alla cultura della legalità, all'interno di amministrazioni pubbliche, associazioni, organizzazioni private, società di servizi, imprese		15 soggetti coinvolti nei percorsi formativi	La Provincia di Prato ha proceduto ad emanare l'avviso pubblico per un progetto di formazione di n. 15 unità per questa figura professionale e ha selezionato il progetto vincitore. Attualmente sono in corso le procedure preliminari per l'avvio progetto e il reclutamento delle persone da formare. Si fa presente che, già nei primi mesi dell'anno, la direzione generale aveva comunicato la necessità di aggiornare il valore target portandolo a n.15 soggetti coinvolti (tanto è vero che, come scritto sopra, l'avviso è stato indetto proprio per n.15 unità)	Gli atti amministrativi di riferimento sono i seguenti: 1. Decreto dirigenziale n. 302/2013: inserimento nel repertorio regionale delle figure professionali della figura "tecnico della valorizzazione delle risorse locali"; 2. Determina Dirigenziale n. 1111/2013 della Provincia di Prato: Pubblicazione di un avviso pubblico per la concessione di inasprimenti ex art. 17 lett. A) e C) della l.r. 32/2002 per la formazione di figura professionale "Tecnico per la valorizzazione di risorse locali"; 3. Determina Dirigenziale n. 1952/2013 della Provincia di Prato: Approvazione graduatoria dell'Avviso sopradetto. E' stato finanziato per 150.000 € il progetto presentato da PIN scti in partenariato con altri soggetti per la formazione di 15 tecnici per la valorizzazione delle risorse locali.	100,00%

02 – VALORIZZARE IL TALENTO E IL CAPITALE UMANO

[1/2]

II DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	DG	INDICATORI E RISULTATI ATTESI						MONITORAGGIO			
			Modalità calcolo indicatore e (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2013	Valore target 2014-2015	Risultato atteso	Note	Valore indicatore	Note di monitoraggio	BAHCA DATI	PERCENTUALE DI CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO
01 Sviluppo e consolidamento del progetto GiovaniSI	02 Borse di studio e tirocini	COMP	Numero tirocini finanziati / Numero domande ammissibili al finanziamento presentate entro i 60gg precedenti	90,00%	90,00%	100,00%	Consolidamento		71%	La percentuale valore dell'indicatore si ricava dal rapporto tra il numero totale dei tirocini decretati (ammessi a finanziamento) nel corso del 2013 (5.834) e il numero dei tirocini richiesti nel 2013 (domande ammissibili al finanziamento presentate entro i 60 gg. precedenti), e precisamente 8.257 (71%, che riproporzionato al target del 90% dà una percentuale di raggiungimento del 79%). Il parziale conseguimento del valore target 2013 (90%) è derivato dalla mancata messa a disposizione delle ulteriori risorse in Bilancio	Archivi informatizzati Settore Formazione e Orientamento	78,51%
		ORG	Risorse liquidate annue/Risorse impegnate annue per borse di studio e tirocini formativi	75,43%	80,00%	90,00%	Miglioramento	Le risorse liquidate ed impegnate annue sono relative ai capitoli 71196 (compensi per tirocini formativi) e 71197 (compensi relativi a borse di studio)	70,40%	Al 31 dicembre 2013 gli impegni risultano pari a € 223.735,67 e le liquidazioni in c/competenza pari a € 157.518,01	Bilancio regionale	88,00%
	05 Sostegno all'imprenditoria giovanile (compresa quella agricola)	COMP	Numero domande di agevolazione istruite / Numero domande complete presentate o completate entro i 60gg precedenti	80,00%	80,00%	90,00%	Consolidamento	Incremento del numero di imprese Start up e crescita dimensionale delle PMI	81,30%	Il target raggiunto è del 81,3%. Considerando anche la completezza della chiusura della istruttoria anche per quota interessi, in quanto l'effettiva erogazione del contributo in c/interessi avviene in tempi successivi, si ha una riduzione media del 20% delle domande completamente istruite, per cui l'obiettivo si ritiene pienamente conseguito all'80% rispetto al target 2013	Soggetto gestore Fidi Toscana	80,00%
	07 Sostegno alla locazione per l'emancipazione abitativa	CITT	Numero dei nuclei familiari fruitori dei contributi a sostegno della locazione	688	Almeno 1000 nuclei familiari	Almeno 1000 nuclei familiari	Azioni volte a garantire ai giovani toscani un sostegno alla locazione della durata di tre anni al fine di favorire la loro emancipazione dalla famiglia di origine e la costituzione di un nuovo ed autonomo nucleo familiare	1.014 (765+249) nuclei fruitori del contributo dal 2013	688 nuclei finanziati con primo bando (DD n. 4798/2011) 765 nuclei finanziati con secondo bando - finestra 1 (DD n. 4399/2012) 249 nuclei finanziati con secondo bando - finestra 2 (DD n. 1403/2013)	Banca dati atti della Giunta, Decreti Dirigenziali attribuzione e liquidazione contributi	100,00%	
	08 Contributi per lo svolgimento del servizio civile volontario	CITT	Numero giovani con contratto di servizio civile	1000 unità	Almeno 1800 unità	Almeno 2000 unità	1) Azioni volte a garantire ai giovani toscani una maggiore autonomia sul piano economico attraverso un rimborso mensile garantito per 12 mesi; 2) Azioni volte a garantire ai giovani toscani una crescita personale attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze professionali avvicinandosi, spesso per la prima volta, al mondo del lavoro; 3) Promozione della cittadinanza attiva e del protagonismo positivo dei giovani mediante attività di solidarietà a favore della comunità	2.318 giovani con contratto di servizio civile nel 2013	Per il 2013 sono stati messi a bando: - 1.000 posti con DD n. 793 del 7/3/2013; - 2.034 posti con DD n. 3279 del 30/7/2013	Banca dati atti della Giunta. Decreto dirigenziale	100,00%	

II DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	DG	INDICATORI E RISULTATI ATTESI							MONITORAGGIO			
			Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2013	Valore target 2014-2015	Risultato atteso	Note	Valore indicatore	Note di monitoraggio	BAHCA DATI	PERCENTUALE DI CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO	
01 Sviluppo e consolidamento del progetto GiovaniSi	00 Altre iniziative per lo sviluppo ed il consolidamento del progetto GiovaniSi	PRE	Produzione di report di monitoraggio generale		n. 3 report di monitoraggi o generale (1/5 - 1/9 - 31/12)	-	Attuazione di iniziative trasversali, con particolare riferimento all'implementazione dei Punti Giovani Si.		3	Report presentati alla Cabina di regia Progetto Giovani si 10/4/2013, 11/7/2013 e 18/12/2013	Direzione Generale Presidenza	100,00%	
		PRE	Produzione di report su accordo punti Giovani Si		n. 4 report su accordo punti Giovani Si (1/4 - 1/7 - 1/10 - 31/12)		Aggiornamento del progetto (attraverso decisione di GR in raccordo con il DPEF 2013)		4	Report presentati alla Cabina di regia Progetto Giovani si 10/4/2013, 11/7/2013 e 9/10/2013. Quarto report elaborato in data 23/12/2013	Direzione Generale Presidenza	100,00%	
		COMP	Numero domande istruite / Numero domande presentate	100,00%	100,00%	100,00%	Consolidamento	Azioni di supporto alla formazione giovanile attraverso dottorati internazionali - Borse di studio Pegaso	100%	Sull'avviso regionale approvato con DD 1534/13 rivolto alle Università toscane sono state presentate domande per 10 progetti di corsi di dottorato di ricerca internazionali per un totale di 70 borse di dottorato. I 10 progetti per 70 borse sono stati tutti istruiti, valutati e finanziati entro la scadenza prevista dal bando (luglio 2013). Gli esiti dell'istruttoria sono stati approvati con DD 3139 del 25 luglio 2013.	Banca dati RT e settore Diritto allo studio universitario e sostegno alla ricerca	100,00%	
02 Altre linee di intervento sulla valorizzazione del talento e del capitale umano	00 Altre iniziative per valorizzare il talento ed il capitale umano	COMP	Numero domande istruite / Numero domande presentate	0,00%	100,00%	100,00%	Miglioramento	Sostegno ai percorsi di formazione formale e tirocinio	100%	Con DD 5430 del 5 dicembre 2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria e la graduatoria dei progetti presentati sul bandi di cui al DD 3189/2013. Le proposte presentate ed istruite entro la scadenza sono 2 per un totale di 10 percorsi formativi e 30 borse di studio.	Settore Diritto allo studio universitario e sostegno alla ricerca	100,00%	
		COMP	Numero domande voucher istruite / Numero domande voucher presentate	0,00%	100,00%	100,00%	Miglioramento	Sostegno alla mobilità internazionale attraverso voucher	100%	A seguito del bando approvato con DD 238/13 sono state presentate 387 domande di voucher. Tutte le 387 domande sono state istruite, considerando le 339 ammesse a valutazione e valutate come conclusione del processo di istruzione l'obiettivo è conseguito all'85% Gli esiti dell'istruttoria e la graduatoria sono stati approvati entro la scadenza prevista da bando con DD 2679 del 5 luglio 2013	Settore Diritto allo studio universitario e sostegno alla ricerca	85,00%	

03 – PATRIMONIO CULTURALE COME OPPORTUNITÀ DI BUONA RENDITA

II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	DG	INDICATORI E RISULTATI ATTESI					MONITORAGGIO				
					Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2013	Valore target 2014-2015	Risultato atteso	Note	Valore indicatore	Note di monitoraggio	BAIACA DATI	PERCENTUALE DI CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO
01	Linee di intervento per sfruttare la rendita derivante dal patrimonio culturale	01	Attuazione del Master Plan Via Francigena	COMP	Km di percorso omologati/Km di percorso da omologare	33,00%	67,00%	100,00%	Consolidamento	I chilometri di percorso ancora da omologare ammontano a circa 97 km	73,78%	Al 31.12.2013 risultano omologate 11 tappe sulle 15 previste dell'intero percorso da completare nel 2014. Le tappe aperte nel corso del 2013 sono: il 25 ottobre Pontemoli-Aulla e Aulla-Avenza, il 7 dicembre Monteriggioni-Siena e Siena-Ponte d'Arbia, il 17 dicembre Altoposio-S.Miniato, S.Miniato -Gambassi e Gambassi-San Gimignano, per un totale di 179 km di tracciato, che sommati ai km 94 aperti nel 2012 ammontano a 273 km aperti sui 400 totali previsti all'inizio.	Documenti del Settore Progetti speciali integrati di sviluppo turistico	100,00%
		02	Sostegno all'adeguamento dei sistemi museali della Toscana ai nuovi requisiti previsti dal Testo unico della cultura (L.R. 21/2010)	COMP	Numero sistemi museali costituiti/Numero previsti	0,00%	36,00%	100,00%	Miglioramento	I sistemi museali di cui è prevista la costituzione sono 11 sulla base di una stima sulla base del numero delle province toscane e del circondario della Valdelsa	Ad oggi quattro realtà museali toscane (Siena, Prato, Chianti valdarno, montagna pistoiese) sono organizzate a sistema museale sulle 11 previsti per il triennio.Nell'ambito del percorso complessivo di consolidamento e formalizzazione dei sistemi museali toscani previsto nel triennio ai sensi della L.R.21/2010, allo stato attuale risultano formalmente costituiti i sistemi di Siena, Prato, Chianti Valdarno, Montagna Pistoiese così come documentato dai Protocolli pervenuti agli atti del Settore. Considerando il grado di completezza delle iniziative rispetto agli obiettivi assegnati si valuta un livello medio del 75%. Di conseguenza anche l'obiettivo viene ridotto dello stesso ammontare.	Direzione Generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze	75,00%	

04 – UNA NUOVA GOVERNANCE PER IL SISTEMA DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	DG	INDICATORI E RISULTATI ATTESI					MONITORAGGIO				
					Modalità calcolo indicatore (numeratore e denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2013	Valore target 2014-2015	Risultato atteso	Note	Valore indicatore	Note di monitoraggio	BAIACA DATI	PERCENTUALE DI CONSEGUIMENTO DELL'OBBIETTIVO
01	Governance dei servizi pubblici TPL, risorse idriche e rifiuti		06	MOB	Predisposizione DGR di approvazione e avvio bando di acquisto degli autobus urbani con fondi MATM, entro il 31.12.13	-	100,00%	-	Interventi per il rinnovo del parco rotabile per i servizi di TPL su gomma e su ferro	La modifica rispetto al precedente indicatore si motiva in quanto la predisposizione della DGR e del bando di acquisto di autobus urbani con i fondi MATM è obiettivo direttamente rapportabile all'attività 2013 della struttura	100%	Con le Delibere di Giunta Regionale 617-807-993/2013 è stato previsto l'ampliamento dei programmi di finanziamento MATTM con lo stanziamento di ulteriori 25 Meuro provenienti dai fondi FAS 2007/13 e 1 Meuro di risorse regionali, con la possibilità di destinare, in parte e al verificarsi di determinati requisiti ambientali, finanziamenti anche per l'acquisto di autobus extraurbani. Il bando è stato approvato con Decreto Dirigenziale 4564 del 2013, con scadenza per la presentazione delle domande prevista per il 9-12-13. Con Decreto Dirigenziale del 31.12.13 (al 14.01.14 in attesa di certificazione) è stata approvata la graduatoria e assegnate le risorse.	Banca dati atti regionali.	100,00%
					Publicazione avviso manifestazione d'interesse e predisposizione atti conseguenti ed in particolare progetto di rete, entro il 31 dicembre 2013	-	100,00%	Adeguamenti necessari per la gestione della fase contrattuale	Attuazione riforma TPL	L'indicatore formulato precedentemente, rischia, anche soltanto apparentemente, di sovrapporsi ad una fase importante e delicata di una procedura giuridica complessa come la manifestazione di interesse a partecipare alla gara del lotto unico regionale TPL gomma. Non è possibile infatti l'imposizione di alcun obbligo da parte della Stazione Appaltante nei confronti di soggetti terzi che possono partecipare ad una Gara per l'affidamento di un servizio. L'aggregazione è un possibile risultato della gara, fermo restando che un effetto concreto si realizzerebbe soltanto nel caso che i soggetti aggregati risultassero affidatari, che è soltanto una delle eventualità possibili. La struttura risulta direttamente impegnata nell'attuazione della riforma del TPL, che attualmente vede la sua fase cruciale nella predisposizione delle procedure della gara per il lotto unico regionale su gomma.	-	L'avviso di manifestazione di interesse, a seguito delle novità recate dalla DGR 129/2013, è stato nuovamente pubblicato sulla GUCE in data 05.10.13 e sulla GURI in data 07.10.13. Gli atti conseguenti, con particolare riferimento agli allegati tecnici all'invito a presentare offerta, correlati alla ricognizione della consistenza dei beni mobili e immobili e del personale di tutte le aziende attuali affidatarie del servizio di TPL su gomma nel territorio regionale, risultano in corso di predisposizione entro la scadenza indicata (beni mobili, immobili e bus definiti, in corso progetti di rete ed impegni di spesa da parte degli EELL e redazione capitolato). Si segnala al riguardo la relazione sullo stato di attuazione della procedura della gara per il lotto unico regionale su gomma, approvata dal CTD in data 19.12.13.	Relazione sullo stato di attuazione della procedura della gara per il lotto unico regionale su gomma, approvata dal CTD in data 19.12.13 (DG Presidenza).	95,00%
					Ricavi ottenuti / costi sostenuti da Trenitalia (escluso il pedaggio destinato al gestore dell'infrastruttura, come da indicazioni del Ministero dei Trasporti)	-	incremento del valore percentuale 2013 del 3% in termini assoluti rispetto alla base 2012, entro il 31.12.13	-	Incentivazione incremento produttività ed efficacia dei servizi ferroviari	L'obiettivo dell'incremento del rapporto ricavi / costi per il servizio ferroviario (Trenitalia) è coerente con gli obiettivi posti, con riferimento a tutto il TPL, dall'art.16bis del D.L. 95/2012, conv. in L.135/2012, come modificato dall'art. 1 comma 301 della L. 228/2012 (mantenimento o incremento per i rapporti attualmente superiori al 35%). Infatti, l'obiettivo da noi posto per il servizio ferroviario (Trenitalia) contribuisce in modo rilevante l'obiettivo legislativo sopra accennato, in considerazione del più basso livello riscontrabile per i servizi su gomma, rendendo così conseguibile il superamento del 35% sopra richiamato. Grazie ai provvedimenti assunti nel corso dell'anno, relativamente alle rimodulazioni dei servizi ferroviari (riduzione dei costi) ed all'incremento dei ricavi, dovuti in Parte all'incremento tariffario attuato e in parte all'aumento dei viaggiatori, si prevede che il rapporto (servizi ferroviari Trenitalia) relativo all'anno 2012, pari al 43%, di per se già molto performante, potrà trovare proprio quell'incremento del 3% nel 2013, necessario conseguire l'obiettivo del superamento del 35% per l'intera offerta del Trasporto Pubblico Locale regionale (gomma + ferro), a conseguire l'obiettivo del superamento del 35% per l'intera offerta del Trasporto Pubblico Locale regionale (gomma + ferro)	> 3%	Ai fini contrattuali e quindi di determinazione del corrispettivo da corrispondere a Trenitalia per l'effettuazione del servizio, il rapporto ricavi costi su base 2012 (43,20%) risulta nel 2013 incrementato di un valore maggiore del 3% (4,30%), collocandosi al 47,50%.	Verbale del Comitato di Gestione del contratto di servizio con Trenitalia (ACO TPL)	100,00%
			00	MOB	Altre iniziative per la governance dei servizi pubblici locali									

05 – UNA RETE DI INFRASTRUTTURE MODERNE E EFFICIENTI

			INDICATORI E RISULTATI ATTESI							MONITORAGGIO				
II	DECLINAZIONI E PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	DG	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2013	Valore target 2014-2015	Risultato atteso	Note	Valore indicatore	Note di monitoraggio	BAIACA DATI	PERCENTUALE DI CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO
01	Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità	01	Azioni per la predisposizione e la revisione del Piano	MOB	adozione del Piano dalla Giunta Regionale	-	entro il 30/06/2013	adozione delibera monitoraggio del Piano da parte della Giunta Regionale entro il 31 marzo	Consolidamento nel triennio del processo relativo al Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità		Approvazione PRIM	La proposta di Piano è stata approvata dalla Giunta Regionale il 22 luglio 2013 (PDCR n. 18/2013) e trasmessa al Consiglio per l'approvazione definitiva. Nell'ambito dei lavori del Consiglio, il Piano ha ricevuto parere positivo da parte del Consiglio delle Autonomie Locali, della Commissione di Controllo e della Commissione Pari Opportunità (cui il provvedimento è stato assegnato per parere obbligatorio), mentre è all'esame della VII Commissione, che nei mesi di novembre e dicembre ha svolto audizioni e consultazioni specifiche in merito (e che si dovrà esprimere con parere referente). Entro il mese di gennaio è prevista l'approvazione in VII Commissione e quindi la successiva approvazione in aula.	Banca dati regionale; sito del Consiglio regionale	100,00%
		05	Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano, grandi opere e infomobilità	MOB	numero interventi avviati/numero interventi previsti	0,00%	90,00%	100,00%	Consolidamento nel triennio dell'intervento Infomobilità	Il target 2014-2015 è da intendersi relativo a numero interventi conclusi/numero interventi avviati	93,33%	Sono stati avviati 14 interventi su 15 previsti. Risultano non avviato l'intervento delle Autorità Portuali perché è ancora in corso il bando per la presentazione delle domande.	Area di Coordinamento Mobilità e Infrastrutture	100,00%
02	Altre linee di intervento per una rete di infrastrutture moderne ed efficienti	01	Sviluppo della banda larga e avvio della ultralarga	ORG	Numero centrali interconnesse/Numero centrali da attivare	20,00%	50,00%	80,00%	Miglioramento nello sviluppo del sistema		60,00%	Ad oggi sono state interconnesse 76 centrali su 127 previste	Il materiale è disponibile presso il Settore CSG	100,00%
				ORG	Redazione entro il 31/10/2013 di un documento di studio per la definizione di linee guida per la realizzazione di un'infrastruttura in fibra ottica di nuova generazione per la banda ultralarga in Toscana	0,00%	100,00%	-	Miglioramento del sistema della banda larga con studio di fattibilità sulla banda ultralarga	Documento redatto	La banda ultralarga costituisce un asset importante per la crescita e la competitività delle imprese. La scelta è stata quella di definire un modello concentrandosi sulle imprese localizzate in prossimità dell'asse viario FI-PI-LI. E' stata incaricata la società Open Gate Itale per darci supporto nella redazione dello studio di fattibilità, relativamente all'indagine territoriale e alla raccolta delle informazioni fornite anche dagli altri enti pubblici coinvolti	Il documento redatto è disponibile presso il Settore Infrastrutture e tecnologie per lo sviluppo della società dell'informazione	100,00%	

06 – COESIONE TERRITORIALE E ATTRATTIVITÀ: QUALITÀ DELLE CITTÀ, DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO

[1/5]

II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	DG	INDICATORI E RISULTATI ATTESI					MONITORAGGIO				
					Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2013	Valore target 2014-2015	Risultato atteso	Note	Valore indicatore	Note di monitoraggio	BAIACA DATI	PERCENTUALE DI CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO
01	Realizzazione degli interventi di Adattamento e di Contrasto ai cambiamenti climatici, anche attraverso la diffusione della green economy	03	Interventi per il mantenimento e recupero dell'equilibrio idraulico ed idrogeologico anche attraverso il coordinamento delle attività di manutenzione e bonifica idraulica svolte da consorzi ed enti pubblici	AMB	Interventi conclusi / Interventi totali previsti nel Piano Straordinario degli Interventi per la Difesa del Suolo	2%	25%	95%	Ultimazione degli interventi previsti nel Piano straordinario		36,06%	A seguito del D.P.C.M. del 23 Marzo 2013, che ripartiva le risorse stanziato dallo Stato con la Legge di Stabilità 2013 (L. 228/2012), il Presidente della Giunta Regionale, con decreto n. 78 del 24 Aprile 2013 e con Ordinanza n. 5 del 24 Aprile 2013 ha rimodulato le risorse disponibili. Sono stati avviati, finanziati e conclusi tutti gli interventi che non richiedono ulteriori autorizzazioni (es. espropri e via). Lo stato di attuazione dei 330 interventi in programma sul territorio regionale, risulta il seguente: - 119 sono conclusi; - 156 sono in corso (consegnati e/o aggiudicati); - 55 non sono ancora aggiudicati.	Database/Archivio presso la Direzione Generale	100,00%
		04	Interventi per la tutela quantitativa della risorsa idrica e di contrasto alle crisi idriche	AMB	Numero interventi attivati / numero interventi previsti negli Accordi di Programma	-	30,00%	60,00%	Attuazione degli Accordi di Programma in essere		43,00%	L'11 marzo 2013 è stato sottoscritto l'accordo di programma Montedoglio, che prevede gli interventi necessari per il definitivo superamento delle situazioni di emergenza idropotabile nella Val di Chiana Aretina e Senese con l'utilizzo di acque derivate dallo schema Montedoglio. Il 26 marzo 2013 è stata definitivamente concertata la riallocazione dei fondi stanziati sul patto dell'acqua per la realizzazione degli interventi funzionali al definitivo superamento delle emergenze idropotabile nel chianti Fiorentino. L'8 Aprile 2013 è stato sottoscritto l'aggiornamento dell'Accordo di programma per la riorganizzazione e l'adeguamento della depurazione civile ed industriale del comprensorio del cuoio, della Val di Nievole, della Valdara e della Valdelsa, necessario per l'attivazione delle ingenti risorse già stanziato. Sono stati completati gli interventi per il definitivo superamento delle situazioni di criticità per la presenza di boro ed arsenico nelle acque distribuite ai comuni dell'Elba e a Piombino, così che non si sono dovute emanare ordinanze di restrizione d'uso. Sono state espletate tutte le procedure per l'appalto delle opere strategiche di derivazione dal Fiume Serchio e la sostituzione dei prelievi dal campo pozzi del Pollino. Si è arrivati al sostanziale completamento del 1 lotto dell'emissario in riva sinistra d'Arno (46,5 mln di euro) e apertura dei lavori del 2° ed ultimo lotto (26,5 mln di euro). E' stato stipulato un Accordo di programma per il ripristino delle condizioni di sicurezza ambientale dello scarico di Coltano e per la realizzazione del depuratore di Coltano. Gli interventi attivati (appaltati) risultano 108 su un totale di 251	Database/Archivio presso la Direzione Generale	100,00%

06 - COESIONE TERRITORIALE E ATTRATTIVITÀ: QUALITÀ DELLE CITTÀ, DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO [2/5]

II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	DG	INDICATORI E RISULTATI ATTESI					MONITORAGGIO				
					Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2013	Valore target 2014-2015	Risultato atteso	Note	Valore indicatore	Note di monitoraggio	BAIACA DATI	PERCENTUALE DI CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO
02	Programmazione Ambientale ed energetica Regionale	01	Approvazione e attuazione del PAER	AMB	Atti di giunta	-	Delibera di adozione del PAER	Delibera annuale attuativa delle azioni previste nel PAER	Attuazione della programmazione ambientale ed energetica		approvata delibera di adozione del PAER	A gennaio 2013 si sono concluse le consultazioni previste dalla legge regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica (ex l.r. 10/2010) Sono pervenute in tutto 105 osservazioni riportate nella dichiarazione di sintesi finale allegata al Piano. A febbraio 2013 si è quindi riunito il NURV, che ha esaminato il Piano con i relativi allegati. Sulla base di tale passaggio, a maggio si è quindi proceduto a integrare i materiali e ritrasmetterli al NURV che, con determinazione n. 2, ha espresso il proprio parere positivo motivato. Il Piano così riformulato è stato inviato all'Assessore prima dell'estate. A seguito delle osservazioni da essa richieste si è provveduto quindi ad integrare il Piano che è stato nuovamente inviato all'Assessore per l'iscrizione in Giunta, nella sua veste definitiva, a Settembre 2013. Il 14 dicembre 2013 si sono tenuti i tavoli di concertazione istituzionale e generale ai sensi dell'art. 3 della L.R. 44/2013 In data 19 dicembre 2013 si è svolto l'esame del CTD. Il 23 dicembre la Giunta regionale ha adottato il Piano	Atti Giunta	100,00%
		03	Creazione di una banca dati unitaria con quanto contenuto nel S.I.R.A. Ed altre informazioni ambientali	AMB	Numero di Programmi di finanziamento con attivazione di monitoraggio informatico georeferenziato / numero di programmi di finanziamento totali in temi ambientali ed energetici	5,00%	30,00%	80,00%	Migliorare la trasparenza e la fruibilità dell'informazione ambientale		46,00%	E' stato implementato, con risorse interne, un sistema di monitoraggio informativo denominato SIMONa (Sistema di Monitoraggio Ambientale - Metodo di lavoro per la rilevazione e la rappresentazione di informazioni della DG politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici) presentato in data 16/04/2013. Il sistema è stato implementato su host gratuito ed è raggiungibile da qualsiasi dispositivo/postazione dotato di collegamento internet attivo. Al Sistema di Monitoraggio "SIMONa" si affianca quello implementato dalla Dg Organizzazione MONITOSCANA, piattaforma sulla quale dovranno convergere, nel 2014, anche gli altri dati. L'attività di censimento, raccolta, standardizzazione dei dati riguarda, in tutto, 13 programmi di finanziamento strategici della Direzione Generale. I programmi le cui opere sono stati inseriti risultano: Bando EELL Fonti Energie Rinnovabili; Canoni Minerari; Accordo di Programma Conciatori; Interventi per il recupero dell'equilibrio della costa; Piano Straordinario di Difesa del Suolo; Piano per l'emergenza idrica I programmi in questione, per far comprendere l'importanza dell'attività, riguardano il monitoraggio di più di 700 opere. Rimangono invece ancora da inserire in procedura informatica altri 7 programmi. In riferimento specifico all'indicatore, risulta: Programmi di finanziamento con attivazione monitoraggio 6. Programmi di finanziamento totali 13	Sistema Monitoraggio Ambientale (SIMONa)	100,00%
		04	Predisposizione del Piano dei Rifiuti e delle Bonifiche	AMB	Atti deliberativi	-	Prima adozione in GR	Seconda Adozione (approvazione)	Completamento programmazione regionale sui rifiuti		Prima adozione in Giunta e prima adozione in Consiglio	La proposta di piano, elaborata con il supporto di ARRR è stata oggetto, il 18 aprile, di una specifica comunicazione al CTD. Nei mesi di maggio e giugno l'è stata condivisa anche con la DG Presidenza. Prima dell'approvazione da parte della Giunta regionale della proposta di PRB, i suoi contenuti sono stati illustrati alle tre Autorità di ambito e relative Province: 9 luglio (ATO Sud), 11 luglio (ATO Centro), 18 luglio (ATO Costa). Il 18 luglio è stato tenuto un ultimo incontro con i portatori d'interesse. Il 29 luglio l'Assessore Bramerini ha svolto una prima comunicazione in Giunta sui contenuti del Piano poi discusso nella Giunta del 5 agosto. La proposta di Piano è stata adottata dalla Giunta regionale il 17 settembre. La trasmissione al Consiglio regionale, avvenuta il 26 settembre, ha chiuso formalmente l'iter richiesto per il conseguimento dell'obiettivo.	Atti Giunta	100,00%

06 – COESIONE TERRITORIALE E ATTRATTIVITÀ: QUALITÀ DELLE CITTÀ, DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO [3/5]

II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	DG	INDICATORI E RISULTATI ATTESI					MONITORAGGIO					
					Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2013	Valore target 2014-2015	Risultato atteso	Note	Valore indicatore	Note di monitoraggio	BAIACA DATI	PERCENTUALE DI CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO	
03	Uso sostenibile delle risorse naturali, prevenzione dal rischio sismico, sistema di protezione civile e corretta gestione dei rifiuti	01	Predisposizione della Legge Regionale sulle aree protette ed azioni per aumentarne la fruibilità e la gestione sostenibile, azioni a tutela della biodiversità	AMB	Atti legislativi	-	Proposta di articolato	Adozione della legge	Consolidare il sistema di governance dei parchi e aree protette		Bozza Proposta	Nel gennaio del 2013 sono stati individuati i Settori delle diverse DG regionali da coinvolgere per la condivisione delle finalità e dei contenuti della revisione normativa, creando un primo gruppo di lavoro che ha interessato, in particolare, la Presidenza. Il Documento Preliminare è stato trasmesso all'Assessorato di riferimento in data 5/06/2013. Si è quindi avviato un confronto istituzionale, anche di livello politico, attraverso a con i tre Parchi regionali, i rappresentanti dell'UPI e di Federparchi in rappresentanza di tutti i soggetti gestori di aree protette, per raccogliere i loro contributi e le loro osservazioni. E' stata attivata IRPET, richiedendo l'elaborazione di un specifico lavoro di ricerca. Il documento preliminare è stato quindi iscritto al processo ed esaminato in CTD il 5 dicembre 2013. La Giunta regionale, nella seduta del 23 dicembre 2013, ha approvato il documento preliminare disponendone l'invio al Consiglio regionale. Gli uffici competenti hanno quindi predisposto e trasmesso alla Direzione Generale, lo stesso 23 dicembre, un primo testo di articolato, organizzato secondo lo schema di testo unico risultante dal documento preliminare licenziato.	Direzione Generale	75,00%	
		02	Prevenzione del rischio sismico e riduzione dei possibili effetti	AMB	Atto di programmazione	-	Adozione allegato al PAER	-	Messa in sicurezza del patrimonio edilizio pubblico	Individuazione degli interventi, da inserire nel PAER, per la messa in sicurezza sismica del patrimonio di edilizia pubblica da realizzare su base pluriennale e individuazione dei finanziamenti necessari (con previsione temporale di medio e lungo periodo)		Adottato	Nel marzo 2013 una Comunicazione alla Giunta Regionale, su richiesta dello stesso Presidente Rossi, ha definito un primo quadro di interventi necessari a mettere in sicurezza il patrimonio edilizio pubblico, con particolare attenzione alle scuole e gli ospedali. E' stato quindi deciso di avviare la Predisposizione di un "Piano Straordinario" quale allegato al redigendo PAER (Piano Ambientale ed Energetico Regionale). E' stata successivamente intrapresa una approfondita analisi del patrimonio edilizio che ha individuato 425 edifici pubblici suddivisi in diversi livelli di avanzamento ("in corso", cartierabili, finanziati, "con verifiche") su cui intervenire. Il Piano è stato adottato, quale allegato al PAER, nella Giunta del 23 dicembre 2013.	Direzione Generale	100,00%
		06	Aggiornamento disposizioni in materia di cave e torbiere	MOB	Atti legislativi	-	Approvazione legge di modifica entro il 31/12/2013	-	Valorizzazione e tutela del settore estrattivo			-	L'adempimento risulta in corso di definizione. All'inizio del 2013 è stato predisposto un primo articolato della legge che configurava il nuovo modello della pianificazione. Nel corso del 2013 è emersa l'esigenza di rafforzare il ruolo della pianificazione regionale e della copianificazione locale, attraverso la definizione di un modello coerente con l'impostazione della pol sul governo del territorio, di applicare i principi di concorrenza (evidenza pubblica, piani industriali), sostenibilità ambientale (indirizzi e prescrizioni regionali agli strumenti locali ma anche piani di gestione rifiuti e piani di recupero), nonché la definizione di questioni annose ma fondamentali (titolarità dei beni estimati). I nuovi indirizzi sono stati presentati nella seduta del CTD del 19-12 e dall'Assessore Ceccarelli nella seduta del 13-01-2014 e si procederà quindi alla successiva elaborazione dell'articolato nel corso del 2014.	Verbale CTD 19-12-2013 - Comunicazione alla Gr dell'Assessore Ceccarelli GR 13-01-2014	70,00%

06 – COESIONE TERRITORIALE E ATTRATTIVITÀ: QUALITÀ DELLE CITTÀ, DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO [4/5]

II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	DG	INDICATORI E RISULTATI ATTESI					MONITORAGGIO				
					Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2013	Valore target 2014-2015	Risultato atteso	Note	Valore indicatore	Note di monitoraggio	BAINCA DATI	PERCENTUALE DI CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO
04	Altre linee di intervento per la coesione territoriale e l'attrattività	01	Gestione ed aggiornamento della L.R. 1/2005	GOV TER	Adozione della GR testo modificato LR 1/2005	-	Adozione legge	Adozione regolamenti attuativi della LR 1/2005	Perfezionamento della disciplina dei procedimenti per gli strumenti e per gli atti di territorio previsti dalla IR 1/2005		Proposta di legge n.3 approvata dalla GR il 30/09/2013	Alla fine di settembre 2013 la Giunta ha approvato la proposta di legge di riforma della legge 1/2005 sul governo del territorio. Il provvedimento definisce e tutela il patrimonio territoriale, limita il nuovo impegno di suolo, promuove il riuso e la riqualificazione del patrimonio edilizio, migliora e rende maggiormente efficace la governance interistituzionale, definisce in maniera più puntuale gli strumenti e gli atti della pianificazione e riduce il tempo per la redazione degli strumenti ed atti di governo del territorio	Uffici regionali	100,00%
		02	Integrazione del PIT con valore di piano paesaggistico	GOV TER	Adozione dell'integrazione paesaggistica del PIT (piano Paesaggistico)	-	Adozione piano paesaggistico	Attivazione di progetti di paesaggio	Strumento adeguato per la valorizzazione del paesaggio regionale		Piano paesaggistico approvato dalla GR	Il procedimento di implementazione paesaggistica del PIT è in corso di completamento sia per quanto attiene all'individuazione dei beni paesaggistici e delle specifiche prescrizioni d'uso (artt.136 e 142) che nella definizione delle analisi ed elaborazioni di livello regionale e d'ambito. Il Piano Paesaggistico affianca, alla disciplina regolativa, disposizioni propositive, attraverso progetti di paesaggio, di gestione "attiva" delle trasformazioni, in grado di generare e definire interventi di riqualificazione e valorizzazione. Nel dicembre 2013 si sono svolti i tavoli di concertazione istituzionali e generale e successivamente sono state fatte specifiche comunicazioni in CTD e Giunta sullo stato di avanzamento della predisposizione degli elaborati. Il Piano Paesaggistico è stato, poi, iscritto alla seduta di Giunta del 23 dicembre 2013 e approvato dalla GR il 17 gennaio 2014.	Uffici regionali	100,00%
		03	Specifici Progetti di territorio di rilevanza regionale	GOV TER	Atti d'intesa per lo sviluppo e l'avvio di progetti di territorio (Parco Agricolo della Piana, Sistema fluviale dell'Arno)	-	Avvio accordo di pianificazione per il Parco; definizione quadro generale sistema fluviale dell'Arno	Accordi di pianificazione per il Parco; Contratti di fiume	Attuazione progetto Parco Agricolo della Piana e avvio Sistema fluviale dell'Arno		Parco: accordo di pianificazione avviato Sistema fluviale Arno: quadro generale definito	Parco agricolo della Piana. A luglio 2013 il CR ha adottato la variante al PIT (proposta approvata dalla GR a febbraio 2013) per consentire la creazione del Parco, la qualificazione dell'aeroporto di Firenze e il prolungamento delle tramvie. Sono individuati ulteriori interventi ad integrazione del progetto di Parco; azioni di risanamento e miglioramento della qualità dell'aria; lo sviluppo delle infrastrutture per la mobilità; sono incluse le valutazioni sulle nuove ipotesi di orientamento della pista aeroportuale. Ad agosto 2013 sono stati pubblicati l'avviso di avvio delle consultazioni e l'avviso per la presentazione di osservazioni. A luglio 2013 la GR ha avviato il procedimento per l'accordo di pianificazione per realizzare il parco definendone la perimetrazione e armonizzando gli strumenti di pianificazione territoriale degli enti interessati. Sistema fluviale dell'Arno. A dicembre 2013 la GR ha approvato l'accordo attuativo, da sottoscrivere con le Province di Arezzo, Firenze e Pisa, per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla formazione del Progetto, comprensivo del Programma degli interventi da attivare a titolo sperimentale (2,3 milioni il cofinanziamento regionale, 4,8 milioni il costo).	Atti Regionali	100,00%

06 – COESIONE TERRITORIALE E ATTRATTIVITÀ: QUALITÀ DELLE CITTÀ, DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO [5/5]

II		III		INDICATORI E RISULTATI ATTESI						MONITORAGGIO			
DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	DG	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2013	Valore target 2014-2015	Risultato atteso	Note	Valore indicatore	Note di monitoraggio	BAIACA DATI	PERCENTUALE DI CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO	
04 Altre linee di intervento per la coesione territoriale e l'attrattività	00 Altre iniziative per la coesione territoriale e l'attrattività (qualità delle città, del territorio e del paesaggio)	GOV TER	Definizione progetti sperimentali per la rigenerazione urbana	-	Inizio attuazione nuovo centro civico di Aulla entro dicembre – predisposizione di un masterplan per progetto pilota di Chianciano	Avvio di un progetto di recupero urbano	Riqualificazione centro urbano		Centro civico Aulla: inizio attuazione effettuata Progetto Chianciano: masterplan predisposto	<p>Centro civico di Aulla. Con DD 1453/2013 è stata nominata la commissione giudicatrice per l'affidamento della progettazione esecutiva e la realizzazione del comparto Scuole: sono in corso, quindi, le riunioni per la selezione del progetto. Con DD 4310 del 14/10/13 è stata definitivamente aggiudicato l'appalto per la realizzazione del LOTTO 1 del comparto scolastico il cui progetto definitivo è in corso di approvazione. Relativamente al LOTTO 2 è prossima la emanazione del decreto di aggiudicazione definitiva dell'appalto.</p> <p>Progetto Chianciano. Con DGR 1135/2013 si è stabilito di destinare la somma di 400.000 Euro a favore del Comune quale contributo per la realizzazione di opere pubbliche funzionalmente connesse agli interventi di rigenerazione urbana indicati nel PS.</p> <p>Con DD n. 5892 del 20/12/13 del responsabile del settore Pianificazione del territorio è stato approvato lo schema di convenzione che regola l'erogazione del contributo. Il Consiglio regionale con ris. n. 219/2013 ha approvato il DPEF 2014 in cui tra i progetti di rilevanza regionale ritenuti particolarmente strategici per lo sviluppo e la promozione di politiche territoriali integrate viene indicato il progetto di rigenerazione urbana "Chianciano". Con DGR n. 1181/2013 il progetto "Chianciano" viene inserito tra gli interventi strategici ed è stato ammesso a finanziamento per 380.000 Euro per gli studi di fattibilità economico-finanziaria.</p>	Atti Regionali	100,00%	

07 – L'INTEGRAZIONE DI POLITICHE PER PRESTAZIONI DI QUALITÀ ED EQUILIBRIO DEI CONTI IN MATERIA SOCIO-SANITARIA

[1/3]

II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	DG	INDICATORI E RISULTATI ATTESI					MONITORAGGIO				
					Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2013	Valore target 2014-2015	Risultato atteso	Note	Valore indicatore	Note di monitoraggio	BAIACA DATI	PERCENTUALE DI CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO
01	Gestione del Servizio Sanitario Regionale	01	Qualificare la formazione interna al SSR attraverso l'utilizzo delle risorse interne al sistema	CITT	Formazione e docenza esterna/Formazione e docenza totale	17% (form.) 19% (doc.)	15% (form.) 15% (doc.)	15% (form.) 15% (doc.)	Riduzione complessiva della formazione esterna del personale SSR e riduzione del ricorso alla docenza esterna per l'organizzazione dei corsi aziendali	il primo valore target si riferisce alla percentuale di formazione esterna su quella complessiva, il secondo valore target si riferisce alla percentuale di docenza esterna su quella complessiva	8,2% (formazione esterna) 15,00% (docenza esterna)	Dalla documentazione inviata dalle singole aziende sanitarie relativamente alle attività di formazione 2013, si evince che per quanto riguarda la spesa per la formazione esterna questa è stata pari all'8,2% di quella della formazione totale, mentre per quanto riguarda il ricorso alla docenza esterna la spesa è pari al 16% di quella della docenza complessiva. Uno dei due risultati raggiunti risulta assai migliore di quanto ci si era prefisso (quasi il doppio di riduzione), mentre l'altro risulta soltanto un punto percentuale superiore all'obiettivo stabilito. Si ritiene, quindi, che l'obiettivo sia stato perseguito al 100%, in quanto il risparmio conseguito dalle due azioni nel loro complesso, che concorrono a determinare il risultato atteso, è maggiore di quanto complessivamente prefissato.	DGR 599/2012 e decreti per l'approvazione dei piani formativi 2013. Report acquisiti dalle Aziende sanitarie in merito all'attività formativa svolta nel 2013.	100,00%
			02	Razionalizzazione e riorganizzazione delle attività di integrazione socio-sanitaria a seguito dell'evoluzione delle SdS	CITT	Approvazione Legge Modifica L.R. 40/2005	-	entro il 30/09/2013	-				Proposta di riorganizzazione del territorio consegnata in Conferenza SdS il 19 marzo 2013. Documento di emendamento ricevuto da ANCI il 27 maggio 2013. In ragione delle valutazioni politiche, come definito nel DPEF 2014 la modifica della norma relativa al riordino dei servizi socio-sanitari territoriali sarà definita nel 2014. I livelli tecnici hanno comunque prodotto nel corso del 2013: documenti preliminari di lavoro per lo sviluppo della proposta di legge per l'anno 2014.	Verbale della Confer. SdS e documenti agli atti degli uffici regionali competenti. Banca atti della Giunta
02	Riorganizzazione, razionalizzazione e riassetto del Servizio Sanitario Regionale	01	Azioni per il riordino del servizio sanitario regionali attraverso gli interventi previsti in ambito ospedaliero, sul territorio e nelle strutture residenziali	CITT	Deliberazione che definisce il percorso ed attribuisce i criteri di riparto di 21 milioni di euro	-	entro il 30/04/2013	-	Miglioramento nella definizione del fabbisogno di posti letto ospedalieri e nel livello di appropriatezza dei ricoveri ospedalieri, anche al fine di un più efficiente rapporto tra i servizi erogati a livello ospedaliero e quelli erogati a livello territoriale		Delibera GR approvata il 29/01/2013	Il 29/01/2013 la Giunta ha approvato la Delibera n. 47 che definisce il percorso ed attribuisce i criteri di riparto.	DGR 47/2013, DGR 334/2013 e DGR 431/2013	100,00%
			02	Azioni per il riordino del servizio sanitario regionale attraverso gli interventi in materia di emergenza-urgenza	CITT	Centrali da attivarsi nell'anno	12 centrali attive	Ulteriori 3 centrali attive	Ulteriori 3 centrali attive	Miglioramento della funzionalità delle centrali con riduzione dei relativi costi		-	Obiettivo impostato erroneamente per mero errore materiale. Da reimpostare in ottica di riduzione e non di aumento di centrali. Anche a seguito dell'avvicendamento del direttore generale della direzione, il percorso finalizzato alla riduzione delle centrali è stato riattivato prima di tutto con la nomina della commissione di esperti di cui al decreto dirigenziale n.3881/2013 e, come secondo step, è stata prodotta dalla stessa commissione una relazione tecnica dalla quale è poi scaturita l'approvazione della delibera di Giunta n.1117/2013 che stabilisce il programma.	DD 3881 del 25.09.2013 (NOMINA COMMISSIONE DI ESPERTI) E DGR 1117 del 16.12.2013 che approva il programma

07 – L'INTEGRAZIONE DI POLITICHE PER PRESTAZIONI DI QUALITÀ ED EQUILIBRIO DEI CONTI IN MATERIA SOCIO-SANITARIA [2/3]

II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	DG	INDICATORI E RISULTATI ATTESI					MONITORAGGIO				
					Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2013	Valore target 2014-2015	Risultato atteso	Note	Valore indicatore	Note di monitoraggio	BANCA DATI	PERCENTUALE DI CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO
02	Riorganizzazione, razionalizzazione e riassetto del Servizio Sanitario Regionale	03	Azioni per il riordino del servizio sanitario regionale attraverso gli interventi inerenti l'attività dei laboratori	CITT	Riduzione numero di officine trasfusionali	35 officine trasfusionali	Fino a 2 officine trasfusionali	Fino a 3 officine trasfusionali	Ottimizzazione delle attività svolte dai laboratori attraverso l'unificazione dei processi e lo sviluppo di una rete tra i soggetti interessati		-	I valori target sono stati impostati erroneamente per mero errore materiale, nel senso che la definizione corretta è "Riduzione a 3 officine trasfusionali" (per il 2013) e "Mantenimento 3 officine trasfusionali" (per il 2014). Il percorso finalizzato alla riduzione delle officine è stato avviato con l'adozione della delibera n.493/2013 che ha approvato il progetto di riorganizzazione del sistema trasfusionale toscano. Il processo ha subito rallentamenti per la difficoltà di implementarlo a livello di Area Vasta. Tuttavia con la delibera già citata (DGR 493/2013) e con la DGR 977/2013 (Sistema informativo) sono stati sviluppati alcuni punti implementativi di grande rilievo.	DGR 493 DEL 25.06.2013	60,00%
		04	Azioni per il riordino del servizio sanitario regionale attraverso gli interventi in materia di prevenzione	CITT	Numero delle unità funzionali	137 unità funzionali	Riduzione a 48 unità funzionali	Mantenimento di 48 unità funzionali	Riorganizzazione del livello di responsabilità delle strutture afferenti alla prevenzione collettiva		48 Unità funzionali	Da verifica degli atti di riorganizzazione dei Dipartimenti della Prevenzione delle 12 Az. USL, l'obiettivo è stato perseguito in tutte.	Delibere aziendali agli atti del Settore competente	100,00%
		05	Azioni per il riordino del servizio sanitario regionali attraverso gli interventi in materia di beni, servizi e farmaceutica	CITT	Riduzione percentuale della spesa rispetto all'anno 2012 (farmaceutica territoriale)	-	Riduzione della spesa farmaceutica territoriale pari al 2% rispetto al 2012	-	-		in diminuzione del 3,72%	Monitoraggio mensile, ultimo aggiornamento della spesa prodotto nel mese di gennaio 2014 ma che fa riferimento a dati aggiornati al 31.12.2013. Spesa 2012 519,8 milioni, spesa 2013 500,5 milioni, variazione assoluta 19,3 milioni. Il Valore dell'indicatore viene calcolato come segue: spesa 2013 – spesa 2012/spesa 2012	Distinte contabili riepilogative previste dal DPR 371/98 (accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con le Farmacie).	100,00%
		05	Azioni per il riordino del servizio sanitario regionali attraverso gli interventi in materia di beni, servizi e farmaceutica	CITT	Riduzione percentuale della spesa rispetto all'anno 2012 (acquisto dispositivi medici)	-	Contenimento dei costi per l'acquisto dei dispositivi medici pari al 5% rispetto al 2012	-	-		-7,6%	I dati dei modelli CE (conti economici) non sono ancora consolidati. In riferimento al trimestre alcune Aziende (ASL Prato e AOU Siena) non presentano dati attendibili. La percentuale riportata è calcolata al netto dei dati di suddette Aziende. Importo 2012: 389,8 milioni, importo 2013: 360,2 milioni, variazione assoluta 29,6 milioni. Il Valore dell'indicatore viene calcolato come segue: spesa 2013 – spesa 2012/spesa 2012.	Modelli CE (Conti Economici), voce "acquisto di beni sanitari", sottocategorie "dispositivi medici" e "dispositivi medici impiantabili attivi".	100,00%
06	Riorganizzazione del sistema dei controlli nelle RSA attraverso la categorizzazione del rischio	CITT	Avvio della sperimentazione in un numero minimo di strutture territoriali	-	Sperimentazione su otto strutture territoriali entro il 30/09/2013	Sperimentazione su ulteriori otto strutture territoriali				-	Documenti progettuali definiti a seguito di quanto previsto dalla proposta di modifica del Regolamento inerente il sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale, approvata dalla Giunta regionale con delibera n.1192 del 17.12.2012 ed inviata al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere previsto dallo Statuto. Non essendosi espressa la commissione consiliare competente, la Giunta non ha potuto approvare definitivamente il Regolamento.	Documenti agli atti del Settore Politiche per l'Integrazione Socio-Sanitaria e la Salute in carcere e del Settore Qualità dei servizi, governo clinico e partecipazione	65,00%	

07 – L'INTEGRAZIONE DI POLITICHE PER PRESTAZIONI DI QUALITÀ ED EQUILIBRIO DEI CONTI IN MATERIA SOCIO-SANITARIA [3/3]

II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	DG	INDICATORI E RISULTATI ATTESI					MONITORAGGIO				
					Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2013	Valore target 2014-2015	Risultato atteso	Note	Valore indicatore	Note di monitoraggio	BAHCA DATI	PERCENTUALE DI CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO
03	Piano Sociale Sanitario Integrato (PSSIR)	01	Azioni per la predisposizione e la revisione del Piano	CITT	Approvazione del PSSIR	-	entro il 31/10/2013	-	Approvazione dell'atto di programmazione sanitaria che permetta di integrare le attività programmatiche integrate socio-sanitarie		PSSIR approvato da GR	La proposta di PSSIR ridefinita e aggiornata è stata presentata al CTD del 12 dicembre 2013 ed è stata adottata dalla Giunta regionale nella seduta del 7.02.2014	Documenti agli atti dell'Area di Coordinamento Sistema Socio-Sanitario Regionale	100,00%
				CITT	Definizione quadro sinottico per il monitoraggio	-	entro il 31/12/2013	-			documento per il monitoraggio del Piano approvato	Nella documentazione allegata alla proposta di PSSIR, presentata al CTD del 12 dicembre 2013 e adottata dalla Giunta regionale nella seduta del 7.02.2014, risulta presente lo specifico documento finalizzato al monitoraggio e alla valutazione delle azioni previste dal piano	Documenti agli atti dell'Area di Coordinamento Sistema Socio-Sanitario Regionale	100,00%

08 – UNA PA TRASPARENTE E LEGGERA: INNOVAZIONE ISTITUZIONALE, SEMPLIFICAZIONE E CONTENIMENTO DELLA SPESA

[1/4]

II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	DG	INDICATORI E RISULTATI ATTESI					MONITORAGGIO				
					Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2013	Valore target 2014-2015	Risultato atteso	Note	Valore indicatore	Note di monitoraggio	BANCA DATI	PERCENTUALE DI CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO
01	Riorganizzazione e contenimento della spesa	02	Definizione delle modalità di partecipazione-cittadino al costo dei servizi: ticket, ISEE	PRE	n. aziende ed enti del SSR che recepiranno le linee guida per uniformare le procedure di riscossione dei ticket contenute nella DGR 39/2013 /totale aziende ed enti del SSR che erogano prestazioni sanitarie.	-	80,00%	-	Coordinamento dell'attività relativa alla gestione finanziaria ticket sanità		88,89%	Dalle schede presentate dalle Aziende ed Enti Sanitari si ricava che 16 su 18 hanno espresso la volontà di recepire le linee-guida previste dalle Deliberazioni Giunta Regionale 39 e 663 del 2013. Al gennaio 2014, le Aziende/Enti Sanitari hanno adottato provvedimenti interni per il recepimento delle linee-guida sono 14.	Analisi schede di monitoraggio contenenti richieste di attuazione della DGR 39/2013 inviate alle Aziende Sanitarie e ritornate compilate a cura delle stesse Aziende	100,00%
				ORG	Costo postazioni di lavoro (Total Cost of Ownership – TCO)/Costo postazioni di lavoro anno precedente (Total Cost of Ownership – TCO)	100,00%	in diminuzione per almeno il 10%	in diminuzione per almeno il 3%	Miglioramento	il TCO deve intendersi quale costo della postazione di lavoro per ogni persona onnicomprensivo (pc, servizio stampanti, fileserver, consumabili, telefono, ecc.) ed inteso quale costo totale su liquidazioni di competenza del Settore Servizi Infrastrutturali Tecnologie Innovative e Fonia valorizzato in base alla media della categoria giuridico/economica dei dipendenti	in diminuzione per 21,89%	Il costo medio mensile totale 2012 è pari a € 629.192,39 (somma della media mobile mensile delle liquidazioni di funzionamento pari a € 420.188,23 e della media mensile del personale coinvolto pari a € 209.004,16), mentre il costo medio mensile totale 2013 è pari a € 491.479,74 (somma della media mobile mensile delle liquidazioni di funzionamento pari a € 385.657,15 e della media mensile del personale coinvolto pari a € 105.822,59)	DataMart Bilancio Uscite su Spese Funzionamento ICT – media costi personale per categoria da Amm-Personale – DataMart Personale della RT	100,00%
				ORG	Numero dipendenti di staff (impiegati in attività di supporto)/numero dipendenti di staff (impiegati in attività di supporto) anno precedente	90,00%	in diminuzione per almeno il 5%	in diminuzione	Miglioramento	Indicatore già presente e consuntivato nell'esercizio 2012 con riferimento ai contenuti delle decisioni della Giunta Regionale 38 del 6/8/2012 e 11 del 9/11/2012	in diminuzione per 2,68%	I dati relativi al monitoraggio sono estratti al 31/12/2013 – Nel conteggio del numero dei dipendenti si è fatto riferimento all'Avvocatura (per intero), alla Direzione Generale Presidenza (con esclusione del Settore Attività internazionali e del Settore Sistema regionale di protezione civile) ed alla Direzione Generale Organizzazione (con esclusione del Settore Infrastrutture e tecnologie per lo sviluppo della società dell'informazione). Al fine di anestezizzare gli effetti degli spostamenti interni (dalle Direzioni Generali Cittadinanza, Competitività e Territorio alla Direzione Generale Organizzazione) di dipendenti a seguito dell'attuazione della decisione della Giunta Regionale n. 38/2012, avvenuti nei primi mesi del 2013, il numero di tali spostamenti è stato sommato al totale 2012 dei dipendenti delle Direzioni Generali considerate (v. sopra). Per effetto di quanto precede il rapporto è pari a 764/785	DataMart Giuridico	54,00%
				ORG	Spesa per fitti passivi/Spesa per fitti passivi anno precedente	100,00%	in diminuzione per almeno il 15%	in diminuzione per almeno il 50%	Miglioramento		diminuzione del 33,79%	l'impegno 2012 è pari a € 4.640.000,00, mentre l'impegno 2013 è pari a € 3.071.999,99	Bilancio regionale	100,00%
		04	Gestione efficiente ed efficace delle risorse organizzative e finanziarie in un'ottica di funzionamento	ORG	Spesa complessiva personale/Spesa complessiva personale anno precedente	98,00%	in diminuzione per almeno il 2%	in diminuzione per almeno il 2%	Consolidamento nel triennio della tendenza complessiva	il computo considera il personale della Giunta con esclusione di quello di A.R.T.E.A.. Per calcolare il valore iniziale, alla spesa complessiva di cui a pagina 7 (seconda sezione) del presente Piano si è sommata la spesa per il personale giornalista e quella per il personale delle segreterie degli organi politici	in diminuzione del 2,07%	Impegnato Giunta regionale al netto ARTEA 2012 € 133.959.786 Impegnato Giunta regionale al netto ARTEA 2013 € 131.186.057	SIRT-HRBO (procedura personale)	100,00%

08 – UNA PA TRASPARENTE E LEGGERA: INNOVAZIONE ISTITUZIONALE, SEMPLIFICAZIONE E CONTENIMENTO DELLA SPESA [2/4]

II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	DG	INDICATORI E RISULTATI ATTESI					MONITORAGGIO				
					Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2013	Valore target 2014-2015	Risultato atteso	Note	Valore indicatore	Note di monitoraggio	BAUCA DATI	PERCENTUALE DI CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO
03	Semplificazione	01	Semplificazione/dematerializzazione: riduzione degli oneri amministrativi, cancelleria telematica, sismica, edilizia, ambiente, prevenzione	ORG	Risorse liquidate/impegnate su stato di avanzamento del Piano della Società dell'Informazione e della Conoscenza 2007-2012	90,00%	100,00%	-	Miglioramento	Indicatore già presente e consuntivato nell'esercizio 2012 sulla base dei dati finanziari riepilogativi messi a disposizione dal Settore Infrastrutture e Tecnologie per lo Sviluppo della Società dell'Informazione	100,00%	L'indicatore è riferito ad un importo complessivo di impegni (al netto delle economie) di 31.675.969,44 €. I valori si riferiscono alle risorse impegnate per la semplificazione nell'ambito del programma della società dell'informazione e sono pertinenti agli anni 2007-2012.	Elenco capitoli readatto dal Settore Infrastrutture e tecnologie per lo sviluppo della società dell'informazione reperibile presso la DG	100,00%
				ORG	Numero atti amministrativi digitalizzati/Numero complessivo di atti amministrativi	0,00%	75,00%	100,00%	Miglioramento nella dematerializzazione nella gestione degli atti amministrativi	Per atti amministrativi si intendono i decreti dirigenziali e le delibere della Giunta regionale. Nel 2012 le delibere della Giunta sono state 1274 ed i decreti dirigenziali 6534 – per un totale complessivo pari a 7808 atti)	65,69%	Gli atti amministrativi complessivi nel 2013 sono stati 7.120 di cui: 1.218 delibere di Giunta, 1.225 decreti cartacei, 4.677 decreti digitalizzati	Estrapolazioni da procedura atti	87,58%
		02	Coordinamento dell'attuazione degli interventi legislativi nazionali di razionalizzazione in materia di contenimento della spesa pubblica e per la crescita (DL 95/2012, DL 174/2012, DL 179/2012, L. 228/2012 e L. 190/2012)	PRE	Predisposizione di report per il CTD	-	n. 3 report (1/5 - 1/9 - 31/12)	-	Monitoraggio degli adempimenti attuativi		1 report di monitoraggio	Il valore target è stato erroneamente definito, in quanto la realizzazione del report al 31/12 può essere effettuata solo nei primi mesi del 2014; infatti il report è stato presentato al CTD il 30/01/2014. Per i due report precedenti, nel corso 2013, è emersa la necessità di unificarli in un unico documento, dovuta a fattori organizzativi e di natura legislativa (per un approfondimento si rinvia alla relazione). Per cui il processo ha visto il 14/03/2013 l'approvazione da parte del CTD delle schede per il monitoraggio; il 10/10/2013 la presentazione al CTD del report.	e-mail inviate ai Direttori Generali (agli atti dell'ufficio) - verbali CTD	70,00%
		00	Altre iniziative per la semplificazione e la trasparenza	PRE	Predisposizione di una PDL	-	entro il 31/7/2013	-	Elaborazione di una nuova disciplina in materia di programmazione regionale		PDL predisposta	Legge regionale 44 del 2 agosto 2013	Banca data atti	100,00%
				COMP	% Quota pagata / numero iscritti Registro Ufficiale dei Produttori (RUP)	30,00%	80,00%	90,00%	Miglioramento	Riduzione del contenzioso mettendo in atto procedure per garantire la riscossione della tariffa fitosanitaria annuale nell'anno di esercizio	98,31%	La fonte dati è ARTEA in quanto soggetto gestore del RUP. Su n.1885 quote pagate, solo n. 39 non sono state pagate. (L'importo di tariffa fitosanitaria non corrisposta dalle imprese iscritte al RUP è di euro 2.200 - L'importo della tariffa fitosanitaria riscossa è di euro 127.686,58). L'indicatore è calcolato sul rapporto tra euro 127.686,58 e l'importo totale dovuto (euro 129.886,58).	Settore Bilancio - Entrate capitolo 11031.E	100,00%

08 – UNA PA TRASPARENTE E LEGGERA: INNOVAZIONE ISTITUZIONALE, SEMPLIFICAZIONE E CONTENIMENTO DELLA SPESA [3/4]

II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	DG	INDICATORI E RISULTATI ATTESI					MONITORAGGIO					
					Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2013	Valore target 2014-2015	Risultato atteso	Note	Valore indicatore	Note di monitoraggio	BAHCA DATI	PERCENTUALE DI CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO	
04	Altre linee di intervento per migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione		02	Politiche di coesione: - presidio della conclusione del ciclo 2007-2013	PRE	Report di monitoraggio finanziario;	-	n. 4 report di monitoraggio finanziario (1/4 - 1/7 - 1/10 - 31/12)	-	Presidio del raggiungimento dei target finanziari dati dalla GR per il 2013;		6 report di monitoraggio	Presentazione del monitoraggio finanziario in occasione delle Cabine di Regia del 12/4/2013, del 17/5/2013, del 10/9/2013, del 7/10/2013, dell'8/11/2013 e del 20/12/2013	Cabina di regia	100,00%
					PRE	Predisposizione GSR.	-	Entro il 31 marzo 2013	-	Presidio unitario della partecipazione regionale al negoziato per il ciclo 2014-2020, in coerenza con gli indirizzi della GR		QSR predisposto	Il 4/2/2013 la Giunta ha approvato il Position Paper "Quadro strategico regionale 2014-2020".	Atti Giunta Regionale	100,00%
			AVV	Numero pareri redatti entro i tempi/Numero totale pareri richiesti (DG, Enti e Agenzie Regionali)	100,00%	100,00%	100,00%	Consolidamento		100,00%	Valore relativo ai pareri richiesti alla data del 31/12/2013	Registro firma, archivio pareri Avvocatura	100,00%		
			AVV	Iniziativa legali di prevenzione del contenzioso nei confronti della Regione Toscana e degli Enti dipendenti	70,00%	75,00%	80,00%	Miglioramento	Il questionario di gradimento è suddiviso in 4 sezioni che monitorano rispettivamente: Livello professionale della struttura; Professionalità dimostrata nell'attività di consulenza; Professionalità dimostrata nell'attività di difesa; Capacità organizzativa della Struttura. Per ogni questionario viene calcolata la media di gradimento. Il valore percentuale di gradimento definitivo viene calcolato sommando il valore medio ottenuto per ogni Direzione Generale.	92,00%	sono stati trasmessi tramite registro firma a metà novembre. Sulla consulenza tutte le DG hanno espresso parere	Questionari	100,00%		

08 – UNA PA TRASPARENTE E LEGGERA: INNOVAZIONE ISTITUZIONALE, SEMPLIFICAZIONE E CONTENIMENTO DELLA SPESA [4/4]

II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	DG	INDICATORI E RISULTATI ATTESI					MONITORAGGIO				
					Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2013	Valore target 2014-2015	Risultato atteso	Note	Valore indicatore	Note di monitoraggio	BANCA DATI	PERCENTUALE DI CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO
04	Altre linee di intervento per migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione	04	Interventi per la difesa in giudizio della Regione Toscana e degli Enti dipendenti	AVV	Numero cause istruite/Numero cause assegnate	100,00%	100,00%	100,00%	Consolidamento		100,00%	Valore relativo alle cause instaurate alla data del 31/12/2013	Cancelleria telematica, registro firma, archivio ricorsi Avvocatura	100,00%
				AVV	Numero cause evitate/Numero potenziali contenziosi	70,00%	75,00%	80,00%	Miglioramento		80,00%	a seguito di contatti intrapresi col Settore Formazione, competenze e sistemi di valutazione è stato deciso che questo indicatore venga tolto a partire dal 2014. Per il 2013 si conferma la tendenza registrata nel I° semestre	Cancelleria telematica, registro firma, archivi elettronici interni	100,00%
				AVV	Percentuale di gradimento/Numero cause istruite (customer satisfaction)	70,00%	75,00%	80,00%	Miglioramento	Il questionario di gradimento è suddiviso in 4 sezioni che monitorano rispettivamente: Livello professionale della struttura; Professionalità dimostrata nell'attività di consulenza; Professionalità dimostrata nell'attività di difesa; Capacità organizzativa della Struttura. Per ogni questionario viene calcolata la media di gradimento. Il valore percentuale di gradimento definitivo viene calcolato sommando il valore medio ottenuto per ogni Direzione Generale.	86,00%	sono stati trasmessi tramite registro firma a metà novembre. Sulla difesa hanno espresso parere 3 DG (Presidenza, Organizzazione e Competitività) mentre le altre non hanno avuto per il 2013 rapporti con Avvocatura per la difesa in giudizio	Questionari	100,00%
		05	Azioni di miglioramento della governance nell'ambito dei processi strategici regionali	PRE	Predisposizione documento unitario	-	Transmissione e al C.R. entro il 10/11/2013	-	Consolidamento del processo di formazione del DPEF, del bilancio, della legge finanziaria e dei collegati		DPU approvato dalla GR il 30/09/2013	Il Documento Preliminare Unitario è relativo a DPEF 2014, legge di bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016, legge finanziaria 2014 e leggi collegate; deve essere inviato al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 46 dello Statuto. Il valore target è stato erroneamente definito perché il termine si riferisce a DPEF, bilancio, legge finanziaria e collegati. Si rinvia comunque alla relazione per un approfondimento delle tematiche legate all'obiettivo e al suo grado di conseguimento.	Verbale del CTD - verbale GR	100,00%
		00	Altre iniziative per migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione	ORG	Numero risposte fornite all'indagine sul benessere organizzativo/Numero dipendenti a cui è rivolta l'indagine	0,00%	50,00%	-	Miglioramento	Come parametro di riferimento per stabilire il valore target 2013 è stato preso il numero medio, pari al 41%, di risposte fornite (su quelle attese) all'indagine di clima organizzativo condotta nel 2007/2009 che ha coinvolto quasi tutte le Direzioni Generali (tranne una)	47,42%	Il numero di rispondenti è risultato pari a 1223 a fronte di una popolazione di potenziali rispondenti pari a 2579. I dati sono stati forniti da Bocconi (ancora in via provvisoria il report definitivo è atteso per metà febbraio). Il dato considera tutte le risposte fornite, quindi anche quei questionari non completati.	SDA Bocconi	94,84%

09 – FEDERALISMO SOLIDALE E CONTRASTO ALL'EVASIONE

			INDICATORI E RISULTATI ATTESI							MONITORAGGIO				
II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	DG	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2013	Valore target 2014-2015	Risultato atteso	Note	Valore indicatore	Note di monitoraggio	BAIICA DATI	PERCENTUALE DI CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO
01	Coordinamento e revisione dei sistemi tributari e fiscali	01	Coordinamento e revisione dei sistemi tributari e fiscali: - attività di contrasto all'evasione ed alla illegalità economica - impostazione della manovra fiscale	PRE	N. comuni attivi in azioni del Progetto Integrato di Sviluppo (P.I.S) sul contrasto all'evasione fiscale / N. comuni toscani	-	25%	40% (2014) 60% (2015)	Realizzazione sistema integrato toscano di contrasto all'evasione (art. 15 L.R. 68/2011)		37,00%	Sono stati considerati Comuni attivi in Azioni del PIS contrasto all'evasione (102 complessivi) gli enti promotori o partecipanti di progetti di contrasto all'evasione di cui all'articolo 15 LR 68/2011, i Comuni che gestiscono in forma associata la funzione di gestione dei tributi locali ed i Comuni che hanno attivato il sistema TOSCA (Catasto e fiscalità in Toscana)	tabella riepilogativa di atti e/o documenti prodotti dai comuni attivi	100,00%

INDICATORI TRASVERSALI

			INDICATORI E RISULTATI ATTESI							MONITORAGGIO				
II	DECLINAZIONE PER MACRO AGGREGATI	III	DECLINAZIONE PER MICRO AGGREGATI	DG	Modalità calcolo indicatore (numeratore/denominatore)	Valore iniziale	Valore target 2013	Valore target 2014-2015	Risultato atteso	Note	Valore indicatore	Note di monitoraggio	BAIICA DATI	PERCENTUALE DI CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO
Produttività/efficienza produttiva	Esprime la capacità di conclusione dei procedimenti avviati, espressa come capacità di liquidare le risorse impegnate	TRAS	Liquidato in milioni di Euro in conto competenza su risorse europee / Impegnato in milioni di Euro in conto competenza su risorse europee	57,51%	annualmente pari almeno al 80%	annualmente pari almeno al 100%					62,34%	Capacità di liquidazione delle risorse europee (fino al 31/12/2013)	Settore Controllo strategico e di gestione	77,92%
			Impegnato in milioni di Euro in conto competenza su risorse europee / risorse europee a disposizione in conto competenza	74,83%	annualmente pari almeno al 90%	annualmente pari almeno al 100%					93,61%	Capacità di impegno delle risorse europee (fino al 31/12/2013)	Settore Controllo strategico e di gestione	100,00%
Semplificazione amministrativa	Contribuisce ad esprimere la capacità di semplificazione degli atti e di trasparenza	TRAS	Numero comunicazioni dematerializzate inviate all'interno dell'ente/Numero comunicazioni inviate all'interno dell'ente totali	35,37%	almeno pari al 70%	100%			I dati si riferiscono ai protocolli dematerializzati rispetto al totale dei protocolli inviati		75,00%	n° protocolli interni digitali 11531/n° protocolli interni 15387	Registro di protocollo	100,00%
Gestione del capitale umano	Contribuisce ad evidenziare in che misura una struttura valorizza il personale attraverso la sicurezza sui luoghi di lavoro	TRAS	Percentuale di popolazione dell'archivio SGSL	90%	100%	100%					98,20%	Stato di avanzamento della popolazione SGSL legato agli spostamenti avvenuti nel primo semestre 2013 per trasferimenti uffici in diversa sede, dati provvisori	Fonte di rilevazione del Settore Servizio Prevenzione e Protezione - effettuazione inserimento e profilazione nuove strutture e aggiornamento dipendenti- front office ai Settori per la corretta individuazione di mansioni e postazioni di lavoro	98,20%



REGIONE TOSCANA – GIUNTA REGIONALE
Avvocatura Regionale

Relazione illustrativa attività 2013

1) GLI OBIETTIVI DI RIFERIMENTO

Gli obiettivi strategici previsti nel PQPO 2013 si riferiscono alle 2 attività principali dell'Avvocatura, ovvero la difesa in giudizio della RT e degli Enti dipendenti e la prevenzione del contenzioso. Gli indicatori scelti per valutare il raggiungimento di questi 2 obiettivi sono di carattere sia quantitativo (A) che qualitativo (B).

Gli indicatori quantitativi vanno a misurare:

1. numero dei pareri redatti entro i tempi/numero complessivo pareri richiesti
2. numero di cause istruite/numero cause assegnate
3. numero di cause evitate/numero potenziali contenziosi

Gli indicatori qualitativi invece vanno a valutare la % di gradimento circa l'attività di rappresentanza in giudizio e l'attività di consulenza che l'Avvocatura svolge nei confronti delle altre DG, Enti e Agenzie regionali.

Per verificare il conseguimento degli obiettivi sono stati elaborati sia i dati quantitativi che qualitativi (visibili dai documenti tenuti agli atti).

A dicembre 2013 tutti gli obiettivi risultano pienamente raggiunti. Detto ciò, va comunque precisato che in linea generale alcuni degli indicatori stabiliti non risultano essere pienamente sfidanti. La scelta degli indicatori non è stata in effetti semplice perché spesso la valutazione di efficacia ed efficienza dell'attività della struttura è legata ad elementi che non dipendono esclusivamente dall'operato dell'Avvocatura. Il successo o meno di una causa ad esempio dipende da tante variabili, non solo da come è stata istruita, come pure l'efficacia di un parere dipende anche dal tipo di richiesta avanzata, la tipologia ecc. L'individuazione di indicatori il più possibile oggettivi è andata quindi in parte a discapito dell'elemento sfidante dell'obiettivo.

Ogni indicatore merita quindi una descrizione dettagliata che chiarisca il suo significato:

A. Per quanto riguarda gli indicatori quantitativi, sono state estrapolate le informazioni dai nostri archivi dei ricorsi, dei pareri e delle varie. In dettaglio:

1. l'indicatore *numero dei pareri redatti entro i tempi/numero pareri richiesti*, è uno

degli indicatori che vanno a valutare l'efficacia dell'azione preventiva svolta dall'Avvocatura. Ad inizio anno l'Avvocato Generale ha individuato un tempo massimo di risposta a richieste di parere di 100 giorni. Nel complesso l'indicatore potrebbe essere reso maggiormente sfidante, riducendo il tempo massimo di risposta ad esempio a 40 giorni.. La decisione di stabilire una tempistica così ampia è stata dettata tuttavia dalla considerazione che la variabilità di complessità del parere richiesto e delle interrelazioni necessarie con le stesse direzioni richiedenti, che possono incidere in maniera considerevole sulla tempistica di redazione del parere. Per rendere l'obiettivo più sfidante, ma al contempo anche oggettivamente realistico, si potrebbe quindi stabilire per il prossimo anno una tempistica media più contenuta, ad esempio di 20 giorni, ed una massima, comunque non superiore a 40 giorni, che tenga conto dell'elevata complessità della materia e di eventuali elementi ulteriori che possono sospendere o rinviare il termine del parere (che devono essere specificati e tenuti agli atti nel relativo fascicolo).

Dall'archivio dei pareri è stato estrapolato il report di tutti i pareri redatti nel 2013 con indicazione della data di arrivo e quella di uscita. Prendendo in considerazione come tempo massimo di riferimento i 100 giorni stabiliti ad inizio anno dall'Avvocato Generale, dal report risulta che il 7% dei pareri espressi con maggiore tempistica o ancora non espressi, ma tutti sono però giustificati dall'acquisizione di nuove informazioni ancora in corso (vedasi e-mail, verbali ecc agli atti). Il 20% circa dei pareri risultano essere stati rilasciati entro 10 giorni, il restante è stato comunque redatto entro i tempi dei 100 giorni stabiliti ad inizio anno a raggiungimento quindi complessivo del 100% dell'obiettivo.

2. per quanto riguarda invece il *numero cause istruite/numero assegnate*, dall'archivio dei ricorsi risulta che tutte le cause (**100%**) che l'Avvocato Generale ha assegnato ai legali interni sono state istruite secondo norma di legge.

Si tratta di un indicatore forse non sufficientemente sfidante, in quanto di per sé costituisce l'attività principale dell'Avvocatura e dei suoi legali.. Va detto anche però che l'indicatore acquista comunque un suo significato da non sottovalutare se si tiene conto della quantità rilevante di ricorsi che nel corso dell'anno l'Avvocatura istruisce, in quanto fornisce la misura del flusso di lavoro che complessivamente la struttura gestisce a fronte dell'esiguo numero di personale a disposizione. In particolare nel 2013 l'Avvocato Generale ha assegnato ai legali interni 373 ricorsi che hanno riguardato varie materie, tutte di notevole complessità, come risulta dall'elenco di

seguito riportato e che per il 70% dei casi gli esiti sono stati favorevoli per l'Amministrazione.

Consapevoli comunque della necessità di individuare elementi su cui migliorarsi per il prossimo anno è già stato inserito come nuovo indicatore il numero delle cause vinte sul numero delle cause decise nell'anno di riferimento;

3. in merito infine al *numero delle cause evitate* sul numero potenziali contenziosi, sono state prese in considerazione tutte le richieste di consulenza avanzate dalle DG e di queste sono state poi contate quelle che sono passate a contenzioso. Queste informazioni sono state ricavate dall'archivio dei pareri e dall'archivio delle varie. Da questi archivi emerge che solo l'1% è passato a contenzioso.

Di queste però non tutte contenevano possibili profili di contenzioso. Sono state quindi esaminati dall'Avvocato Generale tutti i fascicoli e da tale esame è stato fatto un ulteriore screening. Il risultato è dell' **80%** di cause evitate. Questo indicatore può essere considerato, al contrario dei precedenti, un elemento sfidante dell'attività preventiva svolta dall'Avvocatura. Detto ciò va tenuto conto comunque della sua minore oggettività rispetto agli altri in quanto richiede una valutazione caso per caso svolta dall'Avvocato Generale. Questo è un chiaro esempio della difficoltà di trovare il giusto equilibrio tra oggettività e sfidabilità.

B. Con riferimento infine all'indicatore qualitativo, per la valutazione della *% di gradimento dell'attività* è stato adoperato un apposito questionario di rilevazione che è stato sottoposto a fine anno ai Direttori Generali di tutte le DG. Il questionario è costituito da 4 sezioni che analizzano il livello professionale della struttura, la professionalità dell'attività di consulenza, la professionalità dell'attività di difesa e la capacità organizzativa della struttura. Per ogni questionario è stata calcolata la media di gradimento. Il valore % finale è stato poi calcolato sommando i valori medi ottenuti per ogni Direzione. Il risultato emerso è stato del **92%** di gradimento sull'attività di prevenzione del contenzioso e dell' **86%** per l'attività di difesa in giudizio. Questo indicatore è un chiaro esempio di valutazione di customer satisfaction che getta luce positiva anche sull'interpretazione dei precedenti dati illustrati.

2) ALTRI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'AVVOCATO GENERALE ED ASPETTI ORGANIZZATIVI DELLA STRUTTURA

Ulteriore obiettivo strategico per l'Avvocato generale nel 2013 è stato quello inerente l'attività di *dematerializzazione della struttura*.

In relazione a questa attività di informatizzazione e digitalizzazione tutto il personale dell'Avvocatura, sia gli avvocati dell'ufficio che il personale amministrativo, è stato fortemente coinvolto ed impegnato su più fronti, dall'utilizzo quasi esclusivo del registro firma allo sviluppo e utilizzo del portale di accesso agli atti giudiziari c.d. PdaCancelleria, fino allo sviluppo di un sistema di archiviazione elettronica dei ricorsi. Questo aspetto amministrativo, seppur non dettagliato nel PQPO 2013, ha rappresentato per tutto il personale della Struttura un vero obiettivo sfidante su molteplici aspetti.

- Con riferimento all'utilizzo del registro firma i dati del 2013 estrapolati direttamente dall'applicativo confermano un utilizzo quasi esclusivo di tale strumento da parte dell'Avvocatura (90,23%).

- Per quanto riguarda invece il deposito telematico, nel corso del 2013 l'attività ha proseguito sul versante del processo amministrativo con l'utilizzo del PdA Cancelleria, sia per le comunicazioni da e verso le cancellerie amministrative che per il deposito dei ricorsi, e con il costante monitoraggio degli sviluppi del portale stesso (sviluppi a cura del Settore Infrastrutture e tecnologie della DG Organizzazione). Il PdA Cancelleria a partire da giugno 2014 dovrà poi essere utilizzato anche per il deposito presso le sedi civili. In tema giustizia tuttavia la situazione risulta piuttosto complessa in quanto, oltre a diversi tempi di sviluppo informatico, anche le regole tecniche ed operative variano a seconda che si sia di fronte alla giustizia civile o alla giustizia amministrativa e ulteriormente nei loro diversi gradi di giudizio.

Questo comporta ad esempio che, mentre per il deposito presso le cancellerie amministrative si dovrà continuare a seguire il doppio binario cartaceo ed elettronico, implicando per il personale amministrativo il lavoro aggiuntivo di scansione degli atti, per il tribunale civile il deposito elettronico sostituirà completamente il deposito cartaceo grazie all'uso della firma digitale.

- In tema di digitalizzazione nel corso dell'anno l'Avvocatura ha cercato di utilizzare il sistema telematico anche per le comunicazioni anche con i legali esterni, domiciliatari e non, con cui si trova. Su tale aspetto sono state riscontrate alcune problematiche di carattere organizzativo ed informatico legate all'utilizzo di una Pec Avvocatura diversa da quella usata dal Registro Firma. Su tale fronte si ritiene pertanto dover ancora migliorare ed incrementare la % di utilizzo del canale telematico che ad oggi sul 36% circa.

- L'altro aspetto legato alla digitalizzazione del sistema giustizia è rappresentato dalla gestione del fascicolo elettronico dei ricorsi. Il deposito elettronico implica infatti la creazione di un fascicolo del ricorso non più solo cartaceo ma anche digitale. Questi fascicoli devono poter essere organizzati ed archiviati con lo stesso sistema con cui vengono gestiti ed archiviati i corrispettivi fascicoli cartacei. Su questo aspetto l'Avvocatura ha lavorato per tutto il 2013 in collaborazione col Settore Sistemi informatici e tecnologie della conoscenza della DG Organizzazione che sta implementando l'attuale archivio web dei ricorsi. Il lavoro proseguirà per tutto il 2014.

Un altro aspetto su cui l'Avvocato Generale ha operato è quello dell'organizzazione interna della Struttura al fine di massimizzarne l'efficienza. Sotto questo profilo, nel corso dell'anno 2013 sono avvenute varie modifiche sia a livello macro di settore e PO che a livello micro di assegnazione funzionale del personale.

Per quanto concerne il primo aspetto, con decreto n. 2483 del 25/06/2013 si è proceduto alla soppressione del settore CONTENZIOSO COMUNITARIO E GESTIONI COMMISSARIALI. SUPPORTO AI PROCESSI DELL'AVVOCATURA che, a seguito del pensionamento nel 2012 del dirigente del settore, era passato a scavalco direttamente sotto l'Avvocato Generale. A seguito di tale soppressione è stato necessario riallocare la posizione organizzativa "Assistenza e patrocinio legale di elevata complessità VII" e la posizione organizzativa "Assistenza giuridica, normativa e legale in materia di personale" a diretto riferimento dell'Avvocato Generale.

Nel corso del 2013 sono state inoltre confermate con decreto n.1505 del 30/04/2013 tutte le Posizioni Organizzative esistenti a diretto riferimento dell'Avvocato Generale.

Per quanto concerne il secondo aspetto, a seguito della riorganizzazione che ha coinvolto tutte le Direzioni Generali per le funzioni di protocollo, referenti informatici e amministrazione del personale, con ordine di servizio n.17 del 20/02/2013 è stata stabilita l'assegnazione della dipendente Alessandra Giachi alla DG Organizzazione per lo svolgimento di attività di protocollazione presso il presidio della Presidenza. Sono state apportate invece solo modifiche al piano di lavoro di altri 3 dipendenti che svolgevano, tra le altre funzioni di loro competenza, attività di protocollo, referente informatico e gestione del personale.

Resta invariato invece il settore CONTENZIOSO - RACCORDO CON AVVOCATURE DI ENTI PUBBLICI che ha assunto funzioni di alta complessità organizzativa:

rappresentanza e patrocinio dell'Amministrazione degli enti ed agenzie regionali e consulenza legale nelle materie assegnate. Gestione del contenzioso tributario e di quello relativo al rapporto di lavoro del personale della P.A. – Raccordo con Avvocature di enti pubblici. Coordinamento per l'attività di patrocinio degli Enti, Aziende e Organismi regionali. Supporto per le funzioni di organizzazione e gestione dell'Avvocatura. Gestione e sviluppo del sistema informatico. Organizzazione e gestione dell'attività di segreteria legali Organizzazione e coordinamento delle procedure finalizzate alla consulenza legale sugli atti proposti all'esame della Giunta.

Il settore continua a svolgere in particolare:

- Coordinamento e supervisione delle attività dell'Ufficio contabile, composta da 2 persone, per le attività di recupero spese e liquidazione spese (di cui sopra al punto 3).

- Organizzazione e gestione delle attività di segreteria dei legali ed incentivo all'utilizzo delle procedure informatiche a disposizione dell'Avvocatura e del Sistema Giustizia in generale.

- Supervisione e coordinamento dello sviluppo del sistema informatico dell'Avvocatura e dell'implementazione delle procedure in particolare l'adozione della PEC per la trasmissione delle comunicazioni ed il deposito degli atti, lo sviluppo del Portale PdA cancelleria e lo sviluppo dell'archivio elettronico dei ricorsi.

Per quanto riguarda la dotazione organica, nel corso dell'anno il personale legale è rimasto inalterato nel numero complessivo. A tutti i legali è stato confermato l'incarico di posizione organizzativa e sono stati tutti assegnati direttamente all'Avvocato Generale a seguito della cessazione del Settore del Contenzioso Comunitario. I 9 avvocati non dirigenti insieme al dirigente e all'Avvocato Generale, sono preposti al patrocinio in giudizio dell'Amministrazione e degli enti dipendenti.

Il personale amministrativo dell'Avvocatura è in parte assegnato al Settore "Contenzioso - Raccordo con Avvocature di enti pubblici" ed in parte è sotto la diretta responsabilità dell'Avvocato Generale.

Oltre alle normali attività di carattere amministrativo proprie di ogni Direzione Generale, quali la segreteria, la programmazione degli obiettivi, la gestione del bilancio, la formazione, il personale non professionale dell'Avvocatura svolge anche una complessa e delicata funzione di ausilio e supporto tecnico allo svolgimento dell'attività di patrocinio dei legali, che comprende la registrazione dei ricorsi e delle loro varie fasi processuali, la predisposizione degli atti occorrenti per la costituzione, la

richiesta di documenti, le notificazioni, i depositi presso le varie cancellerie, il recupero delle spese di giudizio ecc., da compiere sempre sotto la scadenza di termini processuali.

Sono invece state decentrate le attività relative all'amministrazione del personale, al protocollo e al referente informatico che sono state assegnate alla DG Organizzazione.

Da un punto di vista organizzativo, la peculiare funzione ed articolazione dell'Avvocatura richiede una costante supervisione dell'intera struttura al fine di favorire la trasversalità, il coordinamento e la comunicazione costante tra gli uffici. A tale scopo sono state realizzate riunioni periodiche di staff, programmati momenti di formazione e aggiornamento interni, sviluppati ed utilizzati strumenti di interoperabilità (come l'agenda e la rubrica elettronica, il fascicolo elettronico dei ricorsi). Per una efficiente gestione dell'attività propria della Struttura sono state inoltre svolte periodiche verifiche del carico di lavoro degli uffici, sia dei legali che del personale amministrativo.

3) RIEPILOGO DATI STATISTICI

Oltre ai dati estrapolati per valutare il raggiungimento degli obiettivi strategici è utile riportare anche altre informazioni di carattere generale che danno un quadro più completo di tutta l'attività dell'Avvocatura, consentendo quindi di fare una valutazione complessiva del ruolo dell'Avvocatura.

Nel corso dell'anno 2013 l'Avvocatura regionale ha istruito 758 procedimenti di contenzioso (373 iniziati nel 2013 e gli altri avviati negli anni pregressi) , conseguenti ad azioni attivate nei confronti della Regione Toscana e degli enti dipendenti; di questi l'Avvocatura si è costituita in n. 380 procedimenti.

Tra questi n.373 sono stati assegnati dall'Avvocato Generale a legali interni all'Avvocatura e 7, di carattere penale, ad avvocati esterni. E' interessante fare una valutazione anche per sede giudiziaria del contenzioso:

- ricorsi amministrativi n. 192
- ricorsi civili n. 153
- ricorsi Corte Costituzionale n. 5
- penale 22 di cui 15 interni e 7 esterni
- usi civili n. 2

Tra i procedimenti gestiti da legali interni significativo è il progressivo aumento, anche rispetto all'anno precedente, dei ricorsi in rappresentanza degli enti e agenzie

regionali che questo anno sono stati n.73.

Rispetto all'anno precedente è invece sensibilmente diminuito il n. dei ricorsi di fronte alla Corte Costituzionale (5 invece di 12).

Relativamente invece all'affidamento a professionisti esterni per incarichi di difesa della Regione in giudizio si conferma il carattere eccezionale e limitato a procedimenti penali di particolare rilevanza.

Continuano a rappresentare la maggioranza dell'attività di difesa i ricorsi in materia amministrativa (50%) ma anche quelli di contenzioso civile (40%).

L'altro filone principale di attività è costituito dal supporto giuridico che l'Avvocatura fornisce alle altre DG, Enti e Agenzie regionali, attività che si è esplicitata fondamentalmente nella redazione di pareri ed in una più generale attività di consulenza. Su tale aspetto nel 2013 sono stati registrati n.124 pareri su varie materie e n.661 "varie".

4) GLI ASPETTI PIU' RILEVANTI DELL'ATTIVITA' DI DIFESA E DEL CONTENZIOSO TRATTATO

4.1) Nel corso del 2013 di particolare rilevanza è stato il c.d. **CONTENZIOSO COSTITUZIONALE.**

Mentre nel corso dell'anno la Regione Toscana non ha sollevato alcun conflitto avverso leggi statali, sono state 6 le impugnative della Presidenza del Consiglio dei Ministri nei confronti di leggi regionali. Delle 6 impugnative una poi è stata rinunciata a seguito di adeguamento da parte della Regione alle indicazioni promosse dalla PCM. In particolare si trattava della *legge regionale n. 77 del 27 dicembre 2012* (legge finanziaria regionale) per la quale sono venute meno però le ragioni che hanno condotto all'impugnativa degli artt. 4 e 5 avendo la Regione Toscana approvato la legge regionale n. 19 del 02/05/2013, pubblicata sul B.U.R.T. n.19 del 02/05/2013 che ha modificato le norme impugnate rendendole conformi alla normativa statale vigente in materia con riferimento all'aspetto contestato concernente le detrazioni per carichi di famiglia.

In conclusione quindi il Presidente del consiglio dei ministri ha proposto cinque ricorsi avverso leggi regionali, in particolare:

- *In materia di Trasporto pubblico locale, Ricorso avverso la legge regionale n. 64 del 24 novembre 2012*, la legge è stata contestata per violazione della competenza

statale in materia di tutela della concorrenza in quanto, prevedendo che, nelle more dell'espletamento della procedura concorsuale per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico su gomma, gli enti locali provvedono a garantire la continuità del servizio con gli attuali gestori, violerebbe l'art. 117, co. 2, lett. e) della Costituzione.

- *In materia di semplificazione dell'ordinamento regionale, Ricorso avverso legge regionale n. 69 del 03 dicembre 2012: gli artt. 1, 2 e 3 apportano modifiche alla previgente normativa in materia di esercizio dell'attività di tassidermia e imbalsamazione e sono state contestate per violazione dei principi nazionali in materia.*

- *In materia di turismo, Ricorso avverso la legge regionale n. 74 del 11 dicembre 2012 Modifiche alla legge regionale 23 marzo 2000, n. 42 (Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo): la normativa è stata contestata perché sarebbe suscettibile di porre un ostacolo ingiustificato all'accesso ed all'esercizio delle professioni di maestro di sci nel territorio della Regione Toscana.*

- *Ricorso avverso la legge regionale n. 6 Del 17/02/2012 disposizioni in materia di valutazioni ambientali, modifiche alla l.r. 10/2010, alla l.r. 49/1999, alla l.r. 56/2000, alla l.r. 61/2003 e alla l.r. 1/2005, per presunto contrasto con la disciplina nazionale in materia;*

- *In materia di commercio la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha impugnato la Legge Regionale Toscana 28 settembre 2012 n.52, pubblicata sul BURT n.52 del 28 settembre 2012 recante "disposizioni urgenti in materia di commercio per l'attuazione del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 e del decreto legge 24 gennaio 2012 n.1 . Modifiche alla legge regionale n. 28 del 2005 e alla legge regionale n.1 del 2005, in relazione agli articoli 11,12,13,14,15,16,17,18,19,20,39,41.*

A seguito del suddetto ricorso la Regione Toscana ha approvato, la successiva legge n. 13 del 5 aprile 2013 pubblicata sul BURT del 10 aprile 2013, recante "disposizioni in materia di commercio in sede fissa e distribuzione di carburanti".. Modifiche alla legge regionale n. 28 del 2005 e alla legge regionale 52 del 2012. Anche tale legge è stata impugnata in parte Tutti i rilievi di costituzionalità sollevati dallo Stato riguardano la violazione dei principi della concorrenza e del mercato avendo la Regione Toscana posto, a suo dire, eccessivi vincoli alle nuove aperture di esercizi

commerciali.

I ricorsi costituzionali sono pendenti.

4.2) Rilevante è stato nel corso del 2013 il **CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO** trattato (TAR e CdS). Si segnala di seguito quello maggiormente significativo per l'Amministrazione.

4.2.1) Contenzioso amministrativo in materia di **Appalti**

- Per quanto riguarda il contenzioso in materia di appalti questa Avvocatura è stata (ed è tuttora) impegnata nel giudizio arbitrale attinente al provvedimento di recesso dal contratto di project financing stipulato dalla Regione Toscana per la realizzazione della bretella autostradale Lastra a Signa – Prato; Il contenzioso è diretto a far accertare la legittimità del recesso della regione Toscana - disposto con delibera di Giunta 1030/2011 avvalendosi della clausola contrattuale di cui all'art. 24 bis del contratto- nonché a determinare le somme che devono riconoscersi al concessionario a seguito della scioglimento del contratto e della decadenza dalla concessione.

L'importo della causa ammonta a 28 milioni di euro; si attende il lodo arbitrale per fine febbraio.

- Il contenzioso sugli appalti ha visto poi impegnata la Regione con riferimento alla gara diretta all'affidamento del lotto unico regionale per il TPL- gara indetta per nove anni - importo annuo circa € 2.500.000,00. Le aziende di TPL hanno infatti impugnato l'Avviso pubblicato dalla Regione e diretto ad acquisire le manifestazioni di interesse da parte degli operatori del settore che saranno successivamente invitati alla procedura di gara Secondo le ricorrenti che la procedura di gara avviata dalla Regione Toscana sarebbe in contrasto con l'art. 18 del dlgs 422/1997 che imporrebbe alle Amministrazioni aggiudicatrici di affidare il servizio di TPL, applicando la normativa nazionale e comunitaria sugli appalti pubblici (Codice dei Contratti) indipendentemente dalla natura del contratto di trasporto pubblico (appalto o concessione), nonché in contrasto con l'art. 30 del d.lgs 163/2006 che, nel disciplinare le modalità di affidamento dei contratti di concessione fa salve le discipline specifiche che prevedono forme più ampie di tutela tra le quali secondo la prospettazione di controparte, dovrebbe ricondursi anche l'art. 18 sopramenzionato. Il TAR Toscana con ordinanza n. 35/2015 del 22/01/2014 ha respinto l'istanza diretta ad ottenere misure cautelari (nella specie la sospensiva della gara) confermando, seppur in sede cautelare, la correttezza della procedura adottata dalla Regione.

- Sempre in materia di appalti quest'Avvocatura è stata impegnata nel contenzioso avviato dalla C. ed avente ad oggetto l'affidamento alla società S. + M. della "Progettazione ed esecuzione dei servizi inerenti l'adeguamento, l'aggiornamento tecnologico e la manutenzione fino al 31.12.2018 della rete di rilevamento dati ambientali del servizio idrologico regionale", - per un importo complessivo di euro 6.300.000,00.

La ricorrente censurava l'affidamento sotto diversi profili quali il difetto di istruttoria poichè l'aggiudicataria sarebbe stata priva dei requisiti di partecipazione richiesti dal bando di gara ; irragionevolezza nella valutazione dell'offerta della ditta S. + M. in quanto la stessa sarebbe stata incongrua sotto il profilo della realizzazione del servizio proposto ed affetta da un grave errore di progettazione.

Il Tar Toscana ha affermato la legittimità dell'affidamento a favore della S. + M. La vittoria in sede giudiziaria ha permesso alla Regione di ottenere la realizzazione di un sistema tecnico di tipo "aperto" ed innovativo nelle sue componenti essenziali e con livelli di prestazioni, funzionali, di risposta, di affidabilità e sicurezza nettamente superiori a quello precedente. Ciò ha quindi consentito di superare quella sorta di "privativa tecnica", a favore della C. (titolare del precedente sistema di rilevazione dati) che imponeva l'affidamento della manutenzione esclusivamente alla medesima, essendo il sistema da questa fornito di tipo "chiuso" in relazione al quale pertanto la cui manutenzione può essere effettuata solo dal soggetto proprietario.

- E' proseguito, anche di fronte al Consiglio di Stato, il contenzioso promosso avente ad oggetto la legittimità della c.d. clausola di salvaguardia che impone al nuovo appaltatore di assumere tutti i lavoratori precedentemente impegnati nel servizio

Il contenzioso riguardava l'affidamento del servizio di portierato della Giunta regionale (importo circa 4.500.000,00 di euro) ed è stato promosso dalla società P., precedente gestore del servizio, la quale lamentava che il capitolato prestazionale di gara prescriveva all'art. 7 l'obbligo di assunzione del personale già impegnato nei servizi oggetto della gara, omettendo, però di imporre all'aggiudicatario l'applicazione del CCNL applicato dalla precedente aggiudicataria. Ciò, chiaramente in assenza di una specifica clausola di salvaguardia nel contratto di servizio del terziario, applicato dalla P. ai lavoratori in servizio.

La Regione ha, quindi, ritenuto di farsi carico del passaggio dei lavoratori dall'appaltatore uscente all'appaltatore subentrante prevedendo che il nuovo

aggiudicatario assumesse tutto il personale a tempo indeterminato impiegato dalla P. nell'appalto al momento dell'indizione della gara ma ha ritenuto, sulla base della normativa e della giurisprudenza, di non poter imporre all'aggiudicatario l'applicazione al personale impiegato nell'appalto di un determinato CCNL.

Il Tar con ordinanza aveva respinto l'istanza cautelare promossa. L'ordinanza è stata impugnata dalla P. davanti al Consiglio di Stato che ha accolto la tesi difensiva della Regione e ha confermato l'ordinanza del Tar.

- Un altro ricorso di estrema rilevanza è stato quello avente ad oggetto la gara diretta all'Acquisizione del progetto definitivo in sede di offerta per l'affidamento della progettazione esecutiva e la realizzazione di un asilo nido, di una scuola materna e di una elementare nell'area ex ferroviaria della città di Aulla – Lotto 1;

Secondo la ricorrente la stazione appaltante non avrebbe proceduto alla riparametrazione delle offerte tecniche, come imposto dall'allegato G lettera a) comma 4 del DPR 207/2010, né avrebbe tenuto conto della riparametrazione all'esito dell'esclusione dei due concorrenti ed avrebbe utilizzato una formula per l'attribuzione del punteggio relativo al prezzo che viola l'allegato G lettera b) del DPR 207/2010.

La tesi della Regione ha trovato accoglimento in sede cautelare; il TAR con ordinanza 628/2013 ha infatti respinto l'istanza di sospensiva promossa dalla ricorrente e ha confermato, se pur in sede di prima analisi, la correttezza dell'operato della Regione.

4.2.2) Rilevante è il **contenzioso attinente al trasporto pubblico locale**. Si tratta, in sostanza, di rivendicazioni da parte delle aziende di TPL di un maggior contributo pubblico sulla base della normativa comunitaria che impone all'ente pubblico la "giusta compensazione " in caso di imposizione di obblighi di servizio".

A livello comunitario, la materia del trasporto pubblico è disciplinata dal Regolamento CE n. 1370 del 23 ottobre 2007 che ha abrogato, sostituendoli, i precedenti Regolamenti n.1199/1961 e n.1893/1991. A queste disposizioni devono aggiungersi i principi elaborati in materia dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia (fondamentali la Sentenza Altmark del 24 luglio 2003 e la Sentenza 7 maggio 2009), principi che si ritrovano trasfusi e ulteriormente sviluppati in recenti decisioni e comunicazioni della Commissione europea, (da ultimo la nota sentenza sul caso SIMET)

La norme comunitarie riconoscono il diritto dell'operatore economico ad ottenere il

ristoro dei costi sostenuti solo in presenza di determinati presupposti (efficienza di gestione e contabilità separata) . La Regione ritiene che le società di TPL non rispondano a tali parametri e, quindi, non siano nelle condizioni di aver diritto al ulteriori contributi pubblici, in quanto la posizione delle aziende appaiono in netto contrasto con la normativa comunitaria, nazionale e regionale che regola il settore.

Il contenzioso è stato promosso da numerose imprese di TPL tra cui la L. davanti al Tribunale di Firenze con una richiesta verso la Regione per circa euro 5.000.000,00

Il Tribunale di Firenze con sentenza in data 19 dicembre 2013 il Tribunale di Firenze ha respinto la domanda della Lazzi e accolto la tesi difensiva della Regione in merito al fatto che l'esistenza di un contratto di servizio esclude in radice la compensazione secondo il regolamento comunitario essendo tale compensazione ricompresa nel corrispettivo contrattuale e, quindi, congrua, per definizione.

Il contenzioso prosegue con L. con riferimento ad altre annualità e con altre aziende di TPL in varie sedi giudiziarie (civile e amministrativa)

4.2.3) Contenzioso amministrativo in materia di **Tutela dell'ambiente e di governo del territorio**

Una delle materie più complesse da un punto di vista giuridico è quella della **Tutela dell'ambiente**. Sempre più numerose (53 cause nel 2013) e di varia natura sono, infatti, in tale ambito le posizioni giuridiche di rilievo, con riferimento a tutti i progetti più o meno impattanti, in particolare parchi eolici, parchi fotovoltaici, discariche, bonifiche, elettrodotti, gestione delle acque, impatti delle opere pubbliche.

- Contenzioso avverso il rinnovo delle concessioni minerarie per estrazione del salgemma denominate Cecina, Volterra e Poppiano intestate a Solvay e Atisale, promosso da associazioni ambientaliste. Si tratta di cause rilevanti perchè la salgemma estratta dai siti in questione costituisce materia prima per la Solvay, una delle più importante industrie site in Toscana, e quindi il mancato reperimento di tali materiali potrebbe importare una riduzione della produzione di Solvay e conseguentemente della occupazione lavorativa.

Attualmente il ricorso è pendente in grado di appello.

- Quanto al Pirogassificatore, è stata impugnata l'autorizzazione a costruire e gestire questo innovativo impianto per la gestione dei rifiuti in comune di Castelfranco. Il ricorso è stato accolto in primo grado, dal momento che per il Giudice trattasi di impianto sperimentale e quindi la competenza autorizzatoria sarebbe della

Regione e non già della Provincia La sentenza è stata impugnata innanzi al Consiglio di Stato,ove la causa è stata discussa in data 28.01.2014. Si attende quindi il deposito della sentenza.

- Con riferimento alle *fonti di energia rinnovabile* , si ricordano i seguenti ricorsi avverso la pronuncia (positiva o negativa) di compatibilità ambientale:

- progetto di impianto eolico in loc. Monte Poggione (Invento s.n.c.): diniego di autorizzazione unica per mancanza di VIA. TAR: ricorso perento;

- progetto di impianto eolico in loc. Pignano (Volterra) (Inspira Agricola s.r.l.): impugnato dalla Inspira il provvedimento regionale di sottoposizione a VIA. TAR: ricorso respinto;

- progetto di impianto eolico Montepeschiera - Fiera dei Poggi" nei Comuni di San Godenzo (Fi) e Rufina (Fi) (Società EDVT S.r.l.): TAR: ricorso respinto; progetto di impianto eolico "Vento di Zeri" (Fera s.r.l.): impugnata dal WWF l'autorizzazione unica. TAR: ricorso respinto. Siamo innanzi al CdS;

- progetto di impianto eolico Monte Faggiola (EDVT): VIA negativa. TAR: ricorso respinto;

- progetto di impianto a Biogas nel Comune di Santa Maria a Monte: cittadini impugnano l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio. TAR: ricorso respinto;

- impianto fotovoltaico in località Casalino: rigetto istanza da parte del Comune di Anghiari. Qui il ricorrente aveva impugnato anche l'art. 34 bis del Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana. Il TAR ha rigettato l'istanza cautelare. In attesa del merito;

- progetto di impianto eolico "Poggio tre Vescovi" (Geo Italia): diniego di VIA. TAR Lazio: non deciso;

- progetto di impianto fotovoltaico (NS srl): assoggettamento a VIA. TAR: in decisione;

- progetto di centrale a ciclo combinato (Geopower): impugnata la VIA. TAR in attesa udienza

- Sempre in materia ambientale si ricordano i contenziosi in merito ai *danni ambientali derivanti dalla realizzazione della TAV nel Mugello*, in particolare si tratta di cause civili per il risarcimento del danno derivante dall'impatto sulla risorsa idrica: perdita di falde idriche, riduzione portata torrenti e/o mancata realizzazione o ritardo

delle opere di mitigazione previste nell'Addendum all'Accordo procedimentale del 2002 da parte della Regione. La prima sentenza emessa ha statuito la non responsabilità della Regione Toscana, mentre la seconda ha respinto la domanda risarcitoria.

- La Regione ha proposto anche ricorso al TAR Lazio per l'adempimento dell'Addendum sottoscritto per la realizzazione delle opere TAV nel territorio regionale: trattasi di recupero delle somme stanziare e mai erogate dal Ministero, nonché della richiesta di rinnovo di tale Addendum per il completamento delle attività di controllo ivi previste. Tale ricorso è stato respinto. La Regione ha provveduto a proporre appello.

- Per quanto concerne gli inceneritori, si ricorda l'impugnazione della VIA relativa all'ampliamento dell'inceneritore I Cipressi (TAR: in attesa udienza merito) e la costituzione di parte civile nel processo penale avverso gli amministratori della società TEV gestrice dell'inceneritore Falascaia per scarichi abusivi sui torrenti limitrofi (diossina).

- Degno di rilievo è la questione relativa alla bonifica dell'area c.d. Metalcromo. Si evidenzia che è in corso procedimento civile instaurato dalla regione nei confronti degli eredi dell'inquinatore per il recupero delle spese sostenute per la bonifica dell'area inquinata da trielina.

- Non meno importanti sono i ricorsi in materia di Terre e rocce da scavo. La vicenda delle terre e rocce da scavo si collega alla realizzazione della tratta AV e della Stazione di Firenze con fresa EPB i cui materiali di risulta saranno portati nell'area mineraria di S.Barbara per la sua riambientalizzazione. I ricorsi sono promosso da RFI avverso gli atti regionali di accertamento dell'ottemperanza della VIA nazionale sulla c.d. prima collina e sul parere regionale relativo alla VIA della seconda collina. L'Amministrazione regionale ha sempre rilevato che l'essiccazione di tali materiali nonché la biodegradazione degli inquinanti contenuti in tali materiali consisteva in una attività vitata dall'art. 186 del Codice dell'ambiente mentre RFI ha sempre sostenuto che si trattava di normale pratica industriale. La questione è venuta meno con l'emanazione del DM 161/2012. Rimane in piedi il contenzioso in merito a quali limiti ambientali si devono applicare al caso di specie, ovvero quelli relativi alle aree destinate a verde pubblico o ad attività commerciali: tesi della RT è quella dei limiti per le aree a verde pubblico, giacché la riambientalizzazione dell'area mineraria è tesa alla realizzazione di un parco.

- Si ricorda, anche se emanata nel 2014, la sentenza del TAR Toscana sulla

centrale geotermica Bagnore 4, la quale ha ritenuto legittima la VIA ma ha accolto il ricorso perché è stata rilasciata l'autorizzazione unica senza aver verificato l'ottemperanza di tre prescrizioni date dalla VIA. È stato rinnovato il procedimento di autorizzazione, e in data 7.02.2014 si è svolta la Conferenza di Servizi.

- In materia di bonifica si cita la controversia innanzi al TAR Toscana per l'annullamento degli atti adottati dall'ARPAT, nell'ambito del procedimento all'esito del quale il *comune di Barga* ha dichiarato l'obbligo della società K.I SpA, di bonifica delle aree inquinate confinanti con uno stabilimento di fusione del rame. La sentenza ha respinto il ricorso, riconoscendo la legittimità dell'operato dell'Arpat. E' attualmente pendente il giudizio di appello al Consiglio di Stato.

- Controversia al TAR Toscana in un ricorso promosso da società EA per l'annullamento del regolamento regionale con cui è stata vietata la pratica dello spandimento dei fanghi di depurazione nelle aree agricole della Val d'Orcia, dichiarate patrimonio mondiale UNESCO. Il TAR ha rigettato l'istanza di sospensione cautelare del regolamento; il giudizio è tuttora in corso.

- Controversia dinanzi al TAR della Toscana avverso atto Unico del SUAP del comune di Signa, e avverso nota ARPAT, di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per impianto di smaltimento rifiuti. Il giudizio è pendente.

4.2.4) Contenzioso amministrativo in materia di **Governo del territorio**:

- Controversia innanzi al TAR Toscana per l'annullamento di un permessi di in sanatoria, rilasciati dal comune di Arezzo. Tra i diversi motivi di impugnazione, la presunta violazione della normativa antisimica. Il TAR ha rigettato l'istanza cautelare; il giudizio è tuttora pendente.

- Ricorsi promossi da varie società contro i Piani strutturali dei Comuni di Sovicille e Monteroni d'Arbia ed aventi ad oggetto le strutture del *campo da golf in località La Bagnaia*, in provincia di Siena. La causa è stata decisa dal TAR Toscana con sentenza n. 126/2014 con la quale sono stati rigettati i ricorsi.

- Ricorsi promossi da varie società relativi alla domanda di concessione demaniale per la realizzazione di un *porto turistico nei Comuni di Carrara e di Massa* e per il risarcimento del danno asseritamene subiti dai ricorrenti. Anche tali ricorsi sono stati respinti dal TAR Toscana con sentenze nn. 1085/2013, 1086/2013 e 1087/2013.

4.2.5) Contenzioso amministrativo in materia di ***Sviluppo economico***

- CONTRIBUTI COMUNITARI IN MATERIA DI TURISMO, IMPRESA ,AGRICOLTURA e FORMAZIONE

Seguendo l'andamento del 2012 anche durante l'anno 2013 in materia di sviluppo economico sono stati notificati ricorsi relativi all'erogazione (approvazione di graduatorie e esclusione) di contributi comunitari soprattutto in materia di impresa.

- Finanziamenti europei in materia energetica

Da citare il contenzioso innanzi al TAR Toscana inerente la revoca in autotutela dei finanziamenti erogati alla società S. service nell'ambito del Programma Operativo Regionale CREO – fondo europeo di sviluppo regionale 2007-2013 - Asse III (competitività e sostenibilità del sistema energetico). Il progetto è risultato privo dei requisiti che a suo tempo avevano indotto il riconoscimento di una parte del punteggio, determinante ai fini dell'ammissione a contributo. Il TAR ha rigettato il ricorso, riconoscendo la correttezza dell'operato della Regione Toscana.

Sempre in ambito POR CREO, contenzioso innanzi al TAR (6 ricorsi) inerente la mancata attribuzione di finanziamento a taluni progetti nell'ambito del fondo europeo di sviluppo regionale 2007-2013 - Asse III (competitività e sostenibilità del sistema energetico). I ricorsi sono stati tutti rigettati, riconoscendo la correttezza dell'operato della Regione.

- Ricerca e Sviluppo

Anche per l'anno 2013 sono stati notificati ricorsi promossi da gruppi di imprese contro gli atti di esclusione dall'accesso ai finanziamenti previsti dal *Bando Unico R&S – ANNO 2012* (POR CReO FESR 2007/2013) approvato con Decreto n. 6408 del 30.12.2011. Con tale Bando è stata aperta la selezione dei "progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale" per "sostenere ed incrementare la propensione delle imprese toscane ad investire in Ricerca e Sviluppo"

Le esclusioni sono conseguenti al fatto che le domande di partecipazione dovevano essere inoltrate esclusivamente tramite il nuovo sistema informatico gestito da Sviluppo Toscana . Tale novità ha implicato diversi errori soprattutto in relazione alla sottoscrizione delle domande in formato digitale.

Il contenzioso in questione, deciso in sede cautelare, ha ad oggi dato esito favorevole, (in sede cautelare) spesso ai ricorrenti , rilevando la eccessiva formalità dell'interpretazione del bando operata dall'ente istruttore rispetto al principio del "favor participationis".

Vari problemi relativi alla presentazione delle domande di accesso in via telematica si sono presentati anche in relazione ai finanziamenti alle imprese in materia di lavoro.

- Finanziamenti a organismi di garanzia

Interessante è l'impugnativa dell'articolo 2, comma 2, dell'Allegato A del decreto n. 6438 del 29.12.2011 della Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze – Area di coordinamento Industria, Artigianato, Innovazione Tecnologica – Settore politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese, avente ad oggetto: "POR CREO FESR 2007-2013_attività 1.4 – Linea di Intervento 1.4 b 2) "Intervento di sostegno a favore degli organismi di garanzia".

Con i due ricorsi presentati veniva impugnata la previsione per cui beneficiari dei finanziamenti potevano essere organismi di garanzia Costituiti ovvero partecipati nella misura minima di 2/3 da piccole e medie imprese toscane, come definite dalla normativa vigente." Il TAR ha accolto il ricorso promosso nell'anno precedente considerando tale clausola posta in violazione della normativa comunitaria sulla concorrenza.

- Lavoro e Formazione professionale

Da segnalare la conclusione della vicenda relativa all'impugnazione da parti dell'ATI beneficiaria del decreto n.3851 del 27.8.2012 con cui il dirigente del settore Formazione e Orientamento della Regione Toscana ha disposto la revoca del finanziamento pubblico pari ad euro 1.244.656,00 , concesso con decreto dirigenziale 3020 del 17.06.2009 al progetto *InCREASE*.

Il progetto INCREASE veniva ammesso a finanziamento dal Settore Formazione e Orientamento. L' avviso di selezione con cui venne scelto il progetto prevedeva una unica tipologia di interventi ammissibili e precisamente quella per : "...riqualificazione, qualificazione o aggiornamento di soggetti destinati all'assunzione nell'impresa destinataria...". Tale progetto era volto alla formazione del personale della ex E. che doveva essere formato per la produzione di pannelli solare al fine della assunzione dalla ISI .

Durante le fasi della liquidazione del contributo, è intervenuta una ordinanza cautelare in carcere del Tribunale di Firenze nei confronti del rappresentante legale della ISI , in quanto secondo quanto rilevato dalla Procura (presso gli atti della quale l'avvocatura aveva fatto richiesta di accesso) "il piano industriale proposto dalla società M., accettato dalla E. e poi materialmente sottoscritto dalla subentrata S. s.r.l. , altro non è stato che un ingegnoso artificio per indurre in errore la Regione Toscana al fine di ottenere l'erogazione di aiuti di Stato a favore dell'occupazione". Alla luce di quanto emergeva dagli atti della Procura le finalità del progetto finanziato non erano

state raggiunte e pertanto l'ufficio competente ha posto in essere uno specifico atto di autotutela che ha comportato la revoca dell'intero finanziamento. Contro tale atto è stato proposto ricorso con istanza cautelare. IL TAR ha deciso ritenendo illegittima la revoca operata dalla regione in quanto una indagine penale in corso non è sufficiente ad accertare i fatti.

Sempre in materia di lavoro, da segnalare, per la novità, la notifica di alcuni ricorsi contro gli atti regionali che respingono la istanza di cassa integrazione in deroga. Ad oggi tali ricorsi sono pendenti.

- Caccia

Si segnalano due successi in una materia che normalmente ha sempre visto la Regione Toscana quale parte soccombente.

Con sentenza della Corte Costituzionale 90/2013 è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 7, commi 1, 2, 3, 4, 5 e 6-bis, della legge della Regione Toscana 10 giugno 2002, n. 20, recante - Calendario venatorio e modifiche alla legge 12 gennaio 1994, n. 3 (vedi infra). La Regione Toscana ha pertanto proceduto, come indicato dalla Corte Costituzionale a disciplinare con apposito atto di Giunta il periodo di caccia e le specie cacciabili;

Veniva quindi acquisito dalla Regione Toscana, come previsto dalla legge, apposito parere (obbligatorio, ma non vincolante) dall'ISPRA sulla proposta di calendario venatorio regionale per la stagione 2013-2014. Tale proposta veniva successivamente approvata, con deliberazione della Giunta Regionale n.556 dell'8.7.2013. Tale atto veniva impugnato dalle associazioni ambientaliste limitatamente alla parte in cui si prevedeva il prelievo alla beccaccia e alla starna e ne veniva richiesta la sospensione degli effetti.

L'istanza cautelare è stata rigettata dal TAR della Toscana che già in tal sede ha fatto una importante valutazione del merito del provvedimento ritenendo che, nel caso di specie, la decisione della Regione Toscana di discostarsi dal parere dell'Ispra, nella parte relativa alla caccia alla starna e alla beccaccia, appare corroborata dal riferimento a precisi apporti scientifici, in alcuni casi, più recenti degli apporti posti a base dell'apporto consultivo; che, per quello che riguarda la beccaccia, una tutela efficace delle particolari esigenze della specie nei periodi di gelo può essere comunque assicurata dalla previsione dell'art. 33, 5° comma della l.r. 12 gennaio 1994, n. 3 che attribuisce alle Province la facoltà di vietare la caccia in presenza di particolari esigenze climatiche".

Sempre in materia di caccia è stato impugnata nell'ottobre 2013 dalla LAV la Delibera di GR 419 del 3.6.2013, determinazione del periodo di caccia al cinghiale e

delle modalità di caccia di selezione agli ungulati per la stagione venatoria 2013-2014 oltre alla delibera della giunta Provinciale di Prato n.150 dell'11.06.2013 "disposizioni relative alla caccia di selezione al capriolo per stagione venatoria 2013/2014.

Anche in tale ricorso veniva sollevato il vizio di violazione della legge nazionale (art.18 della legge 157 del 1992) da parte della Regione e della Provincia nella parte in cui veniva permesso il prelievo selettivo per cinque giorni alla settimana. Il TAR in questo caso ha respinto il ricorso per motivi di rito, senza scendere nell'esame della questione di merito.

4.2.6) Contenzioso amministrativo in materia dell'edilizia residenziale pubblica

Contenzioso in relazione a provvedimenti di revoca di contributi pubblici, in conto capitale o in conto interessi, in materia di edilizia residenziale pubblica con le seguenti fattispecie:

- revoca dei contributi a coppie in formazione che, successivamente, alla concessione del contributo, si sciolgono e non instaurano una residenza comune nell'alloggio oggetto del contributo di edilizia agevolata, con intestazione dell'immobile ad uno solo dei soggetti facenti parte della coppia al momento della cointestazione dell'alloggio.
- i provvedimenti attuativi della deliberazione del Consiglio Regionale n. 43 del 29 luglio 2009 con cui venivano approvate misure straordinarie, urgenti e sperimentali, integrative delle azioni previste dal programma di edilizia residenziale pubblica 2003 - 2005 approvato con deliberazione del Consiglio regionale 26 maggio 2004, n. 51. I giudizi si sono conclusi favorevolmente per l'Amministrazione regionale.

4.2.7) Contenzioso Amministrativo in materia sanitaria

In materia di sanità è stato trattato:

- davanti al TAR Toscana e al Consiglio di Stato, il contenzioso relativo al contributo per le RSA ex L.R.T. 66/2008;
- il contenzioso in materia di farmaci biotecnologici di origine bionaturale e di farmaci equivalenti (o biosimilari) rispetto ai farmaci "originator" con esclusiva brevettuale scaduta e per i ricorsi di Società Farmaceutiche contro provvedimenti regionali relativi alle procedure di gara per l'acquisto e distribuzione;
- il contenzioso relativo allo sconto obbligatorio sul prezzo dei farmaci che le società farmaceutiche devono applicare nella fornitura dei farmaci al Servizio Sanitario

Regionale e il contenzioso relativo allo sconto obbligatorio ulteriore ex art. 11, comma 6, del d.l. n. 78/2010 sul prezzo di vendita al pubblico che il Servizio Sanitario Regionale trattiene nel procedere alla corresponsione dei pagamenti alle farmacie. Corretta e incensurabile appare l'interpretazione fornita dalla Regione Toscana nel suo atto di indirizzo alle ASL. Quanto alla questione di legittimità costituzionale della norma, ne è stata dichiarata la inammissibilità.;

- il contenzioso relativo alla distribuzione dei farmaci in relazione ai pazienti interessati da patologie croniche, trattate attraverso il ricorso ad un nuovo modello sperimentale denominato "Chronic Care Model".

4.3) Altrettanto importante in termini di numero di cause il **CONTENZIOSO CIVILE**

4.3.1) Contenzioso concernente i ***rapporti di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione***

- Particolarmente importante nel 2013 il giudizio al Tribunale di Firenze, sez. Lavoro, inerente la legittimità di una provvedimento di licenziamento disciplinare di dipendente già condannato per truffa ai danni dell'ente regionale, in ragione delle ripetuti allontanamenti non registrati, al fine di svolgere attività altra lavorativa non autorizzata. Il giudizio si è concluso con il rigetto del ricorso ed il riconoscimento della correttezza dell'operato della Regione.

- Collegato al suddetto ricorso anche il giudizio innanzi al Tribunale di Firenze, sezione penale, inerente possibili responsabilità a titolo di concorso nel reato di truffa, per il dirigente regionale che non si sia attivato al fine di impedire ad un dipendente di svolgere attività extralavorative non autorizzate, assentandosi dal lavoro in maniera irregolare. La Regione è costituita parte civile, il giudizio è tuttora in corso.

- Nell'anno 2013 rilevante è stato il contenzioso promosso da personale che ha lavorato, per vari periodi, con contratti a tempo determinato: la Sezione lavoro del Tribunale di Firenze, sulla base di criteri dettati dall'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, ha condannato l'amministrazione regionale al pagamento di venti mensilità ad una dipendente a titolo di risarcimento del danno ai sensi dell'art. 36, comma 5, del d.lgs. 165/2001; l'Avvocatura regionale ha proposto impugnazione dinanzi alla Corte di appello di Firenze contro tale pronuncia e attende l'esito del relativo giudizio. Si segnala, tuttavia, che la medesima Corte di appello - mutando recentemente il proprio orientamento giurisprudenziale a seguito di ripetute sentenze della Suprema Corte - ha respinto gli appelli promossi nell'anno 2012 dall'Agenzia per il Diritto allo

Studio Universitario della Toscana tramite l'Avvocatura regionale nei confronti di analoghe sentenze di condanna al risarcimento del danno per la stipula di contratti a termine (a tempo determinato e di somministrazione di lavoro a tempo determinato) emesse dal Tribunale di Pisa, Sezione lavoro

Per l'analisi delle ricadute di tale problematica, rilevanti per gli uffici regionali, l'Avvocatura regionale, d'intesa con la Direzione generale Organizzazione, ha pertanto promosso la costituzione da parte del CTD di uno specifico gruppo di lavoro interdirezionale.

- Nel medesimo anno l'Avvocatura regionale ha gestito per la sopra citata Agenzia anche il contenzioso conseguente all'instaurazione dinanzi al Tribunale di Pisa, Sezione lavoro, di un procedimento ex art. 700 c.p.c. avente ad oggetto la mancata proroga di un incarico di posizione organizzativa: data la mancanza dei presupposti della tutela d'urgenza il relativo giudizio si è concluso in senso favorevole all'ente.

- Parimenti in attesa di definizione risulta un giudizio promosso da un dipendente che, avendo svolto negli anni settanta prestazioni di "notulista" per l'amministrazione regionale prima dell'inquadramento nei ruoli regionali con rapporto di lavoro di natura subordinata, rivendica il proprio diritto alla costituzione della rendita vitalizia presso l'INPS e chiede la condanna della Regione Toscana a versare direttamente all'INPS la riserva matematica per la regolarizzazione della posizione assicurativa.

- La presunta natura subordinata del rapporto di lavoro intercorrente tra Azienda USL e medici convenzionati è oggetto anche di un giudizio promosso da un medico di medicina generale che lamenta il mancato riconoscimento del beneficio previsto dall'art. 33, comma 5, della legge 104/92, sulla base di un parere espresso dagli uffici regionali; tale giudizio risulta ancora pendente dinanzi al Tribunale pisano.

- Si è invece già concluso in senso favorevole all'ARPAT, data l'intervenuta prescrizione della relativa azione, un giudizio ex art. 409 c.p.c. avente ad oggetto la richiesta di danni conseguenti al mancato pagamento di voci stipendiali in conseguenza di errori verificatisi nella procedura informatica di compilazione delle buste paga dei dipendenti.

- L'entrata in vigore dell'art. 9, comma 2-bis, del D.L. 78/2010, convertito dalla legge 122/2010, ha invece comportato un contenzioso tra l'ARPAT e i relativi dipendenti in merito all'asserita mancata integrazione dei fondi contrattuali destinati al pagamento del trattamento accessorio del personale del comparto. Nonostante uno specifico parere richiesto ed espresso dalla Sezione regionale per la Toscana della

Corte dei Conti sul punto i suddetti dipendenti hanno presentato alle Sezioni lavoro dei Tribunali corrispondenti alle sedi territoriali dell'Agenzia vari ricorsi e anche questi ultimi verranno prevedibilmente definiti nel corso del 2014.

- Ancora per quanto riguarda la difesa nel contenzioso degli Enti dipendenti della Regione Toscana sono state predisposte le memorie nell'appello proposto B./ARPAT che ha ad oggetto la richiesta di risarcimento del danno da demansionamento. L'appello è stata discusso e si è conclusa con sentenza favorevole all'Amministrazione.

- Si segnala, infine, un filone di contenzioso del lavoro conseguente alle norme finanziarie di contenimento della spesa per il personale delle pubbliche amministrazioni. Nel 2013 l'Avvocatura regionale ha infatti assistito il LAMMA in un ricorso ex art. 409 c.p.c. promosso da un soggetto che lamenta la mancata stipula di un contratto di lavoro a tempo determinato in conseguenza del "blocco delle assunzioni" sancito dalla l.r. 66/2011 (Legge finanziaria per l'anno 2012): tale causa verrà discussa nel 2014.

- In materia sanitaria da segnalare infine le cause introdotte da parte di dipendenti dell'Università di Firenze che svolgono attività sanitaria presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria. Il contenzioso si è svolto davanti al tribunale del lavoro di Firenze e alla Corte d'appello, sezione lavoro.

4.3.2) **Contenzioso in materia di normativa antidiscriminazione**

Nel 2013 l'Avvocatura regionale si è adoperata per la conciliazione di un giudizio promosso ai sensi degli articoli 4 e 5 del d.lgs. 215/03 (Tutela contro atti discriminatori) in relazione a un avviso di selezione pubblica per l'ammissione ad un corso di formazione organizzato dalla Regione che prevedeva quale requisito di partecipazione la cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell'Unione Europea, precludendo l'accesso ai cittadini extracomunitari. Alla luce dell'interpretazione della normativa in materia di accesso al pubblico impiego adottata dalla Corte costituzionale, fatta propria da una copiosa giurisprudenza di merito, che aveva qualificato come discriminatori avvisi di selezione e bandi indetti da enti pubblici che avevano previsto il requisito della cittadinanza italiana o comunitaria, l'Avvocatura regionale ha proposto al CTD la costituzione di un gruppo di lavoro interdirezionale al quale affidare il compito di analizzare la questione giuridica sottesa alla problematica e di rivedere le relative norme contenute nella legge regionale 1/2009 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale). Tali modifiche sono state successivamente effettuate in linea con quelle analogamente apportate al d.lgs.

165/2001 dal legislatore nazionale.

4.3.3) In materia di **Concessioni e Locazioni delle sedi Regionali**

A seguito della esecuzione del rilascio delle sedi in affitto da parte dell'amministrazione regionale erano sorti nel 2012 e proseguono nel 2013 diversi contenziosi:

- In relazione all'immobile di Via Slataper questo era stato occupato da circa 140 profughi somali ed eritrei durante le operazioni di trasloco. La società proprietaria non ha accettato pertanto la restituzione dell'immobile e ha proposto ricorso per decreto ingiuntivo al fine di ottenere il pagamento dei canoni per tutto il periodo di occupazione. L'Avvocatura si è opposta al decreto ingiuntivo. Durante il 2013, al fine di evitare ulteriori spese dovute dal proseguire dell'occupazione, la causa è stata transatta e l'immobile è stato riconsegnato al proprietario, con specifici impegni anche della Prefettura e del Comune di Firenze.
- Contenzioso al Tribunale di Siena derivante dall'azione di rivendicazione ex art. 948 del codice civile, proposta da un privato che afferma la proprietà su un bene immobile, che invece risulta legittimamente posseduto dalla Regione (e per essa utilizzato dalla Unione dei Comuni Val di Merse) a seguito del trasferimento dall'azienda di Stato per le Foreste Demaniali. Il giudizio si è chiuso con la rinuncia all'azione dell'attore.
- Controversia in materia di aree demaniali marittime, instaurata con ricorso del Comune di Pisa e sostenuta dalla Regione, per l'annullamento del DPCM 21 dicembre 1995, recante l'elenco delle aree demaniali marittime escluse dalla delega di funzioni di cui all'articolo 59 DPR 616/1977, nelle parti relative alle aree appartenenti al territorio del comune di Pisa. Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso del Ministero della Difesa, dichiarando inammissibile il ricorso del comune di Pisa.
- Ricorso al giudice tributario di primo grado, avverso gli avvisi di accertamento emessi dal comune di Livorno avverso l'ARPAT, per la pretesa corresponsione del tributo ICI sugli immobili di proprietà dell'Agenzia e da essa utilizzati per i propri scopi istituzionali. Il giudizio è tuttora pendente.
- Immobile in località Ospedaletto, di proprietà regionale, occupata sine titulo da una società ex "sub concessionaria". In tale area la Regione aveva intenzione di spostare nella primavera 2013 la sede dell'ufficio del Genio Civile di Pisa e la colonna regionale della Protezione Civile. Tali operazioni di trasloco non sono state possibili

visto l'inerzia dell'occupante che non provvedeva a rilasciare l'area libera da cose. Sull'area erano collocati enormi quantità di materiali ed attrezzature adoperate dalla società per fiere e manifestazioni. L'avvocatura dopo innumerevoli diffide è stata costretta proporre un ricorso ex art. 702 c.p.c. ad oggi pendente, che comunque ad oggi ha comportato l'accelerazione da parte della società occupante all'attivazione per il rilascio.

4.3.4) *Recupero Canoni di Locazione e di Immobili Occupati "Sine Titolo"*

In merito agli immobili numerosi il contenzioso dove la Regione è parte attiva (sfratto e recupero dei canoni pregressi). Contro la regione sono state avviate anche richieste di pagamento dell'indennità di avviamento ex art. 34 L. 392/1978. in particolare a seguito del mutamento del titolo con cui il bene viene dato in godimento a terzi (da locazione a concessione).

- La causa più rilevante era stata avviata dalla soc. A. diretta ad ottenere un'indennità di avviamento pari a 136.000,00 euro.

Il tribunale con sentenza del 5 febbraio 2013 ha accolto la tesi della Regione sulla non debenza dell'indennità poiché il complesso immobiliare – Palazzo Panciatichi – di cui fa parte l'immobile utilizzato dalla società A. è stato acquisito in forza di esercizio di prelazione ai sensi del dlgs 490/1990, essendo un immobile sottoposto a vincolo storico – artistico. Il bene è quindi entrato a far parte del patrimonio regionale con il carattere della demanialità. Ne consegue che i negozi relativi all'utilizzazione di detti beni demaniali non possano dar luogo che ad atti di concessione in godimento temporaneo, con riferimento ai quali non è previsto il riconoscimento dell'indennità di avviamento.

La sentenza del tribunale di Firenze è stata appellata dalla società A. . La Corte di Appello, con sentenza 35/2014 ha respinto l'appello e confermato la sentenza di primo grado.

4.3.5) *Contenzioso in materia di Acque pubbliche ed Espropriazioni*

- In materia delle acque pubbliche (risarcimento danni per esondazioni derivanti da omessa e/o cattiva manutenzione delle opere idrauliche), nonostante la L.R. 91/98, con la quale la Regione ha delegato i compiti di manutenzione ripartendoli fra Provincia e Consorzio di bonifica, in casi simili precedentemente trattati ci sono state

sentenze che hanno affermato che se è vero che la manutenzione degli argini viene fatta dai Consorzi di Bonifica, con precise competenze delle Province, è anche vero che la Regione, in qualità di proprietaria delle opere idrauliche è chiamata sempre a risarcire i danni verificatisi, anche se in solido coi i soggetti responsabili della manutenzione.

Tuttavia, nel contenzioso relativo alla causa Azienda Agricola E. s.a.s. / Regione Toscana, relativa alla richiesta di risarcimento danni subiti dalla ricorrente a seguito della rottura dell'argine del Torrente Ombrone verificatasi il 25/12/2009, l'orientamento del TRAP è mutato: il Tribunale infatti, ha riconosciuto la responsabilità esclusiva ex art. 2051 del Consorzio di Bonifica Ombrone Pistoiese Bisenzio, poiché Ente deputato alla manutenzione ordinaria e di fatto custode dell'argine crollato, condannandolo all'integrale risarcimento dei danni subiti dalla ricorrente. La sentenza è stata impugnata dal Consorzio di Bonifica e pende avanti al TSAP di Roma.

- Altra grossa fetta di contenzioso ricade sulla materia delle espropriazioni, in particolare quelle necessarie per la realizzazione di opere idrauliche e di bonifica (casse di espansione, argini e opere idrauliche in genere). In questo caso l'attività si è esplicata nella difesa degli atti emanati dagli Uffici Regionali per la Tutela del Territorio ma, il più delle volte nella difesa degli atti emanati dagli Enti Concessionari della Regione, incaricati a svolgere tutte le operazioni e le attività espropriative per la realizzazione delle opere (Comuni, Consorzi di Bonifica).

Importante ed assolutamente rilevante per la Regione è la costante interpretazione dell'Autorità Giudiziaria sul punto della legittimazione passiva; sembra oramai definitivamente affermato il consolidato principio che l'Ente legittimato passivo nei giudizi di opposizione alla stima, è l'Ente in favore del quale è emesso il Decreto di Esproprio. Così la Regione Toscana per la realizzazione delle opere di bonifica si avvale del Consorzio di Bonifica – che successivamente si occuperà della loro manutenzione – che esegue tutta l'attività ablativa e che emette il Decreto di esproprio in favore della Regione, poiché le opere di bonifica appartengono al demanio regionale.

La Regione quindi è il soggetto legittimato passivo nei giudizi di opposizione e quindi sostiene tutti gli eventuali costi aggiuntivi derivanti da questi giudizi, necessari per l'acquisizione dell'area.

La questione è stata segnalata più volte alla Direzione competente, suggerendo anche le possibili soluzioni per ovviare a tali problematiche.

E' stata definita, in questa materia, l'annosa vicenda dell'esproprio B. ; con Sentenza n. 1887/2013; la Corte di Appello di Firenze ha condannato in solido la Regione Toscana e il Comune di Arezzo al pagamento dell'indennità di esproprio e di

occupazione, definendole – come indicato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 181/2011- secondo il valore di mercato.

Gli altri due maggiori contenziosi in detta materia pendono avanti alla Corte di Cassazione. In entrambi i casi i ricorrenti hanno visto accogliere solo parzialmente le loro richieste indennitarie dal TRAP fiorentino. Nel mese scorso ci è stato notificato il ricorso in Cassazione e quindi, entrambi i contenziosi non sono ancora definiti.

4.3.6) *Contenzioso civile in materia di edilizia residenziale pubblica*

In questa materia, la novità più importante è la Sentenza della Corte Costituzionale – n.161/2013-, che ha dichiarato la incostituzionalità della L.R. n.59/2005, in materia di alienazione ai profughi degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica.

La dichiarazione di incostituzionalità ha chiaramente inciso sui giudizi civili nei quali la Regione ha proposto l'intervento ad adiuvandum - intentati direttamente dai Profughi contro il Comune di Firenze per veder soddisfatti i loro diritti, espressamente sanciti nella L.R. n. 59/2005.

Allo stato quindi, verrà rigettata la domanda dei profughi nel giudizio civile con R.G. n. 11528/2007 pendente davanti al Giudice della II sezione civile del Tribunale di Firenze che aveva riconosciuto la rilevanza e non manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale degli artt. 1 – 3 della L.R. n. 59 / 2005, disponendo la sospensione del giudizio e ordinando l'immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale. Il giudizio di appello pendente avanti alla Corte di Appello con R.G. n.536/2013, a seguito della declaratoria di suddetta incostituzionalità, si è concluso con Sentenza n. 1856/2013 che ha accolto l'appello del Comune di Firenze stabilendo quanto segue : " rigetta le domande degli attori di accertamento del loro diritto, in qualità di profughi, o familiari dei profughi, assegnatari degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, di acquistare gli alloggi alle condizioni di favore previste dall'art. 3 L. Regione Toscana 59/2005 e, correlativamente, l'obbligo del Comune di Firenze di addivenire alla cessione alle predette condizioni di favore".

4.3.7) *Danni per responsabilità civile dell'Amministrazione*

- Per le questioni relative alla manutenzione e gestione delle strade non rientranti nella rete autostradale e stradale nazionale ,che a seguito dell'applicazione del D.Lgv. 31 marzo 1998 n.112, sono confluite nel patrimonio regionale, si segnala la sentenza del Tribunale di Firenze – Sez. Distaccata di Empoli- n. 152/2010 che ha condannato in solido la Regione Toscana (ente proprietario) e l'ANAS (ente gestore) al risarcimento

dei danni subiti dall'attrice in occasione del sinistro avvenuto sulla FI-PI-LI .

Da segnalare, inoltre, la Sentenza n. 683/2011 del Tribunale di Pisa che, nella causa D.L.A./ Regione Toscana, ha condannato la Regione all'integrale risarcimento dei danni in favore del Sig. XX, perché proprietaria della strada FI-PI-LI. La Regione ha impugnato detta sentenza, che ora pende avanti la Corte di Appello.

- Si segnala poi il giudizio di ottemperanza proposto dalla società F Italimpianti SpA avverso Regione Toscana e Comune di Capannori, per la quantificazione dei danni da responsabilità precontrattuale, con riferimento alle spese sostenute per la partecipazione ad una gara d'appalto, la cui aggiudicazione era stata (legittimamente) annullata.

4.3.8) *Danni derivanti da incidenti con fauna selvatica*

Trattasi di contenzioso avente ad oggetto richieste risarcitorie dei privati coinvolti negli incidenti con la fauna selvatica nei confronti della Regione Toscana sulla base delle funzioni ad essa attribuite dalla legge quadro sulla tutela della fauna e disciplina dell'attività venatoria (legge n. 157 del 1992) e dalla legge regionale n. 3 del 1994.

L'esito dei giudizi è, in genere, favorevole all'Amministrazione regionale, nei cui confronti non vengono riconosciuti sussistenti e dimostrati gli elementi costitutivi della responsabilità civile ai sensi dell'art. 2043 c.c.. Non manca un indirizzo sempre più esteso nella giurisprudenza di merito che dichiara il difetto di legittimazione passiva della Regione Toscana, nonostante il contrario avviso della Corte di Cassazione confermato con la sentenza n. 23095 del 16 novembre 2010.

La causa più rilevante instaurata nel 2013 pende avanti al Tribunale di Grosseto dove i ricorrenti chiedono un risarcimento notevolissimo poiché a seguito dell'incidente il loro congiunto è deceduto.

4.3.9) *Revoche Contributi*

Oramai si è consolidato l'orientamento giurisprudenziale volto a ritenere sussistente in materia di revoche dei contributi la giurisdizione del giudice ordinario.

A seguito di tale orientamento molti beneficiari che si sono visti notificare un decreto di revoca del contributo si sono opposti tramite atto di citazione di fronte al giudice ordinario. Tra l'altro molti ricorsi proposti di fronte al TAR negli anni scorsi si sono conclusi col rigetto per carenza di giurisdizione, e riassunti di fronte al giudice ordinario. Ciò implica tempi assai più lunghi per l'impugnazione delle revoche

(prescrizione ordinaria) e per la stessa decisione. L'attività istruttoria di fronte al Tribunale ordinario è assai più complessa e lunga implicando spesso rinnovi dell'istruttoria tramite apposite consulenze di Ufficio o prove testimoniali.

Ad oggi le poche sentenze emesse, hanno condotto in buona parte ad un esito favorevole per l'amministrazione confermando le CTU la bontà delle istruttorie di controllo effettuate dalla amministrazione.

Altre cause invece, basate su quelle che i giudici hanno ritenuto "mere" formalità hanno accolto i ricorsi dei privati. La maggior parte delle cause restano invece pendenti, visti i tempi assai più lunghi del giudice Ordinario rispetto al giudice Amministrativo per la conclusione del processo.

Si citano, tra i ricorsi intrapresi, la revoca dei contributi all'ARCI per la realizzazione di asili nido; agli inizi del 2014 il Tribunale di Firenze ha stabilito che l'ARCI deve restituire circa 20.000 euro mentre in appello la Corte dei Conti ha confermato la sentenza di primo grado quantificando il danno a circa 155.000 euro.

4.3.10) **Recupero crediti e fallimenti**

- Si segnala in particolare il Contenzioso tra Regione Toscana ed A.G. S.p.a. in relazione alla richiesta da parte della Regione Toscana di escussione della polizza a prima e semplice richiesta rilasciata da A.G. S.p.a. a favore della Regione in relazione al contributo pubblico in forma di anticipazione concesso per la realizzazione della Bretella Lastra a Signa - Prato, oggetto di una procedura di *project financing* facente capo alla società di progetto S.I.T: è stato predisposto l'atto di citazione per chiamata in causa di terzo nei confronti dei soci non costruttori di S.I.T. al fine di ottenere l'accertamento della responsabilità solidale *ex lege* nell'ipotesi di declaratoria dell'inoperatività della polizza.

- Per il recupero crediti relativo alle procedure fallimentari i due procedimenti più rilevanti sono stati instaurati uno presso la sezione fallimentare del Tribunale di Milano, con un ricorso in opposizione allo stato passivo, a seguito della decisione del Giudice Delegato di non ammettere il credito vantato dalla Regione Toscana al passivo fallimentare: il giudizio si è concluso con l'ammissione del credito regionale allo stato passivo fallimentare. Il secondo, instaurato presso il Tribunale di Pistoia, riguardava un Atto di Opposizione alla proposta di concordato fallimentare: anche qui il giudizio si è concluso con l'accoglimento del ricorso della Regione. Tuttavia l'altro ieri, ci è stato notificato il reclamo delle controparti: il giudizio si svolgerà avanti alla corte di Appello

di Firenze.

4.3.11) **Contenzioso civile in materia delle sanzioni amministrative**

Si segnalano gli appelli promossi dalla Regione Toscana avverso le sentenze del Tribunale di Arezzo – Sezione Distaccata di Montevarchi n. 105, 106, 107 e 108 del 2008 nei giudizi in opposizione a quattro ordinanze. Redazione delle comparse conclusionali e delle repliche e, per i giudizi conclusi in modo parzialmente favorevole per l'Amministrazione regionale redazione del controricorso e del ricorso incidentale in cassazione.

E' stata predisposta comparsa conclusionale nell'interesse dell'Agenzia di Promozione Economica della Toscana – Toscana Promozione nel ricorso in opposizione a cartella esattoriale promosso davanti al Giudice di Pace di Firenze per far valere l'illegittimità dell'iscrizione a ruolo dell'importo dovuto ad A.P.E.T. a titolo di penale per non aver disdetto la propria partecipazione ad una fiera organizzata dall'Agenzia Toscana nei termini previsti dalla circolare fonte di disciplina della partecipazione all'evento fieristico.

4.3.12) **Contenzioso civile in materia di sanità**

- In materia sanitaria sono continuati i ricorsi dinanzi ai Tribunali di tutta la Toscana in qualità di Giudici del Lavoro e poi alla Corte d'Appello di Firenze, Sezione Lavoro, in tema di *richieste di indennizzo dei soggetti danneggiati da patologie di tipo irreversibile* derivanti da trasfusioni di sangue e somministrazione di emoderivati o da vaccinazioni obbligatorie, ai sensi della legge n. 210/1992, per le funzioni amministrative trasferite dall'inizio del 2001 dallo Stato alla Regione e che coinvolgono anche le Aziende Sanitarie Locali.

In merito a tale problematica la Corte di Cassazione, Sezione Lavoro, ha confermato nel 2013 l'accoglimento delle tesi regionali, in fattispecie giunte al giudizio della Corte su impugnazione della Regione o del Ministero, pronunciandosi per la esclusiva legittimazione passiva del Ministero della Salute (e non della Regione) per tutti i casi di contenzioso, anche nei casi di domande di indennizzo ai sensi della L. n. 210/92 presentate successivamente al 21 febbraio 2001:

- Si ricorda poi la situazione dell'annoso contenzioso *in materia di posizioni debitorie delle Gestioni Liquidatorie delle sopresse USL*, che ha continuato a coinvolgere la Regione Toscana anche nel corso del 2013. Tuttavia, ormai, il problema va, seppur lentamente, verso l'esaurimento a sedici anni dalla estinzione delle vecchie Unità Sanitarie Locali e dalla creazione delle Gestioni Stralcio-Liquidatorie finalizzata a far nascere i nuovi soggetti Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere senza il

peso dei vecchi debiti della precedente gestione del Servizio sanitario.

4.4) **CONTENZIOSO TRIBUTARIO**

4.4.1) In materia di ***Tasse automobilistiche***

Riguarda opposizioni, in genere corredate da istanza cautelare, a cartelle di pagamento emesse a seguito di iscrizione a ruolo di crediti regionali per tasse automobilistiche non corrisposte, fondate sulla prescrizione dei crediti medesimi. Sono state predisposte le comparse di costituzione e risposta, memorie ai sensi dell'art. 183, comma 6, c.p.c. e le comparse conclusionali. Alcuni dei giudizi in questione si sono conclusi con la declaratoria del difetto di giurisdizione del Giudice Ordinario in favore delle Commissioni Tributarie, come eccepito dalla difesa regionale.

4.4.2) ***Deposito in discarica di rifiuti***

In materia di tributo per il deposito in discarica la Regione Toscana ha proposto atto di insinuazione allo stato passivo nel fallimento della Società E.. Il procedimento si è concluso con l'ammissione della Regione Toscana allo stato passivo fallimentare.

4.4.3) ***Varie***

- In materia tributaria sono stati predisposti gli ultimi ricorsi e controricorsi in Cassazione in relazione al contenzioso con il Consorzio C. per i lavori dell'alta velocità Firenze - Bologna.

È stato predisposto il ricorso in Cassazione contro la Società H.C. per tardivo pagamento dell'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale.

- È necessario evidenziare che abbiamo avuto il riconoscimento dalla Commissione Tributaria Provinciale che non è dovuto il pagamento delle Tasse di Concessione governativa per i cellulari aziendali, con conseguente condanna dell'Agenzia delle Entrate a rifondere alla RT quanto versato fino al 2012.

4.5) **CONTENZIOSO PER GLI USI CIVICI**

- In materia di Usi Civici si segnala il contenzioso su beni demaniali e privati, per le varie cause tuttora aperte dinanzi al Commissariato per gli Usi Civici (per Toscana, Umbria e Lazio) di Roma, che ha storicamente tempi procedurali molto lunghi, nonché davanti alla Corte d'Appello, Sezione Speciale usi civici, di Roma per i casi dei Comuni di: Grosseto per la Frazione di Batignano; Isola del Giglio (GR) per l'Isola di Giannutri; di Vagli di Sotto (LU); di Stazzema (LU) per le Frazioni di Arni e di Terrinca; di Seravezza (LU); di Vecchiano (PI).

- Di fronte al Tribunale di Genova si è tenuto contenzioso in materia di trascrizione dei diritti civici relativi alla collettività dell'Isola di Capraia, presso la locale Agenzia del Territorio.

4.6) **CONTENZIOSO PENALE**

Sono state effettuate costituzioni di parte civile della regione Toscana per richiedere il risarcimento del danno prodotto dal reato in procedimenti relativi alla violazione della normativa in materia di erogazione dei contributi pubblici regionali ed europei ad imprese e a danni ambientali.

5) GLI ASPETTI PIU' RILEVANTI DELL'ATTIVITA' DI PREVENZIONE DEL CONTENZIOSO E DI SUPPORTO

L'attività di supporto nei confronti delle strutture della Giunta regionale e del Consiglio regionale e degli enti e agenzie regionali ha assunto un ruolo importantissimo in tutte le materie di interesse regionale.

Tale attività si compone di un attività pareristica e di un attività di consulenza. L'**attività pareristica** consiste fundamentalmente nella predisposizione di pareri a seguito di richieste formali avanzate dalle altre direzioni e agenzie regionali; nel corso del 2013 gli avvocati interni hanno predisposto 124 pareri nelle materie di interesse regionale, in particolare in materia ambientale e dell'utilizzo delle risorse naturali, in materia di procedure di gara per l'affidamento di servizi, in materia di personale, in materia di sviluppo economico.

L'attività di **consulenza giuridica** consiste invece nella partecipazione a riunioni, nel supporto alla redazione di atti o accordi, più in generale in una preventiva attività di supporto al fine di limitare possibili profili di contenzioso. Anche questa attività ha riguardato tutte le materie di interesse regionale con particolare riferimento alla materia degli appalti in materia di trasporto pubblico su gomma, con riferimento all'avvio della nuova gara per il lotto unico, e su rotaia., in materia ambientale, in materia di danni da eventi atmosferici ecc.

Nel corso dell'anno 2013 l'archivio ha istruito 661 richieste o segnalazioni nelle varie materie "regionali".

- Si citano alcuni pareri e consulenze:

- un primo accenno va fatto a tutta quella attività di consulenza legata alla nomina del Presidente della Giunta Regionale quale Commissario Delegato per il superamento dello stato di emergenza conseguente l'incidente ferroviario avvenuto in Viareggio in

data 29 giugno 2009. Sebbene iniziata nel corso del 2009, l'attività è proseguita incessantemente anche nello scorso anno, per le problematiche relative al superamento dello stato di emergenza e relative all'assistenza dei cittadini e delle attività produttive colpite dal tragico evento. Nel corso del 2013 la regione si è poi costituita parte civile nel processo penale per chiedere il risarcimento dei danni sostenuti.

- consistente l'attività pareristica in riferimento alla normativa antisismica

- in materia di espropriazioni la consulenza è andata a supporto della Direzione delle Politiche Territoriali ed Ambientali e degli Uffici dei Geni Civile della Toscana per tutta l'attività legata agli espropri per la realizzazione di opere idrauliche e/o di bonifica, riguardante tanto la interpretazione di norme giuridiche (in particolar modo le disposizioni del D.P.R. n. 327/2001) quanto tutta la problematica connessa alla definizione della natura delle aree da espropriare, alla determinazione delle indennità, ai criteri di calcolo di quest'ultima.

- altra fetta importante di consulenza è stata quella relativa alle strade regionali e a tutte le problematiche connesse, sia in ordine a problemi di proprietà che di manutenzione. Particolarmente rilevanti sono le problematiche legate alla FI-PI-LI e alle pertinenze della stessa: lo Stato ha trasferito alla Regione la proprietà della FI-PI-LI con un Atto di Consegn a che lascia spazio ad interpretazioni varie circa la proprietà delle pertinenze e la situazione catastale delle aree.

- in materia di personale nel 2013 sono stati richiesti ed espressi nel corso dell'anno anche vari pareri in materia di reclutamento del personale appartenente alle cosiddette "categorie protette", l'istituto della ricostituzione del rapporto di lavoro del personale cessato e la cosiddetta "monetizzazione" delle ferie e l'efficacia dei provvedimenti adottati dal Garante per la protezione dei dati personali; vari i pareri anche in ordine alle conseguenze, a livello disciplinare, di una condanna non definitiva in sede penale (sentenza di primo grado con sospensione della pena), comminata a carico di un dirigente regionale per fatti non attinenti il rapporto di lavoro.

- considerevole la consulenza ordinaria nelle materia di finanziamenti comunitari che ha riguardato soprattutto le modalità di redazione dei bandi di accesso, (importante la partecipazione al gruppo di lavoro per il bando Unico del POR) la gestione delle procedure di ammissione e soprattutto di revoca, e le problematiche attinenti il diritto societario e fallimentare concernente i recuperi, gestione delle polizze fidejussorie (tale consulenza è svolta anche a favore delle agenzie regionali, soprattutto ARTEA, ma anche l'erogazione di contributi regionali e statali finalizzati alla realizzazione di infrastrutture di rete, in materia di servizio idrico integrato;

- costante è stata inoltre la consulenza in materia di società partecipate (soprattutto società termali) anche in relazione alla possibilità di azioni risarcitorie in danno e di aiuti di Stato.
- in materia istituzionale invece sono stati espressi pareri inerenti le competenze regionali nel processo di riordino della c.d. geografia giudiziaria e circa la possibile incompatibilità tra cariche di Sindaco o Presidente di Provincia e di consigliere nell'assemblea del Consorzio di bonifica.
- per l'attività di consulenza nei confronti degli Enti è stata svolta attività di consulenza circa la possibilità di riconoscere la qualifica di ufficiale e di agente di polizia giudiziaria ai dipendenti dell'ARPAT.
- L'attività di consulenza è richiesta anche in ordine a quei **provvedimenti sottoposti ad approvazione della Giunta** su cui il Direttore Generale della Presidenza ritiene opportuno il parere preventivo dell'Avvocatura. Nel corso del 2013 sono state 13 le richieste di parere pervenute e sulle quali l'Avvocatura si è espressa.

6) CONCLUSIONI

E' possibile affermare che gli obiettivi relativi al contenzioso e alla consulenza sono stati pienamente raggiunti e che sono stati alla fine conseguiti anche gli obiettivi relativi alla semplificazione dei procedimenti giudiziari e alla dematerializzazione delle comunicazioni da e verso l'Avvocatura.

Per quanto riguarda l'attività legale questa è aumentata nei numeri e nella complessità delle tematiche da trattare si è confermato inoltre un crescente rilievo dell'attività pareristica e di consulenza nei confronti delle altre strutture regionali che sono state portate avanti cercando di mantenere sia un livello ottimale di qualità nelle relazioni con le altre DG sia nell'efficienza ed efficacia dell'attività di prevenzione (rispetto della tempistica, contenzioso evitato ecc.).

Per quanto riguarda l'attività amministrativa e di supporto, tutto il personale ha dimostrato nel corso dell'anno capacità di innovazione e adattamento oltre ad un livello ottimale di competenza professionale, in particolare si segnala la collaborazione instaurata da vari uffici dell'Avvocatura con Settori della DG Organizzazione per lo sviluppo delle c.d. comunicazioni telematiche attraverso il portale della Cancelleria Telematica e per l'attività di creazione del c.d. fascicolo elettronico.

In conclusione l'Avvocatura regionale conferma la sua natura del tutto peculiare

nel panorama della Regione Toscana in quanto, pur costituendo nella forma un'unità organizzativa al pari delle Direzioni Generali, nella sostanza deve operare come uno dei migliori studi professionali privati. Ciò comporta sotto il profilo tecnico la necessità di studiare e quindi dotarsi di strumenti di lavoro ad hoc, adottare procedure organizzative interne particolari, canali di comunicazione specifici rispetto alle altre DG, mentre sul lato professionale implica la disponibilità di risorse umane costantemente aggiornate, dotate di preparazione qualificata e di professionalità specializzata ad ogni livello.

PIANO DELLA QUALITÀ DELLA PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA 2013
RELAZIONE ILLUSTRATIVA ATTIVITÀ
DG COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Indice

- Premessa e Nota sulla struttura organizzativa della Direzione
- Attività svolte per il conseguimento degli obiettivi strategici del Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2013
- Altre attività che hanno qualificato l'operato del Direttore Generale della Competitività in diretta rapporto fiduciario con la Giunta

Premessa e Nota sulla struttura organizzativa della Direzione

La presente relazione è stata redatta in base alle indicazioni contenute nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014, approvata dalla Giunta il 10 febbraio 2014. In coerenza con le linee guida fornite dal documento citato, la relazione illustra sia il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati al DG della Competitività per l'anno 2013 (sinteticamente rappresentato nell'allegato 1) sia altre attività di particolare rilievo per il diretto rapporto con la Giunta che ne hanno qualificato l'operato nello stesso anno.

Ho ritenuto opportuno segnalare anche la specifica struttura organizzativa della DG Competitività che, dopo i recenti cambiamenti delle altre DG a seguito di alcuni pensionamenti, è rimasta, di fatto, l'unica Direzione di "line" con strutture "intermedie" di gestione delle attività e del personale: 6 aree di coordinamento, dopo l'accorpamento di due in una, che riferiscono attraverso la figura del DG a 4 assessorati. Questo tipo di struttura porta l'attività del DG a diretto contatto con la Giunta e con il Presidente, mentre il rapporto con la dirigenza e il personale tutto è "mediato", con relativa traslazione di responsabilità, alle aree di coordinamento. In effetti alle dipendenze dirette del DG sono 'solo' 6 coordinatori e un personale di 'alta' segreteria della Direzione Generale, giuridica, contabile, programmazione, controllo, monitoraggio, di circa 20 persone, mentre il complesso della DG sfiora i 500 dipendenti, con 30 dirigenti, al netto dei coordinatori.

Fanno riferimento alla DG anche le AdG dei tre Programmi Europei (FSE, FESR, FEASR), in quanto esse coincidono con le AdC lavoro, industria, agricoltura) per un ammontare complessivo di circa 280 mln annui, per i quali, in stretto raccordo con la DG Presidenza nell'ambito della Cabina di Regia, è stata svolta un'intensa azione di stimolo, monitoraggio, controllo per centrare l'obiettivo del n+2 in termini di certificazione della spesa. Obiettivo riuscito nel 2013 con percentuali che vanno dallo 103% al 108%, per cui non vi è stata la necessità di 'storno' di risorse europee a favore del Ministero della Coesione.

A queste attività di relazioni gerarchicamente definire nelle rispettive competenze, si aggiunge l'attività di relazioni con 4 agenzie e enti 'esterne' (APET, ARTEA. TERRE TOSCANE, Agenzia Diritto allo Studio), una società 'in house' (SVILUPPO TOSCANA), 7 Società partecipate a controllo della RT (3 enti fiera, 3 terme, 1 finanziaria (FIDI TOSCANA)), per un complesso di "governance" particolarmente impegnativo e fuori dagli obiettivi strategici assegnati al Direttore Generale.

Per queste ragioni alcune delle attività richiamate al punto 3 fanno anche riferimento a queste 'oggettive' competenze del Direttore Generale per come sono state sviluppate nel corso del 2013.

Attività svolte per il conseguimento degli obiettivi strategici del Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2013

Nel prosieguo si propone un'illustrazione di sintesi inerente al grado di raggiungimento dei singoli obiettivi assegnati al DG della Presidenza con riferimento all'anno 2013. Si fa presente che un'analisi attenta degli obiettivi quantitativi assegnati ha determinato una valutazione della % di conseguimento in funzione anche dei mutamenti intervenuti nelle procedure che hanno reso più rapidi i tempi delle pratiche rendendo meno performanti il valori del target, della valutazione sulla completezza qualitativa anche quando non si sono realizzate le condizioni esogene al conseguimento degli obiettivi. La revisione dei risultati alla luce di quanto sopra è scaturita dal confronto con lo OIV del 19 febbraio 2014 ed è riportata in dettaglio nelle schede allegate.

Trasferimento tecnologico alle imprese.

L'obiettivo era quello di mantenere il livello di massima capacità delle strutture nel adempiere all'intero processo di verifica, analisi e valutazione dei progetti di trasferimenti di ricerca presentate dalle imprese sul bando unico regionale. I nuovi progetti si sono aggiunti a quelli previsti per una rimodulazione del programma europeo Fesr in considerazione del "tiraggio" della misura. Si tratta di progetti particolarmente impegnativi che hanno realizzato l'obiettivo della Giunta di un'elevata concentrazione dei fondi su iniziative di eccellenza in campo industriale. Questi progetti e i dati relativi alle imprese sono ora confluiti in una banca dati che consente una rendicontazione in tempo reale a livello nazionale e europeo in relazione al sistema di controllo degli aiuti alle imprese e al 'de minimis'. Il grado di completezze delle istruttorie è considerato "ottimo" per cui il dato quantitativo raggiunto è valutato al 95% sul piano qualitativo.

Programma Quadro RT-MIUR-MISE

Con decreto della Giunta Regionale e la firma con MIUR e MISE del 7.11.2013 si è concluso l'Accordo di Programma Quadro di ricerca che consente alla Regione Toscana di disporre di 30 mln addizionali per il finanziamento di progetti di ricerca alle imprese e alle università toscane. E' stato predisposto anche il bando, ma i tempi di approvazione dell'accordo di programma con i Ministeri e la non disponibilità di spazio nel Patto di stabilità non hanno consentito la pubblicazione del bando e l'analisi delle conseguenti domande. Nel momento in cui si realizzerà l'accertamento in entrata delle risorse ministeriali (ancora non avvenuto) e la messa a disposizione da parte della Giunta Regionale delle risorse sul Patto 2014 nei termini della effettiva liquidabilità delle risorse, vi sono tutte le condizioni messe a punto dalla struttura per l'avvio immediato delle procedure a bando e delle successive analisi delle domande. Sulla base di queste considerazioni si è valutato un raggiungimento del target del 70% ritenendo comunque pienamente svolte tutte le attività propedeutiche, corrispondenti a tale valore.

Catalogo Servizi qualificati alle imprese - internazionalizzazione

La delibera della Giunta che ha permesso di 'sbloccare' le risorse sul Patto di stabilità 2013 è stata approvata ad inizio di novembre per cui il bando è stato pubblicato solo a fine dello stesso mese. Ne è derivata l'ovvia conseguenza che le domande delle imprese sono attese ad inizio 2014, per cui l'obiettivo sarà raggiunto nei primi mesi del 2014 non essendosi realizzate le condizioni previste per il 2013 a causa del blocco del Patto di Stabilità. Naturalmente i risultati saranno raggiunti a condizioni della disponibilità delle stesse quote di Patto per il 2014, a valere, questa volta sulla capacità di liquidazione delle attività svolte e quindi con un lag temporale fisiologico di almeno 6 mesi. Anche in questo caso sono state pienamente svolte tutte le

attività propedeutiche all'istruttoria delle domande al momento già pervenute e valutata sull'ordine dell'80%.

Adesione Comuni Piattaforma Turismo

La modalità con la quale in Toscana è stata interpretata la norma di definizione di comune turistico ai fini della applicazione della 'tassa di soggiorno prevista dalla normativa nazionale è stata quella di valutare la turisticità sostenibile dei comuni attraverso la loro adesione ad una Piattaforma regionale sottoscrivendo un vero e proprio accordo di impegni sul fronte dell'utilizzo della tassa e della predisposizione di azioni per un turismo sostenibile. Si è trattato, quindi, di un impegno significativo fuori dalle attività standard delle competenze turistiche con l'obiettivo di raggiungere nel 2013 oltre il 15% dei comuni toscani. Alla fine del 2013 hanno aderito 55 comuni su 287, costituendo una rete che potrà anche accedere a fondi europei per il turismo sostenibile, della quale la Toscana è coordinatrice. Considerando l'iter delle procedure esse si sono completate nella misura del 75%.

Rilascio autorizzazioni prodotti vegetali

La Regione Toscana sotto la spinta dell'Unione Europea si è posta l'obiettivo di raggiungere nel 2014 i 60 giorni per la concessione della autorizzazione alla produzione e commercio di vegetali. Si tratta di un'azione significativa per l'emergere di molti nuovi soggetti in campo agricolo volti a favorire l'accesso al mercato di piccoli produttori di qualità a km. 0, per i quali le autorizzazioni costituiscono un appesantimento burocratico non indifferente. Lo sforzo fatto ha consentito di raggiungere già nel 2013 una media di 40,8 giorni, in anticipo rispetto agli obiettivi e alle stesse norme europee, anche grazie ad una nuova procedura introdotta che ha ridotto significativamente i tempi. Si stima che l'avvio di tale procedura abbia ridotto il target ddl 20%, riducendo così il raggiungimento dell'obiettivo all'80%.

Vetrina Toscana e Musei toscani

Vetrina Toscana è un'iniziativa volta a favorire la visibilità nella ristorazione di esercizi aventi determinate caratteristiche di garanzia di qualità e di origine dei prodotti regionali attraverso la certificazione e l'iscrizione in un apposito elenco disponibile nel sito della Regione Toscana, oltre che ad essere evidenziato nella vetrina dell'esercizio. Nel 2013 è partita un'iniziativa innovativa volta a mettere in sinergia le attività di promozione di Vetrina Toscana con quella di sostegno alla rete regionale di musei minori della Toscana, a loro volta inseriti in programmi di promozione. Il tentativo ambizioso è quello di rendere possibile un accesso reciproco alle iniziative attraverso eventi svolti in comune, finalizzati a creare un circuito di apertura e fruizione rivolta al mercato dell'utenza turistica. L'obiettivo posto è quello di arrivare ad avere il 20% delle iniziative museali integrate con iniziative di eccellenza di Vetrina Toscana, attraverso l'apertura dei musei alle attività di ristorazione a forte valenza territoriale. Al di là del dato quantitativo, raggiunto solo con l'integrazione delle due promozioni senza risorse aggiuntive, si sta lavorando per elevare il livello qualitativo degli eventi, dei quali è stato valutato anche il differenziato livello qualitativo, attraverso il coinvolgimento di chef 'stellati' aderenti al circuito di Vetrina Toscana, e per favorire iniziative di mercato in grado di portare risorse ai circuiti museali minori. La valutazione qualitativa delle iniziative realizzate porta ad un raggiungimento complessivo sul piano quali-quantitativo del 75%.

Dottorati Internazionali Progetto Giovani SI

Nell'ambito del Progetto Giovani SI sono state sperimentate nel 2012 borse di dottorato all'estero per laureati delle università toscane aventi carattere innovativo nell'ambito delle attività di ricerca con collegamenti internazionali. La sfida è stata quella di gestire internamente da parte della neostruttura regionale questo tipo di attività destinandovi risorse FSE e impegnandosi alla rendicontazione in temi stretti per evitare le scadenze n+2 in termini di rendicontazioni. Nel corso del 2013 vi è stato un incremento delle risorse destinate con l'obiettivo di portare a termine il 100%

dell'istruzione delle domande rispetto a quelle presentate, dopo un bando rivolto alle università toscane. L'obiettivo è stato raggiunto consentendo a 70 neo laureati di partire già nell'anno della domanda per lo svolgimento del dottorato all'estero.

Approvazione programma tirocini

La Regione Toscana ha approvato una rigida regolamentazione dei tirocini, poi seguita anche dalla normativa nazionale, volta a definire le caratteristiche del progetto di tirocinio, la partecipazione regionale al suo pagamento da parte dell'impresa, alla promozione delle attività e alla loro canalizzazione attraverso i centri per l'impiego. Nel corso del 2013 sono state presentate e ammesse oltre 8200 domande di tirocini, tutte esaminate e valutate dagli uffici regionali anche se sono stati decretati solo 5800 tirocini, per il mancato rifinanziamento della misura. La misura è stata inserita nel cosiddetto "youth guarantee" a livello UE e sarà quindi possibile darne completa esecuzione anche nel corso del 2014, a condizione che vi siano risorse regionali e quote di patto di stabilità adeguate in attesa della certificazione della loro completa rendicontabilità all'interno del nuovo FSE 2014-2020. Per effetto esclusivamente della ridotta disponibilità di ulteriori risorse si è ridotto il conseguimento dell'obiettivo al 79%.

Imprenditoria Giovanile

Il successo del bando per le imprese giovanile ha determinato una forte pressione sul processo di istruzione delle domande affidato al gestore della ingegneria finanziaria a valere sulla legge regionale 21. E' stato consentito l'obiettivo di istruire l'80% delle domande pervenute nei 60 gg. Anche se l'effettiva erogazione del contributo in conto interessi avviene nei mesi successivi in quanto può essere data solo a completa rendicontazione degli investimenti di start up realizzati. Tenendo conto del completamento delle pratiche in relazione anche alla verifica degli stati di avanzamento si ritiene raggiunto l'obiettivo sul piano della completezza all'80%, pur avendolo conseguito al 100 rispetto al target misurato sulla capacità di istruzione delle pratiche.

Borse di studio universitarie e Voucher per mobilità internazionale

Entrambe le misure sono state avviate nel corso del 2013 a titolo sperimentale. L'obiettivo dato dalla Giunta è stato quello di predisporre gli uffici per realizzare già nel primo anno di applicazione l'obiettivo del 100% di istruzione delle domande rispetto alle domande presentate per dare una risposta totale alle richieste. Nel primo caso sono state distribuite 30 borse di studio, sulla base di due proposte delle università per 10 percorsi formativi. Nel secondo caso sono state valutate 340 domande di cui 290 ammesse nei tempi previsti. In questo secondo caso il computo sulle pratiche ammesse porta il conseguimento dell'obiettivo all'85%.

Master Plan Via Francigena

La Giunta ha richiesto una decisa accelerazione del completamento del percorso della Via Francigena ponendo l'obbiettivo del 2014 come anno ultimo per il raggiungimento dell'obiettivo. Alla fine del 2013 risultano completati e collaudati 11 tappe sulle 15 previste. In termini di km attrezzati dal valore del 33% del 2013 si è passati al 74% prevedendo di raggiungere il 100% nel 2014, vista l'accelerazione che si è conseguita, anche attraverso un intervento diretto della RT verso quegli EELL in ritardo di esecuzione dei lavori affidati. E' stata anche completata una guida turistica e un programma di lettura del percorso disponibile sul sito della RT. L'obiettivo altamente performante in termini di recuperare degli stati di avanzamento è stato conseguito al 100%.

Sistemi museali regionali

Per favorire l'integrazione dei musei minori della Toscana e costituirne una rete territoriali e regionali si è posto l'obiettivo di arrivare a costituire progressivamente una rete di sistemi museali nei quali includere tutti i musei minori beneficiari di interventi quale condizione per il contributo alle loro attività. L'obiettivo è stato dato

alla struttura competente in raccordo con gli EELL e i musei diffusi sul territorio. Si è indicato un primo obiettivo del 36% per il 2013 e un più ambizioso obiettivo del 100% nel corso del secondo anno, 2014. L'obiettivo quantitativo è stato conseguito, anche se a diversi livelli qualitativi, segnando una importante innovazione sistemica nel panorama delle regioni italiane. Valutandone anche gli aspetti qualitativi si stima un raggiungimento complessivo quali-quantitativo del 75%.

Tariffa fitosanitaria

Il ritardo delle regioni italiane dell'effettuazione dei controlli fitosanitari ha determinato un'infrazione comunitaria rispetto alla quale si è posto un impegno forte anche da parte della Regione Toscana per aumentare il numero degli ispettori (passato da 10 nel 2011 a circa 35 nel 2013, a fronte di una prescrizione di oltre 70) e verificarne l'attività attraverso il numero delle ispezioni, per le quali è previsto il pagamento di una tariffa da parte delle imprese, destinata al finanziamento delle attività di ispezione, compreso il costo del personale. Il recupero degli arretrati della tariffa è quindi condizione per mettere a regime su livelli più alti il servizio stesso. Questo obiettivo è stato fissato in un deciso aumento della quota recuperata sul contenzioso, passata dal 30% del 2012, all'80% del 2013 per raggiungere il 90% nel 2014 e mantenerlo almeno a quella quota. Attraverso l'attivazione di una procedura di riscossione bonaria accompagnata dalla visita degli ispettori si è conseguito già nel 2013 l'obiettivo del 98%, ricevendo per questo anche un positivo riconoscimento da parte della UE. Si ritiene raggiunto, anche grazie alla messa a punto da parte del settore competente di un'innovativa procedura, l'obiettivo del 100%.

Altre attività che hanno qualificato l'operato del Direttore Generale della Presidenza non ricomprese nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2013

Gestione del patto di stabilità del bilancio della DG.

In stretta collaborazione e sotto le indicazioni della DG della Presidenza, intensa è stata l'attività di "negoziazione" con gli assessori di riferimento e le Aree di Coordinamento per tenere sotto controllo l'impegnabilità degli stanziamenti di bilancio connessi con le politiche prioritarie da parte della Giunta regionale, gestendo le diverse e talvolta contrapposte esigenze dei diversi assessori e del Presidente. Si richiama l'attenzione sulla complessità della gestione dei diversi capitoli di bilancio in presenza di un molteplicità di vincoli derivanti dalla natura degli stanziamenti di bilancio (formalmente autorizzativo), dai vincoli del Patto di stabilità prima sugli Impegni (2013) e poi sulle liquidazioni (2014), in presenza della necessità della ottimizzazione delle risorse di liquidità e della capacità di indebitamento, il tutto nell'ambito del rispetto dei vincoli europei relativi alla certificazione n+2. La "governance" di questo sistema nella DG che comprende oltre l'80% delle risorse comunitarie, il 75% di quelle di parte corrente (escluso sanità e tpl), nel rispetto delle priorità, talvolta contraddittorie, della Giunta e nello specifico dei singoli assessori e del Presidente ha comportato un continuo monitoraggio, controllo e gestione delle relazioni con la DG Presidenza, con le altre DG, con le Aree di Coordinamento oltre che un rapporto quotidiano con il livello politico.

Nuova struttura e gestione Ingegneria Finanziaria

Nel corso del 2013 si sono realizzate le condizioni per la messa a regime dell'intero sistema di affidamento delle attività di ingegneria finanziaria conseguenti alla necessaria riorganizzazione di Fidi Toscana a seguito rilievi Banca di Italia, alla predisposizione del bando di affidamento del nuovo gestore tramite gara europea, alla messa a punto degli aspetti normativi, organizzativi, gestionali delle linee di incentivi al credito nuova economia, microcredito imprese e lavoratori in difficoltà, sostegno ai

nuovi fondi minibond, programma di dismissioni di partecipazioni di Fidi Toscana, integrazione Confidi regionali. Queste attività hanno visto una intensa collaborazione con la DG Presidenza su input diretti del Presidente della Giunta, attraverso contatti con Banca d'Italia, Fondo Nazionale di Garanzia, Cassa Depositi e Prestiti, il sistema bancario toscano, le associazioni di categorie, i responsabili dei Confidi.

Progetto reindustrializzazione area ex-Eaton

Attraverso la ridefinizione normativa, organizzativa, finanziaria delle modalità di intervento nelle aree industriali dismesse, con specifico riferimento a quella ex-Eaton di Massa, è stato svolto un intenso lavoro di relazioni e rapporti con le imprese interessate, con la proprietà dell'area, con i potenziali investitori, con i sindacati, con gli EELL. Alla fine del 2013 questo lavoro ha portato alla stipula di un Accordo di Programma Preliminare che ha inserito nella proposta di piano di reindustrializzazione anche un nuovo investitore interessato all'acquisto dell'area. Si sono così poste le condizioni per la definizione del vero e proprio piano di intervento attraverso un percorso anche di rioccupazione dei lavoratori in mobilità oltre che alla progettazione esecutiva degli investimenti sull'area in rapporto con gli interventi per le aree di crisi complessa gestiti da Invitalia.

Piani Industriali di riassetto delle partecipazioni sistema termale regionale

La costante attenzione della DG in prima persona ai processi di revisione dei piani industriali delle società termali partecipate dalla Regione Toscana, richiesta direttamente dalla Presidenza come condizione per la prosecuzione degli investimenti previsti, ha consentito di individuare percorsi di sviluppo basati sul raggiungimento già nel 2014 del riequilibrio economico e finanziario attraverso la ridefinizione dei piani di investimento, delle cessioni immobiliari, delle riorganizzazione del personale, di una revisione della mission aziendale delle diverse società. Il costante monitoraggio del processo è condizione per il riposizionamento sul mercato del sistema fieristico regionale partecipato dalla RT, al fine di un complessivo risanamento volto ad una positiva dismissione delle quote partecipate in condizioni più favorevoli in termini di risultati sul piano economico-finanziario.

Costituzione Ente Terre Toscane

Al fine di una maggiore valorizzazione dell'intero patrimonio agricolo-rurale-forestale della Regione Toscana, comprendente circa 20000 ettari di terreni, circa 2000 unità immobiliari, alcune aziende agricole di eccellenza, fra le quali la fattoria di Alberese, la più grande azienda biologica della Toscana, inserita nel parco omonimo, è stato portato a termine nel corso del 2013 la costituzione dell'Ente Terre Toscane che ha assorbito tutte le diverse realtà regionali. A questo Ente è stato attribuito il mandato di riportare già nel 2014 il pareggio complessivo delle attività incorporate, di riordinare tutte gli affidamenti in concessione e gestione ai fini di una loro rivalutazione economica, di mettere a disposizione le proprietà per lo start-up di nuove imprese agricole giovanile, di riposizionare sul mercato attraverso una nuova politica aziendale di brand i prodotti di eccellenza, a partire di quelli di Alberese, alla estensione della sperimentazione delle pratiche di tutela della biodiversità nelle coltivazioni e negli allevamenti, rafforzando il rapporto con le politiche a livello europeo. Il tutto mantenendo una regia unica, con una riduzione complessiva dei costi rispetto alle funzioni svolte in precedenza dai diversi soggetti.

Ridefinizione Piano Investimento Residenze Universitarie

In stretta collaborazione con l'Azienda Regionale del Diritto allo Studio è stato messo a punto un piano complessivo di razionalizzazione dell'insieme delle residenze universitarie nelle città di Firenze, Pisa e Siena, conseguente anche alla riunificazione avvenuta in passato delle tre aziende in un'unica azienda regionale. Il piano ha riguardato la complessa ridefinizione dei rapporti con le proprietà, pubbliche e private, degli immobili, la rivisitazione di alcuni project financing dei quali si sono rivisti i PEF, la revisione delle tariffe dei servizi, nell'ambito di un criterio, assegnato come vincolo

all'Azienda, di fissare un costo standard dei servizi al quale riportare l'insieme eterogeneo di situazioni, anche contrattuali, e consentire a parità di risorse un maggiore accesso da parte degli utenti a costi inferiori a quelli praticati sul mercato immobiliare.

PIANO DELLA QUALITA' DELLA PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA 2013

RELAZIONE ILLUSTRATIVA ATTIVITA'

DG "DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE"

Indice

1. Premessa

2. Attività svolte relative al conseguimento degli obiettivi strategici del Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2013

3. Altre attività che hanno qualificato l'operato del Direttore Generale della DG Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale non ricomprese nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2013

1. Premessa

Questa relazione riporta i risultati organizzativi raggiunti nel 2013 dalla Direzione Generale "Diritti di Cittadinanza e Coesione sociale" rispetto agli obiettivi programmati. Il ciclo di programmazione, misurazione e valutazione, relativamente all'anno 2013, ha preso inizio con l'approvazione del Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa approvato con deliberazione GR n. 99 del 19.02.2013 in cui sono riportati gli obiettivi strategici della Direzione.

Una precisazione di contesto, che merita di essere riportata in questa sede, consiste nel fatto che il 1 giugno 2013 è stato nominato Direttore Generale il dr. Valter Giovannini, pertanto questa Direzione Generale durante il primo semestre è stata diretta da altro Direttore Generale, dr. Edoardo Majno.

La nuova Direzione si è trovata ad affrontare una situazione particolarmente complessa e si è da subito impegnata in numerose sfide, giungendo a risultati particolarmente importanti. Il lavoro svolto durante il secondo semestre del 2013 costituisce in alcuni casi investimento per il futuro su partite che conducono ad una profonda riorganizzazione, che pertanto necessita di step successivi che consentano un adeguamento strutturale del Sistema sanitario. In altri casi, il frutto di tale lavoro ha portato già a risultati consolidati e visibili pubblicamente, come nel caso dell'approvazione del PS-SIR e delle azioni relative ad altri obiettivi di seguito descritti, ma anche da quanto si evince dalla posizione occupata dalla Regione Toscana nelle classifiche nazionali, come approfondito nel paragrafo 3 di questo documento.

Infine, riteniamo opportuno evidenziare il fatto che gli obiettivi inseriti nel PQPO 2013 non hanno tutti lo stesso peso, in quanto a complessità e strategicità. Pensiamo, ad esempio, alle energie dispiegate nella progettazione e nell'avvio della riorganizzazione del SST e, dunque, a quanto sfidanti risultino gli obiettivi ad essa collegati. Come altri esempi di obiettivi di elevata complessità ed il cui raggiungimento ha comportato vantaggi indiscutibili per questa Regione, pensiamo a quelli relativi alla farmaceutica ed ai dispositivi medici. Infatti, il raggiungimento di suddetti obiettivi ha comportato un risparmio complessivo per la finanza regionale di 48,9 milioni di euro nel 2013. In particolare, occorre precisare che la spesa farmaceutica pro-capite nella nostra Regione risulta il più basso d'Italia, pur garantendo gli stessi livelli di assistenza delle altre Regioni (in termini di dosi standardizzate sulla popolazione la Toscana ha un valore superiore alla media nazionale).

Un'altra variabile da tenere in figura nella valutazione del raggiungimento degli obiettivi, coincide col grado di influenza che possono avere altri attori istituzionali che esulano dal livello tecnico. Sicuramente di ciò è necessario tenerne conto già nel momento della definizione degli obiettivi, in quanto elementi di contesto. Tuttavia, risulta innegabile che, nel caso di risultati il cui raggiungimento necessita di più livelli di concertazione, l'autonomia della Direzione appare limitata, se la valutazione si concentra solo sul conseguimento del target. A questo proposito, pensiamo all'obiettivo di "razionalizzazione e riorganizzazione delle attività di integrazione socio-sanitaria a seguito dell'evoluzione delle SdS" ed ai cinque interventi operati da questa Direzione che ha portato avanti un lavoro estremamente complesso e faticoso, come dettagliato di seguito nella parte relativa a tale obiettivo. Si inseriscono in un ragionamento simile le azioni attuate nell'area dell'emergenza-urgenza, il cui obiettivo risulta altamente sfidante. Infatti, la relativa delibera di riorganizzazione era già pronta nel luglio 2013, grazie al lavoro ed al dispendio considerevole di energie di questa Direzione. Tuttavia, l'iter di concertazione intrapreso dal livello politico ha impiegato un arco temporale che non ha reso possibile lo stretto rispetto delle scadenze che la Direzione si era data. Questo tipo di variabili intervenienti risultano, per definizione, non prevedibili a priori in quanto ad incidenza e timing, ma si può solo, in fase di progettazione, compiere una stima di massima. Ciò risulta particolarmente calzante, anche per quanto accaduto in relazione all'obiettivo di "riorganizzazione del sistema dei controlli nelle RSA attraverso la categorizzazione del rischio", dove la battuta d'arresto è stata segnata, in particolare, dalle organizzazioni sindacali e ciò non ha reso possibile la conclusione del percorso, sebbene questa Direzione avesse predisposto la proposta di modifica della L.R. 41/2005 e della delibera che esplicita la categorizzazione del rischio.

D'altro canto, in una partita come quella sulle officine trasfusionali, questa Direzione ha ritenuto opportuno attestarsi su una percentuale di raggiungimento non elevato, riconoscendo, con oggettività, che il proprio ruolo di stimolo e monitoraggio delle azioni previste poteva essere svolto con maggiore incisività. Su questo punto, però, a livello di peso dell'obiettivo stesso, ci sentiamo di precisare che non risultava centrale quanto altri sopramenzionati.

In questo senso, risulta invece ridondante sottolineare il significato per questa Direzione dell'approvazione del PSSIR e come tale conseguimento sia frutto di un lavoro particolarmente impegnativo e portato avanti su più livelli, come di seguito dettagliato.

2. Attività svolte relative al conseguimento degli obiettivi strategici del Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2013

OBIETTIVO – Interventi per lo sviluppo integrato dell'area pratese

Risultato atteso	Promozione sull'area pratese di una formazione post-diploma finalizzata a rendere disponibili tecnici per lo sviluppo locale, profilo dotato di competenze nel campo della promozione dello sviluppo locale, con particolare riferimento alla cultura della legalità, all'interno di amministrazioni pubbliche, associazioni, organizzazioni private, società di servizi, imprese.
Valore target	20
Valore indicatore	15 soggetti coinvolti nei percorsi formativi

Risultati conseguiti con riferimento al valore target

Le fasi completate relative all'obiettivo sono le seguenti: - Progettazione dell'intervento e condivisione con gli attori locali, anche nell'ambito del Tavolo Interistituzionale Progetto Prato previsto dalla DGR 33/2011; - Trasferimento delle risorse FSE necessarie per l'attuazione del progetto alla Provincia di Prato; - Coordinamento con il settore Formazione e Orientamento della RT per una modifica al repertorio regionale delle figure professionali, con l'approvazione della scheda relativa al tecnico della valorizzazione delle risorse locali.

La Provincia di Prato ha proceduto ad emanare l'avviso pubblico per un progetto di formazione per n. 15 unità per questa figura professionale e ha selezionato il progetto vincitore. Attualmente sono in corso le procedure preliminari per l'avvio del progetto e il reclutamento delle persone da formare. Si fa presente che, già nei primi mesi dell'anno, la Direzione generale aveva comunicato la necessità di aggiornare il valore target portandolo a n.15 soggetti coinvolti (tanto è vero che, come scritto sopra, l'avviso è stato indetto proprio per n.15 unità). Pertanto, soltanto a causa di un mero errore di comunicazione tra la Direzione generale "Diritti di cittadinanza e coesione sociale" e il settore competente della Direzione "Organizzazione", il valore target reale non è stato correttamente riportato nell'atto deliberativo che ha disposto l'aggiornamento del PQPO. La nostra Direzione generale, comunque, ha svolto le attività connesse con questo obiettivo, tenendo presente il dovere di rispettare il target di 15 soggetti coinvolti.

Pertanto il valore target è stato raggiunto al 100%

OBIETTIVO – Sostegno alla locazione per l'emancipazione abitativa

Risultato atteso	Azioni volte a garantire ai giovani toscani un sostegno alla locazione della durata di tre anni al fine di favorire la loro emancipazione dalla famiglia di origine e la costituzione di un nuovo ed autonomo nucleo familiare
Valore target	Almeno 1000 nuclei familiari
Valore indicatore	1.014 (765+249) nuclei fruitori del contributo dal 2013

Risultati conseguiti con riferimento al valore target

Come desumibile da diverse indagini conoscitive (es. Istat 2009, Irpet 2007) anche in Toscana, come nel resto d'Italia, i giovani tendono ad uscire più tardi dalle famiglie di origine, spesso a causa di difficoltà di natura economica. Questa situazione, inoltre, investe maggiormente le famiglie a più basso reddito, dove il ruolo di "supplenza" familiare assume più rilevanza rispetto alla mancata emancipazione sociale.

Una dinamica simile comporta un ritardo di partenza nel percorso di autonomia individuale rispetto ai coetanei di altri Paesi sviluppati.

La Toscana intende offrire un sostegno a chi desidera emanciparsi dal punto di vista abitativo o per creare nuovi nuclei familiari.

L'azione di sostegno all'autonomia abitativa riguarda i giovani nella fascia di età compresa tra 18 e 34 anni, con priorità per la fascia 30-34, al fine di favorire la loro emancipazione dalla famiglia di origine, sia attraverso soluzioni abitative singole, sia attraverso soluzioni abitative che prevedono altre forme di convivenza.

I fondi vengono erogati a chi contrae un regolare contratto di affitto con priorità ai nuclei monoparentali e ai richiedenti con figli.

Lo strumento consiste in bandi in più finestre annuali, per intercettare in modo mirato l'emergere delle esigenze dei giovani toscani che desiderano rendersi autonomi.

Al fine di garantire ai giovani toscani un sostegno alla locazione come descritto sono stati finanziati - 765 nuclei fruitori del contributo. Con decreto n. 4399 del 24/09/2012 è stato approvato il bando "Misure a sostegno dell'autonomia abitativa dei giovani. Contributo al pagamento del canone di locazione" ed è stata determinata la prima finestra per la presentazione delle domande (15 ottobre-21 dicembre 2012);

- 249 nuclei fruitori del contributo. Con decreto dirigenziale n.1403 del 15/04/2013 è stato approvato il bando "Misure a sostegno dell'autonomia abitativa dei giovani. Contributo al pagamento del canone di locazione" ed è stata determinata la seconda finestra per la presentazione delle domande (2 maggio- 10 giugno 2013).

Dunque, i nuclei fruitori del contributo nel 2013 risultano 1.041.

Pertanto il valore target è stato raggiunto al 100%

OBIETTIVO – Contributi per lo svolgimento del servizio civile volontario

Risultato atteso	1) Azioni volte a garantire ai giovani toscani una maggiore autonomia sul piano economico attraverso un rimborso mensile garantito per 12 mesi; 2) Azioni volte a garantire ai giovani toscani una crescita personale attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze professionali avvicinandosi, spesso per la prima volta, al mondo del lavoro; 3) Promozione della cittadinanza attiva e del protagonismo positivo dei giovani mediante attività di solidarietà a favore della comunità.
Valore target	Almeno 1800 unità
Valore indicatore	2.318 giovani con contratto di servizio civile nel 2013

Risultati conseguiti con riferimento al valore target

Le azioni previste da questo obiettivo risultano le seguenti: azioni volte a garantire ai giovani toscani una maggiore autonomia sul piano economico, attraverso un rimborso mensile garantito per 12 mesi ed azioni volte a garantire ai giovani toscani una crescita personale, attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze professionali avvicinandosi, spesso per la prima volta, al mondo del lavoro. Il risultato più trasversale cui tale obiettivo tende coincide con la promozione della cittadinanza attiva e del protagonismo positivo dei giovani, mediante attività di solidarietà a favore della comunità.

Per il 2013 sono stati messi a bando: 1.000 posti con DD n. 793 del 7/3/2013 e 2.034 posti con DD n. 3279 del 30/7/2013. Nel 2013, 2.318 giovani hanno stipulato un contratto di servizio civile, dunque è stato raggiunto l'obiettivo di cui sopra.

Pertanto il valore target è stato raggiunto al 100%

OBIETTIVO – Qualificare la formazione interna al SSR attraverso l'utilizzo delle risorse interne al sistema

Risultato atteso	Riduzione complessiva della formazione esterna del personale SSR e riduzione del ricorso alla docenza esterna per l'organizzazione dei corsi aziendali
Valore target	15% (formazione esterna) 15% (docenza esterna)
Valore indicatore	8,2% (formazione esterna) 16% (docenza esterna)

Risultati conseguiti con riferimento al valore target

La DGR 599/2012 con valenza triennale dà indicazioni alle Aziende Sanitarie Toscane di contenere al massimo il ricorso alla formazione esterna e alla docenza esterna al SSR. Nei decreti di approvazione dei piani annuali di formazione delle Aziende Sanitarie Toscane viene richiamata la DGR 599/2012 per il contenimento del ricorso alla formazione esterna e della docenza esterna al SSR. Dalla documentazione inviata dalle singole aziende sanitarie relativamente alle attività di formazione 2013, si evince che per quanto riguarda la formazione esterna questa è stata pari all'8,2% della formazione totale, mentre per quanto riguarda il ricorso alla docenza esterna questa è stato pari al 16% della docenza complessiva. Quindi uno dei due risultati raggiunti risulta assai migliore di quanto ci si era prefisso (quasi il doppio di riduzione), mentre l'altro risulta soltanto un punto percentuale superiore all'obiettivo stabilito. Riteniamo, quindi, che l'obiettivo sia stato perseguito al 100%, in quanto il risparmio conseguito dalle due azioni nel loro complesso, che concorrono a determinare il risultato atteso "Riduzione complessiva della formazione esterna del personale SSR e riduzione del ricorso alla docenza esterna per l'organizzazione dei corsi aziendali", è maggiore di quanto complessivamente prefissato.

Pertanto il valore target è stato raggiunto al 100 %

OBIETTIVO – Razionalizzazione e riorganizzazione delle attività di integrazione socio-sanitaria a seguito dell'evoluzione delle SdS

Risultato atteso	Definizione Legge Modifica L.R. 40/2005 approvata dalla GR entro il 30/09/2013
Valore target	Entro il 30/09/2013
Valore indicatore	Vedi relazione di dettaglio a seguire

Risultati conseguiti con riferimento al valore target

L'obiettivo è stato impostato erroneamente in riferimento all'approvazione in Giunta e non alla definizione della stessa. E' superfluo, infatti, evidenziare che l'approvazione in Giunta risulta atto di natura politica, rispetto al quale il livello tecnico non ha potestà di intervento. Per quanto di competenza di questa Direzione Generale, si ritiene opportuno illustrare il lavoro svolto in merito all'obiettivo come di seguito riportato.

Negli ultimi anni si sono susseguite una molteplicità di disposizioni normative di livello nazionale che hanno sancito la soppressione dei consorzi di funzioni, ex TUEL, e l'obbligo della gestione associata delle funzioni fondamentali da parte dei Comuni, comportando, di conseguenza, la necessità di rivedere l'assetto giuridico delle nostre SdS.

In ragione della costante mutevolezza del quadro normativo nazionale, nel tempo sono stati individuati diversi modelli di evoluzione dell'attuale assetto delle SdS, e sono state tracciate anche le diverse ipotesi di revisione normativa dei testi vigenti in materia (L.R. 40/2005, L.R. 41/2005 e L.R. 66/2008).

- **Primo intervento**

Uno specifico Gruppo di lavoro predispose a luglio del 2012 tutte le modifiche normative necessarie a supportare la riorganizzazione delle SdS, mediante il **mantenimento della formula consortile**, in conformità al **mandato conferito al Gruppo**, consistente nell'individuare una soluzione che consentisse la sopravvivenza dei consorzi SdS.

- **Secondo intervento**

A seguito, però, della perdurante instabilità del quadro normativo di riferimento e della entrata in vigore delle disposizioni sulla spendine review, nell'ambito del DPEF 2013 è stato espressamente previsto il superamento del modello consortile delle SdS, attraverso la predisposizione di una specifica proposta di legge da adottarsi entro marzo 2013.

In attuazione delle disposizione del DPEF, è stato definito il modello di riordino delle SdS (**consegnata in Conferenza SdS il 19 marzo 2013**) di cui si riportano le linee essenziali:

- **Le SdS si sciolgono o quantomeno le Aziende USL recedono dalle SdS;**

- Si mantiene, ed anzi **si rafforza, la governance socio-sanitaria a livello di zona distretto**, attraverso **la istituzione della Conferenza per l'Integrazione Socio-Sanitaria (CISS)**, che sostituisce la Conferenza zonale dei sindaci, composta dai sindaci dei comuni compresi negli ambiti territoriali della medesima zona distretto, dai rappresentanti delle forme associative eventualmente presenti e dal Direttore Generale della Azienda USL.
- La Conferenza rappresenta la sede in cui gli Enti locali della medesima zona distretto e la Azienda USL si interfacciano al fine di svolgere, con voto ponderato, le seguenti funzioni, inerenti l'integrazione socio-sanitaria: approvazione PIS, definizione dell'impiego del budget socio-sanitario territoriale, approvazione della programmazione attuativa annuale;
- La Conferenza diviene, però, anche la sede in cui i soggetti aderenti deliberano le modalità di gestione integrata dei servizi socio-sanitari, individuando le risorse umane e strumentali dedicate e le modalità per la realizzazione dei percorsi assistenziali integrati.
- Sostanzialmente le materie e le funzioni delle SdS sono demandate alla CISS di livello sempre zonale, eccezion fatta per le funzioni e i servizi inerenti le politiche socio-assistenziali. La CISS è supportata a livello tecnico da un Ufficio di Piano.
- Per quanto attiene le funzioni socio assistenziali (senza alcuna rilevanza sanitaria- immigrati, minori ecc.), i comuni e l'Azienda USL potranno sottoscrivere specifico accordo di collaborazione per la integrazione delle attività medesime.
- Permane, quale unitario strumento di programmazione, il PIS approvato dalla CISS.
- E' definita in maniera puntuale la procedura di liquidazione delle SdS che delibereranno lo scioglimento dell'Ente e la procedura per la eventuale trasformazione delle SdS, per le quali i comuni delibereranno la trasformazione in consorzi di sola erogazione di servizi sociali, nell'ottica fondamentale della tutela del personale in carico alle SdS;
- **Terzo intervento**

Al documento di riordino sopradescritto hanno fatto seguito ulteriori documenti presentati nel mese di **maggio 2013** da ANCI, UNCEM ed UPI, nei quali sono state formulate alcune controproposte alla ipotesi di riordino dell'assetto normativo formulato.

Anche a seguito delle proposte sopracitate e di alcuni "**segnali di "apertura"**" delle disposizioni nazionali nei confronti dei consorzi che gestiscono in maniera unitaria, è stato dato mandato agli Uffici di adeguare la ipotesi di riassetto normativo delle SdS. Si riportano gli elementi fondamentali della nuova ipotesi:

- **Scioglimento solo delle SdS** che non gestiscono in maniera unitaria i servizi socio-assistenziali. Rimarrebbero in essere circa 7 SdS, come meri erogatori di servizi, in quanto la SdS verrebbe svuotata, in ogni caso, della funzione di governance, riportata ad un ambito aziendale.
- Distinzione del livello di governance dal livello di mera erogazione dei servizi.
- Spostamento della governance sulle materie socio-sanitarie dal livello zonale al livello aziendale, attraverso il rafforzamento del ruolo della Conferenza aziendale dei sindaci. In tal senso la Conferenza dei sindaci aziendale sarà, non solo il luogo deputato a garantire la governance (ad intensità variabile in relazione alle materie trattate) e la programmazione in materia, ma anche il luogo in cui i

soggetti aderenti delibereranno, con voto ponderato, le modalità di organizzazione della gestione a livello di zona distretto.

- La Conferenza dei sindaci aziendale, che avrà un proprio Comitato esecutivo, sarà composta dai sindaci dei comuni singoli o dai rappresentanti delle forme associative eventualmente presenti e dal Direttore Generale della Azienda USL, che entrerebbe a farne parte stabilmente. La conferenza aziendale si avvale di un Ufficio di piano che sarà articolato anche in specifiche sezioni zonali, che forniranno supporto alla stesura dei Piani operativi zonali.
- L'innalzamento della governance a livello di Conferenza aziendale necessiterà: dell'adozione di percorsi condivisi di pianificazione strategica e programmazione per obiettivi; della definizione di livelli di spesa programmati, in coerenza con gli obiettivi e i programmi di attività; del rispetto degli equilibri economico-finanziari concordati.
- La Conferenza dei sindaci aziendale procederà alla predisposizione e approvazione del Profilo di salute e degli obiettivi di salute, recependo anche i contributi delle Conferenze dei sindaci zonali. La Conferenza procederà anche alla approvazione del PIS, alla definizione del budget socio-sanitario e alla individuazione del modello di erogazione articolato per zone (es. erogazione da parte della SdS; ruolo dei comuni singoli o associati; ecc.).
- Per quanto attiene le attività di valenza puramente sociale, si confermerà la zona-distretto quale livello di governance.
- Nel suddetto ambito zonale potrebbero essere approvati appositi strumenti di programmazione delle attività a valenza puramente sociale, denominati Piani di inclusione e cittadinanza sociale (PICS).
- La Conferenza zonale dei sindaci diverrà il luogo in cui, oltre ad essere approvati obbligatoriamente i Piani operativi zonali per la erogazione delle attività socio sanitarie si garantirà il raccordo fra il socio-sanitario ed il sociale puro. Strumento utile per garantire tale raccordo potrà essere la sottoscrizione di specifico accordo di collaborazione fra i comuni e l'Azienda USL per la integrazione delle attività di rispettiva competenza.
- Per quanto attiene la erogazione dei servizi, per le attività di integrazione socio-sanitaria si manterrebbe il livello della zona-distretto, secondo il modello individuato nella Conferenza aziendale dei sindaci. Per quanto attiene il c.d. sociale puro, fermo restando gli obblighi in tema di gestione associata delle funzioni fondamentali, il livello di erogazione potrà essere infra-zonale o zonale.
- E' definita in maniera puntuale la procedura di liquidazione delle SdS che dovranno procedere allo scioglimento, nell'ottica fondamentale della tutela del personale in carico alle SdS.

- **Quarto intervento**

Nel mese di **luglio 2013**, a seguito di una riunione con i rappresentanti dell'ANCI, il Prefetto di Firenze, facendosi portatore di una istanza da parte dei Prefetti toscani ha inviato specifica lettera al Ministero dell'Interno, con la quale, nell'affrontare il tema più complessivo della individuazione delle funzioni fondamentali che i piccoli comuni dovrebbero svolgere in forma associata, afferma sostanzialmente, salvo diverso parere del Ministero, la liceità del modello SdS ex l.r. 40/2005, in quanto lo stesso assolverebbe, almeno per le SdS già in essere, all'obbligo dell'esercizio associato, seppure non si configura come convenzione o unione.

Tale comunicazione ha notevolmente inciso sulle ipotesi di riordino, aprendo la possibilità ad una eventuale permanenza dell'attuale modello consortile delle a SdS.

In tal caso sono state definite due possibili evoluzioni:

a) **mantenimento completo dell'attuale assetto**, almeno per quei comuni che desiderano continuare a far parte della SdS, alla quale permarrebbero le attuali funzioni e competenze.

b) **mantenimento dei consorzi SdS che si trasformerebbero, però, in consorzi di mera erogazione di servizi**, mentre la programmazione e la governance si sposterebbe a livello aziendale nella conferenza dei sindaci aziendale.

- **Quinto intervento**

Le più recenti pronunce giurisprudenziali, fino alla Sentenza della Corte Costituzionale n.236/2013, da una parte, e le previsioni contenute nella proposta di legge di stabilità per l'anno 2014 e nel cosiddetto decreto Del Rio, dall'altra, hanno, di fatto, **nuovamente mutato il quadro di riferimento, rendendolo ulteriormente instabile e contraddittorio.**

Sulla base del **nuovo mandato** è in corso di definizione, in collaborazione con il Consiglio Regionale, una nuova proposta di modifica dell'assetto normativo, di cui si riportano le linee essenziali.

- rafforzamento dei diversi livelli di governance istituzionale, fra Enti Locali ed Aziende sanitarie, per i rispettivi ambiti di intervento e livelli di competenza, definendo compiti, obblighi reciproci e obiettivi a livello di zona distretto, a livello aziendale, a livello di area vasta e a livello regionale;
- adozione di percorsi condivisi di pianificazione strategica e programmazione per obiettivi, nel rispetto degli equilibri economico-finanziari concordati;
- individuazione di un luogo unitario, nel quale l'Azienda USL e gli Enti Locali realizzano l'analisi, la programmazione, il governo ed il controllo della integrazione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari;
- gestione obbligatoria in forma associata della funzione sociale dei comuni ricompresi all'interno dello stesso ambito sociale;
- mantenimento della zona distretto quale livello di erogazione dei servizi;
- definizione delle modalità (nelle forme previste dalla legge), attraverso le quali l'Azienda USL e i comuni ricompresi all'interno della stessa zona distretto realizzano l'integrazione dei servizi socio-assistenziali con quelli socio sanitari, entrando in rapporto costruttivo e diretto con le cure primarie e la medicina generale e la pediatria di libera scelta;
- Sanità distrettuale in capo all'Azienda USL;
- Mantenimento e valorizzazione dei processi di partecipazione.

Pertanto il valore target è stato raggiunto all'80%

OBIETTIVO – Azioni per il riordino del servizio sanitario regionali attraverso gli interventi previsti in ambito ospedaliero, sul territorio e nelle strutture residenziali

Risultato atteso	Miglioramento nella definizione del fabbisogno di posti letto ospedalieri e nel livello di appropriatezza dei ricoveri ospedalieri,
------------------	---

	anche al fine di un più efficiente rapporto tra i servizi erogati a livello ospedaliero e quelli erogati a livello territoriale
Valore target	Approvazione della delibera GR che definisce il percorso ed attribuisce i criteri di riparto di 21 milioni di euro entro il 30 aprile 2013
Valore indicatore	Delibera GR approvata il 29/01/2013

Risultati conseguiti con riferimento al valore target

Entro i tempi previsti è stato definito l'atto con il quale sono state impegnate le risorse per la riorganizzazione delle attività territoriali. In particolare, esso ha riguardato le risorse da destinare alle Case della salute, alla implementazione delle Cure Intermedie, agli ospedali focalizzati alla formazione per l'area dell'emergenza urgenza territoriale. Questo atto, che accompagna le strategie comunicate dalle singole aziende, porterà a conclusione lo sviluppo di 54 Case della Salute e una rete diffusa di letti di cure intermedie. In tal senso, l'area ospedaliera potrà ulteriormente essere riorganizzata secondo criteri di efficacia, tenendo conto che già nel 2013 essa ha visto una riduzione dei posti letto in seguito al processo di migliore utilizzo (efficienza) degli stessi, realizzato in tutte le aziende sanitarie della regione.

Pertanto il valore target è stato raggiunto al 100%

OBIETTIVO – Azioni per il riordino del servizio sanitario regionale attraverso gli interventi in materia di emergenza-urgenza

Risultato atteso	Miglioramento della funzionalità delle centrali con riduzione dei relativi costi
Valore target	Ulteriori 3 centrali attive
Valore indicatore	

Risultati conseguiti con riferimento al valore target

Questo obiettivo è stato impostato erroneamente a causa di un mero errore materiale. Deve essere reimpostato in ottica di riduzione e non di aumento di centrali. La stessa DGR 1117/2013 ha poi definito un programma che prevede la riduzione a 6 centrali nel 2014 ed a 3 centrali nel 2016. Anche a seguito dell'avvicendamento del Direttore generale di questa Direzione, il percorso finalizzato alla riduzione delle centrali è stato riattivato prima di tutto con la nomina della commissione di esperti di cui al decreto

dirigenziale n.3881/2013 e, come secondo step, è stata prodotta dalla stessa commissione una relazione tecnica dalla quale è poi scaturita l'approvazione della delibera di Giunta n.1117/2013 sopraccitata che stabilisce il programma delle azioni e la relativa tempistica. Si ritiene di dover ricordare che aspetti ambientali e politici esterni legati alla riorganizzazione dei servizi hanno pesantemente condizionato lo sviluppo progettuale.

Pertanto il valore target è stato raggiunto all'80%

OBIETTIVO – Azioni per il riordino del servizio sanitario regionale attraverso gli interventi inerenti l'attività dei laboratori

Risultato atteso	Ottimizzazione delle attività svolte dai laboratori attraverso l'unificazione dei processi e lo sviluppo di una rete tra i soggetti interessati
Valore target	
Valore indicatore	

Risultati conseguiti con riferimento al valore target

I valori target sono stati impostati erroneamente per mero errore materiale. L'articolazione corretta dello stesso è "Riduzione a 3 officine trasfusionali" (per il 2013) e "Mantenimento d 3 officine trasfusionali" (per il 2014). Il percorso finalizzato alla riduzione delle officine è stato avviato con l'adozione della delibera n.493/2013, che ha approvato il progetto di riorganizzazione del sistema trasfusionale toscano. Il processo ha subito rallentamenti per la difficoltà di implementarlo a livello di Area Vasta. Comunque tutte e tre le Aree Vaste hanno prodotto gli specifici documenti di indirizzo. Con la delibera già citata (DGR 493/2013) e la DGR 977/2013 (Sistema informativo) sono stati sviluppati alcuni punti implementativi di grande rilievo che contribuiscono a concorrere allo sviluppo del progetto volto realizzazione di un'unica rete trasfusionale regionale.

Pertanto il valore target è stato raggiunto al 60%

OBIETTIVO – Azioni per il riordino del servizio sanitario regionale attraverso gli interventi in materia di prevenzione

Risultato atteso	Riorganizzazione del livello di responsabilità delle strutture afferenti alla prevenzione collettiva
Valore target	Riduzione a 48 unità funzionali
Valore indicatore	48 Unità funzionali

Risultati conseguiti con riferimento al valore target

La L.R. 81 del 28/12/2012 ha sostituito integralmente l'art.67 della L.R. 40/2005 riguardante la riorganizzazione del Dipartimento di prevenzione, in particolare prevedendone una forte semplificazione delle strutture organizzative ed una loro riduzione da 137 a 48. Tale obiettivo, inoltre, è stato inserito fra quelli posti ai Direttori generali

della Aziende Sanitarie e monitorati dal Laboratorio MeS. Con nota del Direttore generale della D.G. Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale del 8/7/2013 è stato richiesto l'invio di tutte le deliberazioni aziendali che sono state così raccolte e verificate nella loro congruenza con la L.R.81/12. Tutte le ASL hanno soppresso le precedenti Unità Funzionali, costituendo le 4 previste dalla L.R. e cioè quelle di Igiene Pubblica e Nutrizione, Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare, Prevenzione Sicurezza nei Luoghi di Lavoro e Medicina dello Sport, passando così dalle 137 censite nel 2012 alle 48 attuali.

Pertanto il valore target è stato raggiunto al 100%

OBIETTIVO – Azioni per il riordino del servizio sanitario regionali attraverso gli interventi in materia di beni, servizi e farmaceutica - farmaceutica territoriale

Risultato atteso	Riduzione della spesa farmaceutica territoriale
Valore target	Riduzione della spesa farmaceutica territoriale pari al 2% rispetto al 2012
Valore indicatore	-3,72 %

Risultati conseguiti con riferimento al valore target

Ai fini del contenimento della spesa per farmaci e dispositivi per l'anno 2013, la Regione ha individuato obiettivi di spesa per la farmaceutica territoriale e ospedaliera, adottati con DGRT 201/2013. Nella stessa delibera sono riportati obiettivi di uso appropriato per farmaci e dispositivi medici. Gli obiettivi individuati costituiscono elemento di valutazione dei Direttori Generali delle Aziende sanitarie della Toscana.

Gli obiettivi della farmaceutica sono monitorati mensilmente dal Settore regionale competente e vengono commentati con nota in cui si evidenziano le criticità per le singole aziende per ogni categoria di farmaco individuata come obiettivo.

Entrando nel dettaglio dei dati, la spesa farmaceutica territoriale 2012 corrisponde a 519,8 milioni, mentre la spesa farmaceutica territoriale 2013 corrisponde a 500,5 milioni, pertanto la variazione assoluta risulta di 19,3 milioni. Si registra, dunque, una diminuzione del 3,72% rispetto al 2012.

Pertanto il valore target è stato raggiunto al 100%

OBIETTIVO – Azioni per il riordino del servizio sanitario regionali attraverso gli interventi in materia di beni, servizi e farmaceutica – acquisto dispositivi medici

Risultato atteso	Contenimento dei costi per l'acquisto dei dispositivi medici
Valore target	Contenimento dei costi per l'acquisto dei dispositivi medici pari al 5% rispetto al 2012
Valore indicatore	-7,6 %

Risultati conseguiti con riferimento al valore target

La regione Toscana ha individuato un set di indicatori per i dispositivi, in analogia a quanto fatto per i farmaci, che sono monitorati e condivisi periodicamente con le Aziende sanitarie. Tali indicatori, assegnati a inizio di ogni anno come obiettivi aziendali, sono confluiti nel set di indicatori utilizzato per valutazione delle performance aziendali.

Gli aspetti monitorati sono molteplici e vanno dalla valutazione della consistenza e qualità dei dati, all'analisi dei prezzi, all'analisi della variabilità del numero di prodotti usati, alla valutazione della spesa rapportata all'attività di ricovero, alla dispositivo vigilanza.

Per quel che riguarda la consistenza e la qualità dei dati sono stati definiti i seguenti obiettivi:

- la spesa rilevata nel Flusso Consumi deve avere una copertura almeno del 95% rispetto alla spesa rilevata nei modelli CE per le voci relative ad acquisti di dispositivi;
- i record con numero di repertorio corretto deve rappresentare, a livello regionale e in ogni singola Azienda sanitaria, almeno il 95% del totale dei record che prevedono la rilevazione di dispositivi iscritti al sistema BD/RDM;
- il numero di record con campi disciplina e progressivo divisione (reparto di utilizzo) corretti deve rappresentare a livello regionale ed in ogni singola Azienda su base annua, almeno il 90% del totale dei record inviati nel Flusso Consumi.

Per quanto riguarda il governo della spesa e il perseguimento di utilizzo appropriato dei dispositivi l'approccio è stato su più fronti:

- prezzi di acquisto dei dispositivi - a tal fine sono state effettuate gare regionali per alcuni dispositivi (stent DES, protesi d'anca, Pace maker, defibrillatori ed elettrocateri) con individuazione della percentuale minima di utilizzo del dispositivo aggiudicatario;
- riduzione della variabilità aziendale del numero di prodotti appartenenti alla stessa categoria (ultimo livello CND) anche in questo caso report periodici che riportano il nu-

mero di prodotti per singola CND con evidenza dei potenziali risparmi derivanti dallo spostamento dei consumi sul prodotto più economico;

- monitoraggio dei consumi sono monitorati i consumi di tutte le categorie CND e le variazioni registrate nel tempo. Inoltre, per confrontare le diverse aziende, i consumi sono rapportati all'attività di ricovero, utilizzando, a secondo della tipologia di dispositivo analizzato, il numero di utenti trattati o le giornate di degenza o i punti DRG; per alcune categorie di dispositivi (i cosiddetti dispositivi di consumo, siringhe, aghi, garze, materiali di assorbimento etc) l'analisi è condotta a livello aziendale; per i dispositivi cosiddetti speciali (dispositivi impiantabili attivi, dispositivi protesici impiantabili, prodotti per osteosintesi) l'analisi è condotta confrontando reparti omogenei delle diverse aziende.

Inoltre, da un Commissione appositamente costituita (Gruppo tecnico regionale per l'appropriatezza di impiego dei dispositivi medici e l'uso razionale delle risorse) sono state prodotte linee di indirizzo riguardanti le evidenze sull'appropriatezza di impiego ed indicazioni sulla variabilità dei consumi relativamente a:

- protesi vascolari e cardiache;
- protesi di ginocchio e spalla;
- medicazioni per ferite piaghe ed ulcere.

Entrando nel dettaglio dei dati, possiamo precisare che i dati dei modelli CE (conti economici) non sono ancora consolidati. In riferimento al trimestre alcune Aziende (ASL Prato e AOU Siena) non presentano dati attendibili. La percentuale riportata è calcolata al netto dei dati di suddette Aziende. L'importo 2012 corrisponde a 389,8 milioni, mentre l'importo 2013 corrisponde a 360,2 milioni, pertanto la variazione assoluta risulta di 29,6 milioni. Pertanto il contenimento dei costi per l'acquisto dei dispositivi medici risulta pari al 7,6% rispetto al 2012.

Pertanto il valore target è stato raggiunto al 100%

OBIETTIVO – Riorganizzazione del sistema dei controlli nelle RSA attraverso la categorizzazione del rischio

Risultato atteso	Riorganizzazione del sistema dei controlli nelle RSA
Valore target	Sperimentazione su otto strutture territoriali entro il 30/09/2013
Valore indicatore	

Risultati conseguiti con riferimento al valore target

I documenti progettuali sono stati definiti a seguito di quanto previsto dalla proposta di modifica del Regolamento inerente il sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale, approvata dalla Giunta regionale con delibera

n.1192 del 17.12.2012 ed inviata al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere previsto dallo Statuto. Non essendosi espressa la Commissione consiliare competente, la Giunta non ha potuto approvare definitivamente il Regolamento. Si segnala, comunque, che la conclusione del processo è stata di fatto impedita dalla difficoltà nella condivisione del modello proposto con gli altri interlocutori istituzionali. Inoltre, si precisa che i Settori hanno predisposto la proposta di modifica della L.R. 41/2005 per introdurre la possibilità di controlli a campione e la proposta di delibera che esplicita la categorizzazione del rischio, sebbene, per le motivazioni di cui sopra, non hanno potuto essere approvati.

Pertanto il valore target è stato raggiunto al 65%

OBIETTIVO – Azioni per la predisposizione e la revisione del Piano

Risultato atteso	Approvazione dell'atto di programmazione sanitaria che permetta di integrare le attività programmatiche integrate socio-sanitarie.
Valore target	Approvazione del PSSIR
Valore indicatore	Proposta di PSSIR aggiornata è stata presentata al CTD del 12 dicembre 2013 e adottata dalla Giunta regionale nella seduta del 7 febbraio 2014

Risultati conseguiti con riferimento al valore target

Dal giugno 2013 gli uffici della Direzione generale hanno ricevuto l'input di rivisitare il testo del PSSIR approvato in Giunta nel dicembre 2011 e poi vagliato in parte dalla IV commissione consiliare. La richiesta verteva sulla necessità di attualizzarlo, secondo le innovazioni tecniche e professionali determinate nel corso del 2012 e 2013 e gli elementi di contesto introdotti dalla crisi economica e dall'impatto della stessa sulla salute dei cittadini e le finanze regionali sanitarie. Il nuovo testo ha individuato risposte che, evitando tagli di servizi, hanno puntato a riorganizzare gli stessi, secondo un ulteriore sforzo di miglioramento dei percorsi assistenziali, dell'organizzazione regionale e di riorganizzazione funzionale delle tre macro reti: quella territoriale, ospedaliera e della prevenzione collettiva. Il documento a fine estate era nella disponibilità del livello politico, che ha avviato la concertazione con le OO.SS. e gli Enti locali e con il livello politico consiliare, a cui il livello tecnico ha fornito ogni dovuto supporto. Ogni azione di competenza della Direzione è stata assolta nei tempi richiesti.

La proposta di PSSIR ridefinita e aggiornata è stata presentata al CTD del 12 dicembre 2013 ed è stata approvata dalla Giunta regionale il 7 febbraio 2014.

Il valore target è stato raggiunto al 100%

OBIETTIVO – Azioni per la predisposizione e la revisione del Piano – monitoraggio

Risultato atteso	Monitorare la realizzazione delle azioni previste dal PSSIR
Valore target	Definizione quadro sinottico per il monitoraggio
Valore indicatore	Quadro sinottico per il monitoraggio allegato alla proposta di PSSIR presentata al CTD del 12 dicembre 2013 e adottata dalla Giunta regionale nella seduta del 7 febbraio 2014

Risultati conseguiti con riferimento al valore target

Nella documentazione allegata alla proposta di PSSIR, presentata al CTD del 12 dicembre 2013 e adottata dalla Giunta regionale nella seduta del 7 febbraio 2014, risulta presente lo specifico documento finalizzato al monitoraggio ed alla valutazione delle azioni previste dal piano.

Il valore target è stato raggiunto al 100%

3. Altre attività che hanno qualificato l'operato del Direttore Generale della DG Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale non ricomprese nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2013

Riprendendo quanto anticipato in premessa, riteniamo importante riportare in questa sede come la Regione Toscana sia risultata seconda (con 192 punti) ed "adempiente" nel giudizio complessivo che il Ministero della Salute ha espresso su Regioni e Province autonome, monitorando i Livelli essenziali di assistenza (Lea), ovvero le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale deve garantire a tutti i cittadini.

Tale riconoscimento da parte del Ministero della Salute appare fondamentale, in quanto significa che i nostri cittadini ricevono tutte le cure, prestazioni e servizi di cui hanno bisogno, secondo evidenza di appropriatezza e utilità. Nel 2011 la Regione Toscana si trovava al sesto posto con 24 punti in meno.

Direzione generale GOVERNO DEL TERRITORIO

Relazione a consuntivo al 31 dicembre 2013

Direttore generale Maria SARGENTINI

Indice

- premessa
- attività relative al perseguimento degli obiettivi strategici della Qualità delle Prestazione Organizzativa 2013
- altre attività che hanno qualificato l'operato del direttore generale del Governo del territorio non comprese nel piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2013

• Premessa

La direzione è stata istituita l'8/04/2013 a seguito della disaggregazione della precedente struttura direzionale in 3 direzioni.

Tale passaggio, deciso dalla GR a seguito del pensionamento del Direttore Generale Riccardo Baracco, si è limitato alla riallocazione di settori per "assessorato " con la soppressione delle preesistenti aree di coordinamento e senza che si procedesse ad una vera e propria riorganizzazione.

In relazione a tale contesto è stata necessaria una prima organizzazione della struttura, che, nei limiti delle risorse umane disponibili consentisse di gestire e razionalizzare le diverse attività. Sono confluiti nella DG "Governo del Territorio" 3 settori, Pianificazione territoriale, Pianificazione Paesaggistica, e SIT, di cui almeno 2 , Paesaggio e Pianificazione territoriale già sottodimensionate rispetto alle competenze. Si è dovuto procedere alla istituzione di una struttura di Staff , oltre che a quella di segreteria, per far fronte ad una serie di attività di carattere trasversale connesse anche a nuove funzioni derivanti dall' attuazione di nuove strategie d'intervento quali l'avvio sperimentale di prime esperienze di recupero e rigenerazione urbana, e da atti di programmazione e pianificazione non attribuibili ad un singolo settore e quindi facenti capo allo staff di direzione.

Sono ricadute sullo staff di direzione anche le funzioni precedentemente in capo all'area di coordinamento.

L'istituzione della direzione è intervenuta peraltro in un momento particolare per le politiche di governo del territorio, mentre le questioni della qualità urbana, del contenimento del consumo di suolo, dell' adattamento ai cambiamenti climatici, in coerenza con le direttive UE, assumevano valore di centralità richiamando alle esigenze di efficace integrazione tra le politiche settoriali.

In tale contesto hanno rappresentato di fatto le sfide del primo anno di attività la conclusione della proposta di riforma della legge di Governo del territorio (L.R.1/2005) e della proposta di Piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di Piano paesaggistico strumenti fondamentali nelle politiche generali, strettamente correlati e complementari, nonché la costruzione e lo sviluppo di interventi sperimentali di rigenerazione urbana e di progetti di territorio orientati agli obiettivi

strategici di limitazione del consumo di suolo e di sostenibilità territoriale attraverso la riqualificazione di contesti rurali, urbani e peri-urbani, territoriali.

- **Attività relative al perseguimento degli obiettivi strategici della Qualità delle Prestazione Organizzativa 2013**

Si propone di seguito un'illustrazione di sintesi inerente al grado di raggiungimento dei singoli obiettivi assegnati al DG d con riferimento all'anno 2013 precisando che gli obiettivi assegnati al DG governo del territorio sono stati definiti precedentemente alla istituzione della DG e alla assunzione dell'incarico da parte dell' attuale direttore.

Rigenerazione Urbana – gli obiettivi assegnati consistevano in :

- inizio attuazione nuovo centro civico di Aulla
- predisposizione di un master plan per progetto pilota di Chianciano

il primo obiettivo fa riferimento alle attività di ricostruzione del nuovo centro civico (comprensivo del complesso scolastico, delle case ERP e della nuova struttura sanitaria) avviata dalla Regione a seguito degli eventi alluvionali del 2011 e curata dall'allora settore Pianificazione territoriale. Il settore ha redatto la progettazione preliminare, ha curato la variante allo strumento urbanistico comunale e i documenti per la gara per l'appalto integrato delle scuole. La gara è stata bandita ed aggiudicata. Da settembre 2013, a seguito di una riorganizzazione dell' ufficio commissariale per l'alluvione 2011, l'attività è stata attribuita al genio civile di Livorno-Pisa-Lucca.

Il secondo obiettivo fa riferimento alla formazione del progetto di rigenerazione urbana del centro di Chianciano Terme. L'esigenza di un progetto in tal senso emerge dal confronto con l'amministrazione comunale in sede di formazione del nuovo PS. Lo strumento comunale delinea le strategie generali, e crea i presupposti per l'intervento ma, trattandosi di strumento generale non può declinarlo in termini di contenuti specifici. Per questo motivo viene deciso di procedere alla formazione di un master plan che puntualizzi e qualifichi gli elementi di progetto, evidenzii criticità e valori e costituisca il riferimento per lo sviluppo e l'attuazione del progetto. Il Master Plan è stato redatto in collaborazione e d'intesa con gli uffici della direzione e con il coinvolgimento delle categorie economiche e sociali

Il progetto è volto al rilancio economico e territoriale della città di Chianciano attraverso un insieme sistematico di interventi tesi a rivitalizzare il tessuto economico con particolare riferimento ai comparti termale e turistico-alberghiero; riqualificare il patrimonio edilizio contemporaneo attraverso interventi di rigenerazione urbana in grado di rivalorizzare il patrimonio pubblico dismesso; ricostituire le relazioni funzionali e paesaggistiche a scala urbana e territoriale attraverso l'integrazione tra aree termali e parchi cittadini.

Revisione della L.R.1/2005 "Norme per il Governo del Territorio"- l'obiettivo assegnato consisteva nella predisposizione di una PdL di riforma della legge 1/2005 " Governo del territorio" con riferimento a specifici elementi quali in particolare *valorizzare il patrimonio territoriale e paesaggistico per uno sviluppo regionale sostenibile e durevole, contrastare il consumo di suolo, migliorare l'efficacia della governance* interistituzionale in base ai principi della sussidiarietà, e a rendere più chiare e rapide le procedure graduando la complessità degli adempimenti in relazione alla rilevanza delle trasformazioni.

L'attività di revisione, avviata nel giugno 2011 a seguito dell' approvazione del documento preliminare (approvato con Decisione GR n.43 del 26 aprile 2011 e dal CR con risoluzione n.61 del 21 2011) dopo varie battute di arresto, per effetto

del'emanazione di norme nazionali che hanno a più riprese imposto di procedere a parziali adeguamenti, è ripresa con continuità a partire dalla metà del 2012. Ai sensi dello statuto della RT, la GR è tenuta ad acquisire su qualsiasi proposta legislativa, prima della sua trasmissione al Consiglio Regionale, il parere del tavolo di concertazione istituzionale e di quello generale. In relazione alla natura della materia in questione, in primo luogo relativa all'esercizio di sussidiarietà tra i diversi livelli istituzionali, la GR, a fine dicembre 2012 in occasione della comunicazione dell'assessore Marson circa i contenuti dell'articolato, ha preso atto del lavoro svolto e ha ritenuto necessario che la proposta di riforma fosse oggetto di un approfondimento congiunto con le rappresentanze istituzionali. Dal gennaio 2013 si è pertanto costituito un tavolo di lavoro permanente con ANCI, UPI e UNCEM. Il DG del governo del Territorio ha coordinato il tavolo tecnico che ha operato con continuità fino al mese di giugno 2013 curando le relazioni tra tavolo tecnico e tavolo istituzionale, informando costantemente la Giunta regionale ed ha agito in base agli indirizzi ricevuti.

L'intensa attività tecnica, che ha visto tra l'altro la collaborazione costante tra DG Governo del Territorio gli Uffici legislativi della DG Presidenza oltre che con gli uffici per le parti relative al territorio rurale, ha portato alla approvazione da parte della GR della proposta di legge e alla sua trasmissione al CR.

Integrazione del PIT con valenza Paesaggistica - l'obiettivo assegnato era quello di portare a conclusione il piano paesaggistico regionale nella forma di integrazione paesaggistica del Piano di Indirizzo Territoriale per la sua trasmissione al Consiglio regionale.

Per una migliore comprensione delle attività della DG, intervenuta di fatto nella fase conclusiva, occorrono alcune precisazioni in merito alla natura del piano stesso e alle modalità scelte dalla regione, a partire dal 2007, per la sua formazione.

La Regione Toscana ha scelto a suo tempo, analogamente ad altre regioni italiane, di sviluppare il proprio piano paesaggistico non come piano separato, bensì come integrazione al già vigente piano di indirizzo territoriale (PIT), avviando nel 2007 un procedimento a ciò dedicato. Come espresso dallo stesso termine "integrazione", si trattava del non facile compito di far convivere norme di indirizzo, ad una scala regionale piuttosto alta, con norme anche prescrittive a scale assai più dettagliate. L'integrazione paesaggistica del PIT, adottata nel 2009 senza la preventiva intesa sui contenuti con il Ministero competente, si è rivelata troppo difforme da quanto richiesto in sede di copianificazione Stato-Regione per poter essere portata all'approvazione.

Nel 2011 è stata dunque avviata la redazione del nuovo piano, sempre nella forma di integrazione paesaggistica al PIT vigente. La forma del piano paesaggistico quale integrazione al piano territoriale vigente è stata confermata in considerazione dell'importanza di mantenere uniti, e di integrare nel modo migliore possibile, i dispositivi di pianificazione del territorio e di pianificazione del paesaggio. In tal senso il PIT si configura come uno strumento di pianificazione regionale che contiene sia la dimensione territoriale, sia quella paesaggistica; un piano in cui la componente paesaggistica mantiene comunque una propria identità chiaramente evidenziata e riconoscibile.

La legge regionale n.1/2005 stabilisce, ai sensi degli articoli 135 e 143 del "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", che lo Statuto del Piano di indirizzo territoriale ha valenza di Piano Paesaggistico e, pertanto, esso individua i beni paesaggistici e la relativa disciplina.

Nel percorso di redazione del Piano, avviato in collaborazione con il Ministero per i beni e le attività culturali (MIBAC), si è proceduto con le soprintendenze alla

“vestizione” dei vincoli da decreto, con le direzioni regionale e nazionale del MIBAC alla vestizione dei vincoli Galasso, e con la collaborazione del CIST alla analisi degli aspetti paesaggistici a scala regionale e alla formazione delle schede di ambito. Sui contenuti del piano e sul quadro regolamentare connesso si sono svolti nell'autunno 2013 una serie di incontri territoriali che hanno coinvolto le Amministrazioni Comunali e Provinciali e le Associazioni.

Per la redazione del Piano, la struttura regionale competente ha potuto avvalersi della collaborazione attiva di tutte le strutture della direzione, del contributo scientifico di tutti gli atenei toscani e del lavoro di numerosi giovani ricercatori per l'approfondimento dei fattori e delle relazioni che definiscono i diversi paesaggi toscani.

In tale contesto il DG Governo del Territorio è stato impegnato direttamente con funzioni di indirizzo tese a rendere coerente il piano con l'insieme degli strumenti regionali di Governo del Territorio, garantendo il necessario supporto tecnico dello Staff di direzione per gli aspetti specifici di “innesto” del Piano nel PIT vigente e in particolare per la formazione delle norme generali e la definizione delle salvaguardie, per le relazioni con il MiBAC ai fini delle necessarie intese. Il DG ha costantemente agito in base agli indirizzi ricevuti dalla GR. Nel dicembre 2013 si sono svolti i tavoli di concertazione istituzionale e generale a seguito dei quali l'integrazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico è stata iscritta alla seduta della Giunta regionale il 23 dicembre 2013 ed è stata approvata il 17 gennaio 2014.

Progetti di territorio di rilevanza regionale – obiettivi assegnati :accordo di pianificazione per il parco agricolo della Piana e definizione del quadro generale del progetto di territorio del Sistema fluviale dell'Arno.

I progetti di territorio sono individuati e definiti nel PRS 2011-2015 quali strumenti che dotano il PIT di una propria progettualità . I progetti sono costruiti e attuati con la collaborazione degli EE.LL. interessati, associazioni e cittadini.

Il “Parco agricolo della Piana” rappresenta il primo progetto di territorio adottato dalla Giunta regionale nel 2010 (deliberazione GR n 705/2010 avente ad oggetto l'avvio del procedimento di integrazione del PIT in merito alla definizione degli obiettivi del parco della piana fiorentina e alla riqualificazione dell'aeroporto di Firenze) ed è oggetto di specifica integrazione al PIT della proposta di deliberazione al consiglio regionale della GR n.2 del 27 febbraio 2013 “ adozione dell'integrazione al PIT per la definizione del Parco Agricolo della Piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze. Integrazione alla p.d.c.r. n.10 del 14/2/2011”. Il progetto del Parco agricolo della Piana, come variante al PIT, segue l'iter procedurale previsto dalla legge regionale n.1/2005 e pertanto la sua approvazione da parte del Consiglio Regionale farà seguito all'adozione, alle osservazioni pervenute e alle determinazioni conseguentemente adottate. Tuttavia, in relazione alla volontà della Giunta Regionale di avviare rapidamente interventi di riqualificazione e riordino territoriale della piana Firenze - Prato e poiché la definizione del progetto generale nasca da un lungo lavoro con il territorio, amministrazioni e associazioni, di fatto sono già stati avviati interventi puntuali su aree con destinazioni coerenti con il parco, al fine di accelerarne la realizzazione a valere anche sulle risorse a tal fine già disponibili nel bilancio regionale , ai sensi dell'art 15 della L.R.1/2005, è stato predisposto il documento di avvio del procedimento per l'accordo di pianificazione necessario per armonizzare gli strumenti urbanistici dei Comuni e delle Province competenti, e contestualmente superare le misure di salvaguardia vigenti dal momento della adozione. Il documento è stato approvato con deliberazione GR 596 del 8/07/2013 che dà avvio al procedimento.

Sistema fluviale dell'Arno – il progetto rientra tra quelli previsti dal PRS 2010-2015

Con propria deliberazione 1236 del 28 dicembre 2012 la Giunta Regionale :

- dava avvio alla formazione del progetto di territorio Sistema fluviale dell'Arno da sviluppare con le province di Arezzo, Firenze e Pisa , definendo obiettivi e strategie di intervento comuni per la riqualificazione delle aree di pertinenza fluviale riconducendo in tale ambito le iniziative esistenti e previste e definendo gli ulteriori interventi necessari;
- stabiliva di procedere con specifico accordo con le amministrazioni provinciali di Arezzo, Firenze, Pisa, per l'individuazione degli interventi da attivare a titolo sperimentale e per la costruzione del contratto di fiume;

In attuazione della suddetta delibera si è proceduto con le Amministrazioni Provinciali alla definizione di un documento relativo alle attività propedeutiche alla formazione del progetto di territorio contenente l'individuazione degli obiettivi generali e degli assi tematici di riferimento, l'individuazione degli interventi da attivare a titolo sperimentale in tre specifici ambiti dell' Alto, Medio e Basso corso dell'Arno, la definizione dei criteri per la formazione del progetto di territorio, le indicazioni per l'eventuale attivazione dei contratti di fiume. Il documento costituisce allegato allo schema di Accordo con le province sopracitate approvato dalla GR con propria deliberazione n.1141 del 16/12/2013 .

Altre attività che hanno qualificato l'operato del direttore generale del Governo del territorio non comprese nel piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2013

Valorizzazione del patrimonio immobiliare delle aziende sanitarie che stanno realizzando un nuovo presidio ospedaliero -

Nel 2005 la Regione Toscana ha sottoscritto con i diversi Enti coinvolti Accordi di programma per la realizzazione di nuovi presidi ospedalieri a Massa, Lucca, Pistoia, Prato e Pisa, tali accordi prevedevano tra l'altro la dismissione e valorizzazione degli immobili dismessi senza peraltro disciplinare gli aspetti connessi al necessario adeguamento urbanistico. Nell'ambito delle attività coordinate dal Direttore della DG Presidenza e finalizzate alla integrazione e attualizzazione degli Accordi citati per gli aspetti di dismissione e valorizzazione, La DG Governo del Territorio cura nello specifico gli aspetti urbanistici relativi alla individuazione delle nuove destinazioni e alla definizione dei relativi atti urbanistici. L'attività ha consentito la sottoscrizione nel 2013 dell'Accordo integrativo con la ASL di Massa, i Comuni di Massa e di Carrara, la Provincia di Massa e Carrara che identifica il procedimento urbanistico per il cambio di destinazione d'uso degli immobili e indica i tempi entro i quali deve concludersi il procedimento. L'attività è in corso per tutte le aree dismesse, e sono ad un buon grado di definizione gli elementi e le intese per gli Accordi integrativi di Pistoia, Lucca e Prato.

Di seguito sono riportate attività svolte dal DG per incarico diretto, indipendenti dalle funzioni della DG

Osservatorio ambientale Concordia – a seguito del naufragio della Costa Concordia il 13 gennaio 2012, il Capo della protezione Civile Nazionale, Dott. Franco Gabrielli, in qualità di Commissario delegato, in attuazione del DPCM 4023 del 15 maggio 2012, ha istituito con proprio decreto 2923 del 14 giugno 2012, l'Osservatorio di monitoraggio costituito da RT, Ministero Ambiente, DPC, ARPAT, ISPRA, Provincia di

Grosseto, Comune di Isola del Giglio, Ministero dell'interno, Capitaneria di Porto, Ministero della Salute e ISS, ciascuno con un proprio rappresentante e ha nominato la sottoscritta, rappresentante della Regione Toscana, Presidente.

L'osservatorio rappresenta la sede di composizione e sintesi delle diverse competenze e specificità di ciascuna delle amministrazioni rappresentate in relazione all'obiettivo di rimozione del relitto della Concordia dalle coste dell'isola del Giglio nei tempi più brevi possibili garantendo la massima sicurezza ambientale.

Sono compiti dell'Osservatorio :

- assicurare la corretta esecuzione del progetto di rimozione e recupero della Costa Concordia e delle relative prescrizioni formulate dalla conferenza dei servizi del 15 maggio 2012 e delle eventuali ulteriori prescrizioni che dovessero pervenire dalle autorità competenti (art.2 OPCM 4023/2012 e art. 1 decreto 2923/2012);
- supervisione sulle attività progettuali (di sviluppo del progetto esaminato dalla conferenza dei servizi) presentate da Costa Crociere (art.2 decreto 2923/2012)
- interlocutore del Consorzio Titan Micoperi, esecutore dell'opera, e della Soc. Costa Crociere SpA, con funzioni di raccordo tra questi ultimi e il Commissario delegato
- di supporto per il soggetto privato e per soggetti attuatori nella individuazione di eventuali esigenze di ulteriori autorizzazioni e/o deroghe da sottoporre opportunamente argomentate al Commissario Delegato

L'attività consiste principalmente in verifiche, valutazioni, rilascio di autorizzazioni e, in relazione a specificità operative, comprende anche sopralluoghi in cantiere. Il Presidente garantisce la costante interlocuzione con il Consorzio e con la soc. Costa sia in fase di sviluppo dei progetti che in fase di cantiere, presiede e coordina le attività di valutazione dei progetti e, d'intesa con il Commissario, autorizza le diverse fasi di attività. La valutazione dei progetti considera in modo specifico il piano dei rischi e le misure di prevenzione ed eventuale contenimento di possibili criticità contenute al fine di prevenire ovvero contenere il danno ambientale. Le autorizzazioni ai lavori sono rilasciate solo a seguito di accertamento dell'avvenuta messa in opera di tutte le misure di prevenzione necessarie e verificata la disponibilità di mezzi e risorse per eventuali interventi di contenimento. Una volta rilasciata l'autorizzazione i lavori sono costantemente monitorati e ove necessario, in caso di imprevisti o a fronte di specifiche criticità operative, l'osservatorio interviene per richiedere e concordare misure correttive e/o aggiuntive per il superamento delle criticità. Il presidente viene aggiornato con comunicazioni dirette e con report giornalieri sull'andamento delle diverse attività e, ove necessario, attiva con urgenza tutti i componenti dell'osservatorio per le determinazioni necessarie. Nei primi mesi del 2013, si è reso più di una volta necessario autorizzare in corso d'opera attività straordinarie, ancorché ricomprese nei manuali approvati, in relazione a particolari criticità presentatesi. Il presidente garantisce altresì costante informazione alla popolazione circa lo stato delle attività, gli esiti dei diversi monitoraggi, le eventuali criticità - tutte le attività sono svolte con riferimento ai compiti attribuiti e alla necessità di garantire, nei limiti della sicurezza di cantiere ed ambientale, tempi brevi nell'espressione dei pareri. Tutte le attività messe in atto dal consorzio e da Costa sia di cantiere che di monitoraggio sono preventivamente autorizzate dall'Osservatorio.

Operativamente l'osservatorio si riunisce 1 / 2 volte al mese, mediamente ogni 30 gg incontra la popolazione.

Da Gennaio a settembre 2013 l'attività è stata particolarmente intensa in relazione alla esigenza di garantire piena operatività al cantiere per la predisposizione di tutte le opere necessarie al purbackling (installazione delle piattaforme sottomarine, installazione dei cassoni sul lato di dritta), verificando e autorizzando in progress le diverse fasi di attività. A seguito del purbackling le attività di cantiere sull'isola sono

temporaneamente diminuite, limitandosi ad operazioni di messa in sicurezza del relitto e di predisposizione dello stesso per il posizionamento dei cassoni sul lato di dritta per il rigalleggiamento della nave, operazioni che dovrebbero iniziare ad aprile 2014. Nel frattempo il Consorzio sta predisponendo i progetti, necessariamente rivisti a seguito della verifica dello stato del fianco appoggiato alla roccia e l'Osservatorio mantiene una costante attività di confronto tecnico sullo sviluppo degli stessi e sulle soluzioni prospettate. Tale attività si basa su meeting periodici con i progettisti e scambio di documentazione.

Nel corso del 2013 sono stati validati oltre 20 documenti e sono state rilasciate 13 autorizzazioni relative alle diverse fasi operative, o sub fasi, e ai diversi piani ambientali (piano di gestione dei rifiuti, piano di gestione delle acque interne alla nave, piani di caretaking) oltre alla autorizzazione all'esecuzione del raddrizzamento del relitto.

Coordinamento delle attività e degli interventi finalizzati all'implementazione infrastrutturale del Porto di Piombino – Obiettivo: stipula dell'APQ e avvio della sua attuazione-

Il D.L. 26 aprile 2013 n. 43, convertito con Legge 24 giugno 2013 n. 71 "recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 (omissis)" riconosce l'area industriale di Piombino quale area di crisi industriale complessa ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art 27 del D.L. 22 giugno 2012, n.83, convertito con modificazioni, con L 7 agosto 2012, n.134 e stabilisce tra l'altro che :

1. il Presidente della RT sia nominato Commissario Straordinario per assicurare la realizzazione degli interventi necessari al raggiungimento delle finalità portuali ed ambientali previste dal nuovo PRP (art. 1 comma 2);
2. per assicurare l'attuazione degli interventi il Ministero per lo sviluppo economico, il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, l'Autorità Portuale di Piombino, la Regione Toscana e il Comune di Piombino stipulano apposito accordo di programma quadro al fine di individuare le risorse destinate agli specifici interventi(art.1 comma 6).

Il Presidente della Regione è stato nominato commissario straordinario con DPCM del 4 giugno 2013 43/2013.

A seguito della conversione del D.L. La sottoscritta è stata indicata dalla regione quale referente per la predisposizione dell'APQ. In stretto raccordo con Comune e AP si è proceduto alla definizione del programma di dettaglio e attraverso una intensa attività di collaborazione e confronto con i diversi ministeri si è giunti alla fine di luglio 2013 alla stesura definitiva dell'APQ che è stato sottoscritto in data 13 agosto 2013.

Con propria Ordinanza n. 24 dell'11 novembre 2013 il Presidente ha istituito la struttura tecnica di supporto al Commissario affidando al Direttore generale del Governo del Territorio, il coordinamento delle attività e degli interventi previsti dall'Accordo di programma Quadro.

Le attività successive alla stipula dell'APQ hanno riguardato prioritariamente il perfezionamento del primo lotto del progetto del porto di Piombino, che ha comportato anche un adeguamento tecnico funzionale del progetto, con l'individuazione nel dettaglio dei lavori ambientali ed infrastrutturali da fare con urgenza a valere sui

finanziamenti disponibili. L'AP, in adempimento alle disposizioni dell'ApQ ha esperito apposita procedura di evidenza pubblica su progetto preliminare finalizzata all'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva ed all'appalto delle opere "interventi di infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dell'area portuale di Piombino". Il progetto definitivo realizzato dall'Impresa aggiudicataria è stato trasmesso in data 20 novembre 2013 al Consiglio superiore dei lavori pubblici per l'espressione del parere consultivo di competenza, preliminare all'avvio dei lavori strutturali. Il parere è stato rilasciato in data 24 gennaio 2014.

La infrastrutturazione del porto di Piombino, compresi gli interventi di bonifica ambientale e quelli di accessibilità, si colloca quale elemento prioritario e pregiudiziale, nell'ambito del più generale obiettivo strategico di rilancio dello sviluppo economico e produttivo di Piombino e di rafforzamento della competitività delle industrie e del porto con la realizzazione di un piattaforma per lo sviluppo della filiera delle rottamazioni navali (per recupero rottame ferroso da reimpiegare nel ciclo siderurgico presente a piombino) secondo i requisiti dettati dalle recenti normative europee. In tale ottica, e tenuto conto della opportunità di poter, ove i tempi risultino compatibili, accogliere il relitto della concordia e procedere al suo smantellamento, in parallelo al progetto del primo stralcio, che comprende tutte le opere strutturali necessarie a tale scopo, è stato sviluppato, Regione Toscana, Autorità portuale e Comune di Piombino, un progetto preliminare per Una Piattaforma Di Riciclo Navi Nel Porto Di Piombino - Ship Recycling Facility, che è stato presentato, a Bruxelles il 7 novembre 2013 per un primo confronto e comuni valutazioni rispetto all'applicazione delle disposizioni europee.

PIANO DELLA QUALITA' DELLA PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA 2013

RELAZIONE ILLUSTRATIVA ATTIVITA'

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE

Indice:

PREMESSA

RELAZIONE DESCRITTIVA DEGLI OBIETTIVI ASSEGNATI AL DG NEL PIANO DELLA QUALITA' DELLA PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA 2013

ALTRE ATTIVITA' CHE HANNO QUALIFICATO L'OPERATO DELLA DG ORGANIZZAZIONE NEL 2013

PREMESSA

La verifica sugli obiettivi 2013, necessaria per la redazione di questa relazione, si è svolta quest'anno in parallelo rispetto alla definizione degli obiettivi del 2014. Il confronto tra i due anni, mette in evidenza il processo di crescita in termini di consapevolezza sulle necessità di individuare obiettivi sfidanti e indicatori appropriati che si è svolto nel corso del 2013, anche grazie alle indicazioni ricevute all'O.I.V..

Il lavoro svolto di concerto tra le Direzioni Generali e condiviso in CTD, e che è stato applicato nella predisposizione degli obiettivi 2014, permette adesso, a posteriori, di giudicare in maniera più critica gli obiettivi e gli indicatori 2013. Essendo questa una considerazione a posteriori non può modificare quanto suo tempo stabilito, ma può essere un buon metro di giudizio per il futuro e per la valutazione degli obiettivi 2013 dei dirigenti e della struttura.

In questa logica si può osservare che, ad esempio, l'obiettivo relativo alla attivazione dei Comuni sul progetto TOSCA, previsto in misura del 5% (14 Comuni) è stato triplicato (14%). E' evidente che occorre approfondire perché siamo così distanti dall'obiettivo e valutare se la misura è stata sottodeterminata (obiettivo non sfidante).

Analogamente, altri obiettivi oggi appaiono poco sfidanti, o viceversa si constata che non sono state valorizzate attività che hanno invece caratterizzato l'operato della DG nell'anno o addirittura che non sono state effettuate in corso di anno le necessarie modifiche al Piano allo scopo di consentire l'inserimento di attività nuove degne di costituire obiettivo sfidante.

In questo contesto, gli indirizzi che nel corso del 2013 hanno qualificato l'operato della Direzione Generale Organizzazione, sono stati rivolti non solo verso il massimo raggiungimento degli obiettivi assegnati dalla Giunta regionale nel Piano della Qualità e Prestazione Organizzativa, ma anche a mantenere un elevato standard nelle attività routinarie che caratterizzano la Direzione e a rispondere efficacemente ed efficientemente alle necessità e urgenze che regolarmente si presentano un corso d'anno e che non sempre trovano allocazione tra gli obiettivi del Piano di lavoro, ma che comunque condizionano l'organizzazione del lavoro quotidiano.

La DG Organizzazione per le caratteristiche di servizio che ne connotano la struttura è di norma fortemente sollecitata a rispondere ad esigenze che sopravvivono dall'interno (esigenze delle altre DG o della Giunta), ma anche dall'esterno, per effetto soprattutto delle norme nazionali che negli ultimi tempi hanno imposto progressive restrizioni e vincoli.

È pertanto necessario che la struttura organizzativa – di per sé rigida e non incline al cambiamento – sia guidata in modo da recepire con rapidità le nuove richieste e possa di conseguenza riorganizzarsi senza subire particolari traumi o scossoni. È questo un lavoro quotidiano che assorbe energie e tempo, ma che è necessario al conseguimento degli obiettivi posti dalla Giunta.

Per le sue caratteristiche, l'operato della DG Organizzazione è anche fortemente interconnesso con quello delle altre DG, fino al punto che il non pieno coordinamento può condizionare il risultato di attività ed obiettivi. Ciò è particolarmente rilevante ad esempio per quanto riguarda le attività connesse all'informatica o ai servizi generali, dato che spesso senza una adeguata procedura informatica non si ottengono i necessari risultati in termini di servizi e processi. Ma a sua volta, senza un'adeguata analisi amministrativa e procedurale dello svolgimento del servizio o del processo, non è possibile realizzare in modo opportuno l'infrastruttura tecnologica necessaria. È quindi solo spingendo fortemente verso modalità di lavoro che tengano conto delle interrelazioni tra uffici che si realizza quel processo di semplificazione e innovazione di processi e di attività che è alla base di una vera spending review.

RELAZIONE DESCRITTIVA DEGLI OBIETTIVI ASSEGNATI AL DG NEL PIANO DELLA QUALITÀ DELLA PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA 2013

MIGLIORAMENTO NEL CONTRASTO ALL'EVASIONE AMBIENTALE, FISCALE E TRIBUTARIA

Questo obiettivo si inserisce in un contesto più allargato che coinvolge anche altri Settori appartenenti in modo particolare alla DG Presidenza e le cui attività risalgono all'inizio della legislatura. Infatti il progetto TOSCA, prende avvio nel 2011, riconducendo ad unità una serie di precedenti progetti sviluppati autonomamente da alcuni enti locali con finanziamenti nazionali e regionali. Il progetto si pone l'obiettivo di creare uno strumento per avviare un reale contrasto all'evasione fiscale mediante la messa a fattor comune di banche dati di enti locali, in quanto idoneo per rendere possibile la partecipazione dei comuni toscani all'accertamento dei tributi statali e regionali gestiti dalla Agenzia delle Entrate.

Il progetto prevede il dispiegamento su tutti i Comuni toscani del sistema, già avviato sugli enti che hanno sviluppato in precedenza i progetti sopra citati, e ha riscosso un grande interesse dei comuni toscani: circa 100 comuni hanno aderito all'Intesa per il dispiegamento e l'avvio del sistema informativo.

Nell'ambito del progetto, Regione Toscana cura gli aspetti connessi all'infrastruttura tecnologica e definisce gli standard di cooperazione e interscambio informativo basato sul modello di cooperazione applicativa CART (ambiente per l'interscambio dei dati tra P.A.) e sul Centro Servizi TIX.

Il **2013** è stato l'anno decisivo per avviare ed espandere il sistema mettendolo anche alla prova di un numero consistente di enti.

Regione Toscana si è concentrata sul dispiegamento al TIX del sistema, con dotazione di risorse di elaborazione, e nel superamento di alcune criticità nel software, mentre Anci Toscana si è concentrata in particolare nell'attività di diffusione e dispiegamento del progetto, al fine di consentire l'attivazione dei comuni sul sistema.

Fatte queste premesse, il dato sulle attivazioni, al 31 dicembre 2013, parla di **41 Comuni complessivamente attivati**.

Il risultato ottenuto, molto maggiore delle previsioni, se da un lato consente di affermare che la prova è stata superata e che la prima fase, quella cioè della promozione e del primo dispiegamento è definita e consolidata, dall'altro pone il dubbio che forse l'obiettivo non era stato definito in maniera sfidante, e che fosse abbastanza facilmente conseguibile.

BORSE DI STUDIO E TIROCINI – MIGLIORAMENTO DELLA LIQUIDAZIONE DELLE RISORSE

Si tratta di un obiettivo che completa l'obiettivo più generale riferito alla attivazione e attribuzione di borse di studio e tirocini nell'ambito del Progetto Giovani Sì, uno dei più importanti rispetto alle politiche della Giunta. La DG OR era impegnata a garantire impegno e liquidazione di tutte le risorse disponibili, cioè ad attivare tutte le borse assegnabili.

Al 31 dicembre 2013 gli impegni risultano pari a € 223.735 e le liquidazioni pari a € 157.518, quindi la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo da un punto di vista strettamente matematico è pari al 70,40% che rappresenta un raggiungimento pari all'88% dell'obiettivo previsto.

Tuttavia il dato sopra riportato non fotografa correttamente la situazione in quanto non tiene conto del fatto che sulla base della delibera della giunta regionale n. 653 del 29/07/2013 gli impegni per i tirocini per le borse di studio sono stati assunti ipotizzando per tutti come data di inizio il 1° novembre 2013, pertanto per le prime due mensilità gli impegni sono stati assunti sul bilancio 2013, che andrebbero sottratti dal totale degli impegni che costituisce il denominatore del rapporto. I tirocini e le borse di studio potevano essere attivati a decorrere dal 1° novembre, per esigenze legate alle procedure alcuni di questi tirocini sono poi effettivamente stati attivati con decorrenza 01/12/2013 e altri con decorrenza 01/01/2014, undici borse di studio sono iniziate a gennaio 2014, una il 15/12/2013 e una non è mai stata attivata. Inoltre per le 14 borse di studio attivate prima della delibera 653/2013 con impegni interamente sul 2013, una mensilità ricade nelle liquidazioni del 2014. Si precisa che il settore amministrazione del personale ha ricevuto indicazione dal settore contabilità di utilizzare gli impegni del 2013 assunti a seguito della delibera 653/2013 per le liquidazioni che sarebbero state effettuate nel 2014.

Premesso quanto sopra ai fini della verifica del raggiungimento degli obiettivi come parametri occorre tenere conto dei seguenti interventi correttivi:

sulle liquidazioni:

- per i tirocini attivati a dicembre 2013, la liquidazione per il mese di dicembre poteva legittimamente avvenire solo a gennaio 2014, così come è stato fatto, pertanto le liquidazioni di gennaio che ammontano a **euro 12.500,00** vanno ad incrementare il numeratore del rapporto; inoltre a gennaio sono state effettuate liquidazioni per il mese di dicembre per le borse di studio attivate prima della delibera 653/2013 per un valore di **euro 7.350,00** che parimenti va ad incremento del numeratore.

Il totale liquidato passa da euro 157.518 a 177.368.

Per tutto quanto sopra considerato si può concludere che **la percentuale tra impegnato e liquidato è pertanto pari al 79,2%, che consente di ritenere raggiunto l'obiettivo per il 98%.**

SVILUPPO DELLA BANDA LARGA E AVVIO DELLA BANDA ULTRA LARGA - MIGLIORAMENTO NELLO SVILUPPO DEL SISTEMA

Questo obiettivo si inquadra nell' importante politica di settore rivolta alla creazione di una rete efficiente di infrastrutture nella nostra regione. In questo caso si ha riguardo alle infrastrutture di reti tecnologiche che dovrebbero consentire di collegare la Toscana con reti in banda larga e ultra larga.

Per conseguire nel tempo questo obiettivo devono essere affrontati e definiti molti aspetti, alcuni dei quali dipendono anche da scelte e valutazioni di tipo politico.

Infatti, mentre è in corso di realizzazione la rete di collegamento in banda larga, che entro la fine del 2014 dovrà raggiungere tutti i comuni toscani con vari sistemi di connessione, per quanto riguarda lo sviluppo della banda ultra larga sono in corso analisi e studi che dovrebbero consentire alla Giunta di prendere le opportune determinazioni per il futuro.

A base di tutto vi è anche il consolidamento della struttura tecnologica regionale *data center* denominata TIX che è già in grado di offrire anche tutti gli enti locali che lo desiderano servizi sicuri e certificati .

Ad oggi, tutte le applicazioni presenti in Regione Toscana, che sono circa 470, sono già installate sul TIX tranne il sistema del personale che sarà migrato a breve, alla scadenza del contratto vigente e stiamo effettuando la migrazione alla nostra struttura di servizi denominata TIX , dei server di ARPAT, ARTEA e APET/Toscana Promozione. E' in programma la progressiva migrazione delle aziende sanitarie e ospedaliere. Questo, significa che in tempi ravvicinati potremmo collocare tutta l'attività degli enti regionali in un luogo sicuro, certificato e con modalità maggiormente in grado di dialogare e scambiare informazioni.

E' anche in fase di avanzato studio il progetto di Business Continuity e Disaster Recovery (BCDR) del TIX prevede che i servizi erogati dal cloud (IaaS, PaaS, SaaS) del TIX possano essere ripristinati in caso di disastro presso un'altra sede.

In particolare si prevede di riattivare i servizi presso un CED distante oltre 200 Km e sito a Roma. In questo modo si riesce a proteggere i servizi pregiati erogati dal TIX anche in caso di disastri che interessano una vasta area geografica oltre che da situazioni che impediscano l'accesso all'immobile o danneggiamenti delle apparecchiature.

A fine 2013 è stato redatto il piano operativo per il Disaster Recovery oltre al piano organizzativo e allo studio di fattibilità tecnico come da obiettivo.

Per quanto riguarda più specificatamente l'avanzamento dei **collegamenti in banda larga**, nell'ambito della convenzione con il MISE per l'infrastrutturazione del territorio toscano e l'interconnessione di 127 centrali, nel 2013 sono state connesse 76 centrali.

Per quanto riguarda, infine, le **modalità di sviluppo della banda ultra larga**, nel corso del 2013 si è provveduto ad approfondire le modalità e le aree più consone alla estensione di nuova fibra ottica, in considerazione del fatto che la banda ultra larga costituisce un asset competitivo fondamentale per lo sviluppo dei nostri territori e delle nostre imprese. Il documento di linee guida e di definizione di un modello per l'infrastrutturazione in banda ultra larga del territorio toscano è stato redatto prendendo come ambito le aree industriali che ruotano intorno alla FI-PI-LI. Per arrivare alla stesura del documento è stata fatta un'attività di consultazione pubblica con gli operatori che ha portato ad avere un quadro chiaro del modello da adottare e degli investimenti da fare per la realizzazione della banda ultra larga su questi territori.

APPICAZIONE DELLA SPENDING REVIEW ALLA GESTIONE DELLE RISORSE ORGANIZZATIVE:

Gli ambiti di applicazione delle disposizioni sulla spending review sono stati plurimi, infatti, nel 2013 è stata data piena attuazione alla decisione della GRT n.38 dell'agosto 2012 che disponeva di riorganizzare alcune attività che storicamente erano state suddivise tra le varie direzioni, quali: le attività di referente informatico, il sistema delle presenze e assenze e il protocollo. Nella decisione si dava anche mandato alla DG OR di ridurre gli affitti passivi.

La necessità di riorganizzare le attività frammentate nelle diverse direzioni muoveva dall'obiettivo di rendere quelle attività migliori sotto l'aspetto organizzativo e del servizio, liberando risorse di personale eventualmente in eccedenza per altre attività.

Per quanto riguarda il processo di assistenza alle postazioni di lavoro, si è provveduto a riorganizzare il lavoro dei c.d. 'referenti informatici' - passati da 44 a 13 - ridefinendone le modalità tecniche e operative, di concerto con gli altri DG .

La riorganizzazione è stata effettuata avendo riguardo a non impattare sulla continuità del servizio alla amministrazione ed è ormai entrata a regime e sta avendo un buon successo sia nei confronti del cliente interno che dal punto di vista degli ex-referenti che sono stati ricollocati.

Molto importante ai fini dell'attuazione della decisione GRT 38/2012 è stata la riorganizzazione degli Uffici Protocollo e Gestione Presenze assenze, che ha comportato un notevole lavoro di revisione delle linee guida delle attività e di messa in collegamento di uffici fino a quel momento separati dal punto di vista logistico e organizzativo.

Infine, il progetto di riorganizzazione degli Archivi corrente e storico, denominato Progetto Passepartou, ha avuto una valenza fondamentale per la buona riuscita dei traslochi degli uffici finalizzata alla dismissione degli affitti.

Prodromico alla possibilità di spostare il personale per ricondurlo entro gli spazi disponibili nelle sedi di proprietà regionale era infatti il lavoro di revisione e scarto degli archivi impropriamente mantenuti attigualmente alle postazioni di lavoro. Si è svolta pertanto una intensa attività presso tutti i settori regionali finalizzata a verificare tutto il materiale cartaceo con la supervisione degli archivisti della DG Organizzazione che ha consentito di collocare negli archivi regionali solo il materiale da conservare, unitamente alla sensibilizzazione del personale sulla necessità di passare alla dematerializzazione degli atti e alla loro conservazione digitale secondo norma di legge.

Anche sul caso dell'obiettivo di riduzione del costo medio mensile delle postazioni di lavoro (TCO) si rileva che il tasso di realizzazione ha superato del doppio l'indicatore (21,8% invece che 10%). In questo caso l'obiettivo è stato determinato probabilmente in modo troppo prudente, anche a causa delle novità della misurazione.

Mentre non è stato inserito, invece, alcun obiettivo che valorizzasse il lavoro di riorganizzazione degli archivi che ha tra l'altro coinvolto tutte le Direzioni Generali e gli stessi Direttori, chiamati a collaborare per dirimere tutte le problematiche correlate agli spostamenti del personale.

APPLICAZIONE DELLA SPENDING REVIEW ALLA SPESA PER IL PERSONALE.

Nel 2013 la spesa per il personale della Giunta è stata ridotta del 2%, per l'effetto indotto dal blocco delle assunzioni stabilito dalla Legge Finanziaria regionale. La

complessità dell'obiettivo non era legata tanto alla dimensione finanziaria della riduzione della spesa quanto alla complessità della gestione degli uffici in presenza di riduzioni del personale dovute ai pensionamenti, maternità, malattie ecc..

L'obiettivo, assai ambizioso, mirava infatti ad indurre una opportuna ricollocazione del personale impegnato nelle varie direzioni in attività di staff, in attività di line o dirette alla erogazione di servizi.

Oltre alle attività da riorganizzare già individuate dalla decisione GRT 38/2012 , si sarebbero dovute individuare ulteriori attività di staff (segreterie, uffici di supporto ecc..) che avrebbero dovuto essere ridefinite allo scopo di liberare personale per attività di line. Il risultato ottenuto, inferiore alle previsioni, tiene conto solo della porzione di attività riorganizzativa effettuata dentro la DG OR, essendo mancato il necessario concerto tra i Direttori Generali capace di operare analoga riorganizzazione entro tutte le DG.

SPESA PER AFFITTI – RIDUZIONE SPESE DI FUNZIONAMENTO

La riduzione di quasi il 34% della spesa per affitti passivi operata nel corso del 2013 ha comportato la chiusura di 2 grosse sedi regionali e la ricollocazione di circa 700 dipendenti (circa 1/3 dei dipendenti complessivi) in altre sedi di proprietà regionale. E' evidente che la positiva riuscita di questa operazione, mai effettuata in precedenza, ha richiesto un grandissimo lavoro in termini logistici e relazionali. Sono stati necessari numerosi incontri con i dirigenti e i dipendenti coinvolti, con le OOSS, con il servizio Protezione e Sicurezza.

Si segnala, inoltre, che nel 2013 le azioni di contenimento della spesa di funzionamento hanno nel complesso portato benefici al bilancio per circa 18 milioni di euro, pari a quasi il 6% della spesa.

A posteriori possiamo commentare che a questo obiettivo poteva essere stata data maggiore importanza e pesatura nel complesso del Piano.

RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI - CAPACITA' DI IMPEGNARE E LIQUIDARE RISORSE

Nell'ambito del Piano della Società dell'Informazione sono state impegnate nel corso del 2013 oltre 31,6 milioni di euro e, al netto delle economie, si è provveduto alla liquidazione di tutte le somme impegnate.

Con quelle risorse sono stati realizzati/sviluppati progetti riguardanti:

- La rete telematica regionale (RTRT)
- Il sistema regionale di cooperazione applicativa (CART)
- L'infrastruttura regionale di autenticazione e firma a chiave pubblica (PKI)
- La piattaforma regionale di accesso sicuro e unificato ai servizi (ARPA)
- La piattaforma regionale per servizi di pagamento on line (IRIS)
- Il sistema regionale di gestione archivi digitali (DAX)
- Il sistema regionale di cancelleria telematica
- Il sistema di protocollo interoperabile (InterPRO)
- Il sistema regionale della rete dei SUAP
- Il sistema regionale di e.procurement (START)

- Il centro di competenza sul RIUSO
- Il centro di competenza sulla COMPLIANCE
- Il centro di competenza sulla SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA
- I siti e.toscana di RTRT
- Le reti sociali a sostegno del welfare locale

DEMATERIALIZZAZIONE ATTI AMMINISTRATIVI

Con questo obiettivo ci eravamo prefissi lo scopo di bloccare la produzione di atti cartacei in considerazione della disposizioni nazionali sulla dematerializzazione degli atti, ma soprattutto in relazione alla impossibilità di trovare futuri spazi da destinare ad archivi cartacei in seguito alla dismissione di sedi e magazzini in affitto. Disponendo di un sistema di archiviazione elettronico a norma, la dematerializzazione degli atti consente di raggiungere una pluralità di obiettivi di risparmio quali quello del risparmio di carta e toner, di personale dedicato alla gestione degli archivi cartacei, di costi per la gestione di spazi fisici ecc..

Questo obiettivo si è concretizzato per quanto riguarda la parte più consistente degli atti: i decreti dirigenziali, ovvero circa l'80% degli atti eseguiti ogni anno. Rispetto a questi atti (circa 6.000 in totale) il 78% è già stato dematerializzato nel 2013. Rispetto al totale degli atti (decreti e delibere), l'obiettivo non può dirsi completamente raggiunto dato che gli atti deliberativi non sono stati dematerializzati. Questo per il mancato raccordo tra la DG Organizzazione, cui compete l'infrastruttura tecnologica, e la DG Presidenza cui compete l'ingegnerizzazione del processo, preliminare alla parte tecnica.

L'obiettivo di ingegnerizzazione del processo di costruzione e approvazione degli atti di Giunta, è stato riproposto nel 2014 di concerto fra le DDGG Organizzazione e Presidenza.

MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLA PA- INDAGINE DI CLIMA

Tra il mese di Novembre e Dicembre è stata somministrata a tutti i dipendenti regionali (Giunta, Consiglio e ARTEA) un'indagine di clima organizzativo realizzata in partnership con l'Università Bocconi. Per assicurare la massima attenzione e partecipazione dei dipendenti, oltre che con le OOSS, è stata effettuata una informativa attenta nelle Direzioni, attraverso le conferenze di direzione, l'organizzazione di giornate formative e l'attivazione di un numero telefonico specifico per supporto e informazione ai dipendenti. Il questionario somministrato, che garantiva l'assoluto anonimato, era costituito da 60 affermazioni che indagavano 10 dimensioni organizzative legate al contesto organizzativo, interrelazionale, comportamentale ecc..

A fronte di una popolazione potenziale di 2.579 unità, hanno risposto 1.223 persone, pari al 47,4%

I risultati dell'indagine devono ancora essere analizzati.

Nel complesso, si può dire che l'obiettivo di coinvolgere almeno il 50% dei dipendenti regionali è stato quasi raggiunto. A posteriori, possiamo però osservare che l'indicatore avrebbe potuto essere anche dimensionato diversamente per renderlo più sfidante, posizionando una soglia di non raggiungimento in relazione alla percentuale dei partecipanti.

ALTRE ATTIVITA' CHE HANNO QUALIFICATO L'OPERATO DELLA DG ORGANIZZAZIONE NEL 2013

UFFICIO DEL DATORE DI LAVORO

Per effetto di esplicita delibera della Giunta Regionale, il DG dell'Organizzazione è datore di lavoro ai fini della sicurezza nelle sedi regionali ai sensi del D.Lgs 81/2008.

Questa impegnativa attività si è esplicata nel corso del 2013, oltre che con l'attivazione di 5 prove di evacuazione in altrettante sedi regionali e con ispezioni e sopralluoghi programmati nelle sedi, anche mediante uno specifico programma teso a realizzare obiettivi di salute e sicurezza imposti dai dettati europei sui propri luoghi di lavoro, denominato SGSL (sistema di gestione e sicurezza luoghi di lavoro), in grado di fondere obiettivi e politiche prevenzionistiche nella progettazione e gestione di sistemi di lavoro e di produzione di servizi.

Il SGSL definisce infatti le modalità per individuare all'interno dell'organizzazione della struttura, i compiti, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per l'attuazione ed il compimento delle complesse politiche di salute e sicurezza nel pieno e doveroso rispetto delle vigenti norme.

In particolare il SGSL costituisce, per tutti i soggetti preposti alla gestione della sicurezza (Datore di lavoro, Direttori Generali, Dirigenti, Medici Competenti, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza etc.), uno strumento che permette in maniera semplice di gestire i vari adempimenti in materia, oltre a consentire al Datore di Lavoro, attraverso l'operato del Settore Servizio di Prevenzione e Protezione, di effettuare quella necessaria **vigilanza** sull'applicazione della normativa di settore, sugli obiettivi di miglioramento e sull'applicazione delle deleghe effettuate (rif. art.16 c.3 D.Lgs. 81/2008 **"la delega di funzioni non esclude l'obbligo di vigilanza in capo al Datore di Lavoro in ordine al corretto espletamento da parte del delegato delle funzioni trasferite"**)

L'utilizzo del SGSL permette quindi di gestire in modo univoco e corretto la grande mole di dati e di adempimenti normativi afferenti la sicurezza, evidenziando, come richiesto dalla normativa, le fasi di ogni singola procedura e permettendo in tal modo al Datore di Lavoro, attraverso l'operato del Settore Servizio di Prevenzione e Protezione, di affrontare e gestire in maniera rapida anche le eventuali criticità.

Solo per fare qualche esempio, si riportano di seguito i principali adempimenti gestiti dall'SGSL:

- validare il dato relativo al luogo di lavoro (sede e stanza) assegnato al singolo lavoratore; tale dato viene poi riutilizzato da diversi altri applicativi regionali (non ultimo quello che da indicazioni al cittadino ed alle portinerie su dove si trova il personale regionale);
- gestire le attività legate alla sorveglianza sanitaria (inviare a visita medica il personale regionale entro le scadenze previste da protocollo sanitario);
- gestire le attività formative inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro (inviare a formazione il personale regionale entro le scadenze previste di programma formativo in materia di sicurezza);
- gestire le scadenze relative la manutenzione periodica degli impianti e presidi antincendio presso le ns sedi regionali;
- gestire le verifiche periodiche di legge per impianti e attrezzature varie;
- gestire l'effettuazione delle azioni richieste a seguito di eventuali non conformità rilevate da parte del Settore Servizio di Prevenzione e Protezione durante i sopralluoghi periodici presso le sedi regionali;
- gestire l'attività di sorveglianza sui presidi sanitari ed antincendio;
- gestire gli adempimenti ai fini della sicurezza degli autoveicoli dell'Ente;

- gestire la distribuzione dei Dispositivi di Protezione individuale (DPI) sulla base del profilo di rischio di ogni dipendente;
- identificare tutti i pericoli e valutare i relativi rischi per tutti i lavoratori, compresi i casi particolari, associati con i processi, le attività operative ed organizzative, le sostanze e i preparati pericolosi, ecc.;
- effettuare la valutazione di tutti i rischi dell'Ente (elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e le azioni di miglioramento;
- sensibilizzare la struttura dell'Ente al raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- memorizzare qualunque tipo di documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008 con le modalità previste dall'art. 53 "*tenuta della documentazione su supporto informatico*" del D.Lgs.81/2008 (testo unico sulla sicurezza sui luoghi di lavoro);
- attuare adeguate attività di monitoraggio, verifica ed ispezione per assicurarsi che il sistema funzioni;
- effettuare le opportune azioni correttive e preventive in funzione degli esiti del controllo effettuato dal Settore Servizio di Prevenzione e Protezione.

Si evidenzia, inoltre che:

- tutto il sistema è gestito e monitorato direttamente all'interno dell'Amministrazione tramite il Settore Servizio di Prevenzione e Protezione e questo significando notevolissime economie di gestione;
- tutte le Direzioni sono state coinvolte nel popolamento e utilizzo dello strumento informatico.

Data l'importanza, questo era uno degli obiettivi trasversali assegnati cioè a tutti i Direttori Generali e da trasmettere a cascata alle strutture.

RELAZIONI SINDACALI

La DG Organizzazione ha fra le sua attività anche quella di gestire le Relazioni Sindacali.

Nel corso del 2013 sono stati gestiti 54 incontri con le OOSS ed è stato sottoscritto un Patto di Consultazione tra le OOSS, il Presidente della Giunta e il Presidente del Consiglio regionale.

Tra le attività di rilievo si evidenzia quella riferibile alla gestione delle nuove modalità organizzative a seguito della decisione 38/2013 e alla revisione di alcuni istituti e indennità.

Le trattative relative alla nuova organizzazione della sala operativa SOUP che ha messo in coordinamento le attività della protezione civile con quelle dell'antincendio boschivo.

Le trattative relative alla costituzione di Ente Terre di Toscana e alla regolamentazione del relativo personale

Le attività inerenti la manutenzione delle Intese Giunta Consiglio

Con le OOSS è attivo dal 2011 un tavolo di confronto sulla riorganizzazione della macchina regionale e sulla nuova strutturazione delle Posizioni Organizzative.

PIANO ANTICORRUZIONE, PIANO TRASPARENZA E CODICE DI CONDOTTA

All'interno DG Organizzazione è stato individuato il responsabile del Piano Anticorruzione che, insieme al Piano per la Trasparenza e al Codice di condotta, è stato approvato entro il mese di gennaio 2014, ma la cui attività istruttoria e preparatoria si è sviluppata nel corso dell'ultima parte del 2013. Si è trattato di un intenso lavoro di ricerca e di strutturazione di informazioni e della loro standardizzazione affinché fosse possibile la pubblicazione ai fini della legge sulla trasparenza.

Si tratta di un'attività resa obbligatoria dal D.Lgs 33/2013 che ha comportato un notevole lavoro di ricerca e informatizzazione di documenti e procedure a cui hanno

lavorato molte persone della DG Organizzazione e di tutte le altre Direzioni con modalità di raccordo e collegamento allo scopo di poter rendere pubblicabili i dati che ad oggi sono visibili nel sito della Regione sotto la voce Amministrazione Trasparente.

DG Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici

**Relazione
PQPO 2013**

**Obiettivi strategici
Attività rilevanti**



**REGIONE
TOSCANA**

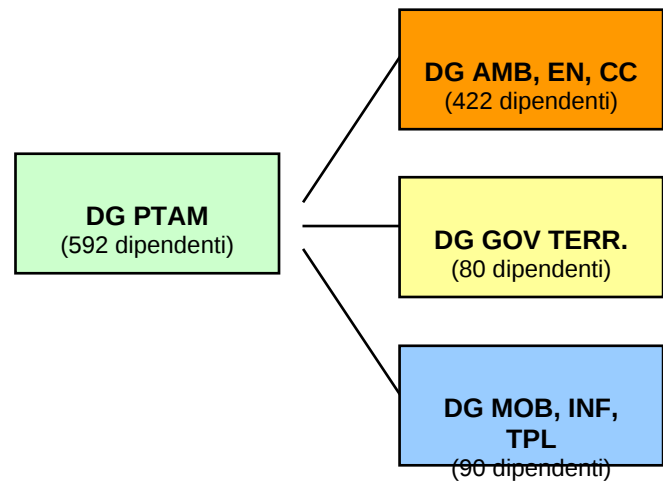


INDICE

- 1. Premessa: la nuova Direzione generale**
- 2. Attività rilevanti nel 2013 e non ricomprese nel PQPO**
- 3. Gli obiettivi strategici del PQPO 2013**

Premessa: la nuova Direzione generale

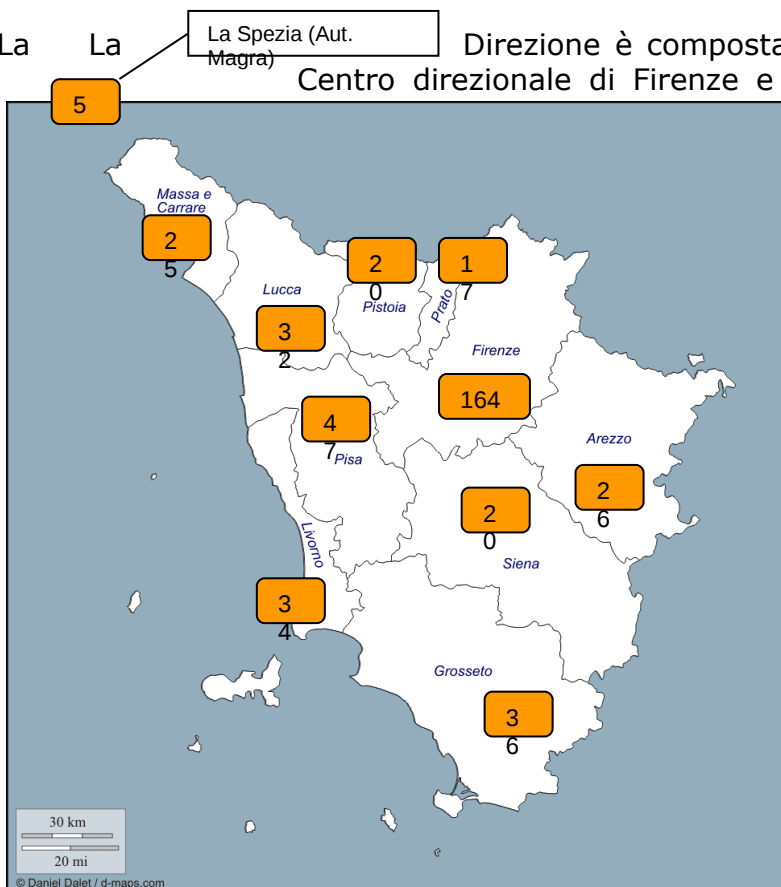
La DG Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici (DGPTAM) è stata istituita con Delibera n. 230 del 02/04/2013 a seguito della soppressione della vecchia DG Politiche Territoriali, Ambientali e Mobilità ed alla contestuale costituzione di tre nuove Direzioni Generali. Con Delibera n. 405 del 3.06.2013 si è soppressa l'Area di coordinamento "Ambiente, energia e cambiamenti climatici" della Direzione Generale Politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici, riconducendo le relative funzioni alle competenze presidiate dalla medesima Direzione Generale.



In quella stessa data il sottoscritto è stato nominato Direttore Generale assumendo quindi nuove competenze legate, in particolare, alla gestione amministrativa/contabile, alla amministrazione del personale, alla programmazione. Diverso è divenuto quindi anche il rapporto (anche proprio in termini formali) con il livello politico. Il direttore generale infatti partecipa alle sedute della Giunta Regionale.

La nuova Direzione Generale è composta da un totale di 422 dipendenti su un complessivo regionale di 2281, rappresentando quindi il 18,5% del personale totale.

La Direzione è composta da 12 settori, di cui 6 presso il Centro direzionale di Firenze e 6 distaccati nel territorio su un complessivo di 12 sedi (10 provinciali per gli Uffici del Genio Civile a cui si aggiunge la sede di Pisa del Settore Idrologico e la sede di Grosseto per l'Autorità di Vigilanza sulle attività minerarie).



La riorganizzazione: verso una DG di line

La complessità, sia tematica che territoriale della Direzione, nonché la sua dimensione, ha quindi reso necessario strutturarsi al fine di rendere più efficace la gestione delle nuove competenze a supporto delle attività di line. Si è trattato di una fase particolarmente delicata in quanto è evidente che vi fossero comunque

adempimenti, scadenze e tempi di risposta da garantire, a fronte di attività nuove. Tali attività proprie di una DG, non programmate ad inizio anno, hanno richiesto una particolare duttilità nella struttura organizzativa interna che, con un numero limitato di nuove figure professionali, ha dovuto mutare (in alcuni casi radicalmente) il proprio lavoro, con uno sforzo diretto anche del sottoscritto.

La nuova Direzione Generale si è quindi da un lato caratterizzata sempre più come direzione di linea, articolata sul territorio anche per rispondere alla nuova impostazione gestionale orientata dal Presidente, dall'altra ha dovuto affrontare la necessità di un'azione di coordinamento dei settori ad essa afferenti (non essendovi aree di coordinamento). Sostanzialmente, ciò che veniva in qualche modo precedentemente seguito dai settori di staff (Affari Generali, Giuridico..) della vecchia Direzione Generale è stato ereditato dalla nuova Direzione senza però tali strutture, e si è quindi resa necessaria una riorganizzazione che ha portato anche alla creazione di una sorta di "uffici virtuali di staff", che fanno direttamente capo alla DG, nei temi legati alle risorse (con particolare riferimento al patto di stabilità) e all'attuazione ed il monitoraggio dei piani di lavoro degli obiettivi del PQPO, attività ritenuta sempre più importante che sarà presto a regime avendo già individuato un apposito gruppo di referenti.

Il 2013 è stato caratterizzato dall'accentuarsi dell'impulso del Presidente che ha sempre più inteso la Regione come ente di gestione presente sul territorio. Ciò ha ulteriormente caratterizzato gli aspetti di linea di questa Direzione Generale che per sua stessa natura ha cercato di ottimizzare tale input politico sfruttando al massimo le proprie articolazioni territoriali.

Attività rilevanti nel 2013 e non ricomprese nel PQPO

Le emergenze ambientali

L'azione regionale è sempre più configurata dalla esigenza di rispondere, in maniera elastica, al sopravvenire di emergenze o obiettivi (sia politici che più propriamente organizzativi) non programmati ad inizio anno. Ciò è tanto più vero in una Direzione come questa che è direttamente coinvolta nella gestione di "emergenze" in senso stretto e letterale, legate al sopravvenire di eventi imprevisi. Ci si riferisce, in particolare, al rischio idraulico ed idrogeologico (alluvioni e frane), al rischio sismico ed alle crisi idriche.

Il 2014 è stato caratterizzato in tal senso da due eventi sismici, il 25 gennaio il primo ed il 21 giugno il secondo che hanno prodotto un importante sforzo organizzativo al fine di offrire una efficiente risposta ad un evento impreveduto. Uguale emergenza e necessità di risposta è legata al verificarsi dei numerosi eventi alluvionali che si susseguono ogni anno e che, nel 2013, si sono drammaticamente concentrati il 20,21 e 24 ottobre.

La riorganizzazione del CFR

Le procedure di allertamento della Protezione Civile in caso di eventi climatici avversi passano, per quanto attiene le piogge ed il rischio idraulico ed idrogeologico, dal Centro Funzionale Regionale che opera presso questa Direzione Generale. Le modalità operative di funzionamento del CFR erano state definite in una delibera del 2006 che, a distanza di quasi 10 anni, mostrava una serie di limiti sui quali è risultato necessario intervenire. In particolare occorre formalizzare il ruolo del LAMMA e

proceduralizzare l'attività con l'individuazione delle responsabilità e la definizione delle forme di coordinamento dell'intero sistema da parte della Protezione Civile. Si tratta, come intuibile, di materie complesse e delicate che riguardano direttamente la tutela della incolumità dei cittadini e che necessitano di un particolare presidio ed attenzione. La DG ha coordinato un gruppo di lavoro a cui ha partecipato il Settore Regionale Protezione Civile, il Settore Idrologico, il LAMMA, l'Avvocatura, il Legislativo della Presidenza. Il risultato è stata l'adozione di una Delibera di Giunta il 29 ottobre 2013. La Delibera ha portato all'avvio di un lungo processo di sperimentazione ed alla definizione di un allegato tecnico attuativo, adottato con DGR 895/2013.

La Laguna di Orbetello

Con l'OCDPC n. 31 del 13 dicembre 2012 il capo dipartimento della Protezione Civile ha provveduto a favorire il subentro della Regione Toscana quale amministrazione pubblica competente in via ordinaria a coordinare le attività di bonifica e tutela della Laguna di Orbetello individuando nel sottoscritto il responsabile delle iniziative finalizzate al subentro della Regione nel coordinamento degli interventi, con possibilità di avvalersi della collaborazione degli Enti territoriali e non territoriali e delle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato nell'ambito dei compiti istituzionali delle amministrazioni interessate. Tale attività ha richiesto un intervento diretto e continuo ed è stata caratterizzata da particolare complessità. La Giunta Regionale, con delibera n. 721 del 2 settembre 2013, ha preso atto della relazione conclusiva del semestre di attività svolta dal DG in qualità di soggetto prosecutore a norma dell'O.C.D.P.C. n. 31 del 13 dicembre 2012 ma con lo stesso atto ha individuato questa Direzione Generale competente al coordinamento, in regime ordinario, delle attività necessarie al proseguimento degli interventi per fronteggiare le situazioni di criticità all'interno della laguna di Orbetello. L'operazione risulta particolarmente critica anche per l'insorgenza di un possibile contenzioso con il MEF, proprietario dei due specchi lagunari. L'impegno notevole è stato legato a favorire una riduzione della produzione algale ed una conseguente riduzione dei costi e proseguirà anche nel 2014 come attività propria del Direttore Generale.

La Deperimentazione dei Siti di Interesse Nazionale

A seguito della L. 134/2012, la Regione Toscana ha avviato un percorso, di concerto con gli enti locali interessati, per la ripermimetrazione di 3 Siti di interesse nazionale (SIN) di Massa Carrara, di Livorno e di Piombino. A ottobre 2013, con l'emanazione del decreto ministeriale si è concluso il percorso per Massa Carrara; mentre per Livorno l'intesa sulla revisione del perimetro del sito è stata raggiunta nella conferenza dei servizi svoltasi il 10 ottobre scorso. E' in corso l'emanazione del DM- Per Piombino sono invece tuttora in corso gli approfondimenti con il Ministero. Con tali atti si ha il passaggio dal Ministero alla Regione delle competenze amministrative di verifica e controllo dei siti da bonificare.

A seguito del passaggio alla competenza regionale sono state definite le procedure per affrontare in modo quanto più possibile efficiente ed efficace i procedimenti di accertamento e/o eventuale bonifica, sia per quelli avviati presso il Ministero e non ancora conclusi, sia per quelli che si attiveranno successivamente. In particolare sono state approvate le seguenti delibere DGRT N. 1151 del 23-12-2013 "Linee guida ed indirizzi operativi in materia di bonifiche dei siti inquinati per le aree di cui all'art. 36bis commi 2 e 3 del D.L. 83/2012"; DGRT N. 1152 del 23-12-2013 "Indirizzi e criteri per la semplificazione delle procedure di bonifica delle aree escluse dai perimetri dei Siti di Interesse Nazionale di Massa e Carrara, Livorno e Piombino"; DGRT N. 1193 del 23-12-2013 "Indirizzi per l'interpretazione e l'applicazione dell'art. 13, comma 5, lettera A), della L.R. 25/98".

Il Documento Annuale per la Difesa del Suolo

Il 23 dicembre 2013, a conclusione di un lungo lavoro, è stato adottato il Documento Annuale per la Difesa del Suolo, in attuazione di quanto previsto dalla recente LR n.79/2012. In esso si possono individuare 110 interventi per oltre 50 milioni di euro: è questo il pacchetto complessivo di opere che saranno realizzate nel 2014 in Toscana per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico. Il documento rappresenta una novità assoluta: si tratta di un unico atto con il quale vengono selezionati e programmati gli interventi da realizzare in Toscana sulla base di requisiti di urgenza e cantierabilità. Il documento prevede anche fondi da destinare alla creazione di un parco progetti che potrà essere utilizzato per programmare gli interventi nel 2015. Il Documento è il risultato di un complesso e sistematico lavoro di ricognizione compiuto dalla Regione (sono stati impegnati sia il Settore Prevenzione Rischio Idraulico ed Idrogeologico sia i 4 Uffici di Area Vasta del Genio Civile, oltre alla Direzione stessa) insieme a Province, Comuni e Consorzi di bonifica. Lavoro che ha permesso di individuare nella nostra regione molti interventi che hanno carattere di necessità e urgenza: un fabbisogno notevole, che si lega alle caratteristiche di una regione particolarmente esposta al rischio idraulico e idrogeologico. Di questi interventi una prima, significativa tranche, troverà adeguata risposta già nel 2014. I 106 interventi che sono stati inseriti nel documento sono stati selezionati in relazione alla loro efficacia rispetto alla mitigazione del rischio e sulla base delle caratteristiche di cantierabilità, visto che i lavori dovranno partire nel 2014. Il maggior numero di interventi (51 per oltre 25 milioni di euro) riguarda il bacino dell'Arno, 35 si riferiscono al bacino Toscana nord e 20 al bacino Toscana sud e costa. I 46 interventi di progettazione, per un totale di 2 milioni e 451.000 euro, riguardano in 12 casi il Bacino dell'Arno, in 24 il bacino Toscana nord e in 10 il bacino Toscana sud e costa. L'attuazione del Documento Annuale troverà adeguata corrispondenza e priorità nei Piani di Lavoro 2014 e la predisposizione del Documento Annuale per il 2015 è inserita tra gli obiettivi strategici di Direzione.

I Services e l'Ufficio Tecnico di Progettazione

L'attività di progettazione è divenuta, sia per motivi normativi (vedi LR n.79/2012) che contingenti (vedi emergenze), non più una attività aggiuntiva a quella ordinaria, bensì parte integrante e in alcuni casi prioritaria dell'attività. Si è quindi inteso rispondere a tale esigenza creando un "Service Tecnico della Progettazione" quale "ufficio virtuale" in cui sono raccolte tutte le professionalità presenti negli Uffici del Genio Civile e nel Settore Prevenzione Rischio Idraulico ed Idrogeologico con competenze legate alla attività di progettazione. Tale modalità organizzativa è stata oggetto di: a) comunicazione al tavolo sindacale del 18 settembre 2013 b) comunicazione al CTD del 10 ottobre 2013 c) comunicazione ai dipendenti della Direzione Generale in data 28 dicembre 2013. Si è quindi creato un "grande ufficio di progettazione" regionale già da subito impegnato nella progettazione di circa 25 opere nell'ambito del Documento Annuale per la Difesa del Suolo (con un grande risparmio per l'Amministrazione Regionale). Al Service Tecnico si affianca quello amministrativo.

Gli obiettivi strategici del 2013

Gli obiettivi del 2013 sono stati definiti quando ancora era esistente la precedente Direzione Generale. Si è comunque ritenuto non fosse opportuno, successivamente

alla riorganizzazione, modificarli. Si sono quindi "ereditati" gli obiettivi della vecchia DG che, per competenze, erano collegabili alla una Direzione.

Tale premessa ha l'unica finalità di specificare che la capacità di impulso del sottoscritto in qualità di Direttore Generale (quindi in un ruolo diverso rispetto a quello precedente di responsabile di ACO) sia nei confronti dell'organo politico sia nei confronti delle strutture regionali (interne ed esterne alla Direzione), si è potuta esplicare, nei fatti, soltanto dal secondo semestre dell'anno.

Il raggiungimento degli obiettivi 2013 è stato peraltro fortemente influenzato (e condizionato) dall'azione politica che, nei fatti, si è concentrata sull'obiettivo legato all'adozione del:

- **Piano dei rifiuti e delle bonifiche** (vedi scheda dedicata al PRB). L' "attenzione politica" nei confronti di tale obiettivo ha portato al pieno raggiungimento del valore target (adozione in Giunta) che, ad inizio anno, risultava invece particolarmente ambizioso. Entro il 2014 si è avuta anche l'adozione dell'atto in Consiglio Regionale.

A fronte del concentrarsi dell'azione politica sul Piano Rifiuti e Bonifiche, a risentirne sono stati, di riflesso, gli obiettivi per i quali il valore target prevedeva un passaggio nella Giunta regionale:

- **Approvazione e attuazione del PAER.** Il Piano è stato sostanzialmente predisposto, in linea tecnica, fin dai primi mesi del 2013 e comunque chiuso all'inizio del secondo semestre 2013. Il Documento è stato approvato dalla GRT per l'invio al Consiglio soltanto il 23 dicembre scorso.
- **Piano straordinario per la messa in sicurezza sismica del patrimonio di edilizia pubblica.** Trattandosi di allegato al PAER, valgono le considerazioni sopra riportate.
- **Predisposizione della Legge Regionale sulle aree protette ed azioni per aumentarne la fruibilità e la gestione sostenibile, azioni a tutela della biodiversità.** Il documento preliminare alla legge è stato approvato soltanto il 23 dicembre 2013 malgrado, in linea tecnica, fosse stato elaborato nella metà del 2013. Su tale atto si è infatti avviato un lungo e complesso iter di confronto istituzionale e politico (vedi scheda). Tale ritardo rispetto al cronogramma definito ha evidentemente condizionato il raggiungimento dell'obiettivo.

Per quanto riguarda invece gli ulteriori tre obiettivi, di seguito elencati, la cui misurazione non presupponeva il passaggio dall'organo politico, gli stessi risultano tutti ampiamente raggiunti (come potrà meglio essere verificato dalla consultazione delle schede e della relazione allegata):

- **Interventi per il mantenimento e recupero dell'equilibrio idraulico ed idrogeologico anche attraverso il coordinamento delle attività di manutenzione e bonifica idraulica svolte da consorzi ed enti pubblici**
- **Interventi per la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica e di contrasto alle crisi idriche**
- **Creazione di una banca dati unitaria con quanto contenuto nel S.I.R.A. Ed altre informazioni ambientali**

Seguono le seguenti schede obiettivi:

- Interventi per il mantenimento e recupero dell'equilibrio idraulico ed idrogeologico anche attraverso il coordinamento delle attività di manutenzione e bonifica idraulica svolte da consorzi ed enti pubblici
- Interventi per la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica e di contrasto alle crisi idriche
- Approvazione e attuazione del PAER
- Creazione di una banca dati unitaria con quanto contenuto nel S.I.R.A. Ed altre informazioni ambientali
- Predisposizione del Piano dei Rifiuti e delle Bonifiche
- Predisposizione della Legge Regionale sulle aree protette ed azioni per aumentarne la fruibilità e la gestione sostenibile, azioni a tutela della biodiversità
- Prevenzione del rischio sismico e riduzione dei possibili effetti

Risultato atteso	Interventi per il mantenimento e recupero dell'equilibrio idraulico ed idrogeologico anche attraverso il coordinamento delle attività di manutenzione e bonifica idraulica svolte da consorzi ed enti pubblici
-------------------------	---

Indicatore	INTERVENTI CONCLUSI / INTERVENTI TOTALI PREVISTI NEL PIANO STRAORDINARIO DEGLI INTERVENTI PER LA DIFESA DEL SUOLO
Valore target	25%
Valore raggiunto	36,06%

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012 eventi alluvionali hanno colpito la Regione Toscana e in particolare le province di Arezzo, Grosseto, Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Pistoia e Siena. Per consentire l'attuazione degli interventi urgenti e indifferibili finalizzati al ripristino dei danni e alla messa in sicurezza idrogeologica, è stata approvata la L.R. 26 novembre 2012, n. 66 e quindi il **Piano Straordinario degli interventi per la difesa del suolo** (con D.P.G.R. n. 201 del 27 Novembre 2012). A seguito del D.P.C.M. del 23 Marzo 2013, che ripartiva le risorse stanziare dallo Stato con la Legge di Stabilità 2013 (L. 228/2012), il Presidente della Giunta Regionale, con decreto n. 78 del 24 Aprile 2013 e con Ordinanza n. 5 del 24 Aprile 2013 ha rimodulato le risorse disponibili al fine sia di coprire gli interventi in più avanzato stato di attuazione – che necessitano urgentemente di liquidità – con le risorse in contabilità speciale (che non incidono sul Patto di Stabilità), sia di liberare risorse per gli eventi del marzo 2013. Le disposizioni approvate con D.P.G.R. 207/2012, in attuazione di quanto previsto dalla L.R. 66/2012, disciplinano le modalità di monitoraggio e verifica degli interventi prevedendo degli obblighi in capo ai soggetti attuatori connessi in particolare alla produzione di informazioni funzionali al monitoraggio.

L'importo complessivo degli interventi urgenti e indifferibili finanziati con le risorse di cui alla L. R. 66/2012 e alla L. 228/2012 è riportato, suddiviso per provincia, nella tabella seguente:

PROVINCIA	IMPORTO
LUCCA	€ 10,280,000.0
AREZZO	€ 3,900,000.0
SIENA	€ 9,663,000.0
MASSA	€ 23,849,866.53
PISA	€ 4,698,355.71
PISTOIA	€ 620,000.00
GROSSETO	€ 59,920,149.52
VARIE	€ 67,939.04
TOTALE	€ 112,999,310.80

Con i 113 milioni stanziati complessivamente dalla L.R. 66/2012 e dalla L. 228/2012 risultano ad oggi in programma **330 interventi sparsi su tutto il territorio regionale.**

Il sistema di monitoraggio per quanto riguarda lo stato di avanzamento degli interventi è attuato in modo tale da aggiornare, per ciascuna Provincia e in base alla linea di finanziamento, la relativa attuazione, valutando quanti interventi sono conclusi, in corso di realizzazione, aggiudicati e quelli non ancora aggiudicati (in corso di progettazione o con progetto approvato ma non ancora aggiudicati). In riferimento allo stato delle liquidazioni il monitoraggio è attuato, per ciascuna Provincia e in base alla linea di finanziamento, in considerazione delle liquidazioni relative al primo acconto, secondo acconto ed al saldo; tra i dati economico-finanziari riepilogati vengono inoltre valutate le economie disponibili, da utilizzare come fondo di riserva per ulteriori necessità connesse all'attuazione del Piano degli interventi.

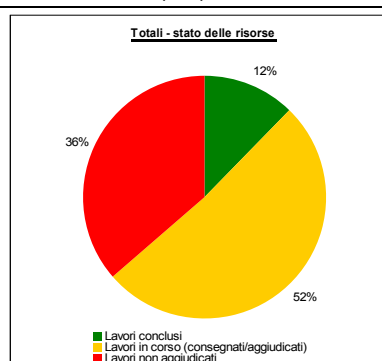
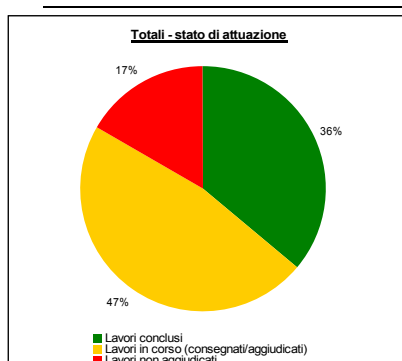
Lo stato di attuazione dei 330 interventi in programma sul territorio regionale, risulta il seguente:

3. 119 sono conclusi;
4. 156 sono in corso (consegnati e/o aggiudicati);
5. 55 non sono ancora aggiudicati.

Di seguito sono riportate le tabelle riepilogative complessive relative allo stato di attuazione e allo stato delle liquidazioni degli interventi compresi nei Piani finanziati con risorse di cui alla L.R. 66/2012 e alla L. 228/2012.

Totali

A	Lavori conclusi				
	num [int.]	num [%]	[€]	€ [%]	
	119	36.1	13,793,187.4	12.2	
B	Lavori in corso (consegnati/aggiudicati)				
	num [int.]	num [%]	[€]	€ [%]	
	156	47.3	58,039,418.2	51.4	
C	Lavori non aggiudicati con progetto approvato				
	num [int.]	num [%]	[€]	€ [%]	
	10	3.0	5,970,000.0	5.3	
D	Lavori non aggiudicati e con progetto non approvato				
	num [int.]	num [%]	[€]	€ [%]	
	45	13.6	35,196,705.2	31.1	
C+D	Lavori non aggiudicati				
	num [int.]	num [%]	[€]	€ [%]	
	55	16.7	41,166,705.2	36.4	
TOTALI		330	100	112,999,310.8	100



STATO DELLE LIQUIDAZIONI

L.R. 66/2012	I ACCONTO		II ACCONTO		SALDO		Totale	
	in attesa gc [€]	liquidate [€]	in attesa gc [€]	liquidate [€]	in attesa gc [€]	liquidate [€]	in attesa gc [€]	liquidate [€]
PARZIALE	€ 323,566,710	€ 11,296,334,970	€ 0,000	€ 2,042,381,970	€ 0,000	€ 1,778,414,010	€ 323,566,710	€ 15,117,130,950
TOTALE	€ 11,619,901,68		€ 2,042,381,97		€ 1,778,414,01		€ 15,440,697,66	

In termine di indicatore, ovvero di interventi conclusi su interventi totali previsti nel Piano straordinario degli interventi per la Difesa del Suolo, la percentuale raggiunta è del 36,06%.

VALUTAZIONE CRITICA

Il Piano monitorato ed oggetto di valutazione, come detto, è stato approvato alla fine del novembre 2012, ciò significando che il 2013 è risultato l'anno di avvio del suo percorso attuativo. La Giunta Regionale ha inteso individuare un arco temporale di circa 3 anni per la sua ultimazione: il PQPO del 2013 prevede infatti la realizzazione del 95% degli interventi al 2015. Se raggiunto, si tratterebbe di un obiettivo particolarmente ambizioso. In termini puramente matematici, ciò significa un trend che prevede la conclusione del 30% degli interventi ogni anno. Il valore target del

2013 , sulla base di tale valutazione, era stato fissato al 25% poiché va calcolato che il primo anno la prestazione è inferiore, per ovvii motivi: tempi di progettazione, tempi legati alla realizzazione stessa degli interventi (si tratta di lavori che richiedono aperture di cantieri), tempi legati alla risoluzione di eventuali criticità (individuazione ente attuatore, problemi di natura giuridica o contenziosi). Il 25% era quindi da considerarsi un target sfidante, vista anche la complessità della materia, che prevede il coinvolgimento fattivo degli enti attuatori e quindi una importante azione di governance ed impulso. Il Piano è stato oggetto di particolare attenzione politica, sia da parte dell'Assessore che direttamente del Presidente, e di un impegno importante sia del Settore Prevenzione Rischio Idraulico ed Idrogeologico, sia degli Uffici Tecnici del Genio Civile, oltre che delle strutture di staff della Direzione. Solo tale impegno ha consentito una accelerazione rispetto ai tempi previsti ed il raggiungimento quindi del valore del 36% già nel primo anno. Tale valore, appare in linea con l'obiettivo del 95% al 2015 tanto più considerato che il 47,1 % degli interventi risulta già in corso, per un totale dell'83%. Le criticità riguardano il 13% di interventi per i quali non sono ancora stati approvati i progetti, per ragioni principalmente di tipo normativo/giuridico più che tecnico (ad esempio, la necessità di una variante urbanistica). L'attività svolta nel 2013 tuttavia (è stato formalizzato un presidio costante della Direzione stessa, del Settore Prevenzione Rischio Idraulico ed Idrogeologico, degli Uffici del Genio Civile) fa ritenere che tali criticità potranno risolversi nell'arco del 2014.

Probabilmente, alla luce del senso critico acquisito durante il percorso decisionale del 2014, sarebbe stato possibile definire un valore target in termini più di tipo economico/finanziario che numerico/quantitativo. In tal caso tuttavia il valore target sarebbe dovuto essere necessariamente più basso poiché è evidente che sono le opere meno costose quelle che vengono realizzate prima (poiché i lavori durano meno tempo) e quelle invece più importanti hanno tempi di progettazione e conclusione più lunghi.

Per quanto detto, si ritiene l'obiettivo raggiunto pienamente

Risultato atteso	Interventi per la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica e di contrasto alle crisi idriche
-------------------------	--

Indicatore	NUMERO INTERVENTI ATTIVATI (APPALTATI) / NUMERO DI INTERVENTI PREVISTI NEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA
Valore target	30%
Valore raggiunto	43%

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Le politiche per la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica necessitano il concorso di una pluralità di soggetti che trova applicazione all'interno dei seguenti Accordi di Programma:

- Accordo Integrativo per il completamento della tutela delle risorse idriche del Lago di Massaciuccoli
- Attuazione degli interventi del Piano Straordinario di emergenza per la gestione della crisi idrica e idropotabile di cui al DPGR n.142/2012.
- Per Il Completamento Degli Interventi Infrastrutturali Previsti Nell'accordo Integrativo L'applicazione Della Direttiva Comunitaria 2000/60/Ce Nel Bacino Del Fiume Cecina In Qualità Di Bacino Pilota

- Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Serchio e degli acquiferi della Piana Lucchese di Capannori e Porcari e del Padule di Bientina
- Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche dell'Entroterra Versiliese e della Costa
- Accordo Integrativo per la tutela del Lago di Burano e a protezione dell'acquifero della Piana dell'Albegna
- Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Basso Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione del comprensorio del cuoio e del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole
- Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno e degli acquiferi di Prato e Pistoia 2004 e Accordo Integrativo per la riorganizzazione delle reti fognarie dei Comuni di Prato, Cantagallo, Montemurlo, Vaiano e Vernio 2006.
- Accordo di Programma per il trasferimento di risorse idriche nell'Autorità Idrica Toscana tra la Conferenza Territoriale N. 4 "ALTO Valdarno" e la Conferenza Territoriale N. 6 "OMBRONE" attraverso la realizzazione di un programma di interventi finalizzati all'utilizzo ad uso idropotabile dell'acqua proveniente dall'invaso di Montedoglio e dall'acquedotto Del Vivo
- Protocollo d'Intesa per la più celere realizzazione dell'emissario in riva sinistra d'Arno a Firenze per il perseguimento degli obiettivi previsti nel piano di tutela delle acque approvato con DC n. 6 /2005

Le attività svolte per il raggiungimento dell'obiettivo si sono incentrate su queste direttrici:

- azioni di impulso e partecipazione alle conferenze dei servizi e/o alle riunioni finalizzate all'approvazione dei progetti o comunque funzionali alla loro realizzazione;
- promozione e coordinamento dei Comitati di Sorveglianza degli accordi programma in essere;
- monitoraggio, verifica e azioni di impulso ai soggetti attuatori per la realizzazione degli interventi programmati;
- monitoraggio, verifica ed azioni di impulso degli interventi ricompresi nel programma degli interventi straordinari finalizzati al superamento dell'emergenza idrica 2012 e all'attuazione degli interventi di cui alla LR 28/2010 finalizzati ad evitare procedura d'infrazione comunitarie per l'inadeguato trattamento delle acque reflue runa bene.
- Sblocco delle ultime situazioni afferenti l'inerzia di riprogrammazione di economie e/o revisione di accordi di programma strategici.

Le azioni di cui sopra sono state sviluppate sia con iniziative specifiche, che attraverso il coordinamento del tavolo istituzionale di cui alla LR 20/2006, che si è rilevato particolarmente efficace per promuovere l'armonizzazione di comportamenti comuni tra province e gestori e la possibilità e la capacità di risoluzione dei problemi.

Si segnalano i più rilevanti risultati raggiunti in merito all'attivazione degli interventi:

- Potabilità delle acque. Sono stati completati gli interventi per il definitivo superamento delle situazioni di criticità per la presenza di boro ed arsenico nelle acque distribuite ai comuni dell'Elba e a Piombino, così che non si sono dovute emanare ordinanze di restrizione d'uso.

- Fornitura di acque nelle situazioni più critiche. È proseguito secondo i programmi l'attuazione degli interventi previsti nel Piano dell'emergenza idrica 2012, con la riprogrammazione di quelli previsti nell'AdP Montedoglio 2008 (erano fermi per l'insorta inadeguatezza dell'accordo stesso) e la riprogrammazione dei fondi del patto dell'acqua previsti per il Chianti fiorentino. Sono state espletate tutte le procedure per l'appalto delle opere strategiche di derivazione dal Fiume Serchio e la sostituzione dei prelievi dal campo pozzi del Pollino (5,4 mln di euro), finalizzate a risolvere definitivamente il problema locale di subsidenza, appalto poi rinviato ai primi del 2014 in conseguenza dello svolgimento dei mondiali di ciclismo nel territorio interessato.
- Depurazione delle acque reflue. Si citano le più rilevanti evidenze:
 - sostanziale completamento del 1 lotto dell'emissario in riva sinistra d'Arno (46,5 mln di euro) e apertura dei lavori del 2^ ed ultimo lotto (26,5 mln di euro). Questi risultati, come comunicati dalla regione Toscana alla Commissione Europea per il tramite del MATTM, hanno consentito l'archiviazione della procedura d'infrazione aperta nel 2010 per Firenze, unico caso dei 51 afferenti l'Italia non trasdotto alla Corte di Giustizia;
 - rivisitazione, aggiornamento e sottoscrizione dell'aggiornamento dell'AdP Conciatori per superare le difficoltà che ostacolavano l'attuazione degli interventi e verifica dell'utilizzo dei fondi pubblici in coerenza con le disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato. Questo ha peraltro consentito di attivare i primi interventi sia da parte del servizio idrico integrato che da parte dei conciatori. Sono state anche definitivamente superate le criticità inerenti gli interventi di competenza del Consorzio del padule di Fucecchio, prodromici alla sostanziale riorganizzazione della depurazione delle val di Nievole.
 - La stipula di un Accordo di programma per il ripristino delle condizioni di sicurezza ambientale dello scarico di Coltano e per la realizzazione del depuratore di Coltano
 - Coordinamento del tavolo tecnico istituito per l'attuazione degli interventi finanziati a superare le criticità della balneazione in Versilia e impulso all'attuazione dei relativi interventi.

Le attività di realizzazione degli interventi cofinanziati con fondi del bilancio regionale sono state rallentate e condizionate dall'esistenza di considerevoli crediti maturati dai gestori per interventi già completati e per i quali i vincoli derivanti dal patto di stabilità e la limitata assegnazione di budget di impegnabilità 2013, non hanno consentito di impegnare e trasferire risorse giacenti sul bilancio del settore già dal 2002.

In riferimento specifico all'indicatore, risulta:

Interventi attivati (lavori appaltati) :	108
Interventi complessivi :	251
NUMERO INTERVENTI ATTIVATI (APPALTATI) / NUMERO DI INTERVENTI PREVISTI NEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA	43 %

VALUTAZIONE CRITICA

L'obiettivo ha, in sé, un alto tasso di complessità. Gli interventi sono infatti oggetto di appositi Accordi di Programma che riguardano diversi enti, diversi livelli di competenze, complesse procedure attuative e di monitoraggio che presuppongono anche un assenso del livello di governo nazionale (MATTM)

L'obiettivo si è reso necessario poiché ormai da anni si assisteva ad uno stallo rispetto alla realizzazione degli interventi previsti, tanto che su 251 in totale solo pochi risultavano avviati. Si è trattato quindi di imporre una profonda accelerazione che ha richiesto, come presupposto, un propedeutico lavoro sulle risorse (e sui residui) poiché in molti casi si trattava di non avere neppure nozione di ciò che era o non era stato fatto (si vedano le valutazioni per l'obiettivo sulla banca dati unitaria).

La complessità e la caratteristica sfidante dell'obiettivo è probabilmente ben rappresentata dal monitoraggio semestrale in cui l'indicatore risultava (dato al giugno 2013) al 12,20% . Il mantenimento di quel trend avrebbe quindi portato al 24%, sotto il target del 30%. Solo l'accresciuto impegno del Settore, rafforzato dalla nuova Direzione Generale e quindi dalle nuove potenzialità di impulso anche nei confronti dei soggetti esterni, ha potuto consentire un salto importante di qualità che ha portato al 43% il risultato finale.

L'obiettivo risulta quindi pienamente raggiunto.

Risultato atteso	Approvazione e attuazione del PAER
-------------------------	------------------------------------

Indicatore	ATTO DI GIUNTA
Valore target	DELIBERA DI ADOZIONE
Valore raggiunto	DELIBERA DI ADOZIONE

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

A gennaio 2013 si sono concluse le consultazioni previste dalla legge regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica (ex l.r. 10/2010) che hanno riguardato la Proposta di Piano Ambientale ed Energetico Regionale, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica.

Sono pervenute in tutto 105 osservazioni da parte di cittadini, sovrintendenze per i beni culturali, enti locali, soggetti economici, associazioni ambientali, di categoria e altri soggetti competenti in materia ambientale; ciascuna di queste è stata istruita dalla direzione generale e inviata ai settori competenti per materia. Alcune osservazioni presentate da cittadini e ritenute particolarmente sensibili hanno richiesto anche il coinvolgimento delle agenzie regionali. A seguito delle proposte di accoglimento o di controdeduzione formulate dai settori, la Direzione Generale ha provveduto così a produrre una report di tutte le osservazioni che è andato successivamente a confluire all'interno della dichiarazione di sintesi finale allegata al Piano. In questa fase sono stati inoltre ulteriormente approfonditi alcuni aspetti e singoli interventi (in particolare in tema di energia, rischio sismico, difesa del suolo e della costa, risorsa idrica) secondo le indicazioni dei membri del Comitato Scientifico del PAER , costituito nel 2012, e composto da rappresentanti dell'università di Siena, università di Firenze, Istituto Sant'Anna di Pisa e Irpet.

A febbraio 2013 si è quindi riunito il NURV, in qualità di Autorità competente per la VAS, che ha esaminato il Piano con i relativi allegati, il Rapporto ambientale, la sintesi non tecnica e le osservazioni ricevute in fase di VAS. A seguito della seduta sono stati richiesti alcuni chiarimenti e integrazioni, avviando così un confronto che si è svolto tra marzo e aprile. Al fine di assolvere alle richieste avanzate dal NURV, si è proceduto in primo luogo a integrare il Piano con un'introduzione contenente la sintesi dei contenuti al fine di rafforzare il meta obiettivo sul cambiamento climatico, distinguendo tra azioni di contrasto al cambiamento climatico e azioni di adattamento. Inoltre sono state esplicitate nel piano le valutazioni e i trend sulle ipotesi di crescita e consumo delle FER in Toscana, tratte dal Piano Nazionale per le energie rinnovabili (PAN), e fatte già proprie dal PAER. Tali valutazioni sono state ulteriormente specificate per ciascuna fonte energetica rinnovabile e proiettate lungo un orizzonte temporale al 2020. E' stato inoltre specificata la strategia in materia di tutela della risorsa idrica, esplicitando anche gli interventi in materia di risparmio idrico.

In collaborazione con i settori della direzione generale, è stato elaborato il fabbisogno finanziario del PAER in un orizzonte temporale 2020-2030. Si è così giunti ad una quantificazione indicativa delle risorse necessaria per mettere in sicurezza il territorio regionale dal punto di vista sismico, della difesa del suolo, della costa e per evitare fenomeni di emergenza idrica. La quantificazione economica ha quindi consentito di sviluppare in collaborazione con IRPET una stima degli impatti che il piano può produrre dal punto di vista economico ma anche e soprattutto in termini di riduzione del rischio per la popolazione. In questa fase inoltre è proseguito su richiesta di alcuni soggetti istituzionali e non (sindacati, parlamento degli studenti della Toscana) una serie di presentazioni finalizzate ad anticipare i contenuti della proposta di piano. A maggio si è quindi proceduto all'invio di tutti i materiali al NURV (Disciplinare di piano, Rapporto ambientale e nota integrativa, Sezione valutativa, Sintesi non tecnica, Dichiarazione di sintesi finale, Allegati alle schede obiettivo del Piano e Quadri conoscitivi).

A giugno 2013, con determinazione n. 2, il NURV ha espresso il proprio parere positivo motivato. Si è provveduto quindi alla luce, del parere motivato NURV ma anche a seguito dei percorsi di confronto e ascolto informali avviati, a ridefinire ulteriormente la proposta finale di piano da presentare alla Giunta.

Il Piano così riformulato è stato inviato all'Assessore prima dell'estate. A seguito delle osservazioni da essa richieste si è provveduto quindi ad integrare il Piano che è stato nuovamente inviato all'Assessore per l'iscrizione in Giunta, nella sua veste definitiva, a Settembre 2013 .

Il 14 dicembre 2013 si sono tenuti i tavoli di concertazione istituzionale e generale ai sensi dell'art. 3 della L.R. 44/2013. In data 19 dicembre 2013 si è svolto l'esame del CTD. Il 23 dicembre la Giunta regionale ha esaminato la Proposta finale di Piano corredata del Rapporto ambientale e della proposta di dichiarazione di sintesi, al fine della trasmissione al Consiglio regionale per l'approvazione finale.

VALUTAZIONE CRITICA

Il PAER è lo strumento di programmazione più importante della legislatura per quanto riguarda la Direzione Generale e l'Assessorato di riferimento. E' infatti il luogo dove si racchiude la visione della Regione Toscana su tutte le materie legate all'ambiente ed all'energia in un orizzonte temporale 2020/2030. Il Piano adottato dalla Giunta è un

documento di particolare complessità che ha visto impegnati quasi tutti i settori della Direzione Generale oltre che la stessa Direzione che ne ha direttamente curato la redazione. Per dare solo un'idea della mole del lavoro svolto, senza ovviamente altra funzione, si ricorda che il Disciplinare di Piano (e i relativi Allegati) è costituito da 500 pagine e la sezione valutativa di 277, per un totale quindi di circa 900 pagine. Questo solo per significare la complessità del documento. Il livello qualitativo è confermato, d'altra parte, anche dalla costituzione e collaborazione di un apposito Comitato Scientifico.

Il percorso di approvazione sopra richiamato da' conto della complessità dell'iter ed anche del confronto che vi è stato con i tanti soggetti coinvolti (sia istituzionali che stakeholders) che hanno da un parte arricchito il Piano ma dall'altra reso più lungo il lavoro redazionale. Su tale obiettivo, è da rilevare, che il mio impegno diretto è stato finalizzato al rispetto dei tempi previsti nel PQPO 2013. Fanno fede in tal senso mie mail all'Assessore Brammerini del 20 settembre 2013, del 18 ottobre e ancora del 20 novembre 2013 in cui si sollecitava l'invio dell'atto ai Tavoli di Concertazione Istituzionale e Generale, e la susseguente iscrizione in Giunta, offrendo anche un possibile calendario di date e scadenze. Tale azione ha comunque consentito il raggiungimento dell'obiettivo di adozione del Piano entro il 2013. La percezione positiva circa l'accoglimento dello stesso sia da parte della Giunta sia adesso nell'iter consigliare porta a ritenere l'obiettivo pienamente raggiunto sia in termini quantitativi che qualitativi.

Risultato atteso	Creazione di una banca dati unitaria con quanto contenuto nel S.I.R.A. Ed altre informazioni ambientali
-------------------------	--

Indicatore	NUMERO DI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO CON ATTIVAZIONE DI MONITORAGGIO INFORMATICO GEOREFERENZIATO / NUMERO DI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO TOTALI IN TEMI AMBIENTALI ED ENERGETICI
Valore target	30%
Valore raggiunto	46%

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

In analogia ed in parallelo al monitoraggio avviato ai sensi della LR n.35/2011 sulle opere di interesse strategico regionale, la Direzione Generale ha ritenuto opportuno allargare tali metodologie ricognitive a tutte le opere finanziate con bandi regionali, al fine di disporre di un quadro aggiornato sullo stato di avanzamento delle opere finanziate, nell'ambito di un più ampio programma di conoscenza .

Attraverso risorse interne alla Direzione ed all'attivazione di una specifica borsa di studio nell'ambito del Progetto Giovani Si è stato organizzato, come prima cosa, un sistema di acquisizione di informazioni (utilizzando servizi cloud free) per il monitoraggio dello stato di avanzamento delle opere urgenti da realizzare a seguito degli eventi alluvionali che hanno interessato vaste aree della Toscana nel novembre 2012. Per tale attività è stato necessario costruire un database per seguire lo stato di avanzamento dei lavori e la georeferenziazione degli interventi. La mappa costruita con tali dati è visibile in una pagina dedicata del sito di Regione Toscana.

Il sistema, implementato nei primi mesi del 2013, è esteso a tutti i Settori della Direzione, attraverso la costituzione di un apposito gruppo di lavoro. E' stato quindi sviluppato un sistema client-server che consente l'inserimento, l'aggiornamento e la consultazione on-line da parte di più tipologie di soggetti, forniti delle apposite credenziali, nonché la visualizzazione dei dati raccolti sotto diverse forme tra cui mappe georeferenziate e grafici.

Tale sistema, denominato SiMonA (Sistema di Monitoraggio Ambientale - Metodo di lavoro per la rilevazione e la rappresentazione di informazioni della DG politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici), è stato presentato pubblicamente al DG e ad altri dirigenti regionali in data 16/04/2013. Il sistema è stato implementato su host gratuito ed è raggiungibile da qualsiasi dispositivo/postazione dotato di collegamento internet attivo. Attualmente SiMonA è in fase di test avanzato per interventi seguiti da alcuni settori della DG (settore Energia, settore Difesa del suolo) e in fase di sviluppo per interventi seguiti da altri settori della DG (settore Risorse idriche, Geni Civili).

Lo strumento informatico dovrebbe assolvere a due funzioni principali: la prima è legata alla messa a disposizione di uno strumento di lavoro utile a velocizzare e migliorare l'ordinaria attività; la seconda fa invece riferimento alla possibilità di poter avere, in qualsiasi momento e da qualsiasi luogo (purché connessi ad internet), un quadro complessivo, anche rappresentato graficamente, dello stato di avanzamento di tutti gli interventi di competenza della DG, magari raggruppati per tipologia piuttosto che per provincia.

Al Sistema di Monitoraggio "SIMONA" si affianca quello implementato dalla Dg Organizzazione MONITOSCANNA, piattaforma sulla quale dovranno convergere, nel 2014, anche gli altri dati.

L'attività di censimento, raccolta, standardizzazione dei dati riguarda, in tutto, 13 programmi di finanziamento strategici della Direzione Generale. I programmi le cui opere sono stati inseriti risultano:

- Bando EELL Fonti Energie Rinnovabili
- Canoni Minerari
- Accordo di Programma Conciatori
- Interventi per il recupero dell'equilibrio della costa
- Piano Straordinario di Difesa del Suolo
- Piano per l'emergenza idrica

I programmi in questione, per far comprendere l'importanza dell'attività, riguardano il monitoraggio di più di 700 opere.

Rimangono invece ancora da inserire in procedura informatica:

10. Interventi POR energia
11. Interventi POR qualità dell'aria
12. Interventi POR rifiuti
13. Interventi di riqualificazione qualità dell'aria
14. Interventi rischio acustica
15. Accordo Montedoglio
16. Interventi di riduzione del rischio sismico sismico

In riferimento specifico all'indicatore, risulta:

Programmi di finanziamento con attivazione monitoraggio	6
Programmi di finanziamento totali	13
Numero di Programmi di finanziamento con attivazione di monitoraggio informatico georeferenziato / numero di programmi di finanziamento totali in temi ambientali ed energetici	46 %

VALUTAZIONE CRITICA

La creazione di un sistema informatico finalizzato al monitoraggio delle opere rappresenta un salto di qualità fondamentale nell'azione della Pubblica Amministrazione. In termini assoluti possiamo affermare che tale obiettivo rappresenta, probabilmente, quello maggiormente innovativo tra quelli definiti per il 2013. Infatti, monitorare lo stato di avanzamento dei progetti finanziati presuppone una vera e propria rivoluzione dell'azione amministrativa che fino ad oggi si concludeva con "l'atto di impegno". Con tale atto il dirigente considerava concluso il proprio lavoro, senza alcuna preoccupazione in merito al destino delle risorse che si andavano ad impegnare e le opere che, con esse, si intendevano costruire. Dietro quindi il mero inserimento informatico, che può apparire poca cosa, vi è un lavoro a monte completamente nuovo che necessita di contatti e relazioni con gli enti attuatori e che produce una diversa visione della missione stessa della Regione, non ente dispensatore di risorse a scatola chiusa quanto ente controllore della corretta gestione e spesa delle risorse erogate attraverso la creazione di vere e proprie filiere amministrative.

Se quindi l'obiettivo ha in sé le caratteristiche della complessità, è pur vero che esso risulta probabilmente difficilmente misurabile, così come proposto. Oggi probabilmente avremmo diversamente operato, indicando "il numero degli interventi piuttosto che quello dei programmi di finanziamento" e cercando di assicurare una maggiore visibilità al raggiungimento dell'obiettivo. Si registra comunque che il raggiungimento dell'obiettivo ha significato un notevole sforzo organizzativo, dettagliato nei seguenti numeri relativi agli interventi monitorati ed inseriti in procedura informatica:

- 251 interventi sui temi della Risorsa Idrica
- 56 interventi sui temi della qualità dell'aria, dell'energia e dell'inquinamento atmosferico
- 33 interventi sui temi dei canoni minerari
- 330 interventi sui temi della difesa del suolo
- 37 interventi sulla fascia costiera

Per quanto detto l'obiettivo risulta pienamente raggiunto.

Risultato atteso	Predisposizione del Piano dei Rifiuti e delle Bonifiche
Indicatore	ATTI DI GIUNTA
Valore target	PRIMA ADOZIONE IN GIUNTA

Valore raggiunto	PRIMA ADOZIONE IN GIUNTA E PRIMA ADOZIONE IN CONSIGLIO
-------------------------	---

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Il 2013, dopo il lavoro svolto a seguito del percorso partecipativo iniziato nel luglio 2011 e conclusosi il 1° dicembre 2011 con il Town Meeting, è stato dedicato all'elaborazione definitiva della proposta di nuovo PRB.

La prima stesura ha dovuto necessariamente essere rimodulata nei valori degli obiettivi dovendo tener conto sia dei nuovi dati sulla produzione di rifiuti urbani (che hanno evidenziato, in conseguenza del persistere della crisi economica, una ulteriore consistente riduzione) sia del nuovo quadro istituzionale conseguente alla possibile eliminazione delle province.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali, il PRB ha seguito quanto indicato dal documento tecnico "Modello analitico per la per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali", elaborato dalla Giunta regionale, applicando nello specifico lo schema procedurale relativo ai piani soggetti sia alla l.r. 1/20505 (Norme per il governo del territorio) sia alla l.r. 10/2010 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica, vas, di valutazione di impatto ambientale, via, e di valutazione di incidenza).

La proposta di piano, elaborata con il supporto di ARRR, pur non dovendo essere approvata dal CTD, è stata comunque oggetto, il 18 aprile, di una specifica comunicazione al citato comitato di direzione. In data 8 maggio è stato verificato con i colleghi della Presidenza - settore Programmazione - il percorso svolto e da svolgere.

Nei mesi di maggio e giugno la stessa proposta di piano è stata condivisa anche con l'area di coordinamento "Attività legislative e giuridiche" della DG Presidenza.

Prima dell'approvazione da parte della Giunta regionale della proposta di PRB, i suoi contenuti sono stati illustrati alle tre Autorità di ambito e relative Province: 9 luglio (ATO Sud), 11 luglio (ATO Centro), 18 luglio (ATO Costa). Il 18 luglio, infine, a conclusione del percorso di condivisione e aggiornamento del quadro conoscitivo del PRB, è stato tenuto un ultimo incontro con i portatori d'interesse in materia di rifiuti interpellati a suo tempo.

Il 29 luglio l'Assessore Brammerini ha svolto una prima comunicazione in Giunta sui contenuti del Piano che è stato successivamente discusso nella Giunta del 5 agosto. La proposta presentata in tale data, dopo una sospensione, necessaria per poter rispondere alla richiesta di una maggiore chiarezza nella definizione degli obiettivi di incenerimento e smaltimento in discarica, è stata riesaminata dalla Giunta regionale il 17 settembre.

Il 17 settembre la Proposta di Piano è stata quindi adottata dalla Giunta.

La trasmissione al Consiglio regionale, avvenuta il 26 settembre, ha chiuso formalmente l'iter richiesto per il conseguimento dell'obiettivo. Il Consiglio regionale con propria DCRT n. 106 del 19 dicembre 2013 ha quindi adottato il Piano, che, dopo la prevista fase di consultazione di 60 giorni, dovrà essere approvato dallo stesso in via definitiva.

VALUTAZIONE CRITICA

Il Piano dei Rifiuti e delle Bonifiche, come detto, è risultata la priorità politica per il 2013 dell'Assessorato afferente a questa Direzione Generale. Su di esso si sono quindi concentrate risorse e impegno. La collaborazione attivata con ARRR ha rafforzato anche gli elementi qualitativi del Piano. L'obiettivo risulta quindi pienamente raggiunto.

L'adozione del Piano è, tra l'altro, avvenuta in anticipo, il 26 settembre, rispetto al previsto e addirittura il 19 dicembre il PRB è già stato adottato dal Consiglio (a testimonianza anche della bontà qualitativa e del precedente percorso di condivisione politica). L'obiettivo risulta quindi pienamente raggiunto.

Risultato atteso	Predisposizione della Legge Regionale sulle aree protette ed azioni per aumentarne la fruibilità e la gestione sostenibile, azioni a tutela della biodiversità
-------------------------	---

Indicatore	ATTI LEGISLATIVI
Valore target	PROPOSTA DI ARTICOLATO
Valore raggiunto	PRIMA BOZZA DI PROPOSTA DI ARTICOLATO

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Nel gennaio del 2013 sono stati individuati i Settori delle diverse DG regionali da coinvolgere per la condivisione delle finalità e dei contenuti della revisione normativa che afferivano alle specifiche competenze di ciascuno, creando un primo gruppo di lavoro che ha interessato, in particolare, la Presidenza, con riferimento ai Settori competenti in materia legislativa e di Programmazione.

I soggetti coinvolti hanno verificato la coerenza dei contenuti della bozza di documento preliminare redatto con la legislazione vigente e con le ipotesi di sua evoluzione, in particolare con le norme statali di riferimento, e con la normativa regionale in materia di programmazione, anch'essa in via di evoluzione e di modifica. In continuità con le verifiche effettuate e con gli approfondimenti svolti, è stato quindi, predisposto, con aggiustamenti e modifiche successivi, un testo di documento preliminare condiviso con i richiamati Settori.

Al termine di tale lavoro, il Documento Preliminare è stato trasmesso all'Assessorato di riferimento in data 5 giugno 2013.

Si è quindi avviato un confronto istituzionale, anche di livello politico, attraverso apposite riunioni, con i tre Parchi regionali, i rappresentanti dell'UPI e di Federparchi in rappresentanza di tutti i soggetti gestori di aree protette, per raccogliere i loro contributi e le loro osservazioni. Tali contributi hanno in parte inciso sui contenuti del documento preliminare già elaborato, confermando o apportando alcune modifiche agli indirizzi individuati.

Al fine di individuare possibili ulteriori ambiti di intervento della nuova disciplina e di opportunità di modifiche normative, è stata coinvolta anche IRPET, richiedendo

l'elaborazione di un specifico lavoro di ricerca. Tale lavoro è volto a fissare lo stato attuale delle aree protette, così come si è determinato con la legislazione attualmente vigente, e ad individuare possibili scenari futuri, verificando le tendenze in atto anche a livello nazionale, con particolare riguardo agli obiettivi di efficienza del funzionamento del sistema delle aree protette.

La redazione del documento preliminare è stata in particolare affiancata dal dibattito a livello nazionale ed interregionale sulle proposte di legge d'iniziativa parlamentare in materia di parchi e aree protette (tre proposte attualmente all'esame del Senato), dal quale non si può prescindere tenuto conto, peraltro, che la materia della tutela ambientale è di competenza esclusiva dello Stato.

Il documento preliminare è stato quindi iscritto al processo ed esaminato in CTD il 5 dicembre 2013. La Giunta regionale, nella seduta del 23 dicembre 2013, ha approvato il documento preliminare n. 1 "Documento preliminare relativo alla proposta di legge "Norme per i parchi, la tutela e la valorizzazione delle aree protette e per la conservazione della biodiversità", disponendone l'inoltro al Consiglio regionale al fine di raccogliere eventuali indirizzi ed indicazioni ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale.

Gli uffici competenti hanno quindi predisposto e trasmesso alla Direzione Generale, lo stesso 23 dicembre, un primo testo di articolato, organizzato secondo lo schema di testo unico risultante dal documento preliminare licenziato. La redazione di tale testo ha risentito in modo particolare della situazione connessa al dibattito sulle modifiche della normativa nazionale e regionale in atto (in particolare legge cave, legge 1/05...), in quanto lo scenario di riferimento è in evoluzione su più fronti, soggetto a cambiamenti prossimi e non del tutto prevedibili.

Tale testo rappresenta la prima bozza della Proposta di Articolato da presentare, nel corso del 2014, alla Giunta Regionale.

VALUTAZIONE CRITICA

Come scritto in premessa, senza dubbio questo obiettivo risulta, tra tutti, quello sul quale si sono riscontrate le maggiori criticità. L'obiettivo ha scontato una difficoltà politica nella condivisione dei contenuti che riguardano un sistema di governance di diversi livelli territoriali, incluse le province il cui destino è ancora incerto. La diversa valutazione politica è testimoniata dalla stessa Giunta Regionale che ha inteso riformulare l'obiettivo laddove, nella prima versione del PQPO veniva individuato come valore target l'adozione in Giunta dell'articolato e, nella successiva, la sola "proposta di articolato". Ciò non toglie che, per quanto formalmente la "proposta di articolato" sia stata redatta dal Settore competente in data 23 dicembre 2013 essa non abbia le caratteristiche di qualità che potrebbero consentirle di essere iscritta in CTD e successivamente in Giunta. Ne è testimonianza il fatto che la proposta è, ad oggi, ancora oggetto di lavoro. Né, d'altra parte, si può affermare che nulla è stato fatto (vedi elementi di valutazione): il passaggio formale intermedio e propedeutico alla proposta, il documento preliminare, è stato adottato in Giunta in data 23 dicembre. Non si può tuttavia negare che, al di là delle oggettive difficoltà politiche di contesto, maggiore impulso poteva essere svolto.

Alla luce della attuale esperienza, si ritiene che l'obiettivo poteva essere formulato (così come avviene per analoghi obiettivi nel PQPO 2014) prevedendo *step intermedi*. Ciò avrebbe consentito una migliore programmazione e una più forte capacità di

impulso. Ad esempio, poteva essere prevista l'adozione del documento preliminare entro settembre 2013. Il rispetto di tale scadenza avrebbe consentito di arrivare a dicembre con una proposta di articolato qualitativamente valida (calcolando quindi circa 3 mesi di lavoro). In altre parole si può ipotizzare che, rispetto a questo obiettivo, si registra un ritardo di circa 3 mesi, con uno scostamento temporale quindi di circa 1/4 (3mesi/12mesi). Prendendo a riferimento questo parametro di valutazione potremmo ragionevolmente affermare di aver raggiunto il 75% dell'obiettivo.

Risultato atteso	Prevenzione del rischio sismico e riduzione dei possibili effetti
-------------------------	--

Indicatore	ATTO DI PROGRAMMAZIONE
Valore target	ADOZIONE ALLEGATO AL PAER
Valore raggiunto	ADOZIONE ALLEGATO AL PAER

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

L'evento sismico del 25 gennaio 2013 (così come il successivo del 21.06.2013) ha focalizzato l'attenzione sulla necessità di intervenire con una azione di prevenzione strutturata e di lungo periodo. E' infatti noto che La previsione di un terremoto, allo stato delle conoscenze attuali, non è un obiettivo perseguibile. Per la riduzione degli effetti distruttivi, che un terremoto produce sulla popolazione e sul patrimonio edilizio esistente, è invece indispensabile attuare un'adeguata politica di prevenzione del rischio sismico, basata su una strategia che tenga conto delle priorità, dei finanziamenti disponibili e che miri alla definizione di un quadro conoscitivo sufficientemente approfondito sia sui terreni che sul patrimonio edilizio presente. Tale politica di prevenzione deve inoltre essere integrata e integrabile con le politiche urbanistiche regionali e locali, in modo che queste possano essere indirizzate prioritariamente verso un corretto utilizzo del territorio. Inoltre, qualsiasi strategia di prevenzione non potrà essere completa senza un'adeguata campagna di informazione rivolta alla popolazione e una politica formativa rivolta alle scuole, ai tecnici, ai professionisti.

Nel marzo 2013 una Comunicazione alla Giunta Regionale, su richiesta dello stesso Presidente Rossi, ha definito un primo quadro di interventi necessari a mettere in sicurezza il patrimonio edilizio pubblico, con particolare attenzione alle scuole e gli ospedali.

E' stato quindi deciso di avviare la Predisposizione di un "Piano Straordinario" quale allegato al redigendo PAER (Piano Ambientale ed Energetico Regionale).

E' stata successivamente intrapresa una approfondita analisi del patrimonio edilizio da cui risulta che 1.100 sono gli edifici pubblici strategici e rilevanti (scuole, ospedali, municipi, ecc.) oggetto di azioni di prevenzione sismica, altri 1.600 edifici sono in attesa di essere esaminati, per un totale di 2.700 edifici segnalati. Gli edifici adeguati risultano ad oggi 257 (circa il 10%). Dal 1986 ad oggi, le risorse impegnate in Toscana per realizzare gli interventi ammontano a 161 milioni di euro (207 attualizzati ad oggi).

L'elaborazione del Piano Straordinario, avvenuta nel primo semestre del 2013, ha individuato 425 edifici pubblici suddivisi in diversi livelli di avanzamento ("in corso", cantierabili, finanziati, "con verifiche") che rappresentano la fattibilità degli interventi. Per facilità di comprensione questi edifici sono stati suddivisi in diversi livelli di avanzamento che rappresentano la fattibilità degli interventi:

- Interventi in corso
Interventi in corso di realizzazione, il costo degli interventi risulta dal Quadro Economico del progetto esecutivo
- A-Interventi cantierabili con progetto
Interventi finanziati parzialmente o non finanziati, con progetto approvato e pronti a partire se avessero la totale copertura finanziaria, il costo degli interventi risulta dal Quadro Economico di progetto
- B-Interventi finanziati o in graduatorie
Interventi finanziati parzialmente o non finanziati, o in graduatorie di bandi, in attesa del progetto, il costo degli interventi è stimato sul volume (con il progetto il costo sarebbe determinato)
- C-Edifici con verifiche
Edifici oggetto di verifiche sismiche, il costo è stimato sul volume (con il progetto il costo sarebbe determinato)

Fabbisogno

Livello di attuazione	Numero interventi	Costo Totale	Importi Finanziati	Fabbisogno
Interventi in corso	74	€ 65.049.198,45	€ 28.800.852,94	€ 36.248.345,51
A - interventi cantierabili	38	€ 37.068.792,64	€ 12.522.727,38	€ 24.546.065,26
B - interventi finanziati	63	€ 103.706.691,14	€ 34.905.541,24	€ 68.801.149,90
C - edifici con verifiche	250	€ 259.416.407,50	€ -	€ 259.416.407,50
TOTALE	425	€ 465.241.089,73	€ 76.229.121,56	€ 389.011.968,17

Il Piano è stato adottato, quale allegato al PAER, nella Giunta del 23 dicembre 2013.

VALUTAZIONE CRITICA

Come detto, l'atto di programmazione è allegato al PAER valgono quindi le valutazioni fatte per quell'obiettivo. Va rilevato che questo obiettivo ha richiesto uno sforzo minore rispetto a quello di altri obiettivi. Del resto, il suo inserimento nel PQPO 2013 ha risentito, probabilmente, di un "effetto emotivo" legato all'evento sismico del 25 gennaio 2013 (così come il successivo del 21.06.2013) che ha posto, in quel momento, una particolare attenzione politica per tali temi; tanto che la Giunta ha inteso individuare uno specifico obiettivo strategico su stessa richiesta del Presidente, legato proprio alla definizione di un Programma straordinario per la messa in sicurezza sismica degli immobili pubblici.

Il Documento risulta anche di ottima qualità visto che è il risultato di un lavoro sul quadro conoscitivo in essere da molti anni. Rimane la valutazione non tanto sulla sua "strategicità politica", che come abbiamo detto era e resta alta, quanto sulla significatività in termini di sforzo organizzativo e di impegno delle strutture.

Al di là di tali valutazioni l'obiettivo risulta pienamente raggiunto.

**Direzione Generale Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico
Locale**

**PIANO DELLA QUALITA' DELLA PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA 2013
RELAZIONE ILLUSTRATIVA ATTIVITA'**

Indice

Premessa

Attività svolte per il conseguimento degli obiettivi strategici del Piano della Qualità della Prestazione organizzativa per il 2013

Attività Autorità Portuale Regionale

Attività strategiche non riportate nel Piano 2013

Considerazioni a seguito dell'incontro con OIV

Premessa

Il presente documento rappresenta la relazione esplicativa finalizzata alla verifica sul raggiungimento degli obiettivi strategici della Direzione Generale Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale per l'anno 2013 secondo i contenuti del relativo Piano della Qualità della prestazione Organizzativa approvato con D.G.R. 99 del 19/02/2013 e successive modifiche.

Con delibera di Giunta Regionale n.230 del 2 aprile 2013 è stato definito il riassetto della struttura della Giunta Regionale e costituita, a decorrere dal 8 aprile 2013, la Direzione Generale Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale.

Rispetto alla delibera sopra richiamata, a seguito della riorganizzazione delle strutture di massima dimensione (come illustrato nella comunicazione al CTD del 2.5.2013), gli obiettivi sono stati riallineati nei mesi successivi mantenendo comunque prioritari il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) di cui alla L.R. 55/2011 e la gara per la gestione del servizio di trasporto pubblico locale su gomma dell'ambito unico ottimale di cui all'art.84 della L.R. 65/2010.

Si evidenzia inoltre che a partire dal mese di marzo 2013 vi è stato un cambio nell'assetto della Giunta ed è stato nominato Vincenzo Ceccarelli come nuovo Assessore competente ai trasporti e alle infrastrutture.

Di seguito si dà conto delle attività poste in essere dalla DG per il conseguimento di ciascun obiettivo, insieme alla percentuale di raggiungimento conseguita.

Attività svolte per il conseguimento degli obiettivi strategici del Piano della Qualità della Prestazione organizzativa per il 2013

Di seguito viene descritto lo stato di avanzamento dei vari obiettivi strategici.

2.1 Obiettivo : Altre iniziative per la governance dei servizi pubblici locali - Attuazione riforma TPL

L'obiettivo prevede l'attuazione della riforma del trasporto pubblico locale, attraverso la pubblicazione dell'avviso di manifestazione di interesse a partecipare alla gara per il lotto unico regionale su gomma, e la predisposizione degli atti conseguenti, con particolare riferimento al progetto di rete.

L'art. 10 della L.R. 42/1998 (Norme per il trasporto pubblico locale) attribuisce alla Regione tutte le funzioni amministrative relative ai servizi ferroviari, marittimi ed aerei; l'art. 11 attribuisce alle Province tutte le funzioni amministrative relative ai servizi automobilistici (gomma); fra le funzioni amministrative va annoverata, innanzitutto, la predisposizione, stipula e gestione dei corrispondenti contratti di servizio. Pur senza alterare il descritto schema di attribuzione delle funzioni, gli artt. 83 e seguenti della L.R. 65/2010 (finanziaria regionale 2011), modificativi e integrativi della L.R. 42/1998, hanno introdotto la riforma del TPL regionale, caratterizzata, essenzialmente, dall'individuazione del territorio regionale come ambito territoriale ottimale del servizio di trasporto pubblico locale (art. 84) e quindi dall'esercizio associato delle funzioni in materia di TPL su gomma fra Regione, Province e Comuni (art. 83).

La riforma del TPL è stata conseguentemente avviata attraverso la stipula della convenzione fra Regione ed Enti Locali per l'esercizio associato delle funzioni di cui all'art. 85, sottoscritta il 29.07.11 (schema di Convenzione approvato con D.G.R. n° 410/2011) e l'istituzione dell'Ufficio Unico per l'esercizio associato delle funzioni di cui all'art. 86 (con D.G.R. 683/2011); la D.G.R. n° 425/2011 ha approvato le modalità di funzionamento della Conferenza permanente (fra gli Enti sottoscrittori della citata Convenzione) per la programmazione e verifica delle attività dell'Ufficio Unico per il T.P.L., prevista dall'art. 87; la D.G.R. 683/2011 istituisce l'Ufficio Unico per l'esercizio associato delle funzioni di cui all'art. 86.

La D.G.R. n° 492/2012, a seguito di una complessa fase di governance con gli Enti Locali, finalizzata ad elaborare una proposta complessiva sulla rete dei servizi di TPL da inserire nel futuro capitolato della gara per l'affidamento dei servizi del lotto unico regionale su gomma (prevista all'art. 90 della L.R. 65), recepisce l'intesa fra la Regione Toscana e gli Enti Locali conclusiva della Conferenza regionale dei servizi minimi, sottoscritta in data 25.05.2012, sulla proposta complessiva sui servizi di TPL. La D.G.R. n° 493/2012 e la successiva D.G.R. n° 612/2012 hanno quindi definito gli indirizzi per la gara.

Conseguentemente, sono state avviate le procedure della gara per l'affidamento dei servizi del lotto unico regionale su gomma, e nell'agosto 2012 è stato pubblicato su GUCE e GURI l'avviso di manifestazione di interesse, con termine in ottobre, in seguito al quale sono pervenute 7 domande.

L'incertezza dei finanziamenti nazionali (poi superata a metà 2013 con i decreti attuativi per l'istituzione del fondo nazionale 2013) ha determinato l'impossibilità di procedere nell'attuazione della gara. In tale fase la Regione ha rivalutato anche gli indirizzi per la gara e definito nuovi indirizzi con la DGR 129/2013.

A seguito della ridefinizione degli indirizzi vi sono state riunioni della Conferenza Permanente con la presenza delle Province che hanno verificato i passaggi attuativi della gara.

A partire dalla fine del mese di maggio hanno preso nuovo impulso le attività dell'ufficio unico TPL

L'**Avviso per la manifestazione di interesse** a partecipare alla gara per l'assegnazione dei servizi di T.P.L. gomma (lotto unico regionale) è stato, in relazione ai nuovi indirizzi definiti dalla giunta regionale, nuovamente pubblicato sulla GUCE in data 05.10.13 e sulla GURI in data 07.10.13, con termine per la presentazione il 6 dicembre 2013; a tale data è pervenuta 1 domanda, che si somma alle 7 pervenute a seguito del primo Avviso (2012). Tale primo obiettivo definito dal Piano della prestazione organizzativa si intende raggiunto al 100%.

Per quanto riguarda la **predisposizione degli elaborati e degli atti conseguenti all'avviso**, necessari al completamento della procedura di gara, l'attività è proseguita sui diversi versanti. L'attività è proseguita con un forte impegno integrato della Direzione e delle due Aree di Coordinamento ed ha portato ad un sostanziale raggiungimento dell'obiettivo che viene di seguito declinato nei vari passaggi fondamentali:

- 1) Disponibilità e valorizzazione dei beni mobili e immobili per l'esecuzione del servizio (bus, depositi, officine, sedi, biglietterie, fermate, etc.), al cui riguardo è stata verificata la disponibilità dei beni mobili e immobili con le aziende proprietarie (25 aziende di trasporto, 10 società immobiliari e 45 persone fisiche, per un totale di circa 4.000 autobus, più di 1.000 beni mobili e circa 150 beni immobili): è stata svolta una ricognizione dei beni oggi disponibili per l'effettuazione del servizio. I criteri di valutazione dei beni sono stati definiti con Decreto Dirigenziale n.3462/2013 del responsabile dell'ACO TPL, ed è stato effettuato da parte dell'Ufficio Unico il controllo la verifica e la validazione dei dati trasmessi da parte dei proprietari dei beni secondo i criteri di compilazione e di valorizzazione definiti dall'Ufficio Unico stesso (la scadenza per l'invio delle comunicazioni alla Regione è stata fissata al 15/12/2013 per i beni mobili ed al 31/12/2013 per i beni immobili) – nel mese di gennaio si è svolto il controllo dei dati che può dirsi in fase di conclusione a febbraio 2014.
- 2) Acquisizione elenco addetti da trasferire, al cui riguardo è stata effettuata la ricognizione, che ha interessato 25 aziende attualmente esercenti il T.P.L. in Toscana per circa 5.500 addetti ed è stata successivamente effettuata l'acquisizione ufficiale della consistenza a seguito di comunicazioni ufficiali da parte delle aziende. Sono in corso gli incontri fra le aziende e le OO. SS., ai sensi dell'art. 18 bis della L.R. 42/1998 sul T.P.L., mentre risultano pressoché completi gli elenchi del personale pervenuti.
- 3) Acquisizione degli atti di perfezionamento dell'intesa derivante dalla Conferenza dei Servizi Minimi da parte di Province e Comuni (relativi alla definizione e approvazione di impegni di spesa per la costituzione della base finanziaria di appalto della gara; del sistema tariffario unico regionale e della definizione dei servizi da affidare fuori dal lotto unico regionale) al cui riguardo sono stati coinvolti in numerosi incontri tecnici e conferenze provinciali dei servizi minimi le 10 Province, il Circondario Empolese e gli 11 Comuni Capoluogo, oltre alcune decine di altri Comuni minori sede di servizi urbani, e sono stati interessati, direttamente o indirettamente, per motivazioni economiche e/o relativi ai servizi di competenza, circa 200 Comuni di media e piccola grandezza. Gli atti stanno pervenendo agli Uffici regionali; l'attività regionale è stata di impostazione e di continuo sollecito di tutti gli atti che al febbraio sono in corso di trasmissione da parte degli enti per garantire la copertura economica dell'appalto a base di gara.

4) Definizione del progetto di rete a base di gara (che interessa 104 milioni di chilometri totali + 5 milioni di km di rete debole), al cui riguardo sono tuttora in corso di acquisizione, secondo gli impegni presi in Conferenza dei servizi minimi e secondo le modalità e le specifiche tecniche definite dall'Ufficio Unico regionale le progettazioni ed i relativi atti di approvazione delle Province, per le quali era stato richiesto come termine ultimo il 15.12.13. Sono stati svolti numerosi incontri tecnici con i responsabili delle Province e dei Comuni per la definizione dei progetti, oltre ad aver svolto una puntuale assistenza tecnica rispetto alla redazione e alla standardizzazione dei progetti stessi. L'Ufficio Unico regionale sta controllando i dati trasmessi ed effettuando l'allineamento tecnico dei progetti in modo da produrre un unico progetto di rete omogeneo e coerente da porre a base di gara; all'inizio del mese di febbraio risultano pressoché pervenuti tutti gli atti (in attesa di 2-3 che sono in fase di trasmissione) e per i quali è necessaria ora l'attività di riallineamento nella data room da parte degli uffici regionali.

- Il capitolato di gara, per il quale è in corso la complessa fase tecnico-giuridica della messa a punto degli allegati tecnici e dello schema di contratto di servizio, anche a seguito delle ricognizioni di cui sopra con supporto dell'Avvocatura Regionale, del settore Contratti della Dg Organizzazione, della DG Presidenza per la parte relativa al bilancio.

L'aggiornamento dello stato di attuazione della procedura della gara per il lotto unico regionale su gomma è stata illustrata in CTD in data 19.12.13.

Alla data del 31-12-12 si ritiene che l'obiettivo posto sia stato sostanzialmente raggiunto in quanto l'avviso è stato pubblicato ed i documenti successivi risultano in avanzata fase di definizione.

Nel successivo Piano 2014 viene prevista la trasmissione della lettera di invito entro giugno 2014 e l'aggiudicazione provvisoria entro fine anno. Al di là della definizione degli atti conseguenti all'avviso risulta ampio il lavoro di riallineamento dei dati (tutti i documenti pervenuti dagli enti locali, anche se elaborati con specifici indirizzi posti dalla Regione, determinano l'esigenza di allineamento dei dati – la gestione associata impone tutti gli atti di spesa da parte degli enti locali per la durata del contratto – 9 anni con le medesime caratteristiche) nonché la definizione puntuale dei singoli aspetti di natura giuridica e finanziaria per una procedura di gara dell'ordine finanziario di 2 miliardi e 250 milioni di euro.

Considerato il livello di partenza dell'obiettivo ed il grado di avanzamento dei risultati si ritiene che **l'obiettivo sia raggiunto al 95%**.

2.2 Obiettivo : Altre iniziative per la governance dei servizi pubblici locali - Incentivazione incremento produttività ed efficacia dei servizi ferroviari

L'obiettivo prevede di incrementare del 3% in termini assoluti rispetto al valore base del 2012 il rapporto ricavi / costi per il servizio ferroviario (Trenitalia), in coerenza con gli obiettivi posti, con riferimento a tutto il TPL, dall'art.16bis del D.L. 95/2012, convertito in L.135/2012, come modificato dall'art. 1 comma 301 della L. 228/2012 (mantenimento o incremento per i rapporti attualmente superiori al 35%).

Infatti, l'obiettivo previsto dalla DG per il servizio ferroviario (Trenitalia) contribuisce in modo rilevante all'obiettivo legislativo sopra accennato. Grazie ai provvedimenti assunti nel corso dell'anno, relativamente alle rimodulazioni dei servizi ferroviari (riduzione dei costi) ed all'incremento dei ricavi, dovuti in parte all'incremento tariffario attuato e in parte all'aumento dei viaggiatori, l'obiettivo prefissato è stato raggiunto ed anzi superato: il rapporto ricavi costi su base 2012 (pari al 43,20%, già di per se molto performante) risulta nel 2013 incrementato di un valore maggiore del 3% (ovvero incrementato del 4,30%), collocandosi pertanto al 47,50%.

Percentuale di conseguimento: 100%

2.3 Obiettivo : Potenziamento del parco rotabile ferro e gomma e infrastrutture per TPL – Interventi per il rinnovo del parco rotabile per i servizi di TPL su gomma e su ferro

L'obiettivo prevede l'approvazione in Giunta ed il successivo avvio di un bando per l'acquisto degli autobus urbani con fondi del MATTM. Con le Delibere di Giunta Regionale 617/2013, 807/2013 e 993/2013 è stato previsto l'ampliamento dei programmi di finanziamento di derivazione ministeriale (Ministero Ambiente) con lo stanziamento di ulteriori 25 Meuro provenienti dai fondi FAS 2007/13 e 1 Meuro di risorse regionali, con la possibilità di destinare, in parte e al verificarsi di determinati requisiti ambientali, finanziamenti anche per l'acquisto di autobus extraurbani. Il bando è stato approvato con Decreto Dirigenziale 4564 del 2013, con scadenza per la presentazione delle domande prevista per il 9-12-13. Con Decreto Dirigenziale del 31.12.13 è stata approvata la graduatoria e assegnate le risorse relative agli interventi per il rinnovo del parco rotabile per i servizi di TPL su gomma e su ferro.

Le disposizioni relative al patto di stabilità assunte nel corso del mese di dicembre da parte della giunta regionale hanno consentito di garantire lo spazio di patto necessario all'impegno di spesa adottato con decreto del 31-12-2013 per il rinnovo del parco bus, che permetterà l'ingresso dei nuovi autobus nel corso dei primi mesi del 2015.

Percentuale di conseguimento: 100%

2.4 Obiettivo : Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità: Azioni per la predisposizione e la revisione del Piano – Consolidamento nel triennio del processo relativo al Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità

L'obiettivo prevede l'approvazione in Giunta del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità, quale strumento di programmazione unitario per le materie di infrastrutture e trasporti attraverso il quale dare attuazione alle politiche della Direzione.

A conclusione delle varie fasi di elaborazione e partecipazione del Piano previste dalla normativa regionale in materia di programmazione e di Valutazione Ambientale Strategica, la proposta finale di Piano è stata approvata dalla Giunta Regionale il 22 luglio 2013 (PDCR n. 18/2013) e trasmessa al Consiglio per l'approvazione definitiva. Nell'ambito dei lavori del Consiglio, il Piano ha ricevuto parere positivo da parte del Consiglio delle Autonomie Locali, della Commissione di Controllo e della Commissione Pari Opportunità (cui il provvedimento è stato assegnato per parere obbligatorio). Nei mesi di novembre e dicembre la VII Commissione ha svolto audizioni e consultazioni specifiche in merito, esprimendosi infine con parere referente positivo il 6 febbraio scorso. E' prevista la successiva approvazione in aula per la seduta del 12 febbraio.

Percentuale di conseguimento: 100%

2.5 Obiettivo: Azioni per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano, grandi opere e infomobilità - Consolidamento nel triennio dell'intervento infomobilità

L'obiettivo prevede l'avvio del 90% degli interventi previsti in materia di infomobilità al fine di consolidare nel triennio lo sviluppo dell'infomobilità.

Sono stati avviati 14 interventi su 15 previsti: 13 progetti dei Comuni di Firenze, Lucca, Grosseto, Piombino, Arezzo, Forte dei Marmi, Colle Val d'Elsa, Livorno, Fucecchio, Barga, Poggibonsi, Cecina, Prato nell'ambito della Linea di Intervento 4.4a del POR CREO, come da graduatoria pubblicata sul BURT n. 4 del 23/01/2013, mentre è stata indetta con decreto n. 5889 del 16/12/2013 la gara d'appalto per l'affidamento dell'intervento relativo al "Sistema di Monitoraggio Automatizzato dei Flussi di Traffico sulle Strade Regionali". Risulta non avviato l'intervento relativo ai

finanziamenti alle Autorità Portuali in quanto la fase di esclusione dalla normativa in materia di aiuti di stato ha determinato lo slittamento dei tempi. Ad oggi sono state domande da parte delle 4 autorità portuali.

Percentuale di conseguimento: 100 %

2.6 Obiettivo : Aggiornamento disposizioni in materia di cave e torbiere – valorizzazione e tutela del settore estrattivo

L'obiettivo prevedeva la predisposizione della legge di modifica della L.R. n.78/1998 – Testo unico in materia di cave, torbiere, miniere, recupero di aree escavate e riutilizzo di residui recuperabili, con approvazione del testo.

Il processo di revisione della legge, avviato con la predisposizione del documento preliminare nel settembre 2012 è proseguito all'inizio del 2013 con la predisposizione di un primo articolato della legge che configurava il nuovo modello della pianificazione, ma non ha concluso il suo iter entro l'anno, come previsto, alla luce della complessità delle tematiche affrontate che hanno richiesto una valutazione più attenta di alcuni elementi.

Nei primi mesi dell'anno è emersa l'esigenza di rafforzare il ruolo della pianificazione regionale e della copianificazione locale, attraverso la definizione di un modello coerente con l'impostazione della proposta di legge sul governo del territorio adottata dalla giunta regionale, di rafforzare principi di concorrenza (principio evidenza pubblica, piani industriali), sostenibilità ambientale (indirizzi e prescrizioni regionali agli strumenti locali ma anche piani di gestione rifiuti e piani di recupero), nonché la definizione di questioni annose ma fondamentali. Tra questi si segnala in particolare la titolarità dei beni stimati. L'Avvocatura regionale ha espresso un orientamento relativo alla natura pubblica di tali beni ma è stato ritenuto necessario richiedere un parere ad uno storico del diritto che dovrebbe pervenire nel corso del mese di febbraio 2014. Lo stato dell'arte ed i nuovi indirizzi relativi al testo di legge sono stati presentati nella seduta del CTD del 19 dicembre 2013. Nella seduta di Giunta regionale del 13 gennaio c.a. l'Assessore Ceccarelli ha presentato una comunicazione sullo stato d'avanzamento della proposta di legge ed i nuovi indirizzi su cui impostare l'articolato di legge che rientra nelle proposte da definire nel nuovo piano della prestazione organizzativa da concludersi entro il 2014.

La percentuale di conseguimento ha tenuto conto dell'attività svolta che comunque non ha portato, sulla base dei motivi e dello stato dell'arte sopra esposto, al completo raggiungimento dell'obiettivo.

Percentuale di conseguimento: 70%

Attività Autorità Portuale Regionale

Le attività della Direzione Generale Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale per la parte relativa ai porti regionali sono inoltre correlate all'attività della Autorità Portuale Regionale, quale ente dipendente della Regione Toscana ai sensi dell'art. 50 dello Statuto, istituito con L.R. 23/2012. L'Autorità Portuale ha assunto le competenze previste dalla legge con la costituzione di tutti gli organi (Comitati Portuali, Segretario Generale e Collegio dei revisori) tra maggio e giugno 2013. Nel corso del 2013 sono state condotte azioni finalizzate allo start-up organizzativo che troverà piena attuazione nell'anno 2014.

In coerenza con il PQPO della Direzione Generale Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale ed in applicazione dei contenuti della L.R. 23/2012 è stato

redatto il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa per l'Autorità Portuale Regionale, approvato con D.G.R. 603 del 22/07/2013.

Il Segretario Generale ha trasmesso la Relazione che dà conto del raggiungimento degli obiettivi strategici previsti dal Piano.

La Direzione Generale, al fine di garantire l'operatività dell'Autorità Portuale, ha fornito la propria collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi strategici individuati nel PQPO. La Direzione ha supportato direttamente e tramite il Settore Programmazione Porti commerciali, Interporti, Porti e approdi turistici con il concorso del Settore programmazione e controllo finanziario, una serie di passaggi strategici tra cui la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015, trasmesso dalla Giunta regionale al Consiglio per il parere di competenza, il completamento della pianta organica ed il supporto giuridico alla formazione delle commissioni consultive attraverso lo staff del direttore generale in collaborazione con la Direzione Generale della Presidenza.

Già dai primi mesi l'attività dell'ente, per cui è stato nominato segretario generale il dirigente responsabile del settore porti (fino alla messa in aspettativa per la successiva nomina avvenuta ad aprile 2013) si è distinta per un impegno importante nonostante le difficoltà riscontrate nella costituzione di un nuovo ente. Tra queste si è preso atto che la nomina è stata effettuata quando, per qualche giorno, non erano stati raggiunti i livelli minimi per la produttiva regionale in qualità di dirigente regionale nel periodo gennaio-marzo 2013.

Alla luce del raggiungimento degli obiettivi di cui si dà conto nella relazione predisposta dal segretario generale, tenendo conto delle condizioni in cui il nuovo ente è venuto ad operare, si segnala alla DG Presidenza, ai fini della valutazione della prestazione organizzativa, che l'attività è stata svolta senza soluzione di continuità nel passaggio da dirigente regionale a Segretario di Autorità Portuale.

Attività strategiche non riportate nel Piano 2013

Nel corso dell'anno sono state svolte una serie di attività strategiche che non sono rientrate nel Piano 2013 della Direzione sia per ragioni di sintesi sia perché le previsioni di intervento sono mutate nel corso dell'anno. Tra queste si citano una serie di procedimenti relativi alle opere infrastrutturali strategiche e alle società di gestione aeroportuale.

L'obiettivo del completamento autostradale del Corridoio Tirrenico ha visto la Giunta Regionale esprimersi per due volte rispetto alle proposte pervenute da AT nel tratto Fonteblanda-Ansedonia.

L'obiettivo di realizzazione di alcuni interventi strategici tramite fondi strutturali FESR (tramvia di Firenze e raccordi ferroviari di Livorno e people mover a Pisa) ha visto l'impegno della Direzione in un prolungato processo relativo alla verifica in materia di aiuti di stato per le infrastrutture a seguito di una sentenza della Corte di giustizia europea che ha determinato elementi di incertezza nella nuova definizione di aiuto di stato per i contributi alla realizzazione di infrastrutture. L'impegno determinato ha portato alla decisione della Commissione Europea per il people mover a giugno 2013, la definizione di un percorso per la tramvia con la Dg Regio della Commissione Europea tra luglio e settembre 2013 e la conclusione da parte dei servizi della Dg concorrenza per i raccordi ferroviari di Livorno a novembre 2013. Tali interventi, per

un contributo di fondi strutturali e regionali pari a 90 milioni di euro di contributi pubblici, costituiscono priorità infrastrutturali strategiche.

In particolare per il sistema tramviario il DG Mobilità, Infrastrutture e TPL, sotto il coordinamento della DG della Presidenza, ha partecipato alle verifiche con il Comune di Firenze e la DG Regio della Commissione Europea ottenendo il risultato che fosse ammesso il completamento delle linee 2 e 3 della tranvia non più il 31 dicembre 2015 bensì il 31 marzo 2019.

A seguito di ciò si è proceduto alla definizione ed approvazione di un nuovo Accordo di Programma inerente al sistema tramviario.

La Direzione è risultata inoltre direttamente impegnata nelle attività connesse alla integrazione societaria tra aeroporti di Pisa e Firenze, ADF SpA e SAT SpA.

L'obiettivo di integrazione societaria che parte dal programma regionale di sviluppo ha portato all'esigenza e alla volontà politica di definire un accordo tra soci SAT e ADF per la definizione delle linee programmatiche relative alla integrazione societaria.

L'accordo, a seguito di una serie di verifiche in quanto relativo ad accordo tra soci di società quotate, è stato stipulato a fine febbraio 2014 ed ha previsto due procedure di selezione per l'individuazione di un advisor finanziario e per l'individuazione di un advisor giuridico in carico alla Regione Toscana per conto di tutti i firmatari. I capitolati sono stati condivisi con un gruppo tecnico rappresentativo dei soggetti firmatari e quindi si è provveduto alla indizione delle gare. L'aggiudicazione per l'advisor finanziario è stata selezionata da una commissione composta da rappresentanti regionali e delle Università di Pisa e Firenze.

Entro l'anno è avvenuta l'aggiudicazione definitiva per l'advisor finanziario e provvisoria per l'advisor giuridico. Gli advisor supporteranno i soci ai fini del processo di integrazione.

Considerazioni a seguito incontro con OIV

A seguito dell'incontro dell'Organismo Interno di Valutazione con i Direttori Generali della Giunta Regionale circa il conseguimento degli obiettivi 2013 della Regione sono emersi alcuni elementi di riflessione aggiuntiva.

Il processo che ha portato alla costituzione della Direzione Generale nel corso del 2013 avviene in parallelo ad una progressiva trasformazione del ruolo della Regione nelle materie delle infrastrutture e dei trasporti con il passaggio dalle funzioni di esclusiva programmazione alle funzioni di programmazione, pianificazione e progettazione che va di pari passo al mutato contesto istituzionale. I confronti con l'OIV hanno permesso di identificare nell'ambito del piano di lavoro 2014 una linea specifica di analisi relativa ai benchmark di riferimento sui modelli e sulle dimensioni organizzative attraverso un confronto con le principali realtà regionali di riferimento.

In parallelo viene inviata l'analisi effettuata dall'Autorità Portuale regionale in merito ai principali benchmark di riferimento ed in coerenza allo specifico obiettivo strategico presente nel piano della prestazione organizzativa 2013 dello stesso ente.

Nell'ambito del confronto effettuato in data 18-02-2014 è emersa l'esigenza di dare un maggior rilievo nel corso del 2014 agli esiti delle attività di ispezione sui servizi di trasporto pubblico ferroviario. Si tratta di una attività che viene svolta in modo ordinario dagli uffici e che nel corso del 2014 verrà implementata anche attraverso un coinvolgimento degli enti locali. Tale indicazione quindi, pur considerando che è stato appena adottato dalla Giunta Regionale il piano della prestazione organizzativa 2014, verrà recepita nella declinazione degli obiettivi all'interno delle strutture.

Nell'analisi condotta con l'OIV è emersa anche la necessità di effettuare una riflessione critica sull'attività 2013 e se gli obiettivi posti nel piano 2013 fossero effettivamente sfidanti in base al raggiungimento di tale obiettivo.

Nel corso del 2014 la Direzione ha riorganizzato le attività basandosi su un forte processo di integrazione tra le strutture e sulla volontà di rafforzare l'attività per progetti rispetto alla impostazione per funzioni, fermo restando il mantenimento delle attività ordinarie (come da comunicazione al CTD del 2/05/2013). Su questo aspetto proseguirà l'attività anche nel 2014 nella convinzione che vi siano margini di miglioramento in termini di efficacia dell'azione amministrativa.

Si forniscono di seguito alcune considerazioni ulteriori sulle attività di cui viene evidenziato il raggiungimento completo dell'obiettivo considerando che sulle altre sono già stati forniti elementi di specificazione. L'adozione del piano regionale integrato infrastrutture e mobilità (PRIIM), come atto conclusivo del processo di pianificazione e programmazione, corrisponde ad un obiettivo sfidante. Il Piano segue infatti, dalla nascita della Regione, il PRIT (Piano regionale Integrato dei Trasporti) del 1989 ed il Piano regionale della Mobilità e della Logistica del 2004. L'incentivazione dell'incremento produttività ed efficacia dei servizi ferroviari risulta sfidante tenendo conto anche del mutevole contesto di riferimento di livello nazionale e della costante incertezza sui finanziamenti e sui metodi di elaborazione dei rapporti ricavi costi a livello nazionale.

L'obiettivo relativo al rinnovo parco autobus, in correlazione alle attività per la gara tpl gomma, ha visto un forte impegno della struttura che ha portato, in tempi molto stretti a seguito della definizione del budget relativo al patto di stabilità, ad arrivare all'invio del decreto per l'assegnazione delle risorse il 31-12-2013. Le azioni relative all'infomobilità hanno visto un forte impegno della struttura soprattutto in termini di impulso nei confronti dei soggetti attuatori.

In conclusione si evidenzia che il processo di definizione degli obiettivi e della prestazione ha avuto un progressivo affinamento nel corso dell'anno e con l'impostazione del piano 2014. Il piano consente una sempre maggiore consapevolezza dell'attività da parte delle Direzioni e delle strutture, una progressiva partecipazione del comparto, e quindi il miglioramento dell'azione amministrativa. Il processo di pianificazione, compreso il confronto con le altre realtà di riferimento,

oltre alla verifica dell'attività svolta, potrà essere momento di verifica della prestazione e dell'adeguatezza della struttura nonché supporto alle valutazioni in termini organizzativi e funzionali.

Indice

1. Premessa
2. Attività svolte per il conseguimento degli obiettivi strategici del Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2013
3. Altre attività che hanno qualificato l'operato del Direttore Generale della Presidenza non ricomprese nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2013

Allegato 1 – Scheda di monitoraggio sul grado di raggiungimento degli obiettivi 2013 del DG della Presidenza

1. Premessa

La presente relazione è stata redatta in base alle indicazioni contenute nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2014, approvata dalla Giunta il 10 febbraio 2014. In coerenza con le linee guida fornite dal documento citato, la relazione illustra sia il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati al DG della Presidenza per l'anno 2013 (sinteticamente rappresentato nell'allegato 1) sia le altre attività che ne hanno qualificato l'operato nello stesso anno.

2. Attività svolte per il conseguimento degli obiettivi strategici del Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2013

Nel prosieguo si propone un'illustrazione di sintesi inerente al grado di raggiungimento dei singoli obiettivi assegnati al DG della Presidenza con riferimento all'anno 2013.

Progetto *Giovani Si*. Costituiva obiettivo del DG della Presidenza sia la produzione di più report di monitoraggio generale delle varie azioni in cui l'iniziativa si articola che la produzione di più report inerenti al funzionamento dei punti informativi *Giovani Si*. Come dimostra la scheda di monitoraggio sul grado di raggiungimento degli obiettivi del DG della Presidenza, entrambi gli obiettivi sono stati pienamente raggiunti sia con riferimento alla numerosità dei report che alla loro tempestività. I monitoraggi in questione hanno consentito, fra le altre cose, di verificare sia l'andamento del progetto che il corretto funzionamento dei 21 punti informativi sparsi sull'intero territorio regionale. Il particolare, il monitoraggio generale ha consentito di verificare l'andamento del progetto rispetto a quanto stabilito dalla decisione di giunta n. 4 del 25 marzo 2013. Tale atto ha, fra le altre cose, dettato i tempi delle procedure amministrative (in primis i bandi e le istruttorie degli stessi) connesse con le varie linee di azione del progetto nonché disciplinato i modi ed i tempi di revisione di alcune azioni da realizzarsi con modifiche di norme regionali, di regolamenti regionali o con atti di Giunta. Il monitoraggio sui punti informativi ha consentito di monitorare il funzionamento di tali strutture e di intraprendere le azioni correttive necessarie per garantire l'efficacia dell'agire delle stesse.

Definizione ed introduzione, da parte delle aziende sanitarie, delle linee guida per il recupero dei ticket non riscossi. La mancata riscossione dei ticket in ambito sanitario è stimata in 25/30 mln annui. Nel corso del 2013, su input della Giunta, la DG

Presidenza ha proposto al Comitato Tecnico di Direzione la costituzione di un gruppo di lavoro interistituzionale (composto da esponenti della regione Toscana, delle aziende sanitarie e degli Estav) avente il fine di riorganizzare ed uniformare, sull'intero territorio toscano, il processo di riscossione e di recupero dei ticket sanitari. L'attività svolta dal gruppo di lavoro, coordinato dalla DG Generale della Presidenza, ha portato ai seguenti principali risultati: a) una revisione normativa e la definizione di linee guida regionali approvate dalla Giunta, b) la creazione di un gruppo allargato di operatori dell'amministrazione regionale e delle aziende sanitarie che, attraverso la condivisione di esperienze lavorative diverse, hanno potuto individuare e risolvere criticità nell'attività di recupero e riscossione dei ticket, c) la proceduralizzazione del processo di recupero del ticket e d) l'individuazione di una soluzione organizzativa per il recupero fondata sulla collaborazione tra Estav ed aziende sanitarie. Tutte le aziende sanitarie ed enti del SSR hanno recepito le linee guida emanate con DGR 39/2013; la maggior parte lo hanno fatto mediante un atto formale, invece, in due casi (ASL Siena e AOU Meyer) si è ritenuto di non adottare alcun atto formale ma di dare esecuzione nella prassi a quanto disposto dalla regione Toscana. L'attività realizzata si stima che consentirà un recupero di circa il 60/70% dei ticket non pagati su base annua. L'obiettivo assegnato alla DG Presidenza pari ad almeno l'80% di aziende che avrebbero dovuto recepire le linee guida è stato raggiunto.

Modifica della LR in materia di programmazione regionale. La legge regionale sulla programmazione in vigore fino a luglio del 2013 conteneva alcune disposizioni che la rendevano non più al passo con i tempi e, soprattutto, non più condivisa dal livello politico. I principali limiti consistevano in: a) tempi troppo lunghi di approvazione del Programma Regionale di Sviluppo (PRS), b) proliferazione di piani e programmi settoriali, c) disallineamento fra predisposizione ed approvazione della cornice programmatica del bilancio e del bilancio stesso, d) immutabilità del quadro programmatico a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Regionale dei piani e dei programmi di settore ed e) modesta importanza attribuita alla fase del controllo strategico. A causa di tali limiti il Consiglio Regionale ha deciso di assumere l'iniziativa per la modifica della LR in materia di programmazione. Anche per mezzo della mediazione del DG della Presidenza la Giunta ha avuto un ruolo nella revisione della norma all'interno di un gruppo tecnico misto Giunta/Consiglio che ha lavorato alla revisione della LR sulla base delle direttive impartite dalla commissione consiliare nominato ad hoc dall'ufficio di Presidenza del Consiglio. Il DG della Presidenza ha fatto parte del gruppo di lavoro tecnico e lo ha coordinato insieme al segretario generale del Consiglio Regionale. Il DG della Presidenza ha, altresì, preso parte a tutte le riunioni della commissione consiliare citata. Il DG della Presidenza ha informato costantemente il Presidente della Giunta e la Giunta ed ha agito in base agli indirizzi ricevuti. L'intensa attività tecnica e di mediazione con il Consiglio ha portato all'approvazione, ad agosto del 2013, della nuova LR sulla programmazione (LR 44/2013). La piena applicazione della nuova legge, che avverrà con l'insediamento della prossima legislatura, consentirà di superare i limiti in precedenza menzionati.

Coordinamento dell'attuazione degli interventi legislativi nazionali di razionalizzazione in materia di contenimento della spesa pubblica e per la crescita. L'attività si è concretizzata nell'individuazione ed interpretazione delle norme di interesse e del relativo impatto sulla realtà regionale e nella successiva predisposizione, in raccordo con le direzioni generali, di reports di monitoraggio al CTD relativi agli adempimenti conseguenti agli interventi legislativi nazionali di razionalizzazione in materia di contenimento della spesa pubblica e per la crescita (d.l. 95/2012, d.l. 174/2012, d.l. 179/2012, d.l. 228/2012 e l. 190/2012), a cui, in corso d'anno si sono aggiunti i decreti legislativi attuativi della l. 190/2012 (d.lgs 33/2013 in materia di trasparenza e d.lgs 39/2013 in materia di anticorruzione) ed il d.l. 69/2013 ("decreto del fare").

Presidio delle politiche di coesione. L'obiettivo assegnato al DG della Presidenza in materia di presidio delle politiche di coesione consisteva nella predisposizione di 4 report inerenti all'avanzamento finanziario dei singoli programmi comunitari. Come si desume dalla scheda in allegato l'obiettivo è stato raggiunto sia con riferimento alla numerosità dei report che alla loro tempestività. Si segnala che il coordinamento delle politiche di coesione, realizzato all'interno della cabina di regia delle politiche di coesione dal DG della Presidenza, ha consentito, fra le alte cose, di: a) raggiungere e superare, per tutti i fondi strutturali, i cosiddetti target n+2 al di sotto dei quali scatta il disimpegno delle risorse comunitarie (si segnala che la regione Toscana, al 31 dicembre 2013, risulta la terza regione con il valore più elevato della percentuale di risorse certificate rispetto alla dotazione finanziaria del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale; si segnala, altresì, che risulta la sesta regione per l'analogo valore del Fondo Sociale Europeo gestito a livello regionale), b) impostare il futuro ciclo di programmazione 2014/2020 nonché la cosiddetta gestione in anticipazione di cui si scriverà anche nel prosieguo e c) di presidiare tecnicamente le fasi del negoziato nazionale sul futuro ciclo di programmazione 2014/2020.

Predisposizione del Quadro Strategico Regionale (QSR) del futuro ciclo di programmazione comunitaria 2014/2020. L'obiettivo assegnato al DG della Presidenza in oggetto consisteva nella predisposizione del QSR, documento che identifica le priorità politiche da tener presenti per lo sviluppo dei programmi operativi regionali inerenti alla futura programmazione dei fondi comunitari. Il documento è stato predisposto nei tempi previsti ed approvato dalla Giunta regionale a febbraio del 2013. Si segnala che il coordinamento delle politiche di coesione del DG della Presidenza, realizzato all'interno della cabina di regia delle politiche di coesione, ha consentito, oltre che di predisporre il QSR, altresì, di pervenire nel corso del 2013 alla definizione (ed all'approvazione in Giunta) di una prima bozza dei POR dei fondi strutturali e di impostare la cosiddetta gestione in anticipazione dei fondi comunitari che farà perno su 82 mln di risorse anticipate a valere sul bilancio regionale. Il DG della Presidenza ha promosso e preso parte a vari momenti di confronto con alti dirigenti della Commissione Europea e del Ministero dello Sviluppo Economico allo scopo di informare tanto il livello comunitario quanto quello statale delle scelte che stavano maturando in regione in merito alla programmazione e gestione del futuro ciclo di programmazione dei fondi strutturali.

Predisposizione del unitario (DPEF, pdl di bilancio, pdl di finanziaria e norme collegate). Il documento preliminare unitario rappresenta una novità sperimentata per la prima volta nell'anno 2012 a seguito di una mozione del Consiglio concordata con la Giunta (con la nuova legge di programmazione, di cui si è già scritto in precedenza, tale allineamento è disciplinato con norma a partire da quest'anno). Fino al 2011 i tempi della predisposizione del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) e del bilancio non risultavano allineati. Il riallineamento dei tempi ha consentito che il DPEF svolgesse il ruolo di quadro programmatico del bilancio in modo ancor più efficace di quanto non fosse avvenuto in passato. Un'ulteriore novità introdotta dal 2012, a seguito di una modifica normativa, è stata quella dell'istituzionalizzazione delle norme collegate alla finanziaria regionale. Il documento preliminare unitario rappresenta appunto il preliminare del DPEF delle proposte di legge di bilancio, della finanziaria e delle norme collegate a questa. Si tratta di un documento complesso ed articolato la cui elaborazione richiede un'intesa attività di raccordo fra i vari assessorati e direzioni generali; attività che ha visto ampiamente coinvolto il DG della Presidenza oltre ai coordinatori della Programmazione, del Bilancio e del Legislativo. Si segnala che il documento preliminare unitario è stato approvato nei tempi previsti dalla norma (il 30 settembre), mentre, le proposte di legge di bilancio, finanziaria e collegate sono state approvate il 14 novembre, ovvero,

con 4 giorni di ritardo. Tale ritardo è stato dovuto ad alcune modifiche al bilancio, richieste dal livello politico, quando gli atti erano già redatti. Per errore materiale il valore target dell'obiettivo riguardava non il documento preliminare unitario, bensì, il DPEF e le proposte di legge.

- Realizzazione del sistema integrato toscano di contrasto all'evasione. L'obiettivo assegnato al DG della Presidenza in relazione alla Realizzazione del sistema integrato toscano di contrasto all'evasione è legato al numero dei comuni attivi, nel 2013, in azioni del Progetto Integrato di Sviluppo (P.I.S) sul contrasto all'evasione fiscale. Per tale obiettivo il valore target da raggiungere è stabilito nella misura del 25 % del totale dei Comuni toscani. Complessivamente il numero netto dei comuni effettivamente coinvolti nel 2013 nelle attività del medesimo PIS è stato pari a 106 (circa il 37% del totale dei Comuni). Nel dettaglio, le azioni che nel 2013, hanno coinvolto i Comuni toscani sono state le seguenti: 1) progetti con la partecipazione della polizia locale: 15 Comuni, 2) progetti in ulteriori ambiti di intervento relativi alla gestione dei tributi locali: 44 Comuni, 3) gestioni associate delle funzioni tributarie e di polizia locale: 27 Comuni e 4) progetto Castato e Fiscalità in Toscana (TOSCA): 41 Comuni (di cui 36 attivati nel 2013 e 5 attivati in precedenza). Considerato che alcuni comuni hanno operato contemporaneamente su più di un intervento del Piano integrato di sviluppo "contrasto all'evasione e all'illegalità economica" complessivamente il numero netto dei comuni coinvolti nel 2013 nelle attività del medesimo PIS è pari a 106 (circa il 37% del totale). Tale risultato si inquadra nel più ampio quadro dell'approccio integrato che la Regione ha adottato per intervenire sul problema dell'evasione fiscale operando su tutti i livelli di governo territoriale, nella ricerca del dialogo e della collaborazione con le amministrazioni statali competenti in materia, sulla base dell'art. 15 della LR 68/2011 "Sistema integrato di contrasto all'evasione fiscale".

3. Altre attività che hanno qualificato l'operato del Direttore Generale della Presidenza non ricomprese nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2013

L'operato del Direttore generale della Presidenza è stato caratterizzato, oltre che dal perseguimento degli obiettivi ricompresi nel PQPO 2013, altresì da altre attività che ne hanno qualificato l'agire. Nel prosieguo si propone una sintesi di tali attività.

Organizzazione mondiali di ciclismo 2013. Dal 22 al 29 settembre 2013 hanno avuto luogo in Toscana i mondiali di ciclismo. La Regione Toscana ha avuto un ruolo di primo piano per rendere possibile questa manifestazione. In primo luogo ha cofinanziato per 20 milioni di euro gli interventi di messa in sicurezza e rifacimento delle strade costituenti il circuito delle gare; altri 11,3 mln circa sono stati destinati ai lavori in oggetto dagli enti locali toscani. Con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 169 del 1° ottobre 2012 è stato approvato l'accordo di programma "per la realizzazione di interventi di adeguamento, manutenzione straordinaria e messa in sicurezza sui percorsi stradali individuati per lo svolgimento dei mondiali di ciclismo in Toscana nel 2013", sottoscritto da vari enti fra cui la Regione Toscana, il comune di Firenze e le province di Lucca, Firenze e Pistoia. Tale accordo ha previsto, fra le altre cose, che: a) il comune di Firenze e le tre province citate operassero da stazione appaltante per i lavori inerenti alle strade di propria competenza, b) la Regione Toscana coordinasse l'operato delle quattro stazioni appaltanti per garantire che tutti i lavori fossero terminati in anticipo rispetto allo svolgimento dell'evento, c) il responsabile unico del procedimento inerente all'accordo di programma fosse il DG della Presidenza il quale avrebbe coordinato un nucleo tecnico, di supporto al collegio

di vigilanza, avente il fine coordinare l'operato di tutte le stazioni appaltanti e di segnalare eventuali criticità al collegio di vigilanza. A seguito dell'approvazione dell'accordo in oggetto il DG della Presidenza ha riunito il nucleo tecnico di verifica dell'accordo (di cui facevano parte, fra gli altri, i RUP delle stazioni appaltanti), a partire dal febbraio 2013 fino a settembre 2013, almeno ogni venti giorni ed ha istituito un monitoraggio finanziario-ingegneristico (alimentato dal settore regionale *Controllo strategico e di gestione* con il supporto tecnico del settore *Viabilità di interesse regionale*) che ha consentito di controllare con cadenza quindicinale l'avanzamento dei lavori. Il lavoro svolto ha permesso, nonostante il grave ritardo con cui il comitato organizzatore ha comunicato il circuito ufficiale (ovvero a marzo del 2013), di: a) concludere in tempo utile i lavori lungo tutto il percorso pari a circa 240 Km, b) ottenere ribassi d'asta complessivi per euro 9,8 mln e c) mettere in condizione il comitato di vigilanza di attribuire euro 9,8 mln per ulteriori lavori per la messa in sicurezza ed il ripristino del circuito nonché per il rifacimento di strutture pubbliche utilizzate durante i mondiali di ciclismo.

DL 8 aprile 2013 n. 35 (Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione) convertito con Legge 6 giugno 2013 n. 64. A seguito dell'approvazione del DL 35 la regione Toscana ha approvato la prima legge di variazione al bilancio 2013 (LR 2 maggio 2013 n. 20) e la seconda legge di variazione al bilancio 2013 (LR 22 luglio 2013 n. 40). Tali provvedimenti normativi hanno consentito complessivamente di contrarre, in due fasi, un prestito trentennale con il Tesoro di 95,3 mln di euro per il pagamento dei debiti scaduti dell'amministrazione regionale (ai sensi dell'art. 2 del DL 35) e di 415,3 mln di euro per il pagamento dei debiti scaduti delle aziende sanitarie (ai sensi dell'art. 3 del DL 35). Tali atti normativi hanno fatto seguito ad una lunga trattativa, gestita direttamente dal DG della Presidenza, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze inerente sia alla copertura di bilancio del prestito trentennale sia alla modalità del trattamento contabile dell'operazione in oggetto con particolare riferimento all'anticipazione contratta ai sensi dell'art. 3 del DL 35. La messa a punto dell'operazione ha comportato anche il coordinamento, sempre a cura del DG della Presidenza, dell'operato del settore *Finanza, contabilità e controllo* della DG *Politiche di solidarietà e coesione sociale* con il quale sono state concordate le modalità operative di erogazione delle risorse al SSR così da massimizzare la riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori dello stesso.

LR 2 agosto 2013 n. 45 (Interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà, per la coesione e per il contrasto al disagio sociale). La LR 45/2013 ha istituito dei nuovi contributi sociali rivolti alle famiglie in difficoltà (contributo alle famiglie numerose, contributo ai nuovi nati e contributo alle famiglie con figli con handicap) ed il microcredito ai lavoratori e lavoratrici in stato di bisogno. Si tratta di una legge che possiede un numero di potenziali beneficiari pari a circa 36.000 unità. Il DG della Presidenza ha sostenuto tecnicamente il Presidente nella concertazione della norma soprattutto con i sindacati e le associazioni dei comuni. La norma ha richiesto, inoltre, l'identificazione di soluzioni organizzative innovative che consentissero di gestire con efficacia la mole rilevante di nuovi adempimenti amministrativi derivanti dall'applicazione della legge.

Negoziato per i fondi strutturali del ciclo di programmazione 2014/2020. Il 2013 si è caratterizzato per l'essere l'anno del negoziato per il riparto delle risorse comunitarie e statali del ciclo di programmazione 2014/2020. In vista di questo appuntamento il DG della Presidenza ha dato vita, di concerto con i DG delle regioni Emilia Romagna e Umbria, ad un coordinamento tecnico delle regioni del centro nord che si è riunito più volte a Firenze ed a Bologna. All'attivazione di tale gruppo tecnico ha fatto seguito l'istituzione di un coordinamento anche politico delle regioni del centro nord per le politiche comunitarie. Durante tutto il 2013 il gruppo tecnico ha elaborato vari documenti ed approfondimenti a sostegno del coordinamento politico citato. Il

supporto del coordinamento tecnico delle regioni del centro nord è culminato nell'elaborazione di proposte di riparto, condivise a livello tecnico, delle risorse inerenti al FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) ed al Fondo Sociale Europeo (FSE). In particolare, l'attività del DG della Presidenza, svolta all'interno del gruppo tecnico di coordinamento delle regioni del centro nord, è stata di supportato l'assessore regionale competente per materia. Il negoziato tecnico-politico ha consentito di recuperare, per il FSE ed il FESR, in favore della regione Toscana, rispetto all'ipotesi di riparto proposta dal Ministero dello Sviluppo Economico, circa 90 mln di risorse comunitarie e di cofinanziamento statale.

Riorganizzazione della DG Politiche territoriali, ambientali e per la mobilità e della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP). Il DG della Presidenza ha gestito direttamente due importanti riorganizzazioni. La prima ha avuto luogo a seguito del pensionamento del DG della DG Politiche territoriali, ambientali e per la mobilità e della successiva decisione politica di dare vita a tre distinte DG (*Governo del territorio, Politiche mobilità infrastrutture e TPL, Politiche ambientali energia e cambiamenti climatici*). Dopo tale decisione è stato necessario allocare tre settori ed oltre 50 unità di personale di staff all'intera DG soppressa e che, pertanto, non risultavano riconducibili a nessuna delle tre nuove DG. Tale attività ha richiesto un inteso lavoro di mediazione fra esigenze politiche degli assessori e le necessità amministrative dei nuovi DG. Il DG della Presidenza ha altresì gestito un'importante trattativa sindacale per far cessare lo stato di agitazione degli operatori della SOUP. La trattativa si è conclusa positivamente ed ha permesso, fra le altre cose, l'inclusione della SOUP nel settore Protezione Civile Regionale (in precedenza la SOUP era incardinata nel settore *Forestazione* e rispondeva sia al dirigente di tale settore che a quello della Protezione Civile Regionale) realizzando in tal modo un'importante razionalizzazione del sistema di gestione delle emergenze regionali.

Valorizzazione del patrimonio immobiliare delle aziende sanitarie che stanno realizzando un nuovo presidio ospedaliero. Nel 2005 sono stati approvati vari accordi di programma che disciplinavano gli impegni di vari enti, fra cui la regione Toscana, per la realizzazione di nuovi presidi ospedalieri (si tratta di nuovi presidi presso Massa, Lucca, Pistoia, Prato e Pisa). Tali accordi di programma prevedevano, fra le altre cose, la valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare dimesso allo scopo di cofinanziare la realizzazione dei nuovi ospedali. Il processo di valorizzazione prevedeva come atto preliminare la modifica urbanistica della destinazione degli immobili da dismettere. Al momento in cui la DG Presidenza, su incarico della Giunta, ha assunto il coordinamento di tale vicenda in nessuno dei contesti citati il cambio di destinazione urbanistica era stato modificato ed in alcuni casi l'iter non era neanche stato avviato. Nel corso di tutto il 2013 il DG della Presidenza ha continuato a seguire, in raccordo con le altre DG interessate, le "trattative" con i vertici politici delle amministrazioni coinvolte negli accordi di programma (in particolare, i comuni e le province) nonché con i vertici delle aziende sanitarie allo scopo di avviare il percorso di cambio di destinazione urbanistica degli immobili. L'inteso lavoro svolto ha portato all'approvazione di un accordo di programma integrativo (approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 93 del 27 maggio 2013) rispetto a quello sottoscritto nel 2005 dalla regione Toscana, dall'ASL di Massa, dalla provincia di Massa Carrara e dai comuni di Massa e Carrara. In tale accordo sono state puntualmente identificate le varianti urbanistiche (aspetto non disciplinato dall'accordo di programma del 2005) da approvare e definiti i tempi della variante urbanistica che dovranno concludersi nel corso del 2014. E' stato, altresì, costituito un gruppo di lavoro tecnico, di supporto al collegio di vigilanza, che sta monitorando l'avanzamento delle attività propedeutiche all'approvazione della variante urbanistica. Nei casi degli accordi di programma di Pistoia, Prato e Lucca sono state definite delle ipotesi di modifica degli accordi di programma originari, tuttavia, non è stato ancora raggiunto

l'equilibrio fra le varie istanze (si ritiene che le condizioni per poter raggiungere tale equilibrio si possano verificare in almeno due casi nel corso del 2014). Il DG della Presidenza, su input del Presidente, ha, altresì, operato affinché si potesse giungere all'approvazione di atti formali da parte della Regione che consentissero una valorizzazione delle aree ospedaliere da dimettere oltre che nella logica del mercato anche da un punto di vista urbanistico. Da questo punto di vista merita ricordare che la Regione, nel corso del 2013, ha: a) approvato una modifica alla legge regionale finanziaria 2013 che stanziava 10 mln di euro (7 nel 2014 e 3 nel 2013) per finanziare demolizioni nelle aree dei vecchi ospedali e per prevedere cessioni gratuite agli enti locali di immobili delle aziende sanitarie, non più strumentali alle finalità sanitarie, per finalità pubbliche e b) ha incluso nella gestione in anticipazione 2014 del FERS 2014-2020 (già citata nel paragrafo 2), all'interno dell'asse urbano, la valorizzazione delle aree dei vecchi ospedali dimessi. Si segnala, infine, che nei mesi di ottobre e dicembre 2013 il DG della Presidenza, su incarico del Presidente ed in raccordo con le altre DG interessate, ha gestito le "trattative" con l'azienda ospedaliero universitaria di Pisa, l'Università degli Studi di Pisa ed il comune di Pisa per definire un accordo che consentisse di sbloccare la procedura di evidenza pubblica che porterà all'identificazione del soggetto affidatario della progettazione e costruzione del nuovo presidio ospedaliero-universitario di Cisanello. Tale procedura, infatti, è bloccata da quasi due anni per questioni procedurali fino a poco tempo fa non risolte. L'approvazione dell'accordo prevista in Giunta entro il mese di febbraio 2014, definito in bozza nel corso del 2013 e non ancora approvato in quanto in attesa di un parere dell'Agenzia del Demanio, consentirà la pubblicazione del bando citato e conseguentemente l'avvio della procedura che porterà alla realizzazione del nuovo presidio ospedaliero-universitario di Cisanello.

Modifica dell'accordo di programma per il completamento del sistema tranviario dell'area fiorentina e dell'estensione dell'area metropolitana. Il DG della Presidenza, in collaborazione con il DG delle *Politiche di Mobilità, Infrastrutture e TPL*, nel corso del 2013, ha gestito le "trattative" con i vertici amministrativi del Comune di Firenze ma, soprattutto, con la DG Politiche regionali ed urbane della Commissione Europea ottenendo il risultato che fosse ammesso il completamento delle linee 2 e 3 della tranvia non più il 31 dicembre 2015 (obiettivo non più raggiungibile per via ritardi maturati, a causa delle difficoltà economiche delle ditte appaltatrici), bensì, il 31 marzo 2019. Tale esito ha consentito di evitare, almeno per ora, un sicuro disimpegno di risorse che avrebbe fatto mancare all'opera in oggetto circa 37 mln di cofinanziamento a valere sui fondi comunitari gestiti dalla regione. A seguito di ciò si è proceduto alla definizione ed approvazione di un nuovo Accordo di Programma inerente al sistema tranviario.

Gestione del patto di stabilità. Il DG della Presidenza si è speso in prima persona nelle "negoziazioni" con gli altri DG/Assessori, a supporto dell'Assessore al Bilancio, per far sì che lo spazio patto a disposizione della regione Toscana venisse impiegato al meglio consentendo l'impegnabilità degli stanziamenti di bilancio connessi con le politiche prioritarie da parte della Giunta regionale. L'intesa attività di mediazione e negoziazione svolta è testimoniata anche dalle numerose decisioni di Giunta approvate nel corso del 2013 in materia di patto di stabilità. Nel 2013 lo spazio patto non allocato è stato pari a 300 mila euro a fronte di un "budget complessivo" di 1.494,4 mln di euro.